Martedì 1.° Novembre 1814. N.° 261.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 ottobre.

Nella sera di jeri l' altro, l' ambasciatore russo conte Stackelberg diede una festa da ballo, a cui intervennero le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice di Russia, il re di Prussia, le gran-duchesse Caterina e Maria, S. A. I. l' arciduca Palatino ed i principi di Prussia. (*Gazzetta di Corte*)

— Jeri avanti mezzo-giorno S. M. l' imperatore Alessandro, decorato col solo ordine che fu distribuito all' esercito austriaco, e vestito coll' uniforme di colonnello del suo nuovo reggimento d' infanteria di Hiller, si recò, senza veruna scorta, al palazzo I. e R. di guerra sull' Hof, e sorprese con una visita S. A. il maresciallo principe di Schwarzenberg. (*Osserv. Austr.*)

— Si presume che il viaggio degli augustissimi ed augusti personaggi per l' Ungheria sia stabilito al 24 di questo mese. Per l' accoglimento di essi a Buda sono destinati i battaglioni di granatieri Oclopsia e Jurissich, due battaglioni di Bianchi ed un battaglione d' infanteria imperatore Alessandro di Russia, il reggimento d' ussari palatinali coi veliti, ed i dragoni di Riesch coi cavalleggieri di Rosenberg. (*Idem*)

— In varj pubblici foglj si attribuisce al signor Keidel il titolo di deputato della città di Danzica; noi però siamo assicurati, che il detto signor Keidel non è già giunto qui in questa qualità, ma solo per affari privati. (*Idem*)

Altra del 23.

S. M. l' imperatore e re ha conferito all' imperatore Alessandro, acconsentendo al desiderio espresso da questo monarca, il reggimento d' infanteria Hiller; a S. M. il re di Prussia il reggimento d' ussari Stipsics; a S. M. il re di Baviera il reggimento di dragoni Hohenlohe; ed a S. A. il principe ereditario di Würtemberga il reggimento d' ussari Blankenstein.

Per secondo proprietario del reggimento dell' imperatore Alessandro, fu nominato da S. M. I. e R. il tenente-maresciallo Koller; il generale di artiglieria Hiller è proprietario del vacante reggimento Jellachich; ed i primi proprietarj principe Hohenlohe, barone Stipsics, e conte Blankenstein, sino ad un' altra occasione, restano secondi proprietarj dei loro reggimenti. (*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati dal 18 al 21 ottobre: il colonnello inglese, baronetto Pernet; il barone de Bolinitz da Passavia; il sig. Fitz-Gibbon, gentiluomo inglese; il conte Bentheim; il sig. Hurault de Sorbe al servizio di S. M. l' imperatrice Maria Luigia; il principe Gagarin da Pietroburgo; il sig. Massazowitz consigliere di corte russo; il signor Feuerbach, consigliere intimo di legazione würtemberghese; la contessa Massetti da Firenze; la contessa di Gallenberg da Napoli; il barone Farina da Napoli; il barone Salis dalla Slesia; il sig. Ambrogio Joquin-dos-Reis consigliere portoghese e segretario dell' ambasciata portoghese al congresso; il principe Richelieu, tenente-generale russo col maresciallo di campo francese, conte di Bartignac; D. Antonio de Saldanha de Gama, plenipotenziario portoghese al congresso; il generale austriaco conte Nugent, ed il conte Marcolini. (*G. di Corte* ed *Oss. Austr.*)

— Corso del cambio del 22 ottobre sopra Augusta, 250 $\frac{5}{8}$ *uso*, 249 $\frac{1}{3}$ a due mesi.

POLONIA

Varsavia 6 ottobre.

I bei reggimenti della guardia della Lituania e di Livonia, non che un reggimento d' ulani della guardia, sono qui arrivati il 28 settembre. (*Jour. de Francfort*)

PRUSSIA

Berlino 11 ottobre.

Giusta notizie degne di fede, il re sarà qui di ritorno verso la fine di questo mese o al principio di novembre. In ogni caso però, S. M. giungerà 15 giorni prima dell' imperatore Alessandro, che visiterà Monaco e Carlsruhe. Non si crede che le gran-duchesse accompagnino a Berlino il suo augusto fratello. (*Idem*)

Altra del 13.

Il colonnello de Hiller, è qui arrivato dall' esercito col 1.° e 2.° battaglioni di granatieri della Prussia-Orientale, col battaglione di granatieri della guardia, e con quello dei granatieri di Slesia.

— E' partito per la Slesia il generale conte de Gneisenau. (*Idem*)

Altra del 15.

Il luogotenente-colonnello de Plessemann è partito per Maddeburgo col battaglione di riserva del reggimento d' infanteria dell' Elba. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 11 ottobre.

Il conte Dohm ministro di Prussia è qui ritornato l' altr' jeri.

— Credesi che prima della fine del mese la dieta di Cristiania avrà deliberato l' unione della Norvegia alla Svezia.

— Giusta notizie officiali, fu conchiusa tra il nostro governo e la reggenza d' Algeri una convenzione, in forza di cui duranti 6 mesi, a con-

tare dal 12 agosto scorso, la bandiera danese non sarà molestata dai corsari algerini. (*J. de Francf.*)

BELGIO

Brusselles 16 ottobre.

Si organizza qui ora un bellissimo reggimento di carabinieri; trattasi parimenti della prossima formazione d'un corpo di lancieri. (*Idem*)

FRANCIA

Parigi 20 ottobre.

Il ristabilimento del porto franco di Marsiglia vi fu solennemente proclamato dal prefetto del dipartimento.

— Credesi che la camera dei deputati sarà quanto prima aggiornata.

— Si vide ultimamente a Londra rinnovato un antico uso che trova ancora di tempo in tempo alcuni partigiani. Il 23 settembre un certo Wels d'Haxy condusse sua moglie colla corda al collo sulla via pubblica, e l'espose in vendita. Giacomo Harrisson la comperò per 6 scellini e 6 denari (circa 7 franchi). La donna perfettamente soddisfatta del mercato, diede inoltre 6 soldi al marito per far la somma completa di 7 scellini.

— Dicesi che il formale aprimento del congresso sarà accompagnato dalle più auguste ceremonie religiose.

— Il sig. de Laharpe che trovasi ora a Vienna, fu nominato consigliere aulico di S. M. l'imperatore di Russia, col grado di generale.

— Si è aperto in Anversa un prestito forzato di 3 milioni e mezzo di franchi.

— Dicesi che la maggior parte degli officiali di stato-maggiore del 13.° corpo d'armata, ch'era sotto agli ordini del maresciallo Davoust, sieno stati messi a mezza-paga, ed abbiano ricevuto l'ordine di restituirsi alle loro case.

(*Gior. svizzeri*)

SASSONIA

Dresda 8 ottobre.

Già da molti anni la fiera di Lipsia non aveva attirato come ora tanto concorso di negozianti di tutte le nazioni. Gli ebrei polacchi soprattutto accorsero in gran numero: essi esitarono assai vantaggiosamente tutte le mercanzie che avevano comperato nella passata fiera, e temono che in avvenire l'introduzione delle mercanzie straniere sia proibita in Polonia. Non v'ha quasi più nulla a comperare. Gli oggetti di lana, cotone e seta furono i più ricercati.

La sorte della Sassonia ed il ristabilimento del re occupano tuttora la pubblica attenzione. Si stampano degli opuscoli pro e contro. Ma si può francamente asserire, che generalmente si desidera il ritorno del nostro monarca. La gran maggioranza dei sassoni si pronuncia nel senso istesso in cui si esprime la petizione degli officiali dell'esercito, e si spera dall'equità de' sovrani alleati che il voto della Sassonia sarà esaudito. (*Gazz. di Lipsia*)

Lipsia 16 ottobre.

L'arresto dei generali Lecoq e Zeschwitz non può derivare dal memoriale presentato dall'uffizialità sassone al congresso di Vienna; imperciocchè, oltre alla licenza conceduta ad ogni uomo di poter umiliare qualche preghiera, l'oggetto del memoriale, da per se stesso esente da qualunque biasimo, era steso in termini tanto riservati e rispettosi, che non poteva aspettarsi un esito così infausto. Dal contenuto di quell'indirizzo ciascuno potrà facilmente convincersi, che non poteva essere il motivo, per cui quei generali dovessero essere tradotti in una fortezza. Si sa bensì che i sassoni hanno maltrattato l'estensore del *Mercurio-Renano* in Coblenza, per il noto articolo contro il re di Sassonia inserito nel suo foglio, ed è noto anche il tumulto insorto in Marbourg, tra quegli studenti ed il militare sassone; ma non sembrano nemmeno questi motivi sufficienti per giustificare una misura sì forte, e resta quindi per ora una tale determinazione coperta dal velo del mistero.

Che quest' uffiziali abbiano mostrato interessamento per il loro sovrano, non è cosa per certo disapprovabile: dell'innocente condotta di quel re hanno già parlato abbastanza i pubblici fogli; e frattanto egli si resta tranquillo, nè alcun fondamento ha l'atto suo di rinunzia enunciato da qualche gazzetta: egli anzi tanto poco si cura di rispondere ai suoi accusatori, quanto poco mostra di maneggiarsi per ottener qualche cosa; senza il suo eccitamento però molti grandi hanno trattato già la sua causa. Un tranquillo osservatore può nulla ostante dubitare che anche le più valide mediazioni riuscir possano ad ammettere qualche cangiamento nella già stabilita ripartizione degli Stati d'Europa. Quelle circonferenze di territorj, quella divisione di paesi, che dalla Polonia ai confini della Francia devono indispensabilmente cangiare l'aspetto di tutti gli Stati, diventa il primo bisogno, la pietra fondamentale di quel sistema, che è già a nostro parere irrevocabilmente progettato e stabilito.

Si può ammettere adunque come cosa sicura, che tutti i ripieghi politici, tutte le proposte di modificazione resteranno senza effetto; e che ogni maneggio ed intromissione contraria al fissato scopo, non altro produrre potrebbero che qualche ritardo o discrepanza nel congresso; ciò che tanto meno è da temersi presentemente, quanto che fra gli ambasciatori principali regna finora in tutti i loro abboccamenti privati il più bene intenzionato spirito e la più sincera armonia; ed essi decisi sembrano di conservarsi con fermezza fedeli alle massime adottate in Parigi da principio, ed in seguito a Londra. (*Gazz. Univ.*)

GERMANIA

Bruges 13 ottobre.

Il passaggio delle truppe annoveresi, che sbarcano d'Inghilterra in Ostenda, è continuo.

(*J. de Francofort*)

Malmedy 14 ottobre.

Il generale in capo conte di Kleist comandò il 12 e il 13 le manovre d'autunno che furono eseguite dalle brigate dei generali Pirch e Jagow, le quali formano circa 14000 uomini. S. E. è partita oggi per Aquisgrana. (*J. de Francfort*)

Francoforte 17 ottobre.

Il suono di tutte le campane e 101 colpi di cannone annunziarono questa sera la festa della liberazione dell'Alemagna. (*Idem*)

Altra del 19.

Jeri fu quì celebrato con tutta la pompa e fra la letizia universale il giorno anniversario della battaglia di Lipsia. (*Idem*)

Dalle sponde del Reno 23 ottobre.

Lettere particolari di Stuttgard del 16 annun-

ziano che il re di Würtemberg vi è aspettato tra poco da Vienna.

— Le notizie di Tunisi riferiscono che il Bey di quella repubblica è morto il 15 settembre, 3 minuti dopo aver preso una tazza di caffè, con cui si pretende che sia stato avvelenato. Dicesi nel tempo stesso che questo avvenimento sarà favorevole ai cristiani, atteso il carattere del suo successore. (*Jour. Suiss.*)

BAVIERA

Ratisbona 17 ottobre.

Il duca e la duchessa d' Argyll sono quì giunti l' altr' jeri, e partirono jeri mattina per Vienna. (*J. de Francfort*)

Altra del 20.

Notizie private di Vienna recano quanto segue: » Nulla si è potuto ancor penetrare sulle trattative del nostro congresso; di certo si sa però, che il principe Metternich, lord Castlereagh, il conte Nesselrode ed il principe Hardenberg, come ministri delle principali potenze alleate, si raccolgono spesso insieme, e che alle loro discussioni prendono anche parte gli altri plenipotenziarj, specialmente poi il principe Talleyrand per parte della Francia, ed il principe Wrede per parte della Baviera. Da questa e dalla circostanza ancora, che i sovrani stessi si ritirano sovente per molte ore del giorno nei loro appartamenti, si deduce una grande attività nelle negoziazioni.

» Tutta la corte reale di Baviera qui si trattiene tuttora in ottimo stato di salute, e si occupa tanto nell' osservare le rarità della capitale, quanto nel prender parte ai divertimenti e spettacoli, con cui S. M. l' imperatore d'Austria procura di trattenere gli eccelsi suoi ospiti. (*Gazz. di Norimberga*)

Augusta 24 ottobre.

Più di 4000 persone si sottoscrissero per recarsi in pellegrinaggio all'illuminazione delle montagne della Germania. Questa festa si celebra pure da Magonza sino ai Vosges, ed insegnerà ai francesi di non più troppo approssimarsi a questi sacri fuochi, per non arrischiare d'essere inceneriti.

— Sembra che il soggiorno della capitale di Vienna sia assai gradito all' imperatore Alessandro ed al re di Prussia. Il primo è sempre di buon umore; ma il secondo è alcune volte rattristato dalla rimembranza della sua defunta consorte. Egli visita spesso i pubblici divertimenti popolari, e si distingue colla sua solita semplicità.

— In quanto alla Polonia pare sicuro che essa, ad eccezione della Gallizia, passerà unitamente ad alcuni distretti della Slesia, sotto la dominazione russa.

— Il general maggiore russo de Suchtelen è arrivato al quartier generale del principe ereditario di Svezia, e gli recò le congratulazioni di S. M. l' imperatore Alessandro per la felice pacificazione degli affari della Norvegia.

— L' hetman Platow è arrivato a Varsavia. (*Gazz. d' Augusta*)

— Dicesi che l' arciduca Carlo, il granduca Costantino ed il principe Augusto Ferdinando di Prussia sieno destinati per vicerè di tre grandi Stati.

— Il ministro francese principe Talleyrand mostrasi, giusta quanto si dice, interessatissimo per lo ristabilimento del re di Sassonia. Sarebbe perciò falsa la notizia che una porzione de' paesi della Sassonia debbasi riguardare come divisa; che la Prussia ottenga tutta la riva destra dell'Elba, e che non abbia potuto andar d' accordo sul possedimento di Dresda capitale. (*) Dicesi che il ministro francese abbia pure dimandato lo ristabilimento del regno delle due Sicilie; al che potrebbe per altro trovare delle difficoltà. (*G. d'Aug.*)

— Il più giovine fra tutti i letterati, Carlo Witte, di Lochau, in età di 14 anni, ottenne dalla facoltà di filosofia a Giessen la laurea dottorale di filosofia, e il grado di *magister* delle belle arti. Fra poco comparirà in luce a Luneborgo un di lui libro intitolato: *Istituzioni per imparar in compendio la trigonometria*: un' opera di un dottore di filosofia di 14 anni, e sopra un tal oggetto, appartiene sicuramente ai fenomeni letterarj ed alle rarità più notabili. (*Gazz. d' Augusta*)

SVIZZERA

Arau 22 ottobre.

Nella gazzetta di Leyda si legge il seguente articolo in data di Brusselles del 9 ottobre:

» Abbiamo da buon canale che gli alleati avendo sempre in mira che una potenza vicina possa forse non acconsentire a tutte le decisioni del congresso, od opporvisi, hanno risoluto che in questo caso l' armata russa sotto agli ordini del generale Beningsen, il quale si trova ne' contorni d' Amburgo, forte di 30m. uomini, debba recarsi immediatamente verso le frontiere. Queste energiche misure sono concertate con quelle che si prenderebbero nel Belgio; laonde in caso di pericolo si troverebbero subito in pronto 150m. uomini delle migliori truppe. (*Gazz. d'Arau*)

Basilea 22 ottobre.

La nostra città assunse di nuovo un aspetto affatto militare. Quasi tutta la nostra gioventù è sotto le armi. Tre compagnie di milizie della città e del cantone ricevettero il 18 l'ordine di tenersi pronte a marciare.

— Le truppe francesi del nostro vicinato non sono più creditrici che di due mesi di paga arretrata.

— Il maggiore che perdette ultimamente la grazia del duca di Berry, fu trasferito a Strasburgo. (*Gaz. di Losanna*)

Friburgo 23 ottobre.

Il 20 il sig. Wichy giudice di pace a Friburgo, e suo fratello commissario ricevitore furono arrestati. (*Idem*)

Lugano 25 ottobre.

Nel n.° 83 in data 18 corrente della *Gazzetta di Losanna* si trova inserito un articolo, con cui il consigliere e giudice d' appello Gio. Battista Maggi viene qualificato come capo d'insurrezione; e vi si aggiunge ch' egli si è allontanato dal cantone Ticino. Anche nel n.° 83 in data 15 andante della *Gazzetta di Schiaffusa*, intitolata *Corrispondente svizzero universale* (Allgemeiner Schweizerischer Korrespondent), si trova del pari un articolo, con cui sembra che si voglia ripetere quanto sopra, e si conferma la partenza dello stesso consigliere.

Superiormente incaricati, ci facciamo un dovere di annunciare che una tale duplice asserzione è una nera calunnia, e che anzi è pubblicamente

(*) Le mille ed una congghietture che si fanno da per tutto intorno alle trattative del congresso di Vienna, sono talvolta fra loro poco consentanee. Siccome è nostro ufficio il raccogliere in breve quadro quanto ci perviene col mezzo de' migliori giornali esteri, o di accreditati corrispondenti, così spetta al leggitore il supplire col proprio raziocinio a ciò che offre di contraddittorio la molteplice ripetizione di notizie per loro natura incertissime, e talvolta anco ideali. (*Nota dell'Estensore*)

ben conosciuta la condotta in contrario del prefato consigliere Maggi, il quale neppure s'assentò dal cantone. Quindi smentiamo formalmente ed officialmente la sopraddetta falsa imputazione nella sua integrità. (*Gazz. di Lugano*)

Schiaffusa 26 *ottobre.*

Si pretende che la commissione del generale Bertrand, il quale si recò dall'isola d'Elba a Roma, abbia avuto per iscopo di ottenere da S. S. che venga revocata la scomunica contro Napoleone. (*Gazz. di Schiaffusa*)

ITALIA

Firenze 26 *ottobre.*

È stata pubblicata in data del dì 13 del corrente mese una sovrana legge, contenente la riforma de' tribunali e magistrati civili del granducato. Essa è divisa in XIII. titoli, il primo dei quali contiene il *piano generale*, come appresso:

I. Sarà stabilito nella città di Firenze un consiglio supremo di giustizia civile di seconde appellazioni.

II. Sarà respettivamente stabilita nelle città di Firenze, Siena, Pisa, Arezzo e Grosseto una rota civile di prime appellazioni con il circondario, le competenze e le attribuzioni, che verranno fissate in appresso.

III. Sarà stabilito nella città di Firenze un magistrato supremo civile di prima istanza.

IV. Sarà stabilito nella stessa città di Firenze un tribunale commerciale nella forma e con le attribuzioni che verranno determinate con separato regolamento.

V. Sarà stabilito nella città di Livorno un magistrato civile e consolare di prima istanza.

VI. Sarà respettivamente stabilito nelle città di Siena, Pisa e Livorno un auditore del governo, con le attribuzioni che verranno a ciascheduno di essi successivamente accordate.

VII. Sarà stabilito nella città di Siena un auditore fiscale con la giurisdizione che gli verrà attribuita con separato regolamento.

VIII. Nelle città di Arezzo, Pistoja, Pontremoli e Grosseto sarà stabilito un commissario regio, con le attribuzioni che saranno in seguito respettivamente indicate.

IX. Saranno in tutto il granducato ripristinati i vicariati e le potesterie a forma degli antichi compartimenti provinciali, e in quello stato precisamente, nel quale si trovavano nel mese di dicembre dell'anno 1807, esclusi i vicariati di Livorno, Siena, Pisa d' Arezzo, Pistoja e di Pontremoli, escluse parimente le sette potesterie di Campi, S. Casciano, Fiesole, Galluzzo, Lastra, Bagno a Ripoli, Sesto, e salve le variazioni che saranno indicate nell'annesso prospetto, quanto al vicariato di San Giovanni.

X. I compromessi saranno autorizzati per le sole cause di prima istanza, e per le sole persone che hanno la disposizione libera del loro avere, con le limitazioni e dichiarazioni delle quali sarà parlato in appresso.

XI. Vi sarà un solo collegio di avvocati presso il consiglio di giustizia civile di Firenze.

XII. Vi saranno sei ruoli di procuratori; il primo presso il consiglio di giustizia di Firenze, il secondo presso la rota di Siena; il terzo presso quella di Pisa, il quarto presso la rota di Arezzo; il quinto presso la rota di Grosseto, e il sesto presso il magistrato civico e consolare di Livorno.

XIII. Presso i commissarj regj di Pistoja e di Pontremoli, e presso tutti i vicarj del gran-ducato vi sarà respettivamente un ruolo di persone autorizzate a difendere le cause civili in qualità di procuratore.

Gli altri titoli contengono i regolamenti dei respettivi tribunali e commissarj nel suddetto piano generale indicati, e le loro attribuzioni.

Segue poi il prospetto dei magistrati, dei tribunali, degli auditori del governo, dei commissarj regj, dei vicariati e delle potesterie comprese nella respettiva giurisdizione delle cinque rote stabilite come sopra.

— Il magistrato supremo di Firenze ha giurisdizione civile nella città, e nel territorio compreso nelle sette antiche potesterie. (*Gazz. di Firenze*)

Milano 1.° *novembre.*

L' ultima *Gazzetta di Corte* di Vienna contiene quanto segue:

Vienna 24 ottobre.

Questa mattina S. M. I. e R. è partita per l'Ungheria. Il re di Prussia ed il principe Guglielmo di Prussia seguirono un po' più tardi l' augusto viaggiatore; S. M. l'imperatore di Russia e la gran-duchessa Caterina vi si recheranno questa sera.

— Il re di Prussia ha conferito la decorazione dell' ordine dell' aquila rossa di prima classe al generale di cavalleria barone di Stipsics, accompagnandola col seguente grazioso viglietto:

» Avendo avuto S. M. I. vostro padrone la bontà di nominarmi capo del prode reggimento d'ussari che portò finora, con gloria riconosciuta, il vostro nome, o carissimo generale, non posso far a meno di provarvene il mio contento, tanto più quanto che col mezzo di questa risoluzione sono entrato in più intime relazioni con voi. Per manifestarvi pubblicamente quanto stimo i meriti che già da lungo tempo vi siete acquistati, mi faccio un piacere di mandarvi qui unita la decorazione del mio Ordine dell' aquila rossa di prima classe. Desidero egualmente di manifestare al reggimento la mia soddisfazione di trovarmi unito ad esso, e vi prego di mandargli questa lettera. «

Vienna 20 ottobre 1814.

Sott. Federico Guglielmo.

— Il ministro austriaco nella Svizzera, sig. de Schraut, ha abbandonato Berna in seguito di un cambio di note col governo di Berna, e di negativa soddisfazione per un' offesa fattagli; egli si recò il giorno 11 a Zurigo (vedi il *Corr. Mil.* di venerdì). (*Idem*)

Continuano alla *Scala* con esito sempreppiù favorevole le rappresentazioni della famosa opera di Mozart il *D. Giovanni*. Ogni sera il teatro è affollatissimo, e domenica più di 200 persone non hanno potuto trovar luogo nella platea. Un successo sì ben giustificato dal merito del componimento, è una prova manifesta del gusto e dell' intelligenza del nostro pubblico. Nella sera suddetta S. E. il maresciallo conte di Bellegarde, governatore-generale, onorò lo spettacolo col suo intervento.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semiseria *Don Giovanni*, musica del M. Mozart; balli *Il bosco d'Hermanstadt*. — *La fontana della gioventù*.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *L'amore e l'equivoco*. — *La Casa da vendersi*.

Teatro Carcano. Riposo

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'equivoco dei due Dottori*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *Il convitato di pietra*.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 2 Novembre 1814. N.° 262.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 24 ottobre.

Nella sera d'jeri l'altro si diede una festa da ballo dal ministro di Stato e di conferenze, conte di Zichy, a cui intervennero le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia, il re di Prussia, di Baviera e di Danimarca, i principi ereditarj di Baviera e di Würtemberga, S. A. R. il gran duca Costantino, i principi Guglielmo e Augusto di Prussia, le gran duchesse di Oldenburg e Weimar, e tutti gl' I. e R. arciduchi.

(*Gazz. di Corte*)

— Jeri tutta l'imperial corte di Russia assistette al servizio divino nella chiesa greca dell'imperial ambasciata russa.

— La sera alle ore otto vi fu festa da ballo alla corte e nelle sale del ridotto. (*Idem*)

Altra del 25.

S. M. l'imperatore e re avea l'intenzione di pranzar oggi a Atsch (borgo tra Raab e Comorn); più tardi vi fu allestito il pranzo per il re ed il principe di Prussia. L'imperatore di Russia e la principessa Caterina aveano in animo di far quivi colazione. Tutta l'augusta comitiva pensa d'arrivar oggi a Buda (distante 18 poste da Vi[illegible])

— Sono arrivati il 20: il colonnello svizzero sig. de Weiss; il marchese Vilalba; il colonn. Brione, già al servizio francese; il maggiore bavarese, conte Seiboltsdorf; il maggiore portoghese, conte Abrue de Limon; il sig. de la Chaux, già prefetto di Yverdun; William-Pole-Wellesley, membro del parlamento inglese; il duca e la duchessa d'Argylle da Londra, ed il conte Loba de Silveria, ministro portoghese, da Stockolm.

(*Idem*)

— Prima della partenza per l'Ungheria, S. M. l'imperatore di Russia fece eseguire varj esercizj a fuoco al suo nuovo reggimento. (*Osser. Austr.*)

AMERICA

Nuova-Yorck 16 settembre.

(Gazzetta straordinaria — Gloriosa notizia.)

Copia d'una lettera del generale Macomb a suo padre dimorante in questa città, in data del Forte-Moreau il 10 settembre.

» Mio caro padre, l'esercito inglese sotto agli ordini di sir G. Prevost, consistente in 4 brigate, comandate ognuna da un maggior generale sperimentato, in un corpo di cacciatori ed in uno squadrone di dragoni con un immenso treno d'artiglieria, invase il nostro territorio da sei giorni in qua, durante il qual tempo le nostre truppe in piccoli corpi vennero alle prese col nemico, gli uccisero alcuni uomini, e gli fecero varj prigionieri. Jeri il detto esercito inglese incominciò il fuoco dalle sue batterie, ch' erano composte di mortaj, cannoni da 24 libbre di palla, obizzi e razzi, che noi abbiam fatto tacere alle ore 6 pomeridiane. La flotta nemica ci attaccò nel tempo istesso; e dopo una mischia di due ore, i suoi grandi vascelli si arresero al valoroso nostro commodoro. Le galee sono fuggite. Il comodoro inglese rimase ucciso, ed il numero dei morti e dei feriti sulla sua squadra è enorme. La nostra perdita consiste in 115 uccisi e 130 feriti. L'esercito nemico levò l'assedio la notte scorsa, o piuttosto questa mattina alle ore due; esso trovasi ora in piena ritirata, avendo lasciato i suoi feriti e malati sul campo di battaglia. Sir Giorgio mi chiese ch' io li trattassi con umanità. Tutta la sua forza non eccede 1500 uomini effettivi. Io feci uscire le milizie e le truppe leggieri per inseguirli. Raccogliamo costantemente prigionieri e disertori. Spero distruggere per lo meno un terzo dell'esercito inglese. (1) « (*Moniteur*)

POLONIA

Varsavia 6 ottobre.

Si fanno al palazzo le necessarie disposizioni per l'arrivo dell'imper[illegible] le lettere di Pietroburgo gli equipaggi di S. M. dovevano partire da quella capitale per recarsi a Varsavia. (*Jour. de Francfort*)

DANIMARCA

Copenaghen 12 ottobre.

I giornali di questa città mantengono un politico silenzio sugli affari della Norvegia; ma noi abbiamo ricevuto varj fogli di quel paese, che giungono sino al 23 settembre, e giusta i quali è manifesto, che i bullettini svedesi sfigurarono parecchi fatti importanti. E' falso, per esempio, che il principe Cristiano abbia formalmente abdicato la corona di Norvegia. Il rescritto di lui al consiglio di Stato ordina soltanto a questa autorità d'amministrare il regno durante la sua malattia, e di sottoscrivere colla seguente formola: *Giusta gli ordini del sovrano.* Gli svedesi rappresentarono il loro commissario sig. de Biornstierna come investito d'una specie d'autorità in Norvegia; ma noi abbiamo sott' occhio parecchie note di quest' inviato, ove egli parla al consiglio di Stato norvegio il linguaggio che si conviene

(1) Gli stessi giornali inglesi del 19 ottobre confessano questa sconfitta aggiungendo quanto segue: » Noi non possiamo dubitare che la relazione del generale Macomb non sia presso a poco esatta ».

ad una nazione indipendente. In altra nota egli si sottoscrive: *Commissario accreditato presso il governo norvegio.* A Cristiansand si celebrò il giorno natalizio del principe Cristiano, che nel giornale di quella città, del 3 settembre, viene qualificato col titolo di *S. M. il re.* Un indirizzo di Trordhiem chiede positivamente che l'esercito norvegio resti adunato intorno al luogo delle sedute della dieta, che senza una tale misura non sarebbe libera. (*Gazz. Univers.*)

INGHILTERRA

Londra 17 ottobre.

Si è pubblicato oggi il seguente bullettino:

Ammiragliato — Il capitano di marina Croston è giunto quest'oggi con dispacci di sir A. Cochrane, i quali recano la notizia d'una luminosa vittoria riportata sull'esercito degli Stati-Uniti davanti Baltimora, in cui 12 mila americani furono posti perfettamente in rotta da 4 mila inglesi. I primi fuggirono colla più grande precipitazione, abbandonando due pezzi di cannone e tutti i loro feriti. Abbiamo il dolore d'annunziare che il generale Ross, trovandosi alla scoperta, ricevette una palla nel corpo, per cui spirò immediatamente. Il comando fu rimesso al colonnello Brooke. La città di Baltimora essendo difesa da forti opere, e da vascelli mandati a picco all'ingresso del porto, 20 mila uomini non avrebbero potuto prenderla senza una perdita molto più considerabile di quello che l'oggetto potesse meritare. Il nostro valoroso piccolo esercito si ritirò sui suoi bastimenti senz' essere molestato. Si [illegible] il ragguaglio della spedizione del capitano Gordon sopra Alessandria, la quale riuscì brillantissima ed ottenne un esito completo. (*Morning-Chronicle*)

Altra del 18.

— Oggi l'ambasciatore di Baviera ebbe una lunga conferenza col conte di Meerfeldt. (*Courrier*)

— Si fanno grandi preparativi per ricevere splendidamente il principe-reggente di Portogallo al suo ritorno in Lisbona. (*Morning-Chronicle*)

— Erasi sparsa la voce che il colonnello sir O'Neil Campbell, commissario inglese all'isola d'Elba, avea lasciato quel porto; ed ora assicurasi che varj mobili ed altri effetti di sua pertinenza furono imbarcati ultimamente sopra un vascello stazionato nel Tamigi, che farà vela quanto prima per l'isola d'Elba. (*Times*)

— Non abbiamo per anco veduto il nome del sig. Talleyrand fra quelli de' plenipotenziarj che assistono alle conferenze preparatorie del congresso di Vienna.

— Assicurasi che il governo abbia spedito ai commissarj americani adunati in Gand nuove e più moderate proposizioni. (*Star*)

SPAGNA

Madrid 12 ottobre.

Nulla sappiamo di Cadice. — Il sig. Cevallos non cessa di scrivere; egli pubblicò poc'anzi un nuovo opuscolo diretto al sig. Essoiquiz. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 23 ottobre.

Il *Moniteur* del 22 dopo aver pubblicato la *dichiarazione* di Vienna, in cui si annunzia che l'aprimento del congresso è differito al 1.° novembre, aggiugne le seguenti considerazioni:

» La dichiarazione precedente, esponendo i motivi che fanno differire l'aprimento del congresso di Vienna, è il primo garante dello spirito di savviezza che dirigerà i lavori dei plenipotenziarj raccolti. In virtù appunto di maturi consigli e nella calma delle passioni debbe rinascere la tutelare autorità dei principj del *diritto pubblico* invocati, e riconosciuti nell'ultimo trattato di Parigi.

» Laonde la giusta aspettativa dei contemporanei otterrà il suo effetto, ed avrassi nelle prossime negoziazioni una risultanza conforme a ciò che il diritto delle genti e la legge universale di giustizia prescrivono alle nazioni tra di loro.

» All'epoca in cui grandi potenze si collegarono per ricondurre nelle reciproche relazioni degli Stati il rispetto delle proprietà e la sicurezza dei troni, non si possono aspettare che transazioni politiche rivestite di questo equo carattere.

» Di già l'Europa accetta un sì felice augurio; e la Francia, che non è gelosa di nessuno dei vantaggi che altri Stati possono ragionevolmente sperare, non aspira che al ristabilimento d'un giusto [illegible] in lei tutti gli elementi di forza e di prosperità, essa non li cerca punto al di là de' suoi confini, nè presta orecchio a nessuna insinuazione tendente a stabilire sistemi di semplice convenienza. Tornando ad agire in quel modo che le assicurò un tempo la stima e la riconoscenza dei popoli, essa non ambisce altra gloria che quella, di cui le guarentige riposino sull'alleanza della forza colla moderazione e colla giustizia; la Francia vuole essere di bel nuovo il sostegno del debole e la difesa dell'oppresso.

» In tale disposizione essa concorrerà agli accomodamenti proprj a consolidare la pace generale; ed i sovrani che sì nobilmente proclamarono gli stessi principj consacreranno con lei questo patto durevole che debbe assicurare il riposo del mondo.

— S. M. autorizzò il luogotenente-generale conte de Bourke a portare la decorazione dell'Ordine di S. Enrico che gli fu conferita dal re di Sassonia. (*Moniteur*)

— Il re intimamente convinto che la religione è la più solida base della felicità, della gloria e della stabilità degli imperj, ordinò che tutte le truppe assistano alla messa in ogni giorno festivo.

— Nella camera dei deputati si discute ora intorno alla restituzione dei beni invenduti agli emigrati.

— Il 15 del corrente 140 case del villaggio di Demuin presso Mondidier, nel dipartimento della Somme, rimasero consunte da un incendio unitamente ai fenili ed ai fabbricati annessi.

— Dicesi che la monarchia prussiana sarà talmente ingrandita, che conterà d'ora innanzi circa 16 milioni d'abitanti.

— Il duca d'Angouleme è partito jeri per Fontainebleau. (*J. des Débats.*)

— Assicurasi che la nota presentata a Vienna dal principe di Benevento sia ottimamente concepita, ed abbia fatto una viva sensazione. Aggiugnesi che parecchi diplomatici molto illuminati convengano, che i principj annunziati nella medesima sono conformi alla giustizia ed allo spirito che debbono ora dirigere i sovrani.

(*Gaz. de France*)

— È morto il duca Lachapelle celebre astronomo.

— Dicesi che la bella galleria di quadri della Malmaison sia stata comperata dal principe di Galles.

— È giunto ultimamente a Calais lord Burghersk diretto a Parigi con una missione particolare.

— Si pubblicarono i nuovi *statuti dell' università*; essi sono più religiosi, e più saggi degli antichi.

— *Monsieur* è giunto a Grenoble. (*Jour. de Paris*)

GERMANIA

Colonia 15 ottobre.

Il *Mercurio del Reno* attacca oggi il signor de Montgelas, primo ministro di Baviera, ed invita la Svizzera, l'Olanda e la Danimarca, o almeno l'Olstein ad incorporarsi all'impero germanico. Questo giornale merita qualche attenzione; giacchè è evidentemente il segreto interprete di uno o più uomini di Stato influentissimi alla corte di Prussia, ed inspira una specie di timore ai piccoli governi vicini, che giustificano perfino la loro condotta, allorquando il *Mercurio* li ha censurati. (*Quotidienne*)

Carlsruhe 21 ottobre.

È passato per qui un corriere spagnuolo andando da Madrid a Vienna, ed un corriere francese recandosi da Vienna a Parigi.

(*Jour. de Francfort*)

Francoforte 22 ottobre.

Il generale in capo barone di Winzingerode è qui giunto jeri.

BAVIERA

Augusta 24 ottobre.

Pretendesi che la presa di possesso delle varie parti della Germania, di cui la sorte non fu per anco determinata, avrà luogo definitivamente il 1.° novembre. (*Jour. de Francfort*)

ITALIA

Fermo 24 ottobre.

Per superiore determinazione, la dogana situata in Ascoli è soppressa col giorno 31 corrente mese, e le sue attribuzioni, dal detto giorno in avanti, rimangono concentrate nelle ricettorie esistenti sul labbro di questo dipartimento confinante col regno di Napoli e collo Stato Romano.

Di conformità se ne prevengono i signori commercianti, spedizionieri e vetturali, affinchè nelle importazioni ed esportazioni di merci, dal lato di quel confine, facciano le loro professioni daziarie ai detti posti confinanti, e non possano ignorare che le merci che avranno oltrepassata la menzionata linea, senza che siansi per esse osservate le prescrizioni di sistema portate dalle veglianti leggi, e segnatamente dal decreto 8 luglio 1813, s'intenderanno cadute in commesso.

Volendo poi l'intendenza combinare il comodo del commercio coll'osservanza de' regolamenti in corso, previene pure che il dispensiere de' generi di privativa, stabilito nel ridetto comune, resta abilitato a rilasciare le sole licenze d'accompagno sia per le merci già daziate o nazionali che dal circondario confinante vogliono tradursi nell'interno dei tre dipartimenti, sia per quelle che devono circolare nel medesimo, il tutto a termini del citato decreto 8 luglio 1813.

Fermo, dalla R. intendenza 14 ottobre 1814.

L'intendente GADDI.

Il segr. *Magnocavallo*.

(*Gazz. del Metauro*)

Livorno 24 ottobre.

Continuo è l'arrivo in questo porto di varie navi mercantili d'ogni grandezza, e provenienti dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Russia, dal Baltico ec. Le ultime giunte negli scorsi giorni recano molti ricchi generi, fra' quali si notano i seguenti:

Baccalari una partita e 1100 cantara; sermoni 38 terzaroli e 120 botti; formaggio 6 ceste e 1438 forme; acquavite 85 botti; caffè 9 caratelli e 10 sacca pepe, 205 balle; droghe 76 casse; mussoline d'India 45 balle; caccaos 3 colli, 12 botti, 38 balle e 294 sacca; zucchero 40 botti e 51 casse cocciniglia, 2 zurroni; garofani 15 botti; cannella, 1 collo e 6 balle; vino 45 botti e 37 fusti; caviale 9 botti; grano 50 coffe e 6450 sacca; coton sodo e filato 156 balle zibibbo, 40 cantara; fichi 10 cantara; salsapariglia 30 balle; china tre botti; stoccafissi 25 balle e 1510 cantara; gomma arabica 30 casse; chincaglierie e manifatture diverse 12 colli, 83 balle e 477 casse.

— Altre notizie di commercio recano che dal Capo Enrico (isola di S. Domingo) erano stati spediti sotto bandiera svedese e spagnuola per diversi porti degli Stati-Uniti, parecchi bastimenti carichi di zucchero e caffè; con più sei navi che si univano al convoglio della Giammaica e cariche di quattro milioni di libbre di caffè, e di cento milioni di cotone. Queste mercanzie debbono a suo tempo venire in Europa.

(*Gazz. di Firenze*)

Firenze 28 ottobre.

S. E. il sig. Reinold, che fino dal dì 11 di questo mese ebbe l'onore di presentare a S. A. I. e R. il nostro amatissimo sovrano le sue credenziali, come ministro plenipotenziario ed inviato straordinario del principe sovrano dei Paesi Bassi presso l'I. e R. A. S., partì negli scorsi giorni da questa città per recarsi a Roma all'effetto di avere lo stesso onore presso S. S. il Sommo Pontefice. *(Gazz. di Firenze)*

Torino 29 ottobre.

È qui giunto lunedì S. E. il sig. marchese d'Osmond, ambasciatore di S. M. cristianissima presso S. M. il re di Sardegna, nostro augusto sovrano, ed oggi a mezzo-giorno ha avuto l'onore di presentargli le sue credenziali. S. E. è stata in tale circostanza accolta ed introdotta col solito solenne ceremoniale di corte. (*Gazz. Piemontese*)

Parma 29 ottobre.

S. E. il sig. conte ministro avendo conosciuto che una gran parte de'militari ripatriati non hanno per anco ubbidito all'avviso del 13 settembre prossimo scorso, che loro ingiungeva di presentarsi a questa commissione militare, ha protratto sino al giorno 10 del prossimo novembre il termine ch'ella aveva prescritto.

Questa dilazione viene accordata da S. E. perchè non abbiano ad essere trattati con rigore que' militari che hanno ignorate le disposizioni predette, o che per altre combinazioni non hanno potuto ubbidire.

Passato il termine suindicato, i signori podestà faranno arrestare e condurre a Parma tutti quei militari che non saranno muniti d'un rilascio sottoscritto dalla commissione suddetta.

Parma il 25 ottobre 1814.

Il governatore de' ducati di Parma e Guastalla
V. Mistrali.

(*Gazz. di Parma*)

Milano 2 novembre.

Questa mattina S. E. il feld-maresciallo conte di Bellegarde, nostro amatissimo governatore-generale, è partito per Alessandria, donde si restituirà in Milano tra pochi giorni.

Decreto.

La commissione straordinaria di guerra avendo compito i lavori pei quali era stata istituita, ed essendo imminente il termine già fissato alla di lei continuazione, si determina quanto segue:

Art. I. La commissione straordinaria di guerra è disciolta allo spirare del corrente mese di ottobre.

II. Tutti gli affari di contabilità dei quali era incaricata detta commissione, sono rimessi all'I. R. direzione di contabilità, e tutti gli altri affari saranno d'ispezione di questo I. R. comando generale militare.

III. L'I. R. comando generale militare e l'I. R. direzione di contabilità avocheranno a loro nel numero creduto necessario quegl'impiegati della commissione straordinaria di guerra che saranno più idonei al disimpegno degli affari di rispettiva loro ispezione.

IV. Quegl'impiegati della commissione straordinaria di guerra che non saranno ritenuti o dall'I. R. comando generale militare, o dall'I. R. direzione di contabilità, e che sono sudditi dell'augusto nostro sovrano, saranno trattati, se appartengono allo stato militare, come gli altri militari non in attività di servigio, e se sono impiegati civili saranno trattati come tutti gli altri impiegati nazionali, che per la soppressione dei ministerj sono rimasti senza impiego.

V. S'incaricano l'I. R. comando generale militare, l'I. R. direzione di contabilità e l'I. R. commissione straordinaria di guerra dell'esecuzione del presente decreto, previe fra loro le necessarie intelligenze.

Milano il 20 ottobre 1814.

Il ciambellano e consigliere intimo attuale di Stato di S. M. I. e R. A., commendatore dell'Ordine militare di Maria Teresa, gran-croce dell'Ordine imperiale di Leopoldo, cavaliere dell'Annunziata, proprietario d'un reggimento di cavalleggieri, feld-maresciallo, governatore generale e generale in capo dell'armata austriaca in Italia,

Bellegarde, F. M.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 22 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 73 f. 75 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1175 f.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d'Hermanstadt* — *La fontana della gioventù*.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Il falegname di Livonia*.

Teatro delle Marionette detto Girolamo si recita *La gara fra Brighella e Girolamo*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Ginevra di Scozia*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 3 Novembre 1814. N.° 263.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 ottobre.

La gran principessa Caterina, duchessa d'Oldenburgo, non ha intrapreso il viaggio per l'Ungheria.

— S. A. I. il gran-duca Costantino si recò jeri a Stockerau per visitarvi l'I. e R. commissione d'economia di montura.

— S. M. il re di Danimarca si recò a Klosterneuburg per visitarvi la famosa abbadia.

(*Gazz. di Corte*)

— Assicurasi che S. M. l'imperatrice d'Austria celebrerà oggi l'anniversario di S. M. l'imperatrice vedova di Russia con un gran pranzo, a cui interverranno S. M. l'imperatrice regnante di Russia, le gran-duchesse Maria e Caterina, duchesse di Weimar e d'Oldenburgo, S. A. I. il gran-duca Costantino, e varie dame della corte imperiale russa. (*Osserv. Austr.*)

INGHILTERRA

Londra 19 ottobre.

I nostri giornali pubblicano lunghissimi ragguagli intorno alla vittoria da noi riportata davanti Baltimora (*). (V. il *Corr. Mil.* d'jeri)

— I fogli francesi contengono un paragrafo tendente a far credere che il gabinetto di Vienna abbia fatta al re Gioachino qualche comunicazione d'indole ostile; ma queste notizie non hanno fondamento, giacchè si sa che la migliore intelligenza sussiste tra le due corti.

— Il principe della Pace, che trovasi ora rilegato a Pesaro, da semplice officiale delle guardie vallone era pervenuto al più alto grado di potere. Nato da una famiglia non molto illustre (Godoj), ma protetto in seguito dalla regina di Spagna, fu elevato nel 1792 al posto di ministro di Stato. Dopo l'infelice guerra del 1795 contro la Francia, egli conchiuse con lei quel trattato di pace in cui si mostrò uno de' più abili diplomatici, ed ebbe in quell'occasione dal suo re il titolo di Principe della Pace. La Spagna, oltre parecchie utili istituzioni, gli va debitrice dell'introduzione nelle sue scuole del metodo di Pestalozzi, e della creazione d'un corpo d'ingegneri cosmografi. L'inquisizione trovò sovente in questo ministro un nemico illuminato dell'abuso del potere. Il principe della Pace s'unì alla famiglia reale nel 1792, in virtù del suo matrimonio colla figlia dell'infante D. Luigi. Nel 1801 egli comandò l'esercito diretto contro il Portogallo, e fu nominato nel 1804 generalissimo di tutte le forze della monarchia. Le ultime rivoluzioni di Spagna misero un termine alla sua possanza colossale. E' nota la parte ch'ei prese in quelle, l'affetto pel suo re, la sua devozione alla causa di lui, e la serie d'infortunj ch'ei seppe sostenere sin che un nuovo esiglio lo separò poc'anzi da quel sovrano. (*Star*)

(*) Baltimora è la città più considerabile dello Stato di Maryland, a 35 leghe da Filadelfia e 11 da Wasinghton. Quasi tutte le case sono di cotto, le contrade larghe e ben selciate, e gli edifizj pubblici d'un' elegante semplicità. Vi si contano 15m. bianchi e circa 7m. schiavi. La distruzione delle colonie francesi nel 1793 accrebbe soprattutto la popolazione di Baltimora.

OLANDA

Amsterdam 18 ottobre.

Il ribasso dei fondi spagnuoli continua sempre; le obbligazioni del prestito del 1807 erano notate a 37 per 100, allorchè Ferdinando rientrò in Ispagna, ed ora sono decadute a 21.

(*Jour. Suiss.*)

FRANCIA

Parigi 23 ottobre.

Recentissime notizie di Gand annunziano che le negoziazioni furono riprese tra i commissarj inglesi ed americani, e che tutto presagisce un esito favorevole alla pace.

— La camera dei deputati si occupò nuovamente dei soccorsi chiesti per i rifuggiti spagnuoli, della discussione relativa alle colonie e della responsabilità dei ministri. Il rapporto sui dirittiuniti sarà presentato in breve.

— La condotta del conte Regnaud-de-S.-Jean-d'Angely, come capo della legione che trovavasi sotto a' suoi ordini al 30 marzo, fu esaminata da un consiglio d'informazione. Ne risultò che in quel giorno egli si diportò da uomo d'onore, e che le voci sparsesi sul suo conto sono calunniose.

— Un foglio ebdomadario che si pubblica a Londra sotto il titolo *The Williams Pitt*, diede ultimamente agli americani la qualificazione di *ribelli!*

— Assicurasi che la Francia, l'Inghilterra e la Prussia si dichiarino in favore dell'indipendenza di Danzica. L'Inghilterra soprattutto è di parere che sia essenziale al sistema dell'Europa un certo numero di città libere commerciali, governate dai loro proprj magistrati.

Cenni intorno alla relazione della campagna di Russia del sig. Labaume.

Dopo averci mostrato la Francia organizzata in *Ban* ed *Arrière-ban*, il sig. *Labaume* ci trasporta in mezzo a quella formidabile armata, composta di romani, napoletani, piemontesi, milanesi, toscani, bavari, sassoni, vestfalici, austriaci, prussiani, polacchi e francesi, che andavano ad in-

contrare la morte invece della vittoria, quasi che verificare intendessero quel vaticinio da Buonaparte applicato allo Russia: *la fatalità la strascina; si compiano dunque i suoi destini.* Si omettano la rapida marcia dei nostri eserciti, e i fatti d'armi accaduti fino alla battaglia della Moskwa; e soltanto si osservi, che anche in mezzo ai loro trionfi i nostri soldati non conoscevano disciplina veruna, e che questo assembramento di guerrieri di tante e sì diverse nazioni portava la desolazione perfino tra i popoli riguardati per nostri amici. Il disordine era spinto al segno, che il sotto-prefetto di New-Troki, proveniente da Wilna per recarsi al suo posto, fu spogliato dei proprj vestiti dalla sua scorta medesima, onde egli vi giunse a piedi in uno stato sì miserabile, che tutti gli abitanti della città presero per una spia quegli che veniva per essere il primo loro magistrato.

Alla battaglia della Moskwa però fecero conoscere le truppe nostre, a malgrado della loro indisciplina, quanto fossero valorose. Lunghe trincere armate d'infiniti cannoni prese furono d'assalto in cinque ore col sacrifizio di 15m. uomini; ma i russi ne perdettero 40m. tentando invano di ricuperarle: Buonaparte ne conservò il possesso; ma procedendo innanzi, abbandonò nel giorno dopo il campo di battaglia con tutti quei feriti di cui era coperto. Questa orribile misura testificata da tutto l'esercito, getta un lampo di luce troppo chiara sul carattere di quell'uomo: per tal modo i menomi soccorsi ricusati furono a più di 15m. combattenti, che soli in mezzo a quei deserti spiravano fra le ambasce d'una crudele agonia. La descrizione del campo di battaglia può sola a tanti orrori aggiungerne di novelli. » Sopra una superficie d'una lega quadrata circa non vi era un punto solo, che coperto non fosse di morti e feriti: montagne di cadaveri s'ergevano in quelle vaste pianure, e se vuoto vi rimaneva qualche angusto intervallo, occupato era questo d'armi e d'arnesi militari spezzati, o di palle e mitraglie ammucchiate al paro della gragnuola dopo una violenta procella; ma lo spettacolo più spaventevole si presentava nel fondo delle fosse: quasi tutti i feriti per naturale istinto si erano colà strascinati onde evitar nuovi colpi, e colà gli uni sugli altri affastellati, nuotanti nel proprio sangue alzavano gemiti disperati, ed invocavano ad alta voce la morte, come la sola capace di terminare un tanto inumano supplizio. Due mesi dopo, allorchè gli eserciti disordinati ricalcavano in tetro silenzio quel suolo, di tanti spasimi testimonio e di tanta gloria; allorchè d'ogn'intorno null'altro scorgevasi che scheletri umani spolpati dagli uccelli carnivori, i valorosi nostri furono scossi d'alte grida di pianto e da dolorose querele, che partivano dal mezzo di quei deplorabili avanzi, ed ecco apparire un uomo mutilato e deforme implorando la lor compassione: quell' infelice, solo, abbandonato fra i cadaveri, coll' impotente sussidio delle sue gambe malconce potè alimentarsi d'erbe, di radici e di tozzi di pane trovati indosso ai suoi spiranti compagni: la carne dei cavalli, diceva egli, servito aveva a cicatrizzare le sue piaghe al pari dei più scelti medicamenti; ed allora si lusingava egli puranco di rivedere la patria e tergere le lagrime della sua desolata famiglia «.

Si avanzavano intanto i francesi a gran passi sopra Mosca, quotidianamente soffrendo però perdite assai importanti: tutte le città ed i villaggi, che incontravano cammin facendo, si presentavano ai loro sguardi come divorati dal fuoco: precipitandosi talvolta fra le contrade di qualche borgata, o tutte le trovavano seminate di morti e moribondi, o un funesto silenzio comprendere faceva loro d'essere circondati da immensi deserti. L'amor della patria, ed un generoso fanatismo ad ogni momento era ai loro passi d'inciampo, e d'un terrore ingombrava gli animi loro che tentavano essi invano di superare. Si presentava alle volte innanzi alle loro file un uomo solo con un pugnale alla mano, con gli occhi infocati e stravolti, con la fisionomia sfigurata dalla disperazione, colle labbra spumanti di rabbia esclamando: » Noi più non abbiamo nè stato, nè religione, toglietemi dunque anche quest'abborrito avanzo di vita »; ed agitando il suo ferro precipitavasi fra le nostre schiere, ove tra le bajonette lo attendeva la morte.

La città di Mosca finalmente presentavasi in lontananza, e colà sperava l'armata nostra di trovare un compenso alle sue vittorie; ma fra le sue mura regnava un tristo silenzio; tutto era a lei d'intorno deserto; nessun vivente mostravasi per le campagne; nessun grido, nessun strepito esciva da quella superba solitudine; nè altro scorgevasi, che un denso nembo di fumo, il quale dal vertice si alzava delle turrite moli sfavillanti d'oro e d'argento. Un terror panico sentiva l'esercito nell'avanzarsi; esso penetrava con raccapriccio in quei sacri vestiboli, ed i suoi passi erano accompagnati dalla mestizia e dal lutto; si stendevano lunghe e deserte innanzi a lui le contrade, ed in quel vasto recinto esso trovavasi solo! » Ogn'anima più intrepida, dice il signor Labaume, alterarsi doveva a tanta desolazione: chi si precipitava nei palagi, chi nelle chiese; ma non trovavansi in quelli che fanciulli, vecchi e soldati mutilati, in queste gli altari addobbati come nei giorni solenni; mille faci ardevano in onore del santo protettore della patria, e fede facevano, che fino al momento della partenza i divoti moscoviti cessato non avevano d'invocarlo. Quest'apparato di maestà religiosa più rispettabile e più potente rendeva il popolo da noi vinto, e di quel ribrezzo ci penetrava, ch'eccitar suole una grande ingiustizia: noi non osavamo più avanzarsi che con timido piede in quella solitudine spaventosa: spesso anche ci arrestavamo, colti dalla paura, per guardarci le spalle, e con l'orecchio attento, coll'immaginazione esaltata, storditi dall'immensa nostra conquista, in ogni luogo ci sembrava di scoprir degli agguati, ed al più lieve susurro i confusi nostri sensi credere ci facevano vicino il tumulto dell'armi e le grida dei combattenti «.

A questo silenzio desolatore, a questo quadro di dolore e di morte doveva succedere un quadro ancora più desolante: il fuoco divoratore tutti consumar doveva quei palagi, quei templi; le vie deserte, seminate esser dovevano ben presto di cadaveri, di rovine, di merci le più preziose: il crepitar delle fiamme, le grida dei soldati, l'aspetto degli edifici incendiati, gli archi che crollavano con fracasso, i liquidi oleosi e crassi, che consumandosi nei magazzini sotterranei erutavano torrenti di fuoco; schiere di detenuti e di prostitute, che abbandonate al saccheggio sui mucchj dei cadaveri si dividevano le loro spoglie; gli incendiarj che scuotendo le loro fiaccole comparivano sopra i tetti; una licenziosa plebaglia, che sbucando dalle case distrutte percorreva le contrade gridando, *che era meglio perire, che soprav-*

vivere alla patria ed alla religione; gli urli di 20m. e più feriti che carpone tentavano di sottrarsi alle ruine fumanti delle chiese e degli ospitali: tale fu lo spettacolo che offerse Mosca per celebrare l'arrivo di Buonaparte; spettacolo di lui degno, incapace però nè di calmare il suo furore, nè di strappargli una lagrima.

Si può agevolmente figurarsi l'effetto che produsse sopra la nostra armata l'eroico sacrifizio di quella generosa nazione. Ogni cuore era già dominato dall'avvilimento: la cavalleria era vicina a mancare; ognuno cominciava ad accorgersi, che l'inavvedutezza del capo a nulla aveva provveduto per facilitarci il ritorno. E che cosa faceva intanto quest'uomo, del quale con tanta impudenza disse già il *Moniteur*, ch'egli era superiore alla storia de' fasti umani, che appartenevano le sue gesta ai tempi eroici, ch'egli sorpassava qualunque ammirazione, e che al solo amore era concesso di avvicinarsi a lui? Quest'uomo si divertiva facendosi recitare commedie nel *Kremlin*; e nel suo affascinamento approssimare lasciava quel giorno, che distruggere doveva un potere obbrobrioso a tutta l'Europa.

Ora incomincia la storia di quella per sempre memorabile ritirata, che non ha finito per anco di rendere attonite le nazioni: ora le scene più terribili si succedono con una rapidità spaventosa. Allo spettacolo di tante sciagure muta diventa la forza dell'eloquenza: e chi dipingere potrebbe in cammino quelle falangi formidabili, cariche di spoglie in mezzo alle nevi ed al gelo; lottando con tutti gli elementi; scagliando via le armi; abbandonando le loro ricchezze, i bagagli, i cannoni; perdendosi fra i deserti, e lasciandovi i battaglioni intieri sorpresi e gelati dal freddo; osservando con indifferenza sui campi testimonj della loro gloria gli sfigurati cadaveri dei più valorosi loro commilitoni; incendiando per salvarsi tutte le città che davano ad esse ricovero; contrassegnando il loro passaggio con lunghe file dei proprj morti; e fuggendo infine senz'ordine, senza disciplina, frattanto che nembi di corvi oscuravano l'aria, ed appressavansi a fiero passo.

(*J. des Débats*)

GERMANIA

Amburgo 13 ottobre.

Il generale Bennigsen ed il generale Emme partirono per Berlino, ove è aspettato l'imperatore Alessandro prima del 10 di novembre.

(*Gazz. Univ.*)

Dalle Sponde del Reno 25 ottobre.

Leggesi in una gazzetta tedesca quanto segue: » Il 14 ottobre l'elettore d'Annover assunse il titolo di re, e quello d'Assia-Cassel il titolo di gran-duca. Non ci avrà più elettori in Germania, ed ogni Stato sarà sovrano. Una costituzione particolare legherà tutti i principi alla confederazione alemanna per ciò che concerne i rapporti esterni, e questa verrà presieduta da un capo, che si cambierà alternativamente. Verrà nominata una città federale. La confederazione germanica conterrà in sè varie classi di sovrani, ed in tal modo i voti di tutti saranno adempiti. « (Queste novelle abbisognano assai d'essere depurate. Noi le pubblichiamo con tante altre, giacchè nostro ufficio è di narrare). (*J. Suiss.*)

Francoforte 25 ottobre.

Dicesi che la Prussia ceda Ost-Frisia all'Annover, e che il paese d'Assia-Cassel sarà eretto in gran-ducato. (V. la data precedente sotto la rubrica *Sponde del Reno*).

— Si assicura che anche il ministro di Spagna al congresso insista sempreppiù, affinchè il re di Sicilia sia redintegrato ne' suoi pieni diritti.

— Pretendesi che il 2 di novembre sia il giorno destinato per la partenza definitiva da Vienna dell'imperatore Alessandro. — Sembra immatura la notizia d'un'assemblea di potentati che s'adunerà in Francoforte per regolare gli interessi della Germania.

— Si vuole che i Borboni sostengano le pretensioni della regina d'Etruria sul ducato di Parma; ma questa voce non sembra probabile, giacchè la Francia non debbe, nè può esigere più di quello che fu conchiuso, rispetto a ciò, col trattato di Parigi. (*Gazz. d'Augusta*).

BAVIERA

Norimberga 24 ottobre.

Il numero dei forestieri che trovansi ora in Vienna, eccede i 36 mila. Nell'ultimo circolo di corte si contavano 45 principi regnanti. Fra gli equipaggi degli ospiti augusti che circolano per la città, si distingue giornalmente una carrozza a tiro sei, in cui siede il figlio dell'imperatrice Maria-Luigia, accompagnato dalla sua governante. Questo principino attrae a sè tutti gli sguardi; egli saluta graziosamente le sentinelle che gli presentano le armi, e il popolo che gli si affolla dintorno.

— Il principe Eugenio è tuttora a Vienna; si persiste a credere che otterrà il principato di Porentrui.

— Le notizie d'Amburgo annunziano che il quartier-generale russo continua ad essere stabilito in quella città. (*G. di Norimb.*)

Augusta 26 ottobre.

Nella *Cronaca dell'universale congresso di Vienna* si legge quanto appresso: » Finora nessuna nube ha intorbidato l'orizzonte politico. Per riguardo alle geografiche mutazioni degli Stati, i principj seguenti sembrano guidare le trattative: lo stato di possesso debb'essere sacro quando però non derivi da un acquisto del tutto illegittimo. Quegli ch'è indennizzato, non può più ridimandare l'antico suo possedimento. Per conseguire lo scopo principale, cioè per essere sicuro contro la Francia, son necessarj dei cambj equivalenti di paesi, che formavano parte delle antiche province francesi, e che presentemente non hanno padrone. Nessuno può adunque perdere qualche cosa; ma possono guadagnare soltanto quelli i quali sono in grado di conservare e proteggere questo guadagno al bene della Germania «.

— Notizie recenti da Monaco stabiliscono il giorno 11 novembre pel ritorno di S. M. il re di Baviera nella sua capitale.

— La *Gazzetta Universale* annunzia quanto segue: » Sappiamo da canale sicurissimo che la cittadinanza di Dresda ha spedito, il mese d' agosto passato, una deputazione al congresso di Vienna, per umiliare ai 4 più alti monarchi alleati 4 indirizzi, in cui è espresso il desiderio dei paesi sassoni, di riavere presto il loro re. Siffatta risoluzione non restò neppure ignota al consiglio di Stato di Dresda, imperciocchè i suoi membri, in parte cittadini ed in parte possidenti, vi hanno contribuito. La suddetta deputazione però non è giunta a Vienna, ma essa ha consegnati gli indirizzi a S. A. R. il principe Massimiliano di Sassonia a Praga, che li spedì al luogo destinato. Siccome poi in seguito la direzione di polizia generale per la Sassonia, ora esistente a Dresda, si vide in obbligo d'informarsene presso il consiglio di Stato; questo spedì, come è noto, il 19 settemb., alla medesima una dichiarazione negativa. E' dunque manifesto che l'asserzione da lui espressa, di non aver acconsentito alle misure dei deputati, valeva solamente per riguardo a Vienna, ma non già per riguardo a Praga.

(*G. d'Augusta*)

SVIZZERA

Arau 26 ottobre.

Notizie di Vienna annunziano che un momentaneo riscaldo diè luogo ad una piccola disputa tra due principi di due gran corti, nel palazzo del principe Taxis, ambidue valorosi, ambidue pieni di spirito, ed ambidue molto benemeriti presso la Germania. La cosa è pacificata, e la festa di Flora (l' 11 ottobre) strinse di nuovo i legami della concordia.

— Le quattro più grandi potenze hanno un solo *sentimento*; il loro progetto risguarda la scambievole garanzia degli Stati.

— Persone ben istruite pretendono con certezza, dice *la Cronaca del congresso*, che uno de' sovrani che trovansi ora a Vienna, abbia dichiarato d'introdurre di nuovo ne' suoi Stati la rappresentanza nazionale, sebbene una tal misura non gli vada molto a grado (*G. d'Arau*)

Zurigo 26 ottobre.

Il numero delle truppe federali, che trovansi ora nel cantone di S. Gallo, ascende a circa 1400 uomini.

— La prestazione del giuramento al patto federale fu sospesa.

— Nella seduta del 22 la dieta ricevette una nota del sig. Strafford-Canning, ministro d'Inghilterra, con cui S. E. le annunzia d'aver ricevuto l' ordine di recarsi a Vienna. M. Addington, segretario della legazione, continuerà le comunicazioni amichevoli ch' ebbero luogo sinora.

— La deputazione della dieta a Vienna fu ammessa all' udienza dei plenipotenziarj d' Inghilterra e di Francia.

Altra del 28.

La *Cronaca Ufficiale* del congresso universale di Vienna, contiene il *primo Eco* ai principali oggetti che si trattano.

Deve la Polonia diventar regno?

Diventar regno?

Può il regno di Sassonia nella sua estensione attuale non continuare? *Non continuare?*

Devono Juliers e Berg divenir prussiani?

Divenir Prussiani?

Devono i belgj diventare olandesi?

Diventar olandesi?

Deve la Germania diventar uno Stato federato o un impero? *Impero?*

Devonsi in ogni Stato tedesco istituire rappresentanze nazionali? *Rappresentanze nazionali?*

Deve la costituzione militare essere uniforme?

Uniforme?

Magonza diverrà ella bavarese?

Bavarese?

Al di là del Reno, devonsi fabbricare nuove fortezze? *Nuove fortezze?*

Il 6.° articolo della pace di Parigi, ha egli bisogno di più schiarimenti? *Più schiarimenti?*

Può l' Ordine di Malta acquistar Malta o Corfù, o nè l' una nè l' altra?

Nè l' una nè l' altra.

(*Gazz. di Zurigo*)

Schiaffusa 29 ottobre.

La pluralità del pubblico a Berlino crede fermamente che la Prussia acquisterà la Sassonia, un numero considerabile di paesi al Reno, e (giusta un articolo segreto dell' ultimo trattato di pace colla Danimarca) la Pomerania-Svedese, non che una potestà suprema su tutti i contingenti delle truppe della Germania-Settentrionale.

— Il maresciallo Blücher è arrivato a Berlino, ed è tuttora incerto se si recherà a Vienna. Egli possiede un piccolo arsenale d' ogni sorta d'armi dei primi fabbricatori di Germania, d' Inghilterra, di Francia e di Svizzera. (*G. di Schiaffusa*)

SAVOJA

Evian 27 ottobre.

E' qui giunto ultimamente un certo numero di doganieri piemontesi; le dogane saranno quanto prima ristabilite alle nostre frontiere. (*J. Suiss.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 2 novembre 1814.

Parigi, per un fr.	»	1,00,1 D.
Lione, *idem*	»	1,00,1 D.
Genova, per una lira f. b.	»	82,8 D.
Livorno, per una pezza da 8 R. .	»	5,10,9 D.
Venezia, corr.	»	98,2 D.
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,57,7 —
Vienna.	»	1,05,7 L.
Londra.	»	22,55,6 L.
Amburgo	»	1,88,0 —

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Jenny*.

Teatro Carcano. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta delle Indie fatta dai portoghesi*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *Ginevra di Scozia*.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 27 ottobre.

Atteso l' anniversario del giorno della nascita dell' imperatrice madre di Russia, S. M. l' imperatrice regnante e le granduchesse di Russia hanno jeri ricevuto le felicitazioni dello stato di corte russo e della nobiltà russa.

Alla sera, il ministro russo, conte di Stakelberg, diede una festa da ballo, a cui intervennero S. M. l' imperatrice, la granduchessa Maria, il granduca Costantino di Russia, non che i re di Danimarca e di Würtemberga, gli arciduchi II. e RR., con tutti i principi qui presenti. (*Gazz. di Corte*)

— Dal 24 al 26 sono qui arrivati i signori Porzia Alfonso, dall' Italia; Carlo Baumbach, tenente-colonnello russo; Perosky, capitano russo; il conte Malachowsky da Varsavia; Delry, ex-colonnello francese; Filippo, principe di Löwenstein-Wertheim da Francoforte; Gruisowsky, assessore collegiale russo; e lord Percy da Londra. (*Idem*)

— I signori Callaye e Damour, qui giunti al congresso, vengono citati da tutti i foglj tedeschi ed anche dal *Giornale di Parigi* del 10 di questo mese, come generali di divisione francesi; noi assicuriamo però i nostri lettori che essi non si trovano sulla lista dell' esercito di Francia, ma sono addetti al ministero degli affari esteri, ove il sig. Callaye è impiegato come capo di divisione, e il sig. Damour come capo dell' ufficio. (*Osserv. Austriaco*)

— Un foglio tedesco aumenta la geografia dell' antico mondo con un nuovo lago, finora non conosciuto, e quella dell' America con un fiume novello. Il primo è il *lago di Lavillette*, sulle cui rive il re di Francia passeggia sovente; questo, come ognun sa, altro non è che un bacino del canale dell' Ourcq, presso il villaggio *Lavillette*, vicinissimo a Parigi. Il detto foglio poi indica col nome di fiume l'*Eastern-Branch* presso Washington, che non è altro fuorchè il ramo orientale (Eastern-Branch) del *Potomack*. (*Idem*)

— Il corso del cambio è ribassato un' altra volta. Il 26 ottobre era sopra Augusta, 257 *uso*, 255 ⅞ a due mesi. (*Foglj di Vienna*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 8 settembre.

Proclama del presidente degli Stati-Uniti.

Il nemico, con una improvvisa scorreria, invase la capitale degli Stati-Uniti ch' era difesa in quel momento da truppe meno numerose delle sue. Durante questa occupazione d' un solo giorno, egli ebbe il piacere di distruggere alcuni edificj pubblici, che non aveano, per la loro costruzione, alcun rapporto colle operazioni di guerra, le quali non aveano servito eziandio in verun modo alla sua difesa. Parecchi di questi edificj erano monumenti del gusto e delle arti, eretti con grave dispendio; altri erano depositi d' archivj pubblici, non solo preziosi alla nazione come titoli della sua origine e delle sue prime transazioni, ma importanti eziandio per tutte le altre nazioni, come facenti parte del fondo generale dell' istorica istruzione e della scienza politica.

Approfittando della perdita d' un forte che custodiva più immediatamente la vicinanza d' Alessandria, per porre questa città sotto al dominio d' una forza navale, da lungo tempo e troppo sovente avvezza ad abusare della sua superiorità dovunque può essa ottenerla, il nemico volle, come alternativa d' un generale incendio, il tranquillo saccheggio delle particolari proprietà, il quale fu eseguito in maniera crudele per gli abitanti che eransi affidati sconsigliatamente alla giustizia ed alla generosità del vincitore.

E' noto al presente, in virtù d' una comunicazione diretta dal comandante inglese alla stazione americana, che il suo disegno confessato si è d' usare delle forze sotto a' suoi ordini » per distruggere o devastare tutte le città e distretti sulla costa che potessero essere assaliti «. Egli aggiugne a tale dichiarazione l' insultante pretesto, che questa è una rappresaglia delle distruzioni commesse dall' esercito degli Stati-Uniti nell' Alto Canadà, mentre è noto che nessuna distruzione fu commessa con autorizzazione, e senz' essere stata subito disapprovata, a malgrado dei moltiplici oltraggi, a cui il nemico erasi anteriormente abbandonato; gli Stati-Uniti fecero sempre ogni loro sforzo per distogliere, col contrasto del loro proprio esempio, il nemico da simili oltraggi, siccome furono sempre pronti a terminare la guerra stessa sotto ragionevoli condizioni.

Questo procedere e questi disegni dichiarati manifestano uno spregio assoluto per le massime dell' umanità, e per le regole della guerra, stabilite tra le nazioni civilizzate: essi tendono ad imprimere alla guerra presente un carattere di devastazione generale e di barbarie, nel momento medesimo in cui sono intavolate trattative per la pace, giusta l' invito dello stesso nemico. Non rimane adunque nessuna speranza di sicurezza contro alle sue operazioni depredatrici ed incendiarie, fuorchè in una risoluzione coraggiosa ed universale di punire e scacciare gli aggressori.

In conseguenza, io Giacomo Madisson, presidente degli Stati-Uniti, ho pubblicato questo proclama, onde impegnare i buoni cittadini ad unire i loro cuori e le loro braccia, per mettere in opera i vasti mezzi che la nazione possiede, per conseguire un tale scopo. Ingiungo a tutti gli officiali civili e militari di adempiere con esattezza i doveri che loro sono rispettivamente imposti. Prescrivo più particolarmente agli officiali comandanti i varj distretti militari, di procedere con vigilanza e prontezza alla loro difesa; ed a tale effetto essi sono autorizzati a chiamare in difesa delle piazze esposte e minacciate le porzioni di milizia che saranno le più proprie, facciano o non facciano parte dei contingenti staccati per il servizio degli Stati-Uniti sulle domande del governo-generale.

In una circostanza che reclama sì fortemente i nobili sentimenti e la patriotica devozione del popolo americano, nessun individuo obblierà ciò che debbe a sè stesso, al suo paese, ed agli alti destini che lo attendono; ciò che debbe finalmente alla gloria acquistata dai padri nostri per istabilire l'indipendenza, ch'essi debbono ora conservare ai loro figli, impiegando l'aumento di forza ed i mezzi che il tempo e il cielo hanno loro accordato.

In testimonianza di che sottoscrissi le presenti, e vi feci apporre il sigillo degli Stati-Uniti.

Dato a Washington il 1.° di settembre l'anno 1814, il 39 dell'indipendenza degli Stati-Uniti.

JAMES MADISSON.

Per il presidente, MONROE *segr. di Stato.*

(*Monit.*)

Nuova-Yorck 15 settembre.

Un espresso giunto da Bath in questo momento, arreca la notizia che 2m. uomini sbarcarono a Booth Bay. A Portland si aspetta un prossimo attacco. Gli abitanti eransi quasi tutti allontanati, ci avea presso alla città 4m. uomini di truppe, e si preparava il tutto per una vigorosa resistenza. L'allarme era generale a Portsmouth, e parecchi abitanti erano partiti dalla città. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 21 ottobre.

Giusta le ultime notizie del Belgio, l'unione di quel paese all'Olanda sembrava sicura. Si aggiugne che le truppe spettanti all'Annover saranno aumentate sino a 40m. uomini.

(*Morning-Chronicle*)

— Una lettera di Parigi, del 12, ci annunzia che il conte d'Harrowby, il quale trovasi da parecchi giorni in quella città, ebbe un'udienza particolare da S. M. Luigi XVIII.

— Per ordine della polizia si esaminò la lista di tutti gli inglesi che sono ora a Parigi; il loro numero ascende a 10m. (*Courrier*)

— Il *Times* ed il *Courrier* s'esprimono con termini violentissimi contro il proclama del signor Madisson.

— La maniera con cui i giornali di Parigi (che sono sotto l'influenza del governo) trattano la quistione della guerra tra la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti, è la prova evidente delle disposizioni della corte delle Tuillerie. Laonde il *Journal de Paris* discutendo un articolo della *Gazzette de France* (che per salvare le apparenze prese il lato opposto della quistione) relativamente alla nostra condotta a Washington, termina, dopo aver discusso in favore degli americani, come segue: » Noi non saremo giammai sì vili da obbliare i veri interessi della Francia «. Ciò che il detto foglio intende per veri interessi della Francia, è troppo chiaro per aver d'uopo della menoma spiegazione.

(*Morning Chronicle et Gaz. de France*)

SPAGNA

Madrid 14 ottobre.

Il ristabilimento delle antiche nostre istituzioni sarebbe incompleto, se il consiglio degli ordini cavallereschi non fosse stato rimesso in vigore. S. M. pubblicò poc'anzi un decreto che nulla lascia da desiderare su tal proposito.

— Il sig. de Correa è nominato intendente-generale degli eserciti di S. M.

— Siamo astretti di confessare che gli arresti continuano, e che lo spirito di malcontento non è ancora estinto in parecchie province. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 25 ottobre.

S. A. R. la duchessa d'Orleans si è sgravata jeri a sera alle ore cinque d'un principe, che porterà il nome di *duca di Nemours.* I principi e le principesse del sangue, ed il conte di Blacas, ministro della casa del re, furono presenti al parto. (*Moniteur*)

— Oggi sono partiti per Compiègne i duchi d'Angouleme e di Berry.

— Il conte Zeppelin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Würtemberga, ebbe domenica la sua prima udienza dal re.

— I religiosi della Trappa, che il re accolse con tanta bontà, veggono giornalmente accrescere il numero dei candidati, che anelano di partecipare alle loro austerità.

— Scrivono da Francoforte che il sig. de Montgelas abbandonerà la suprema direzione degli affari in Baviera.

— In virtù d'un decreto reale, la direzione generale della libreria è posta nelle attribuzioni del cancelliere di Francia; sono nominati venti censori coll'emolumento fisso di 1200 franchi all'anno.

(*Fogli di Parigi*)

SVIZZERA

Zurigo 28 ottobre.

La dieta nelle sue sedute del 18 udì la risposta del cantone di Svitto all'avviso, che nei distretti di Utznach e di Sargans la costituzione era stata

messa in attività. Esso pretende, che questa misura sia contraria allo *statu quo*, che ha risolto di non permetterla, e che ha nuovamente spedito a Grynan il dottor Zay suo commissario, munito delle necessarie istruzioni.

La dieta fece rispondere al cantone di Svitto, ch' esso ingannavasi riguardo allo *statu quo*; che coll' esservisi introdotta la costituzione, veniva quello ad esser mantenuto, non già distrutto, e che fedele ai suoi anteriori decreti essa farebbe rientrar nell'ordine i distretti rivoltosi.

Il giorno 20 la dieta ricevette il rapporto dell' occupazione militare del distretto di Sargans, che ebbe luogo senza difficoltà. Il sig. Galatin capo principale dell' insurrezione continua ciò non ostante i colpevoli suoi intrighi per far traviare il popolo, ed indurlo a far resistenza; egli trovasi attualmente ora a Clarona, ora a Svitto, ove i commissarj desiderano che la dieta dia l'ordine del di lui arresto. L'assemblea li ha per ciò incaricati di fare unitamente al governo di S. Gallo i passi necessarj per ottenere, giusta le convenzioni federali, la consegna di questo reo. — Dopo aver discusso un rapporto della commissione diplomatica la dieta ha date nuove istruzioni ai colonnello Hauser, commissario nel vescovado di Basilea, relativamente al modo di contenersi col governatore generale, tendenti ad assicurare a Montier, Grandval e Bellelay i vantaggi, che le alte potenze alleate loro accordarono, dichiarando, che questi paesi saranno restituiti alla Svizzera.

— I germi di discordia, che s' eran manifestati nel cantone dei Grigioni riguardo alla costituzione, sembrano dileguarsi insensibilmente. Già una parte delle comuni che avevano trovata illegale l'assemblea di Bonadux, rientrarono nell' ordine. I deputati del governo incontrano dappertutto buone disposizioni. La città di Coira, e molti altri distretti fecero al governo le offerte più adattate a mantener l'ordine e la tranquillità che non fu un solo istante compromessa. L' assemblea del 20 non ebbe luogo.

Nella seduta del 21 ottobre si lesse una lettera dei signori rappresentanti in Sargans, nella quale si annunzia l'arrivo di due deputati di Clarona, i quali dichiarano, che il loro cantone non ha nulla da opporre perchè sia introdotta la nuova costituzione in Sargans, ma che però si riserva le sue pretese, e desidera che le truppe vengano ritirate al più presto possibile senza che si proceda ad arresti od esecuzioni militari; questo dispaccio venne trasmesso alla commissione diplomatica. — Il giorno 22 verso sera giunsero in Zurigo i signori landamanno Weber e Luigi Reding di Svitto per trattare colla dieta del modo con cui si debba condursi riguardo ad Utznech, e fino a qual punto la nuova costituzione debba introdursi in quel cantone. I signori deputati suddetti conferiranno preventivamente su quest' oggetto colla commissione diplomatica.

E' noto che il numero delle truppe a quest'ora entrate nel cantone di S. Gallo è di 1400 uomini. Altri battaglioni hanno ricevuto ordine di star pronti, ma nessuno è stato messo in attività. Due compagnie di Schiaffusa destinate per Sargans, vennero licenziate in seguito a rapporto rassicurante che giunse al governo. Il popolo d' altronde non è ben d' accordo sull' oggetto della sua insurrezione. Egli è agitato e sconvolto da diversi partiti. Gli uni vogliono l' unione al cantone di Clarona, ed una costituzione democratica: gli altri una indipendenza assoluta ed un governo isolato. Un terzo partito finalmente si pronunzia in favore di S. Gallo, ma con varie modificazioni.

Il medico veterinario Wehli trovasi tuttora in arresto a S. Gallo; il giorno 20 si temette che i paesani non tentassero di porlo in libertà, ma ciò nullameno la notte fu tranquilla. I cavalleggieri di S. Gallo e l'artiglieria di Zurigo sono stazionati a Sargans e Melz; ed un battaglione di Turgovia a Bärschis, Flums e Wallenstad.

I deputati dell' Alto Underwald si recarono il 17 ad Uri per concertarsi riguardo alle misure da prendersi verso Svitto, ed Unterwald-sotto-Selva; e per sapere se la conferenza promessa da Uri dovesse o no aver luogo per parte dei tre cantoni. I deputati erano già di ritorno la sera del 20, ed a quel che pare la sovraccennata conferenza non ebbe luogo.

Lettere di Berna del 23 annunziano, che gli abitanti dell' Oberland, per la liberazione, o assoluta o interinale dei loro concittadini attualmente detenuti, hanno offerto in ostaggio i più notabili del paese; ma che tale offerta fu rigettata.

Sentesi da Soletta, che fra gli abitanti di quella città e quelli della campagna scoppiarono alcune turbolenze, per cui quel Capo-luogo è stato in certo modo compromesso.

Nel cantone di Appenzell regna la massima tranquillità; e le vicine agitazioni di Sargans non l'hanno in alcun conto alterata. Il sig. Statthalther Schens si recò a Zurigo in rimpiazzo del sig. Zellveguer che è ora in missione a S. Gallo; egli è incaricato dell'adesione alla nuova alleanza, e vi resterà finchè il primo abbia riprese le sue funzioni. *(Gior. svizzeri)*

ITALIA

Torino 1.° novembre.

Vittorio Emanuele per la grazia di Dio re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, duca di Savoja, principe di Piemonte ec., generale gran mastro della sacra religione ed Ordine militare de' SS. Maurizio e Lazaro.

Poichè piacque al Signore Iddio di richiamarci nella esultanza della pace al governo di questi nostri dominj, ed al seno degli amatissimi nostri e fedelissimi sudditi, non ultimo sicuramente dei nostri pensieri è stato quello di occuparci a rimettere all' antico suo lustro la nostra sacra religione ed Ordine militare de' santi Maurizio e Lazaro, e a ristorarne li moltiplici danni, che le ora passate vicende vi hanno cagionato. Già avendo per quest' oggetto provveduto a riordinarne il consiglio coll' avanzamento ben meritato degli uni alle primarie cariche del medesimo, e colla surrogazione degli altri, mancanti nelle varie funzioni ed incumbenze ad esso spettanti, giudichiamo ora essere pregio di nostra magistrale sollecitudine il volgere senza ritardo al decoro, non meno che agl' interessi dell' ordine predetto, le nostre cure, con stabilire, come per le presenti di nostra certa scienza ed autorità suprema magistrale, partecipato il parere del consiglio nostro di detta sacra religione, stabiliamo quanto segue:

1.° Che tutti li decorati della croce della sacra religione debbano al più tardi fra tutto dicembre prossimo 1814 far fede all' ufficio della segreteria del gran magistero dei loro titoli, e delle provvisioni magistrali da essi riportate.

2.° Che quelli, ai quali per loro benemerenze fu accordato in anticipazione della grazia della loro accettazione nell' Ordine il permesso di por-

tarne la divisa, debbano fra il termine anzidetto giustificare dell' ottenuta permissione, e presentarsi in seguito alla detta segreteria per abilitarsi alla funzione del cavalierato, a tenore degli statuti dell' Ordine.

3.° Che tutti li commendatori debbano fra lo stesso termine anzidetto far fede avanti il nostro consiglio de' titoli, co' quali furono investiti delle rispettive commende, e dichiarare insieme se li beni da queste dipendenti siano per essi posseduti, ovvero siano stati alienati, con presentare in questo caso anche li titoli delle fatte alienazioni.

4.° Che tutti li cavalieri militi e commendatori contemplati nelli §§. precedenti, i quali non adempiranno alle condizioni ivi prescritte fra il termine suddetto, non saranno più censiti far parte dell' Ordine, e non potranno più portarne l' onorevole divisa, nè godere di alcun privilegio e prerogativa della sacra religione.

E dandosi il caso, che, spirato detto termine senza avere eseguito quanto sovra, continuassero a portare le divise dell' Ordine, incarichiamo il consiglio del medesimo di prendere contro di essi quelle misure, che crederà del caso.

Mandiamo, ed ordiniamo al consiglio della prefata sacra religione d' interinare le presenti, di farle registrare, ed inviolabilmente osservare in tutto e per tutto secondo loro forma, mente e tenore, con inserirle nel libro dei suddetti suoi statuti, e farle pubblicare con suo manifesto, ad effetto che nessuno le possa ignorare, sendo tale il preciso nostro volere, ed alla copia stampata nella stamperia reale prestarsi la stessa fede che all' originale. Dato in Torino li trenta settembre mille ottocento quattordici, l' anno decimoterzo del nostro regno.

(*G. Piemontese*) V. Emanuele.

Milano 4 novembre.

LA CESAREA REGIA PREFETTURA PROVVISORIA DEL DIPARTIMENTO D' OLONA

In seguito all' ordine del 25 corrente di S. E. il sig. feld-maresciallo conte di Bellegarde, governatore generale, e generale in capo dell' armata austriaca in Italia, già pubblicato ovunque ed affisso nelle regolari forme, col quale s' ingiunge alle pubbliche autorità, ed alle popolazioni che da esse dipendono di concorrere ad agevolare la persecuzione e l' arresto dei disertori, crede questa prefettura di dover rammentare le pene che la legge 13 agosto 1802, e le altre relative infliggono contro chi ammette o tollera la permanenza dei disertori od individui sospetti di diserzione, e ricorda pure a quale risponsabilità si espone chi accoglie per qualsivoglia titolo e per qualunque tempo persone sconosciute, girovaghe, sospette, che non qualificano il proprio stato, coll' esibizione di giustificanti ricapiti, la legalità e validità dei quali debb'essere sempre riconosciuta dall'autorità locale.

Perciò anche l' individuo militare che si è restituito o si restituirà al proprio comune, dovrà presentare al podestà o sindaco locale il titolo che gli permette di stare assente dal corpo, e non presentandolo, l' autorità municipale dovrà chiedere l' esibizione. Che se l' individuo non lo possiede o si ricusa dal mostrarlo, sarà ritenuto come disertore, e come tale denunciato alle autorità competenti.

Si tratta di adempiere alla volontà di S. M. I. R. A. il clementissimo nostro sovrano, il quale brama che, senza ricorrere a mezzi dispiacevoli alle famiglie e gravosi ai comuni ed allo Stato, siano completati i corpi italiani chiamati all'onore di formar parte della sua armata, e che i comuni e le campagne sieno liberati da quegl'individui che senza domicilio e senza mestiere non possono che macchinare ed eseguire delitti a danno delle proprietà e della pubblica e privata sicurezza.

I militari, che comprovarono di essere necessarj al sostegno della famiglia, furono in seno a quella restituiti; e gli altri che possono aver diritto al congedo, l' otterranno tostochè i corpi saranno ridotti a numero.

Quali più forti motivi adunque esservi possono per risvegliare nei pubblici funzionarj e nei bene intenzionati cittadini i sentimenti del dovere, dell' onore, della giustizia e del loro interesse medesimo!

Spieghino pertanto i primi un vero zelo coadjuvando le operazioni dell' autorità militare nell' arresto di coloro che furono sin qui renitenti e sordi alle replicate voci della sovrana clemenza e del perdono.

Si guardino i secondi da una pietà male intesa che potrebbe sedurli ad accordare asilo a chi è perseguitato dalla pubblica forza; nè vi sia chi col favorire in qualunque modo l' impunità di questi ostinati si renda complice de' loro delitti e provochi contro sè stesso la punitrice spada della legge. Infine mercè l' influenza degli uni, l' esempio degli altri, e la sollecitudine di tutti si dica che il dipartimento d' Olona ha efficacemente cooperato al necessario scopo che le provvide intenzioni del sovrano, e le saggie disposizioni del rispettabile magistrato che lo rappresenta, siano coronate del più felice risultato.

Milano, li 30 ottobre 1814.

Pel prefetto assente, *il segretario generale* conte Cicognara.

Errata. — Nel foglio di jeri, alla data di Zurigo, ultima pagina, seconda colonna, alla fine delle linee 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18 e 19 è stato messo per isbaglio il *punto interrogativo*, in luogo del *punto fermo*.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 25 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 73 f. 75 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1176 f. 25 c.

Estrazione di Milano del giorno 3 novembre 1814.

47 50 57 70 84

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d'Hermanstadt — La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Guglielmo e Carolina.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Il pellegrino onorato.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

L'usciere Cavallotti previene il pubblico che il giorno 5 corr. novembre alle ore 12 merid. procederà alla vendita, al luogo solito de' pubblici incanti, di diverso rame per uso di cucina, d'una sedia e cavallo, da pagarsi a pronti contanti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 5 Novembre 1814. N.° 265.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 ottobre.

S. M. I. e R. coll' imperatore di Russia ed il re di Prussia è aspettata dimani, a sera a Presborgo, donde sono tutti e tre intenzionati di recarsi a Schosshof, e poi di ritornar qui.

(*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati il 26 i sigg. Reichenbach, consigliere di commissione imper. russo; Bollmann, medico di Parigi; Hofreck medico di S. M. russa, ed il cavaliere di Pornikoff, consigliere di Stato russo. (*Idem*)

— La stessa *Gazzetta di Corte* contiene sotto la rubrica d' *Italia* il seguente articolo: » E' osservabile che quasi contemporaneamente al congresso di Vienna, avrà luogo pure un congresso astronomico in Italia. Molti de' più distinti astronomi di Germania si recano a Genova onde imbarcarsi per Napoli, affine d' assistervi all' apertura della nuova specola, fabbricata intieramente colla lava. Anche il celebre Piazzi di Palermo vi si troverà. Fa onore ai tedeschi, e principalmente alla Baviera, che la maggior parte degli stromenti di questa nuova specola sieno di invenzione del sig. Reichenbach di Monaco. Dopo l' aprimento solenne della nuova specola di Napoli, si deve tener un congresso astronomico a Firenze. Laonde una revisione del calcolo di quelle eterne leggi, che incatenano l' universo, ha luogo contemporaneamente all' istituzione di una nuova forma politica dell'Europa, e di nuove leggi per l' equilibrio degli Stati, e pel loro libero movimento.

— S. M. l' imperatrice di Russia visitò poc' anzi la casa degl' invalidi, e si informò minutamente di tutto. Nella sala dove si trovano i busti degli illustri generali austriaci, S. M. si fermò per qualche tempo, e parve osservare con visibile piacere in questa corona di eroi dell' Austria, il quadro di uno de' suoi antenati, il principe Luigi di Bade. Alcuni giorni dopo questa onorevole e memorabile visita, S. M. inviò per mezzo di S. E. il sig. maresciallo di provincia, conte di Dietrichstein, all' amministrazione della casa degli invalidi 100 zecchini in oro. (Estratto dall' *Oss. Austr.*)

— Le LL. MM. i re di Danimarca, di Prussia e di Würtemberga intervennero nelle domeniche scorse al servizio divino della chiesa luterana di qui, ed udirono le prediche con grande attenzione e raccoglimento. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 15 ottobre.

Il ministro della giustizia, de Kircheisen, ha diramata una circolare, in vigor della quale tutt' i processi incamminati col metodo della procedura francese o westfalica, hannosi col primo di gennajo prossimo a continuare a senso della procedura prussiana. (*Gazz. d'Aug.*)

SASSONIA

Lipsia 19 ottobre.

Il governatore generale, principe Repnin, pubblicò oggi quanto segue: » Io ringrazio tutte le autorità costituite e tutti gli abitanti di Lipsia, i quali in gran numero intervennero jeri alle esequie, che sul campo di battaglia si celebrarono in suffragio degli eroi, che caddero pugnando per la causa della libertà del mondo. Io riconosco in questo loro intervento il buono spirito che sempre gli animò, e l'amorevolezza che dimostrarono verso di me. « (*Corr. di Norimb.*)

GERMANIA

Amburgo 15 ottobre.

Grandi preparativi si fanno qui per celebrare degnamente l' anniversario della liberazione della Germania. — Il quartier generale russo resterà tutto l' inverno nella nostra città; abbiamo per altro qualche speranza, che l' armata si riduca a soli dodici in quindici mila uomini. (*Corr. d'Amb.*)

Coblenz 16 ottobre.

Noi siamo autorizzati a smentire quanto diverse gazzette sparsero circa l' arresto del gen. Lecoq, del colonnello Zeschwitz e d' altri uffiziali sassoni; non solo nessuno di essi è stato arrestato, ma si trovano tutti in attualità di servizio presso il loro corpo. (*Gior. del Belgio*)

BAVIERA

Ratisbona 24 ottobre.

Pretendesi sapere, che, ad oggetto di assicurare e mantenere la pace d' Europa, le alte potenze alleate abbiano determinato di tener sempre pronti alla marcia 60m. uomini per cadauna.

— Diversi fogli contengono voci sfavorevoli agli interessi del principe ereditario di Svezia.

— Quelli che sapevano esservi tra sovrani opinioni discordi, circa il destino d'alcuni Stati, assicurano ora che vennero tolte di mezzo le difficoltà.

— E' stato pubblicato in Vienna un libretto contenente i nomi e l' abitazione dei sovrani, dei principi e dei ministri ec. La rubrica Inghilterra contiene 24 nomi, Baviera 34, Danimarca 17, Spagna 5, Francia 15, Napoli 11, Annover 3, Portogallo 3, Olanda 7, Prussia 46, Roma 4,

Russia 33, Sardegna 4, Sassonia 8, Weimar 17, Sicilia 11, Svezia 3, Svizzera 9, Turchia 1, Würtemberga 22.

Norimberga 25 ottobre.

I deputati degli Stati provinciali dell'Annoverese sono già in gran parte raccolti nella capitale di quell'elettorato, nè si dubita punto, che le loro sessioni non abbiano ad aprirsi tra pochi giorni. Dicesi, che la legione inglese debba esser disciolta nel prossimo dicembre. — Il generale russo Tettenborn ha ricevuto dal suo sovrano, di concerto col re di Prussia, una considerabile dotazione nel nord della Germania. — La città di Königsberg diede li 3 d'ottobre un lauto pranzo al generale conte Bülow di Dennewitz; il generale bebbe alla salute del gen. York, che in tal giorno eseguì l'anno scorso il memorabile passaggio dell'Elba presso Wartenburg. — Nel ducato di Holstein-Oldenburg sono state abolite le leggi criminali, che finora vi sussistevano, e vi fu sustituito il codice criminale bavaro del 1813.

(*Gazz. di Norimb.*)

Augusta 26 ottobre.

Sembra che gli affari concernenti il nord dell'Europa sieno a quest'ora belli e definiti al congresso con soddisfazione delle parti interessate; si trattano ora quelli che risguardano il mezzodì, nè dubitasi punto, che anche questi abbiano ad essere terminati in breve. — Osservasi in Vienna, che il ministro francese principe di Benevento usa, invece di questo titolo, l'antico nome di sua famiglia, e chiamasi e sottoscrivesi principe di Talleyrand. — Dicesi, che il gran-duca di Baden cederà certi suoi Stati posti sulla riva destra del Reno, e ne riceverà in compenso degli altri situati sulla sinistra; che i principi ecclesiastici dell'impero abbiano mandati a Vienna de'ministri: che il congresso propriamente detto germanico abbia tenuta una sessione li 14 del corrente, a cui sieno intervenuti per l'Austria il barone di Wessenberg, per la Prussia il barone di Humbold, per la Baviera il maresciallo principe Wrede, per l'Annover il conte di Münster, e per Würtemberg il barone di Linden.

— Dicesi di bel nuovo che il divano di Costantinopoli, veduto di quanta importanza sieno per essere le cose che si trattano in Vienna, abbia indotto il Gran Signore a prendere la risoluzione di spedirvi un ambasciatore straordinario; qualche giornale pretende sapere inoltre, che quest'ambasciatore sarà veramente un turco, e non già un greco o un arnauta. — Anche gli Stati Uniti d'America devono, secondo certe gazzette, intervenire al congresso. Non v'ha casa sovrana o principesca di Germania, di cui qualche membro non trovisi attualmente in Vienna. Tanti e sì implicati sono gli interessi e le pretese dei piccoli Stati, che onde poter liberamente procedere nella discussione delle cose di maggior rilievo, pretendesi di bel nuovo, che di essi non abbiasi a trattare se non dopo definiti gli interessi degli Stati più grandi.

— Variano ogni ordinario le voci circa la futura sorte della Sassonia e del suo re Federico Augusto. Il silenzio delle gazzette di Berlino e di Breslavia contraddice la nuova d'un corriere, che proveniente da Vienna, aveva con somma fretta attraversata quest'ultima città per recarsi a Berlino, onde invitare quel sovrano al congresso. Ad accrescere questa varietà di notizie contribuisce non poco un gran numero di memorie e di libretti, gli autori de'quali, senza esservi, siccome sembra, punto autorizzati, ma per solo gusto della novità, imprendono a decidere la sorte di questo regno, e ad eccitarvi o fomentarvi de'partiti. Alcuni individui hanno già subito qualche castigo; gli altri ammoniti incominciano ora a guardarsi dal pericolo d'incorrervi. — La moglie del governator generale principe Repnin è stata dall'imperatore Alessandro decorata dell'Ordine di S. Caterina. — La fiera di Lipsia venne alquanto turbata per l'arresto di varj banchieri, i quali ricusarono di sottoscrivere le cambiali loro presentate dal governo; essi sono bensì stati rimessi in libertà dopo 24 ore; ma s'aspettano di venir chiamati subito dopo la fiera, ed astretti a sottoscrivere.

— Un giornale riandando le guerre, che da tre secoli desolarono l'Europa, conta nel secolo decimosesto ottantacinque anni di guerra e soli quindici di pace; nel decimosettimo settantasette di guerra e ventitrè di pace; nel decimottavo settantuno di guerra e ventinove di pace; nel secolo attuale ci ebbe, almeno in Europa, quasi guerra continua. — Abbiamo parlato altre volte di monumenti, che i giornalisti tedeschi propongono onde perpetuare la memoria degli avvenimenti dell'anno scorso; essi progettano ora di costruire canali, strade e ponti, d'indicarli coi nomi dei sovrani, dei principi e dei generali, che operarono la liberazione della Germania e dell'Europa; di erigervi delle statue e piramidi portanti i nomi di quegli eroi che restarono sul campo di battaglia, ec. ec. (*Gazz. Universale*)

ITALIA

Napoli 24 ottobre.

Jeri l'altro, S. M. fece manovrare al campo di Capodichino 16 battaglioni di fanteria, 16 squadroni di cavalleria ed una divisione di artiglieria: la proprietà e il contegno delle truppe, l'esattezza e la celerità delle manovre, e soprattutto le vive e reiterate acclamazioni colle quali i soldati salutarono il loro amato monarca, eccitarono l'ammirazione degli astanti. Tra le persone che facevano corteggio al re, si osservarono S. A. il principe Estherazy, il conte di Mier, il generale barone di Tuil, ed il signor Mexwell, maggiore al servizio di S. M. britannica. S. M. la regina concorse colla sua presenza e col suo seguito ad

accrescere la pompa di un così bel giorno: Miledy Oxford e la di lei figlia erano nella carrozza di S. M. la regina. Prima che si desse principio alle manovre, gl' illustri personaggi sopra citati avevano avuto l'onore di far colazione colle LL. MM. nella tenda reale innalzata nel mezzo del campo. (*Monit. delle due Sicilie*)

Roma 26 ottobre.

Il S. Padre, nostro clementissimo sovrano, prosiegue felicemente a godere ottima salute.

S. E. il sig. principe di Canino si recò nello scorso sabbato ad ossequiare S. S., e le presentò la principessa sua consorte, testè tornata dall'Inghilterra, unitamente a' suoi figli. Il S. Padre accolse questi principi con affabilità e cortesia.

La sera della scorsa domenica fu incendiato in Castel Gandolfo un fuoco artifiziale, che riuscì brillantissimo, e venne innalzato un globo areostatico. Il S. Padre onorò di sua augusta presenza questo spettacolo dal suo pontificio palazzo. Quando Sua Beatitudine comparve alla finestra si destò in quella popolazione una gioja universale, e si udirono per lungo tempo festose voci di giubilo.

Nel prossimo sabbato, 29 corrente, circa le ore 23 avremo di nuovo la felicità di rivedere nella sua capitale il nostro amatissimo sovrano e supremo universal pastore della cattolica religione.

Jersera è qui tornato dall' udienza di Nostro Signore l'emo e rmo sig. cardinale Pacca, camerlengo di S. Chiesa e pro-segretario di Stato.

— Negli scorsi giorni si è restituito in Roma dai bagni di Pisa, S. E. il sig. commendatore Pinto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il principe reggente di Portogallo, ed appena giunto si è recato presso il S. Padre al suo palazzo di Castel Gandolfo, affine di eseguire, in qualità di rappresentante del principe reggente suo augusto padrone, la commissione datagli dal real consiglio di reggenza di Portogallo di felicitare il S. Padre sul faustissimo di lui ritorno al possesso de' suoi Stati. Questo complimento ebbe luogo il dì 24 del corrente ottobre, e fu gradito dalla Santità Sua coll'affabilità, che caratterizza sì eminentemente questo adorato sovrano ed augusto capo della cattolica religione.

— Nello scorso lunedì ebbe principio il pagamento delle pensioni del bimestre di luglio e agosto a quei religiosi, ai quali non sono stati ancora restituiti i beni, o non si è provveduto con particolari sovvenzioni. Si è incominciato da quelli residenti in Roma per passare quindi a quei che soggiornano nello Stato Pontificio.

— Sono giunti in questa dominante negli scorsi giorni parecchi RR. padri della compagnia di Gesù. Si contano fra questi il R. P. Biasini, uno de' più celebri sacri oratori d'Italia; ed il R. P. Petrucci, ben noto in questa città, per aver insegnate l'umane lettere nell' università Gregoriana, ove ha lasciata gran fama de' suoi sublimi talenti rettorici. (*Diario Romano*)

Livorno 28 ottobre.

Continuando l' arrivo delle diverse mercanzie in questo porto, ecco la nota di alcune di quelle giunte negli scorsi giorni:

Zucchero 40 botti, 27 cassoni e 150 sacca; birra 6 terzaruoli e 146 botti; pepe 127 sacca e 100 balle; mussoline d'India 188 balle; cannella 9 balle; caccaos 33 sacca; noci moscate 2 casse; rhum 60 botti; sapone 150 casse; olio 2m. barili; caviale 3 botti; aringhe 50 barili; baccalari 2064 cantara; sermoni 401 botti; caffè 251 botti, 20 barili, 30 terzaruoli e 852 sacca; lupini 400 sacca; fichi secchi 6000 filze; grano 4500 sacca, e molti altri generi, cioè vino, chincaglierie, terraglie, merci e moltissimo legno da tinta. Vi è altresì notizia che alcune grosse navi mercantili arriveranno quanto prima con vino, baccalari ed altre derrate. Si attende poi con somma ansietà l' esito della guerra tra l' Inghilterra e l' America. Pare che la pace non sia lontana; ed allora aprendosi il commercio con quella parte di nuovo mondo, le mercanzie verranno in tanta e tal quantità che tutti i generi faranno un ribasso considerabilissimo. (*Gazz. di Firenze*)

Firenze 1.° novembre.

Dopo cinque giorni di permanenza in questa capitale, S. A. R. la principessa di Galles partì il dì 27 dello scorso a ore 10 della mattina con tutto il suo illustre seguito, dirigendosi alla volta di Roma. Nel breve soggiorno qui fatto la prelodata A. S. R. ha ricevuto per parte della R. corte tutti gli onori dovuti al sublime suo grado; e la popolazione le ha dimostrata quella profonda stima che conserva per la R. Casa Britannica, avendola sempre accolta con espressioni di gioja ed applauso, allorchè si è presentata al teatro. L' A. S. R. ha visitati con piacere tutti i nostri pubblici stabilimenti di scienze e d'arti, dimostrandosi perfetta conoscitrice del raro e del bello; e si è degnata pure di invitare alla sua mensa molti distinti soggetti. (*Gazz. di Firenze*)

VARIETA'.

Dictionnaire portatif piémontais-français, suivi d'un Vocabulaire français de tous les termes usités dans les arts, et métiers, par ordre alphabétique et de matières, avec leur explication, par Louis Capello, comte de Sanfranco. Turin de l'imprimerie de Vincent Bianco. Le prix des deux volumes in 8.vo est de 8 francs, pris à Turin chez les libraires.

Il dialetto piemontese occupò varj ingegni patrii, fra i quali meritano singolar menzione i medici Pipino, Calvo e Broardo, Silvio Balbis, Bertetti, Casalis, Isler, ec. Il primo colla sua grammatica, e gli altri co' loro scritti hanno provato ad evidenza, che quel dialetto è capace di vestire le bellezze poetiche, e che meritava al pari di una lingua, un metodo grammaticale. Ma ci mancava tuttavia un Dizionario esteso, e dove, oltre la semplice nomenclatura, fossero a mano a mano inseriti i proverbj della nazione piemontese. = Questo vuoto è in oggi riempiuto dall' erudito autore di questo Dizionario, che avendolo per genio intrapreso, ed essendo esperto

in parecchie lingue, ha quindi potuto più agevolmente conseguire l' intento propostosi.

L'autore avendo ideata quest' opera alcuni anni addietro, ha dovuto necessariamente preferire la lingua francese, siccome a quest' epoca avrebbe dato la palma all' italico idioma. Il primo volume racchiude i vocaboli piemontesi, non omessi quelli delle arti e mestieri, come pure le arguzie proverbiali della nazione, sparse veramente di una vivace lepidezza originale. Vi si trova pure una raccolta di termini, che danno luogo a molti errori tanto nella pronunzia, quanto nell' ortografia della lingua francese, ed un ristretto di notizie etimologiche del dialetto piemontese, tratte dalle sue relazioni colla lingua latina, italiana, francese, spagnuola ed inglese. Il secondo volume tutto francese, contiene per ordine alfabetico e di materia tutti i vocaboli riguardanti le arti ed i mestieri, colla definizione e spiegazione de' medesimi; opera finora intentata dai francesi. L' autore non perdonò a fatica per renderla non meno copiosa che accurata, ricavando i termini suddetti dai migliori lessicografi e vocabolaristi francesi. Insomma questo parto letterario assicura all' autore la benemerenza dei suoi concittadini, mentre lo studio del proprio dialetto contribuisce a vieppiù affezionarci alla patria, che mal soffre la negligenza del nativo idioma, del pari che l' introduzione di stranieri vocaboli. R.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *Don Giovanni;* balli *Il bosco d' Hermanstadt* — *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Gerolamo soldato di Catalogna.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *La casa da vendere.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

M. Tullii Ciceronis trium orationum pro Scauro pro Tullio pro Flacco partes ineditæ cum antiquo scholiaste item inedito ad orationem pro Scauro. Invenit recensuit notis illustravit Angelus Maius Bibliothecæ Ambrosianæ a linguis orientalibus. Mediolani typis Joannis Pirotæ vico Sanctæ Radegundæ 1814.

Un volume in 8.vo grande in bella carta e nitida impressione. Si vende presso lo stampatore e librajo Pirotta a lir. 1. 50.

Si annunzia al pubblico erudito l' edizione di un libro che contiene alcuni pezzi prima d'ora perduti ed inediti di tre orazioni di Cicerone, con alcuni scolii parimenti antichi ed inediti alla prima di queste.

Il primo e maggior pezzo dalla pagina 3 alla 19 dopo le prefazioni, è della orazione *per Scauro.* Il secondo dalla pagina 23 alla 30 è della orazione *per Tullio.* Il terzo di due pagine è un supplimento di una lacuna della già stampata orazione *per Flacco.*

Della prima orazione non erano stampati che pochissimi frammenti: ora se n'è pubblicato parte dell' esordio colla divisione e due parti della orazione. Della seconda non si conoscevano che pochi versi o parole: ora si ha parte dell' esordio e della narrazione. Della terza riempiesi, come si è detto, una lacuna. Gli scolii sono pregevoli per la buona latinità ed erudizione.

L' opera è preceduta da una critica dissertazione, accompagnata da note filologiche che illustrano il testo, e seguita da un saggio inciso de' caratteri dell' antichissimo codice rescritto della Biblioteca Ambrosiana, da cui si sono ricavati questi preziosi avanzi del primo classico de' latini.

Presso il medesimo stampatore Pirotta rimangono tuttavia vendibili a lire 3. 50 alcuni esemplari della grande orazione d' Isocrate *sulla Permutazione,* resa latina, con note ed appendici.

Annali di medicina straniera compilati dal D. A. Omodei già medico consulente del ministero della guerra, ora medico maggiore dello spedale militare di Milano. Anno 1814, semestre unico vol. 2.

Indice delle materie contenute nel II fascicolo.

Parcy. *Rapport.* ec. Relazione delle esperienze del sig. Le Gallois sulla causa dei movimenti del cuore fatta alla classe delle scienze fisiche e matematiche dell' instituto imperiale di Francia. Art. 2.

Sommerring. *Ueber die Krankeiten* ec. Delle malattie della vescica orinaria nei vecchj. Memoria coronata dall' I. R. accademia Gioseffina Medico-Chirurgica di Vienna ec. Fine. (Ingrossamento della vescica orinaria, incontinenza, emorroidi della vescica, ematuria, infiammazione della prostata, ingrossamento ed induramento cronico della prostata, suppurazione delle glandule del Cowper, stringimento dell' uretra, fistole orinose).

Blane. *Observations on the comparative* ec. Osservazioni sulla frequenza, mortalità, e trattamento di diverse malattie curate dall' autore ec.

Villan. *Description and Treatment* ec. Trattato delle malattie cutanee. Art. 1.

Theiner. Dissertatio inauguralis medico-chirurgica, sistens casum epilepsiæ per terebrationem feliciter sanatæ ec.

Horn *Diagnostische Bemerkungen* ec. Cenni sulla diagnosi dell' encefalitide, e del tifo.

Parker gouch. *A case of Epilepsy* ec. Storia di una epilessia guarita col nitrato d' argento.

Spangenberg. *Bemerkungen* ec. Osservazioni sull' ottalmia blenorroica.

Cuming. *On Sphacelus* ec. Dello Sfacelo, e dell' uso esterno del nitro contro questa malattia.

Grivel. Storia di un feto trovato nel ventre di una donna di 83 anni.

Osservazioni di un feto, e di una matrice ossificati.

Magendie e Delille. Osservazioni sul veleno detto Upas.

Jager. *Beobactungen* ec. Osservazioni sulla così detta digestione dello stomaco.

Rescritto del re di Sassonia risguardante le sezioni giudiziarie dei cadaveri.

I. Pfingsten. *Bemerkungen ueber Gehor* ec. Dell' udito, del tatto, e della sordità, e delle cagioni, e metodo curativo di quest' ultima malattia.

II. Ittner. *Beytrage zur Geschicht der Blausaüre* ec. Frammenti per servire alla storia dell' acido prussico, e de' suoi effetti sul corpo umano.

III. Horn. *Erfahrungen* ec. Della cura della febbre nervosa contagiosa nosocomiale.

IV. Schreger. *Chirurgische Versuche* ec. Saggi chirurgici.

V. Magendie. *Mémoire sur le vomissement.*

VI. Monrò *jun.* Alexander. *The Morbid Anatomy* ec. Anatomia patologica delle fauci, dell' esofago, del ventricolo e degli intestini umani ec.

In Milano le associazioni si ricevono dal sig. Pirotta stampatore librajo S. Radegonda n. 964.

Beni da vendersi.

Tenuta in Appiano, e per piccola parte nei vicini territorj di S. Bartolommeo e Tradate, di pertiche 2400 circa, consistenti in campi, vigne, ronchi, prati, in parte irrigatorj con acque colatizie, chiosi, boschi, brughiere boscate, case rustiche, decime, livelli attivi e passivi, casa civile e giardino annesso, con chioso grande cintato di muro, con corte rustica, torchio, tinara, cantina, e tutti gli occorrenti comodi.

Tenuta in Portichetto comune di Civello e poca parte in Grandate, sulla strada di Como a Milano, di pertiche 600 circa, consistente in campi, vigne, prati, in parte irrigatorj, con acque colatizie, boschi, case rustiche, e docime.

Gli aspiranti restano invitati a fare le loro obblazioni idoneamente cautate, nello studio del sig. dottor Antonio Buzzi abitante in Como, vicolo di Quadra n. 519 alle ore dieci antimeridiane di lunedì giorno 21 novembre prossimo, ove previo quanto è di regola, e ritenuti li capitoli ostensibili presso detto notajo, ed in Milano presso il sig. ingegnere Paolo Ripamonti Carpano, stradone della Passione n. 288, si terrà l'asta anche separatamente, e si delibererà se così ec.

Si avvisano li signori viaggiatori, che l' albergo detto alla città di Bolzano (chiuso già da S. Martino 1813), sarà di bel nuovo riaperto al prossimo S. Martino 1814. mutatane però l' insegna, sotto al nuovo titolo della *Corona Imperiale.*

Un imprenditore, il quale in uno dei primi alberghi della Germania ha saputo acquistarsi ottima riputazione, ne terrà la condotta.

Già son noti la località dell' albergo, i suoi comodi, il teatro, il casino e la bottega del caffè esistenti nello stesso edifizio; queste vantaggiose circostanze unite ad una distinta servitù, servono di efficaci raccomandazioni.

Bolzano 30 ottobre 1814.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 6 Novembre 1814. N.° 266.

IL CORRIERE MILANESE

POLONIA

Varsavia 8 ottobre.

L'uffizio della casa dell' imperatore è già arrivato da Pietroburgo, e la guardia imperiale fa il servizio al palazzo. (*Jour. de Francfort*)

SVEZIA

Stokolma 7 ottobre.

Il sig. Hiort, segretario di spedizione di gabinetto, fu nominato incaricato d' affari in Amburgo. (*Idem*)

Altra del 14.

Il barone di Wetterstedt fu aggiunto al barone di Rosenblad, presidente della commissione stabilita pel regno di Norvegia. Il vescovo di Rosenstein fu parimenti nominato membro della detta commissione. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 22 ottobre.

E' qui giunto il generale francese barone de Martial.

— Il ministero degli affari esteri fece pubblicare che le differenze esistenti tra la Svezia e la Danimarca riguardo alla Norvegia essendo tolte di mezzo, la proibizione del 19 luglio scorso di commerciare con quest' ultimo paese è revocata, e le comunicazioni sono di bel nuovo permesse.

— Si aspettano oggi qui i battaglioni di granatieri della Prussia-Occidentale, della Slesia e della Pomerania; essi vi resteranno sino al 1.° novembre.

— L'altr' jeri si bruciarono 500m. scudi di biglietti del tesoro. (*Idem*)

Altra del 23.

Due brigate del corpo d'armata prussiano che è rimasto tra il Reno e la Mosella, ricevettero l' ordine di mettersi in marcia, onde recarsi sulle frontiere della Prussia-Orientale.

— Si fanno grandi preparativi per ricevere qui nella maniera più solenne i sovrani stranieri. Anche S. M. il re di Danimarca è aspettato in questa residenza, e dicesi che abiterà nel castello di Montbijoux. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 ottobre.

Il corso delle poste colla Norvegia non è per anco solidamente stabilito. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 20 ottobre.

Lo *Star* pubblica le seguenti indicazioni intorno a Washington:

» La capitale degli Stati-Uniti, che porta il nome del gran Washington, è situata tra il Maryland e la Virginia nel distretto di Columbia, la proprietà del quale è comune a tutti gli Stati-Uniti. Dice il sig. l'Enfant, ch' ella occupa tra il fiume Potowmac e l' Eastern-Branch una superficie di 4124 *acres*. La sua situazione è una delle più commendabili, sia riguardo alla salubrità dell' aria ed all' amenità del suolo, sia rispetto all' importanza politica o commerciale. Ella è posta nel bel mezzo de' confini settentrionali e meridionali della confederazione, e possiede presso l' Eastern-Branh uno dei porti più spaziosi, più comodi e più sicuri del mondo, in tutto simile a quello di Costantinopoli. Non mancano nelle vicinanze nè pietre arenarie, nè marmi, nè ardesie, nè carbon fossile. I contorni sono alquanto elevati, tutti irrigati con larghe sorgenti, di cui se ne contano venticinque nell' interno della stessa città. Il piano suo è tale da raccogliere mirabilmente in sè tutt' i possibili vantaggi d' una gran città; le contrade, che tutte s' intersecano in linea retta offrono de' punti di vista variissimi e sorprendenti; la larghezza loro è di 90 e fino 160 piedi; esse portano i nomi delle varie province confederate. Il Campidoglio, ossia il palazzo del congresso, l' abitazione del presidente e gli altri fabbricati appartenenti al governo sono tutti piantati sopra collinette, elevate da 78 piedi sull' altezza media de' due fiumi. L' immortale Washington fu quegli, che propose di fondare questa città; varj ostacoli s'opposero al suo piano, e segnatamente la gelosia degli abitanti di Filadelfia, a cui stava grandemente a cuore, che la città loro fosse la capitale della nuova repubblica. Il governo non si trasferì in Washington se non se nel 1800; la popolazione del distretto di Columbia non importava nel 1810 oltre 24,023 abitanti, de' quali 8208 erano in Washington e 4948 in George-town, che n'è separata da un piccolo fiume. Le case sparse, sebbene regolarmente, sopra una vasta superficie, non le danno finora un vero aspetto di città. I lavori de' cantieri e il commercio, che ogni giorno fassi più attivo, vi attirano continuamente nuovi abitatori. Le sue vicinanze sembrano pur aver qualche importanza in quanto alla difesa militare. Il Pootwmac fa nel suo corso diverse curve, per cui delle batterie e delle cannoniere potrebbero arrestare una flotta; ma la parte che guarda l'occidente è intersecata dal Patuxent, il quale sebbene assai profondo, ha un corso assai limitato. Per questa via giunsero gli inglesi a sbarcare due marce lungi da Washington; un forte alla foce del detto fiume avrebbe impedita la sorpresa, e un campo fortificato presso Bladensburgh avrebbe arrestato il nemico anche dopo lo sbarco.

BELGIO

Flessinga 14 ottobre.

Il *Cesare* di 74 cannoni entrò jeri nel nostro porto, e fu oggi seguito dal *Carlomagno*. Questi due vascelli facevano parte della marina francese in Anversa.

— Si continuano qui i lavori marittimi con una infaticabile attività: ciò che mette la nostra città in grande movimento. (*J. de Francfort*)

Gand 20 ottobre.

Il principe ereditario d'Orange è qui giunto jeri mattina da Brusselles. (*Idem*)

Brusselles 20 ottobre.

Una parte della nostra guarnigione è acquartierata dall'altr' jeri in poi.

— Giusta le notizie di Gand giungono continuamente in Ostenda truppe inglesi, che si recano poscia alla loro destinazione. (*Idem*)

SPAGNA

Madrid 15 ottobre.

Il marchese di S. Simon fu creato duca e capitano-generale degli eserciti. Questo grado equivale a quello di maresciallo di Francia.

Il marchese di Campo-Sagrado è definitivamente capitano-generale della Catalogna; il marchese di Lazan, della Vecchia-Castiglia; il conte d'Ezpelata, della Navarra; il conte O' Donell, di Siviglia; il sig. Palafox, dell'Aragona; il conte di Montijo, di Granata; il marchese di Palacio, d'Estremadura; il sig. di S. Marcq, della Gallizia, e il sig. de Arteaga, della nuova Castiglia.

Il sig. Andrea Perez Herrasti, il difensore di Ciudad-Rodrigo, è governatore di Barcellona. (*G. de France*)

FRANCIA

Parigi 27 ottobre.

Jeri S. A. S. il neonato duca di Nemours fu tenuto al sacro fonte nella cappella delle Tuillerie dal re e dalla duchessa d'Angouleme. I principi e le principesse del sangue invitati da parte di S. M. intervennero a questa ceremonia. Il battesimo fu amministrato dall' arcivescovo di Reims grande-elemosiniere di Francia, alla presenza dei curati di S. Rocco e di S. Germano-l'Auxerrois. Il duca di Nemours ricevette i nomi di Luigi-Carlo-Filippo-Rafaele. (*Monit.*)

— Monsignor della Genga, arcivescovo di Tiro, e nunzio straordinario di S. S. in Francia, è in procinto di partire nuovamente per Roma. La missione di questo prelato è compiuta da lungo tempo; ed egli sarebbe già di ritorno in Italia, se il cattivo stato di sua salute non glielo avesse impedito. Ultimamente il grande-elemosiniere gli fece una visita, e gli disse che veniva non solo per salutarlo in nome suo, ma per testificargli eziandio in nome di S. M. quanto il re s' interessasse pel di lui ristabilimento. Monsignor della Genga si mostrò assai commosso da questa attenzione del sovrano e del grande-elemosiniere. Nella loro conferenza i due prelati si diedero reciproche testimonianze di stima e d'affetto; ed il sig. della Genga recherà a Roma la notizia dell' inviolabile attaccamento dei vescovi e del clero di Francia per la cattedra di S. Pietro e pel trono del loro re, entrambi rialzati in modo sì prodigioso.

— Il conte Alessi di Noailles, uno dei ministri di S. M. al congresso di Vienna, è partito per quella capitale. (*J. des Débats*)

— Il principe Aldobrandini fu nominato da S. M. cavaliere di S. Luigi.

— Il principe-reale di Sicilia, che trovasi a Vienna, interviene sovente alle assemblee dei sovrani.

— Dicesi che il re abbia nominato per arcivescovo di Parigi un ministro di Stato, altrettanto commendabile per i suoi lumi che per i servigj renduti all'augusta famiglia dei Borboni.

— Si vocifera che il duca di Castries sia promosso al ministero della marina.

— Il celebre compositore Spontini è chiamato a Berlino, onde preparare la sua opera *il Ferdinando Cortes*, che debb' essere cantata all' arrivo dell' imperatore Alessandro.

— È qui giunto il sig. Lafont, primo violino dell' imperatore di Russia.

— Il ritorno di Gustavo IV in Germania offre un vasto suggetto di discorso a tutti i novellisti. (*J. de Par.*)

Strasburgo 22 ottobre.

La nostra gazzetta pubblica oggi il seguente articolo:

» Siamo autorizzati a smentire nel modo più formale tutte le false voci che i malevoli inventano e spacciano, riguardo alla cessione da parte della Francia di alcune delle sue province vicine al Reno, e intorno ai movimenti ed all'aumento delle truppe alleate sull'altra riva di questo fiume. Giammai le circostanze non furono più rassicuranti, nè le relazioni tra la Francia e le altre potenze meglio stabilite. I fuochi vedutisi il 18 sulle montagne del paese di Bade, non ebbero altra cagione che le feste per l'anniversario della battaglia di Lipsia. I cittadini debbono diffidarsi di coloro che propagano simili dicerie, e non risguardarli che come perturbatori dell' ordine e nemici del pubblico riposo; essi sono sopravvegliati, e saranno ben presto puniti. «

— Il luogotenente-generale barone da Mauriellan fu nominato dal re commissario per la demarcazione delle frontiere dell' est della Francia: egli risiede a Landau. (*J. de Francfort*)

GERMANIA

Amburgo 19 ottobre.

Il gen. Bennigsen ha ricevuto testè un corriere dal gabinetto svedese. I suoi dispacci annunziano

che la tranquillità essendo ristabilita nel regno di Norvegia, e risoluta l'unione da ambe le parti, S. M. il re di Svezia non ha più bisogno del corpo ausiliario russo, ch'era destinato a secondare le operazioni delle truppe svedesi. (*J. des Débats*)

Bourg 20 ottobre.

L'altr'jeri 300 uomini di truppe di riserva passarono la notte in questa città, e continuarono il dimani la loro marcia per Maddeburgo.

— Il 17 abbiamo veduto giugnere una batteria d'artiglieria della guardia, forte di 8 cannoni, 3 obizzi e 14 carri di polvere e di palle; questa batteria partì per Berlino. I passaggi di truppe per la nostra città continuano tuttora.

(*J. de Francfort*)

Francoforte 27 ottobre.

Le lettere di Lipsia del 24 annunziano che vi era giunta per corriere la notizia officiale che il destino della Sassonia è deciso, e che essa è unita alla Prussia. (*J. de Francfort*)

BAVIERA

Augusta 28 ottobre.

Si scrive dalle frontiere dell'Austria in data 24 corrente, che » la base delle negoziazioni al congresso sia già fissata tanto per ciò che concerne i possedimenti delle varie potenze, quanto per ciò che risguarda l'Italia e la Polonia. In generale si osserva che tutto si tratta in una maniera molto amichevole e liberale, come si debbe aspettarsi dagli alti sovrani radunati a Vienna. È una fortuna per la Germania, anzi per tutta l'Europa, che la personale assemblea de' monarchi abbia luogo presso l'imperatore d'Austria, giacchè la cosa acquista la confidenza universale. La Sassonia deve essere trattata in maniera da trovarsi contenta (*V. la data di Francoforte*); non si accorda affatto influenza alla Francia negli affari della Germania; ottima determinazione! regnerà adunque lealtà e vero sentimento alemanno!

— Si dice che l'anello prezioso ultimamente perduto dal principe Maurizio Lichtenstein sia stato rinvenuto. (*Gazz. d'Aug.*)

Altra del 29.

Giusta notizie sicurissime le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia si recheranno da Vienna un'altra volta a Carlsruhe, d'onde ritorneranno a Pietroburgo.

— Il giovine principe Gustavo di Svezia si trova tuttora a Carlsruhe.

Del 31.

Scrivono dalle frontiere dell'Austria in data del 26 le seguenti notizie: » Il viaggio di piacere degli augusti sovrani per l'Ungheria sarà il segnale per la partenza de' principi. Nulla si può decidere riguardo al soggiorno de' monarchi al congresso, sebbene persone distinte facciano preparativi di partenza. Notizie che abbiamo da buon canale, assicurano che il re Gioachino trovasi in questo momento in negoziazioni importantissime col congresso di Vienna.

Al ritorno degli augusti monarchi dall'Ungheria si darà un torneo nella cavallerizza I. e R., e poscia una gran caccia presso Holitsch sulle frontiere della Moravia e dell'Ungheria. «

— La *Cronaca del congresso di Vienna* pubblica quanto segue:

» E' ben più che congliettura o diceria la freddezza del principe di Talleyrand verso gli alleati dopo la presentazione della sua nota e la risposta che n'ebbe. Si parlò in tuono imperatorio di 700m. combattenti, che la Francia avrebbe pronti in un istante. Si rispose a tutto ciò con indifferenza, e sin d'allora regna un po' più di concordia.

— Il consigliere di Stato sig. di Kotzebue ha ricevuto dall'imperatore russo l'Ordine di S. Anna colla dichiarazione, che egli meritò questo favore per la costanza colla quale si adoperò onde far guerra ai principj distruttori del passato governo francese.

— Le corti di Spagna e di Portogallo si uniranno in parentela per mezzo di matrimonj. (*Idem*)

SVIZZERA

Arau 31 ottobre.

È uscito in luce un nuovo libro tedesco sotto il titolo di: *Riflessioni sul congresso di Vienna*, di X. Y. Z. 1814 col motto della Bibbia: = *Sopra quelli che temono la rugiada, cadrà neve.* = Questo libro fu rapidamente sparso e rapidamente proibito nella Germania meridionale. Egli contiene forti attacchi contro alcuni principi, contro i loro ministri e generali, falsità ed esagerazioni, unitamente a gravi verità ed a bei sentimenti.

— Dicesi che nella nota importante presentata il 4 ottobre dall'ambasciatore francese al congresso di Vienna, trovisi principalmente la dichiarazione positiva, che nel caso in cui Napoli fosse ammesso alle negoziazioni, la Francia non s'ingerirebbe più oltre nelle medesime. È noto altresì che unitamente alle cinque potenze principali il solo Portogallo e la Spagna prenderanno parte al congresso. Quel che fu detto intorno ad un particolare accordo de' ministri d'Inghilterra e di Francia, sembra senza fondamento, e sparso dai segreti avversarj degli alleati.

— Il congresso di Vienna terrà la prima sessione pubblica il 4 novembre. Fra le altre notizie, che sembrano provenire da buon canale, ma che però non sono ancora decise, si vociferano le seguenti: (*) » L'Austria otterrà la Lusazia, il duca di Saxe-Weimar avrà un'altra parte della Sassonia colla città di Lipsia per residenza; la Prussia prenderà il resto. L'Austria avrà la Brisgovia, e cingerà la corona imperiale di Germania. La Russia riceve una parte della Gallizia col gran ducato di Varsavia (*Vedi Schiaffusa*)

Il re di Baviera col gran duca di Bade saranno indennizzati al Reno. Dicesi di bel nuovo che

(*) Giova ripetere quanto abbiamo detto altre volte, cioè che noi presentiamo ai nostri leggitori esposte in breve quadro, le molteplici conghietture e le notizie più o meno probabili, e sovente contraddittorie sugli affari che trattansi a Vienna, senza garantire altra cosa fuorchè la fonte a cui le abbiamo attinte.

gli affari interni della Germania saranno discussi in Francoforte. Anche le relazioni della Svizzera sono soggette a mature deliberazioni.

— L'imperatore Alessandro fece consegnare al generale d'artiglieria Hiller la somma di 10,000 fiorini per la cessione del suo reggimento. Assicurasi altresì che questo sovrano abbia conferito all'imperatore d'Austria il suo primo reggimento della guardia, ed il re di Prussia un reggimento d'usseri all'imperatrice d'Austria.

— L'antico reggimento Hiller è quello che l'imperatore Alessandro conduceva in persona nella battaglia di Culm. (*Gazz. d' Arau*)

— Il 12 ottobre, il principe reggente d'Inghilterra fece dichiarare al congresso per mezzo del conte di Münster, che S. M. assume d'ora innanzi il titolo di re pei paesi di Hannover. La ragione che lo induce a tale misura, si è, che gli altri antichi elettorati vennero cambiati in regni; che la casa di Wurtemberg fece altrettanto, e che l'illustre famiglia di Braunschweig-Lüneborgo non debb' essere inferiore agli altri.

— Giusta la nota presentata al congresso in nome dell'Ordine di Malta dal Balì Miari, questo ordine ha tuttora de' possedimenti in Sicilia ed in Sardegna; egli è di nuovo ristabilito in quelli del priorato di Roma, di Parma e di Piacenza, e non ha mai cessato di godere dei suoi beni nella Boemia. Egli spera il riacquisto delle sue proprietà nel Veneziano e nella Lombardia, come pure del priorato a Pisa, e delle commende in Ispagna, in Portogallo ed in Francia. Esso dimanda in generale protezione all'Inghilterra, e tace sul conto di Malta; tace pure della Prussia, della Baviera e di altre potenze, ma esorta la Svezia e la Danimarca agli antichi sussidj per la scorta delle sue navi mercantili nel mar mediterraneo. Spetta al congresso il rinvenire un nuovo punto centrale a quest'Ordine illustre. (*Idem*)

Schiaffusa 2 novembre.

Assicurasi che dalla parte della Russia sia stata presentata una nota al congresso, nella quale dichiara che sarà severa osservatrice del trattato di pace di Parigi, e che riguardo agli affari della Germania, questi devono essere trattati dai soli principi tedeschi.

— È quasi certo (ma però non ancora sottoscritto) che l'Austria ceda una parte della Gallizia, la quale sarà unita col gran ducato di Varsavia alla Polonia. La Prussia assume la cura dello splendido mantenimento del re di Sassonia, essendochè ottiene una parte di quel regno (V. *Francoforte*). La Baviera cede il circolo dell'Inn ed il Salisborghese all'Austria.

— Nel venturo mese di giugno, Francesco, Federico ed Alessandro si rivedranno a Pietroburgo, ove i primi due sono stati invitati, non è guari, da quest'ultimo monarca.

— Il principe di Metternich dichiarò alla deputazione de' librai tedeschi che si recò al congresso di Vienna, che egli considera la causa della letteratura come sua propria, e che farà di tutto per contribuire alla prosperità della medesima.

(*Gazz. di Schiaffusa*)

ITALIA

Roma 29 ottobre.

Fra le acclamazioni le più leali di questo suo popolo esultante e giulivo pel suo felicissimo ritorno, è entrato oggi il Sommo e Romano Pontefice Pio VII in questa dominante verso il tramontar del sole, e si è restituito nel pontificio palazzo del Quirinale, ov' è stato ricevuto dagli emi cardinali, illmi prelati ed altri personaggi di gran distinzione.

— Jersera è di qui partito il sig. tenente colonnello Resta, della milizia pontificia, con un corriere di gabinetto, spedito dall' emo e rmo pro-segretario di Stato, per incontrare e scortare S. A. R. la principessa di Galles, che nel prossimo lunedì 31 cadente giungerà in questa dominante. Si sono parimente ordinati i picchetti de' soldati, onde servire di scorta a quest' augusta viaggiatrice. (*Diar. Rom.*)

Torino 3 novembre.

Domenica, primo novembre, vi è stata gran gala a corte per l'anniversario della faustissima nascita di S. M. l'augusta nostra sovrana.

(*Gazz. Piemont.*)

Milano 6 novembre.

S. E. il feld-maresciallo conte di Bellegarde, nostro governatore-generale, è ritornato in questa città dal suo viaggio in Alessandria.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 27 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 74 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1185 f.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 5 novembre 1814.

Parigi, per un fr.	»	1,00,2 D.
Lione, *idem*	»	1,00,2 D.
Genova, per una lira f. b. . . .	»	82,8 —
Livorno, per una pezza da 8 R. .	»	5,11,4 D.
Venezia, corr.	»	98,2 D.
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,57,7 D.
Vienna.	»	1,04,7 L.
Londra.	»	22,41,3 D.
Amburgo	»	1,88,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 42.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d'Hermanstadt* — *La fontana della gioventù*.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Il pericolo di Enrico IV sulla Marna.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Lo schiavo in Costantinopoli con Gianduja perseguitato dal Dervis.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 8 Novembre 1814. N.° 267.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 ottobre.

Il 27 è qui arrivato il principe Ernesto d' Assia-Philippsthal, colla sua famiglia e con seguito, da Francoforte-sul-Meno.

— Domenica 6 novembre avrà luogo il ridotto in gala, uguale a quello del 9 ottobre.

(*Gazz. di Corte*)

Altra del 30.

S. M. I. e R. il nostro clementissimo imperatore è arrivato qui jeri dopo mezzo-giorno in ottima salute.

— Le LL. MM. l' imperatore di Russia ed il re di Prussia erano aspettati alla sera.

— Sono giunti qui jeri: il conte Franquemont ed il sig. de Neuffer, generali wurtemberghesi.

— Il reggimento di fanteria Arciduca Carlo è arrivato alla sua stazione di pace a Krems, e venne accolto col massimo giubilo. (*Idem*)

— Il corso del cambio si è un po' migliorato. Jeri fu notato sopra Augusta, 254 5/8 *uso*, 253 3/8 a due mesi. (*Foglj di Vienna*)

Altra del 31.

Nella sera d' jeri l' altro sono arrivate qui le LL. MM. l' imperatore di Russia, il re di Prussia ed il principe Guglielmo, dal loro viaggio in Ungheria.

— A motivo del ridotto che si darà il giorno 6 a beneficio della società delle vedove della facoltà medica, il ridotto in gala è differito al giovedì 9 novembre. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 ottobre.

Jeri mattina è arrivato un corriere di gabinetto, che portò la ratifica del trattato conchiuso il 30 agosto fra la Danimarca e la Spagna. Le ratifiche sono state cambiate il 24 settembre a Londra fra il sig. de Bourke ministro di S. M. presso S. M. Britannica, ed il sig. conte de Fernand Nunez, duca di Montellano.

— Si sono pubblicati a Gottemburgo alcuni articoli addizionali alla convenzione di Moss del 19 agosto, e sono i seguenti:

» S. A. R. il principe Cristiano dichiara, che rimette tutta l' autotità nelle mani della nazione, e che a quest' oggetto convoca la dieta. Tosto che essa sarà unita egli rinnoverà questa dichiarazione. Il principe abbandonerà quindi la Norvegia, quand' anche la dieta desiderasse ch' egli vi prolungasse il suo soggiorno. Il principe Cristiano farà questa promessa in iscritto.

Articolo particolare e segreto.

S. A. rimetterà sotto qualche pretesto la sua autorità al consiglio di Stato che la conserverà fino al termine della dieta.

Il consiglio di Stato continuerà le sue funzioni, a tenore della costituzione e sottoscriverà gli atti pubblici finchè la dieta sarà unita.

Fatto a Moss.

CRISTIANO FEDERICO.

(*Gior. Svizzeri*)

FRANCIA

Parigi 27 ottobre.

Ecco le disposizioni principali del progetto di legge concernente la lista civile, diretto da S. M. alla camera dei deputati, nella seduta del 26:

Verrà pagata ogni anno dal regio erario una somma di venticinque milioni per le spese del re e della sua casa civile. Il Louvre e le Tuileries sono destinati per abitazione del re. S. M. godrà pure tutti gli edifizj adjacenti ora impiegati in suo servigio. I palazzi, edifizj, luoghi, terre, prati, poderi e boschi componenti i demanj di Versaglies, Marly, S. Cloud, Meudon, S. Germain en Laye, Rambouillet, Compiègne, Fontainebleau ec. ec., formeranno la dote della corona, con riserva dei diritti degli antichi proprietarj nel caso che alcuni de' beni succitati fossero soggetti a restituzione. I diamanti, le perle, le gioje, le statue, i quadri, i cammei ed altri monumenti delle arti, come pure le biblioteche e i musei che trovansi nei palazzi del re o nella guardaroba, fanno parte della dotazione della corona. In caso che, coll' andar del tempo, si acquistassero statue, quadri ed altri oggetti preziosi a spese dello Stato, e si collocassero nei palazzi e musei reali, tali oggetti faranno parte immediatamente della dotazione della corona.

Le regie manifatture di Sèvres, dei Gobelins, della Savonnerie e di Beauvais continueranno ad appartenere alla corona, e ad essere conservate a spese della lista civile.

Ogni anno la regia tesoreria pagherà la somma di 8 milioni pei principi e per le principesse della famiglia reale, come loro appannaggio. L' erario pagherà per quest' anno la somma di 4 milioni per la dotazione della famiglia reale. (*J. de Paris*)

— Le guardie del corpo (*maison militaire du roi*) si compongono presentemente dalle seguenti compagnie:

1.a Compagnia scozzese comandata dal capitano duca *d' Havré*.

2.a Compagnia, 1.a francese, comandata dal capitano duca di *Grammont*.

3.a Compagnia, 2.a francese, comandata dal capitano duca di *Luxembourg*.

4.ª Compagnia, 3.ª francese, comandata dal capitano duca di *Noailles*.

Queste quattro compagnie esistevano fino dal secolo XV.

5.ª Compagnia, 1.ª nuova francese, comandata dal capitano principe di *Wagram*.

6.ª Compagnia, 2.ª nuova francese, comandata dal capitano duca di *Ragusi*.

7.ª Compagnia di gendarmi della guardia, comandati dal capitano duca di *Durfort*.

8.ª Compagnia di cavalleggeri, comandati dal capitano conte *Damas*.

9.ª Compagnia di fucilieri grigi, comandati dal capitano conte *Nansouty*.

10.ª Compagnia di fucilieri neri, comandati dal capitano conte *Lagrange*.

11.ª Compagnia di granatieri a cavallo, comandati dal capitano marchese *de la Roche-Jaquelin*.

12.ª Compagnia di 100 svizzeri, comandati dal capitano duca di *Mortemart*.

13.ª Compagnia delle guardie della porta, comandata dal capitano conte di *Vergennes*.

Restano da organizzarsi tre altre compagnie: *la garde de la Prévoté de l'Hôtel; la garde-française*, e *la garde-suisse*. (*Gior. di Parigi*)

SVIZZERA

Zurigo 1.º novembre.

Nella seduta del 26 ottobre comparvero i due deputati di Svitto; uno di essi sviluppò in un discorso diffuso, ma moderato, i motivi per cui Svitto insiste sull'aggregazione d'Utznach; e l'altro con un discorso più conciso procurò di movere gli affetti degli ascoltanti. La dieta rimandò quest' affare alla commission diplomatica. I deputati suddetti volevano ripartir da Zurigo il giorno 29.

E' voce comune qui che il presidente della commissione nominata, e sedente a Vienna, per deliberare sugli affari della Svizzera, sia il ministro de Stein, unitamente al segretario di Stato Genz. — Lettere da quella città annunciano pure, che il generale Jomini gode il favore dell'imperator Alessandro, e che travaglia continuamente nel gabinetto di S. M.

Sargans continua ad esser tranquillo. Gli altri rappresentanti hanno fatto leggere in tutte le chiese di quel distretto un proclama in cui dall'un canto dichiarano al popolo, che dipende dal suo contegno l'ottenere un sollievo, riguardo all'acquartieramento delle truppe o all'esserne libero affatto; e dall'altro lo invitano a soddisfare quelle somme di cui egli va debitore.

Il pretesto, per cui varie comuni cattoliche dei Grigioni non volevano accettar la costituzione, si è, perchè giusta il dispositivo della stessa, viene accordato alla città di Coira la giurisdizione sopra la corte episcopale. — Si crede, che il vescovo abbia annunziato al governo il suo ritorno, che avrà luogo in breve.

Lettere d'Arau annunziano, che il gran consiglio di quel cantone accettò il 27 ottobre il nuovo patto, ma che non sanzionò la convenzione.

Il governo di Appenzell (Rhodes esteriore) ha diretto fin dal 28 settembre la seguente lettera al Rhodes interiore, presso il quale l'insinuazione di Svitto tendente a distaccarlo pareva aver prodotto un effetto momentaneo:

» Il nostro gran consiglio incaricò il suo deputato alla dieta, di sottoscrivere, ed apporre il sigillo al patto federale. Questa misura ci parve conforme all'attuale nostra situazione, utile al bene della patria, propria a consolidare il nostro Stato vacillante . . . . Noi vi supplichiamo dunque, cari confederati, a prestarvi all'invito dell'alta dieta, colla vostra adesione al patto, che preservandoci da nuove interne divisioni, e dal disprezzo dello straniero può solo dare al nostro Stato politico una base durevole.

» Le difficoltà che voi opponete, non sembrano contrabbilanciare il danno, che reca il vostro rifiuto. Noi abbiamo sacrificato le nostre a riflessi più importanti. La Svizzera fu per troppo lungo tempo il teatro delle piccole passioni e degli interessi personali; per troppo lungo tempo essa scemò la stima, ed il rispetto dello straniero attento ai di lei interessi . . . E' d'uopo omai di unirvi e gettare le fondamenta della pace e della generale felicità . . . . Questi sentimenti, come noi fermamente speriamo, non vi saranno presentati inutilmente. Voi concorrerete a questo fine tutelare, e, fedeli all'esempio dei nostri padri, non tarderete ad unirvi a noi » (*questa lettera era scritta da Herisau*).

(*Gior. svizzeri*)

ITALIA

Parma 31 ottobre.

Il 30 di questo mese si sparse per questa città che i dubbj, che alcuni avevano pure sul destino de' ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, erano del tutto svaniti, e si disse che S. M. l'imperatrice Maria Luigia, nostra amata e desideratissima sovrana, non tarderebbe molto a renderci felici anche colla sua presenza.

Queste voci rallegrarono tutti i cuori; e i buoni abitanti di Parma volendo pure dare qualche sfogo unanime alla loro gioja, s'adunarono la sera con insolito concorso nel teatro, e fecero risuonar questo di ripetute evviva indirizzate all'imperatrice sovrana nostra e all'adorato augusto suo genitore.

Non si vide mai, nè più vera, nè più bella festa di questa. (*Idem*)

Genova 5 novembre.

Questa mattina è partito per Palermo il vascello di S. M. B. il *Rivoli* di 74, sul quale si è imbarcato il sig. generale Mackferlane, ch' era qua giunto mercoledì sera di ritorno da Londra.

— Abbiamo ricevuto i foglj di Palermo fino al 27 ottobre. Essi contengono diversi articoli molto interessanti, di cui ecco un breve estratto:

» I due giornali che si pubblicano in quella città, cioè: *l' Osservatore Peloritano* e *il Giornale di Palermo* tuonano contro l' attuale sovrano di Napoli e fanno la guerra al *Monitore Napoletano*, di cui smentiscono alcuni articoli relativi alla Sicilia.

» Una circolare diretta ai deputati d' alta polizia del regno, in seguito di rappresentanza fatta dal governatore di Messina sul conto di alcuni individui giunti da Napoli sopra un pinco di bandiera inglese, prescrive che i siciliani che rientrano in regno, si ammettano, dopo un esatto scrutinio sulla loro passata condotta: che gli esteri che hanno de' congiunti in Sicilia si ammettano pure quando risulti da prove, documenti legittimi e indagini che la loro condotta è buona, e che oggetto della loro venuta siano i loro affari o il commercio; che però tanto i siciliani che gli esteri non si ammettano liberamente, ma si tengano in luogo di custodia, previe le solite garanzie, duranti le suddette indagini, e che dopo l' ammissione siano sorvegliati dalla polizia ec. I non ammessi saranno obbligati a partire colla prima occasione ec. «

— » Il 22, giorno destinato all' apertura del parlamento, S. M. vi si è trasferita col solito magnifico treno, preceduta da S. A. R. il principe ereditario (*) e dalla R. famiglia. Ecco i passi principali del discorso di S. M.:

Illustri pari, onorevoli rappresentanti
dei comuni del regno.

» Ritornando a questo ragguardevole luogo, ho la consolazione di concepire le più felici speranze; circondato dai fedeli consiglieri della corona, io vi ritrovo i saggi cittadini, che una scelta libera ed uniforme alla legge ha renduto gli organi dei voti pubblici. Qual bene non ne debbo aspettare per la gloria, e per la fortuna di questa nazione?

» Non è gran tempo, che in questo medesimo luogo manifestai quello, che richiedevano l' interesse e l' onore comune....

» Avendo adottato la somiglianza di un governo, che ha formato la prodigiosa potenza, e l' ammirabile prosperità di una grande ed illustre nazione, è necessario collocarla presso di noi sopra basi solide, livellarla sopra il nostro terreno, ed accomodarla alla diversità degli Stati che la debbono sostenere.

(*) Nel *Corriere Milanese* di domenica, alla data di Parigi, dove si legge: *il principe reale di Sicilia* ec. leggi; *il principe Leopoldo*.

» La legge ha lasciato indecisi molti punti importanti. In molti altri vi è ancora un contrasto fra gli avanzi del disegno antico e gli abbozzi del nuovo....

» Voi vedete perciò il bisogno di far sì che la fabbrica non si scomponga, e trascini nella distruzione il nuovo e l' antico....

» Onorevoli rappresentanti della camera dei comuni, siate sensibili all' obbligo di sostenere la dignità della nazione. Si comincerebbe male il periodo di un nuovo governo, se si macchiasse colla violazione della buona fede nel pagamento dei debiti dello Stato, o con pretendere che la quiete si potesse godere senza forza, e la forza senza tributi. Io ho comandato che si pongano sotto i vostri occhi tutte le necessarie dimostrazioni delle finanze.

» Applicatevi con maturità ad ordinare la rendita pubblica. Combinate in essa gl' interessi individuali coll' interesse sociale.

» Ma apprestate prima di ogni altro un pronto ajuto a quegli oggetti, che non si possono differire senza offendere il decoro e la tranquillità.

» Nel corso delle vicende passate furono contratti due debiti sotto la garanzia del governo britannico. Approvare prontamente questi debiti, e fissare i mezzi di soddisfarli, è uno dei primi e più sagri doveri della giustizia, e dirò anche della gratitudine verso una nazione leale e magnanima, alla cui alleanza e generosa assistenza dobbiamo una gran parte del bene che godiamo, e dovremo quello più prezioso ancora, del quale speriamo fondatamente di godere tra poco.

» Debbo in fine raccomandarvi la truppa. Non è degno di voi il permettere, che si ritardi lo stipendio di coloro, al cui onore è affidata la difesa dello Stato, e che hanno accresciuto in questi ultimi tempi la riputazione e la gloria delle nostre bandiere.

» Nel di più non ho altro di notabile da annunziarvi fra ciò che è accaduto dopo la dissoluzione dell' ultimo parlamento, se non che l' immortale lavoro che le grandi potenze hanno intrapreso per la consolidazione universale del bene ottenuto. Un congresso augusto, di cui la storia non presenta forse l' uguale, sta posando i fondamenti capaci di renderne diuturno e sicuro il possesso. In generale gli affari di Europa tendono al pieno ristabilimento della giustizia e della calma. Ma finchè questi benefizj non sieno compiutamente conseguiti, è indispensabile, che si raddoppj la vigilanza e la cura. La sorte della Sicilia è stabilita.

» Fabbro e testimonio della permanente felicità dei siciliani, io troverò nella loro riconoscenza e nel loro amore il più dolce conforto per gli anni che mi rimangono, ed io consacrerò sempre questi anni ai loro vantaggi, coll' istesso fervore e coll' istessa benevolenza. «

— Il sig. principe di Pantelleria è stato nominato da S. M. presidente della camera de' Pari per quest' anno soltanto. (*Gazz. di Genova*)

— S. M. siciliana essendo stata informata ch'era stato ordinato in Napoli che non si ricevessero più i legni siciliani sotto qualunque bandiera, ha ordinato che non si ricevano più nei porti siciliani bastimenti napoletani che prima vi erano ammessi, portando oltre la propria, la bandiera inglese.

(*Idem*)

Pavia 5 novembre.

Jeri, di ritorno da Alessandria, giunse qui S. E. il sig. F. M. governator generale Bellegarde, ed alloggiò nel palazzo Botta. Ivi trovavansi unite tutte le autorità d'ogni ordine, le quali furono accolte da S. E. con somma gentilezza ed affabilità. Fu pure dalla prelodata E. S. ricevuto il corpo de' signori professori di questa Università, che fecero interprete de' sentimenti loro di obbedienza e fedeltà il rettore, e pregarono l'E. S. ad umiliare al trono di S. M. I. e R. il loro rendimento di grazie pel nuovo splendore accordato all'Università stessa colla restituzione di molte cattedre, e coll'aggiunta di alcune altre. Subito dopo S. E. si recò all'Università, e vi si trattenne per molte ore visitando con molto interesse i musei, i gabinetti e la biblioteca, e compiacendosi di dimostrare ovunque l'intera sua soddisfazione al corpo de' sigg. professori, che ebbe sempre in vista la custodia e l'accrescimento di questi insigni stabilimenti, nati già dalla sovrana beneficenza di Maria Teresa e di Giuseppe II, le effigie de' quali esposte nella grand'aula ridestarono sensi di ammirazione e di riconoscenza in tutti.

Jeri sera l'E. S. onorò di sua presenza il teatro, ch' era illuminato, e dove si rappresentò un'opera buffa con ballo: ivi pure fu S. E. accolta con vivi applausi.

Questa mattina poi la prelodata E. S. visitò in dettaglio il collegio militare e gli ospedali militari, e dopo aver passato a rivista la guarnigione, e fattala manovrare, è ripartita alla volta di Milano alle ore tre pomeridiane.

Milano 8 novembre.

Una lettera di Tunisi del 3 ottobre 1814 annunzia come segue, la morte di S. A. Hamouda Pachu, bey di Tunisi. Giovedì, 17 settemb., ultimo giorno del Rambden, ossia mese di digiuno, alle ore 7 della sera, S. A., dopo un lungo digiuno di 24 ore, sedeva tranquillamente in mezzo ai suoi cortigiani, ed ai grandi della reggenza, che, secondo l'uso, s'erano raccolti al Bards per le cerimonie di Pasqua, quando caduto tutto ad un tratto in isvenimento, senza proferir motto, senza convulsioni, senza sintomi di morte violenta, in meno di 5 minuti morì. Egli aveva compiti i 59 anni; e nel corso di ben 32 anni di regno lasciò di se negli annali turchi, lunga memoria e celebrità.

Tutti i principi della famiglia furono convocati subito nella stessa notte; e Sidì Ottoman, fratello del bey defunto, venne eletto di lui successore; egli assunse il governo senza ostacolo alcuno e senza la menoma alterazione della pubblica tranquillità.

I funerali del Bey defunto furono celebrati il 17 con magnifica solennità, e nello stesso giorno Sidi Ottoman fu salutato bey di Tunisi dal divano e dal corpo diplomatico. Si osserva che il nuovo bey è di indole alquanto taciturna, ma dolce e pacifica.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera nuova semi-seria *Le due Duchesse* ossia *La caccia dei Lupi*; musica del sig. maestro Mayer; balli *Il bosco di Hermanstadt. La fontana della gioventù.*

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *l'Abbée de l'épée.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani.*

TEATRO A S. ROMANO, Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Gli sposi erranti alla locanda di Gianduja oste dei vagabondi.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Li signori Giuseppe Germani e Giuseppe Sartorio domiciliati nel comune di Pavia, dietro la scrittura fra di loro fatta li 23 ottobre 1814, intendono di passare col mezzo del signor G. C. Camillo Campeggi, usciere provvisorio della giustizia di Pace di Pavia, a tal uopo delegato nella scrittura stessa alla vendita giudiziale di tutta la terraglia, majolica, utensiglj e forme di sua fabbricazione, e di qualunque altro mobile cadente nel processo verbale di sequestro eseguito dal suddetto usciere sotto li 29 e 30 settembre e 1 ottobre 1814, ad istanza del Germani, a pregiudizio di esso Sartorio.

Si avvisa quindi il pubblico che tal vendita verrà eseguita dal sunnominato signor usciere nel locale stesso della fabbrica di terraglia e majolica, posto in questa città alla Villetta al num. 318 alle ore dieci antimeridiane del giorno di sabato 12 novembre 1814, e che il total ricavo di detta vendita, dopo eseguita la medesima, e fatta seguire la tassa delle spese, sarà dall'usciere stesso passato in semplice e puro deposito in mano del mentovato signor Germani, persona delegata a riceverlo, come appare dalla scrittura sovraccitata.

Le deliberazioni verranno fatte al maggior offerente ed ultimo obblatore contro l'immediato pagamento in danari sonanti da farsi subito dopo l'aggiudicazione in mano del suddetto usciere sotto i pregiudizj e le comminatorie di cui nel l'art. 624 del codice di procedura civile.

Resta diffidato chiunque creda o pretenda aver ragioni di credito od altro contro del nominato sig. Giuseppe Sartorio e sulle di lui sostanze in dipendenza di detta vendita, di fare in tempo debito e nelle vie regolari i suoi incumbenti anche in concorso dello stesso sig. Giuseppe Germani depositario del ricavo come sopra per tutti gli effetti di ragione; con avvertenza che scorso un mese dall'esecuzione di detta vendita senza opposizione alcuna, si riterrà perento ogni diritto e sarà rilasciato il prezzo a chi di ragione.

Pavia. Dall'ufficio degli uscieri della giustizia di pace, li 8 novembre 1814. *Dottore Campeggi usciere.*

Palco d'affittarsi con suo camerino nel teatro alla Scala in quarta fila num. 18 alla sinistra per un anno, incominciando nel prossimo carnovale. Ricapito al sig. Rag. Ferdinando Frattini contrada delle Cornacchie n. 3922.

D'affittarsi il palco n. 5 fila terza alla dritta nel teatro alla Scala, per un anno, cioè dal giorno 25 dicembre p. v. al giorno 24 dicembre 1815. Ricapito al sig. Antonio Vismara, agente generale della minorenne, Trivulzio, nella casa Trivulzi a S. Alessandro.

D'affittarsi per anni 6 principiabili col primo del p. v. 1815 il locale dell'osteria detta *dei 4 Re*, sul Foro, dirimpetto a Porta Tenaglia, propizio pure allo stabilimento d'una fabbrica di qualunque siasi genere, giacchè consiste in varj appartamenti, corte grande e cantina; ricapito al sig. Augusto Eisenmenger fabbricatore di corame, pure in P. Tenaglia, al num. 2119.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1.° novembre.

Jeri sera il consigliere intimo imp. russo, conte Rasoumowsky, diede nel suo palazzo sulla Landstrasse una splendida festa da ballo, a cui intervennero le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice di Russia, tutti i sovrani qui presenti, cogli arciduchi, arciduchesse, principi e principesse. — Sono arrivati qui il 29: il colonnello prussiano principe di Hohenzollern; il conte Fava da Bologna, ed il conte Francesco Squarzoni da Ferrara. (*Gazz. di Corte*)

INGHILTERRA

Londra 26 ottobre.

Uno dei punti su cui noi dobbiamo insistere al congresso di Vienna, è la restituzione al Portogallo d' Olivenza e del suo territorio, che Buonaparte aveva staccati per unirli alla Spagna. La Francia non ha più alcun motivo per sostenere questo furto rivoluzionario contro il nostro fedele alleato, e noi abbiamo tutte le ragioni per chiederne la restituzione. (*Times*)

BELGIO

Brusselles 26 ottobre.

Un foglio olandese ci fa sapere che l' Inghilterra è in procinto d' accrescere le sue forze nel Belgio di 12m. uomini che facevano parte dell' esercito di Spagna. (*J. des Débats*)

FRANCIA

Parigi 30 ottobre.

S. E. il sig. marchese Alfieri di Sostegno, ambasciatore del re di Sardegna, ha avuto oggi la sua prima udienza dal re.

— Il sig. de Montmorenci, ambasciatore di Francia in Ispagna, ha avuto oggi la sua udienza di congedo dal re, e partirà quanto prima per Madrid.

UNGHERIA

Buda 28 ottobre.

S. M. il nostro gloriosissimo monarca che era partito il 24 ottobre alle 4 ore della mattina da Vienna, arrivò qui a Buda privatamente alle ore 10 e tre quarti della notte. Nel giorno susseguente giunsero pure le LL. MM. l' imperatore di Russia ed il re di Prussia in compagnia di S. A. I. l' arciduca Palatino, che ha complimentato i sublimi ospiti alle frontiere del regno, non che il principe Guglielmo di Prussia. Essi furono ricevuti dal reggimento usseri palatinali; dai dragoni di Riesch; dai cavalleggieri di Rosenberg; dai battaglioni di granatieri di Oclopsia e Jurissich; dai battaglioni imperatore Alessandro e Bianchi, da tutti i corpi della guardia civica, e da una innumerevole quantità d' abitanti, che a malgrado delle continue piogge, si recarono a vedere gli eroi che furono vincitori da Culm sino a Parigi; i pacificatori del mondo sino alla più remota posterità; i reggenti di tanti milioni di grati cuori, e li salutarono coi più lieti evviva. S. M. l' imperatore di Russia vestiva l' uniforme di colonnello del suo reggimento. Si eseguirono varie salve di artiglieria dalla fortezza.

Pel ricevimento delle LL. MM. nel castello reale, ove furono accolte da S. M. il nostro imperatore nella maniera più cordiale, erano radunati tutti gli Stati di provincia, la nobiltà, i comitati, i magistrati e l' università. Gli augustissimi ed augusti personaggi abitarono tutti il castello reale.

Al seguito di S. M l' imperatore e re erano il supremo ciambellano conte de Wrbna, ed il tenente maresciallo ed ajutante di S. M. I. e R. de Kutschera; al seguito dell' imperatore di Russia, il principe Wolkonsky, il general in capo e generale ajutante di Uwaroff, ed il colonnello I. e R. conte de Paar; al seguito del re di Prussia, il generale I. e R. principe Maurizio Lichtenstein, col maggiore conte Vincenzo Esterhazy.

Alla sera gli augustissimi personaggi onorarono colla loro presenza il teatro della città di Pest, ove si cantò l' opera di *Cendrillon*, ed ove furono accolti con un entusiasmo difficile a descriversi. Il ponte sul Danubio tra Buda e Pest fu illuminato con 800 torce di cera in lanterne collocate sopra 800 pilastri; l' effetto ne fu bellissimo, giacchè si scorgea un triplice viale di lumi, che veduto dalla fortezza, presentava allo sguardo un magnifico colpo d' occhio. L' illuminazione di ambe le città non potè aver luogo a motivo della pioggia, che il 26 giorno susseguente.

(Estr. dalla *Gazz. di Buda e di Pest*)

GERMANIA

Amburgo 21 ottobre.

Il cavaliere de Rist, in addietro incaricato d' affari di Danimarca in questa città, si reca a Parigi con una missione particolare del suo sovrano per il re di Francia. (*J. des Débats*)

Annover 24 ottobre.

Si è qui pubblicato una nota rimessa il 12 corrente a Vienna dal conte di Munster, nella quale si dichiara formalmente che il principe-reggente d' Inghilterra assunse il titolo di re d' Annover. Questa nota termina come segue:

» I vincoli d' amicizia che sussistono tra S. A. R. e la Casa imperiale d'Austria, non lasciano alcun dubbio che la presente dichiarazione non sia ricevuta con sentimenti analoghi alle dette relazioni, e che il titolo che il principe reggente si

determinò d' assumere, nelle circostanze attuali, per la sua casa in Germania, non sia riconosciuto.

(*J. di Francoforte*)

BAVIERA

Augusta 1.° novembre.

Si scrive dalle frontiere dell'Austria in data del 28 ottobre quanto segue: » La proposizione fatta del sig. Kotzebue di erigere l' enorme masso di granito che trovasi presso Reichenbach, come un monumento della battaglia de' popoli ne' contorni di Lipsia, fu assai bene accolta al congresso di Vienna ».

— Lettere private di Vienna annunziano che vi hanno luogo quasi giornalmente radunanze private, nelle quali regna la più grande concordia. Si assicura che per riguardo alla Baviera si è già in perfetta armonia. Certo è che l' Annover assume il titolo di regno.

Si parla con grand' elogio di una nota che lord Castlereagh presentò relativamente alla Polonia.

— L' imperatore d' Austria osserva esattamente tutto ciò che concerne le feste ed il servizio dei monarchi. Uno dei maggiori impiegàti di corte, ed un ciambellano hanno già perduto i loro onori; anche il trattore di corte perdette il suo posto a motivo di una negligenza alla festa nell' Augarten, e fu prima messo negli arresti della polizia.

— Interessa molto in Vienna la lieta notizia che fra i matrimonj che avranno luogo dopo il congresso de' monarchi, succederà anche quello del re di Prussia.

— Si scrive da Dresda il 26 ottobre, che fra pochi giorni la Russia consegnerà l' amministrazione della Sassonia alla Prussia, la quale ne prenderà in breve il possesso definitivo.

— Si scrive da Lipsia il 24 ottobre quanto appresso: si sa da canale non sospetto, che giusta una disposizione delle potenze alleate, il fratello del re di Prussia sposa una principessa austriaca.

— La nuova *Cronaca del congresso di Vienna* contiene sotto la rubrica: = *Indice della prima dichiarazione del congresso di Vienna* = quanto segue: 1.° Il congresso è di due specie; cioè di reggenti, ed universale de' ministri. 2.° Esso debbe eziandio, dopo matura riflessione, aggiungere e decidere molte cose intorno al trattato di Parigi. 3.° Rispetto alla Germania si prende per base in quanto all' articolo 6, la pace di Parigi. 4.° I contemporanei possono avere giuste aspettative dal congresso.

— Gli affari dell'Italia meridionale devono già essere in ordine, ed i cangiamenti che stanno per succedere, avranno luogo senza scissure.

— Dicesi che al re Gioachino fosse stato offerto il ducato di Cleves e Berg, o un' altra sovranità equivalente. (*Gazz. d'Augusta*)

Altra del 2.

La gazzetta di Hanau pubblica il seguente articolo: » Se si può prestar fede alle parole del *Monitore* colle quali egli accompagna la nota dichiarazione del congresso di Vienna, non si può ben comprendere con quali istruzioni S. E. il ministro Talleyrand abbia presentato la nota nella quale egli chiese lo *Statu-quo* del 1792 per gli Stati che sono intorno alla Francia. Se la Francia trova il suo ben essere solo nel suo interno, nè le importa che il suo vicino sia grande o piccolo; e che si erigano nuove fortezze; essa non debbe ingerirsi in quel che si fa fuori dei suoi confini. Noi crediamo che questi sieno appunto i principj del giusto e pacifico re; ma gli stranieri che non hanno d' uopo di mettersi in guardia contro il suo cuore, debbono farlo bensì contro la nazione che si trova sempre in fermento, e che se incominciasse un' altra volta a rompere il freno, calpesterebbe forse ogni patto che fosse contrario al desiderio di conquista. Il re adunque ed il suo ministero si convincano, che non si vuol già guarentirsi contro di lui, ma bensì contro lo spirito della nazione. (*Idem*)

SVIZZERA.

Arau 2 novembre.

La voce si rinnova che il primo reggimento della guardia prussiana si recherà in breve da Potsdam a Dresda.

— Poco mancò che l' arciduca Carlo non fosse schiacciato sotto una carrozza in un affollamento di popolo a Vienna. (*Gazz. di Arau*)

Zurigo 4 novembre.

Il governo di Napoli spedisce molto danaro nella banca di Londra.

— Un foglio inglese dice che la profetessa Mistress Southcote abbia differito il suo parto a motivo d' un infreddamento. (*Gazz. di Zurigo*)

SICILIA

Palermo 27 ottobre.

S. E. il sig. A' Court inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. B. presso questa corte, per espresso ordine di S. A. R. il principe-reggente d' Inghilterra, dimandò ed ottenne un' udienza particolare, l' oggetto della quale fu d'esprimere di nuovo a S. M. le sincere congratulazioni del suo sovrano per avere la M. S. ripigliate le redini del governo in un tempo e sotto auspicj cotanto favorevoli, e che augurano così bene per la continuazione di quell' alleanza ed intima unione che regna fra le due corti. S. M. è stata sensibilissima a così obbligante officio, ed ha espressa tutta la sua riconoscenza per S. A. R. il principe-reggente d' Inghilterra. In tale occasione il sig. A' Court ha presentato il signor maggiore generale Du Plat ch' è venuto in questa capitale ad assumere il comando delle truppe britanniche.

— Sono stati presentati a S. M. il nostro amato monarca, Ferdinando IV, diversi indirizzi dei generali, comandanti, uffiziali ed altri militari sudditi di S. M., e non siciliani, motivati da uno scritto in cui volevasi far credere che alcuni di essi avrebbero desiderato di lasciare il servizio di S. M. per tornare alle loro case. Questi indirizzi rammentano tutte le prove di fedeltà ed attaccamento date al re, i recenti servigi prestati con applauso nella Penisola, e particolarmente in Genova, e terminano con una unanime protesta che il loro voto è quello di restare sotto le RR. bandiere, e spargere, se occorre, tutto il sangue per la gloria del trono.

S. M. ha accolte con particolare bontà queste prove di fedeltà e di attaccamento, e si è degnata di ordinare che si ponga all' ordine del giorno il suo sovrano gradimento per questo lodevole attestato, che tanto bene corrisponde al carattere della sua reale armata.

— Con reale dispaccio è stato comunicato a questo supremo magistrato ciò che segue: » Il R. console di Cartagena con sua relazione avvisa, che la squadra algerina, secondo le notizie che si avevano, continuava le sue prede e piraterie senza rispettare alcuna bandiera; per la qual cosa dicevasi che varie fregate inglesi avevano ordine

di dar caccia a questa flotta e, trovandola, mandarla a picco senza alcun riguardo «. Tutto ciò per notizia del magistrato di commercio, ec.

(*Gazz. di Firenze*)

ITALIA

Napoli 29 ottobre.

È giunto jeri sera in Portici il sig. duca di Rocca Romana gran scudiere di S. M. dalla onorevole ed importante commissione di cui il re nostro signore lo avea incaricato presso S. M. l'imperatore d'Austria. Egli ha recato al re l'atto formale delle ratifiche di quell'augusto sovrano del trattato d'alleanza con S. M., che sino ad ora era rimasto ratificato con sole lettere autografe dei due sovrani. In questa occasione S. M. l'imperatore d'Austria si è degnato di accordare un'udienza di congedo al sig. duca di Rocca Romana, nella quale lo ha incaricato di esprimere al re i sentimenti più lusinghieri della sua costante amicizia e stretta unione, e del suo inalterabile sistema di sostenere con tutti i suoi mezzi gl'interessi del suo alleato, non che la pace e la tranquillità dell'Italia. Il sig. duca di Rocca Romana dopo essere stato ricolmato da S. M. I. e R. dei tratti della più benigna accoglienza e bontà, è stato onorato del distinto dono del ritratto della M. S. I. (*Monit. delle due Sicilie*)

Roma 2 novembre.

Il sig. conte Luigi Flacchi di Sutri, maggiore della cavalleria della provincia del Patrimonio, è stato decorato dalla clemenza della Santità Sua, della croce di cavaliere dell'Ordine di Cristo.

— Lunedì 31 scaduto circa le ore 22 giunse felicemente in questa metropoli S. A. R. la principessa di Galles, proveniente da Firenze con nobile e numeroso seguito, e scortata dal nostro tenente colonnello Resta. L'emo sig. card. Pacca camerlengo di S. Chiesa, e pro-segretario di Stato si recò a complimentarla. Fu postata all'abitazione di quest'augusta principessa, ove venne ricevuta dal sig. brigadiere Bracci con lo stato maggiore, una compagnia di granatieri, di cui l'A. S. non ritenne che un picchetto. S. M. C. il re Carlo IV incaricò S. E. il sig. marchese di S. Martino suo maggiordomo maggiore, d'ossequiare in suo nome la real principessa.

S. E. il sig. principe di Canino mandò un gentiluomo di corte a presentarle i suoi ossequj.

Jeri gli augusti sovrani di Spagna andarono a far visita a S. A. R.

Vi furono parimenti le LL. EE. i sigg. ministri plenipotenziarj di Spagna e di Portogallo, S. E. la signora duchessa di Chablé ed altri personaggi di gran distinzione.

S. A. R. si recò al Vaticano, e ad osservare lo studio del celebre sig. cav. Canova.

Jer sera fu data in sua contemplazione una brillantissima conversazione da S. E. il sig. duca Torlonia, cui intervenne l'A. S. R. e la primaria nobiltà.

Quest'oggi dopo il mezzo giorno è andata S. A. R. ad ossequiare il S. Padre. S. S. l'ha accolta con quella somma affabilità, ch'è pregio del suo animo sovrano, e che merita quest'augusta real principessa.

L'A. S. si recò a visitare S. E. il sig. principe di Canino.

L'ecc̃me signore principesse Altieri e Massimi, germane sassoni, hanno avuto l'onore di esser destinate a prestare il loro servizio a S. A. R.

Molte persone s'affollano intorno a quest'augusta principessa, e n'ammirano la singolare affabilità e le gentili maniere.

— E' giunto negli scorsi giorni in questa dominante S. E. il sig. Reinold ministro plenipotenziario, ed inviato straordinario del principe sovrano dei Paesi Bassi presso la S. Sede.

— Domani si tiene cappella papale nel palazzo apostolico Quirinale per l'esequie de' Sommi Pontefici defunti.

— Venerdì 4 corrente, giorno sacro al glorioso S. Carlo Borromeo, si terrà cappella papale nella ven. chiesa di S. Carlo al Corso.

— La festa di tutti i Santi, ch'è l'immagine di quella eterna de' beati comprensori in cielo, è stata celebrata nella ven. chiesa collegiata di S. Maria ad Martyres, ove ebbe principio questa solennità, che fu poi estesa in tutta la chiesa cattolica dal Pontefice S. Gregorio IV, il quale sostituì al giorno 13 maggio il primo novembre per rendere il dovuto culto ed ossequio a tutti i gloriosi eroi di nostra S. religione. Fu in detto giorno da quel rm̃o cap. cantata solenne messa. L'ecc̃mo senato romano fecevi l'annua obblazione d'un calice d'argento, e di 4 torce.

Quest'augusto tempio, ch'è il più bello del secol d'oro, ed il solo fra i 208 templi magnifici, che adornavano la superstiziosa Roma, rimasto in piedi in memoria dell'abbattuta idolatria, e di Cristo trionfante, fu eretto, secondo varj eruditi antiquarj citati dal sig. Guattani, da Agrippa, e ristaurato dagl'imperatori Settimio e Caracalla, e dai romani Pontefici Alessandro VII, e Benedetto XIV. Fu il medesimo consagrato da S. Bonifacio IV., coll'assenso di Foca imperatore, al vero Dio, in onore della divina Madre e di tutti i Santi. Si conservano sotto questa chiesa i corpi di cinque mila e più SS. martiri, fattivi trasportare dallo stesso S. Pontefice da diverse catacombe di questa città, prima luogo del trionfo di tanti invitti eroi della fede, e poscia sicuro asilo de' santi.

— Nella ven. chiesa della Maddalena presso il campo Marzo fu fatta la scorsa domenica la consagrazione del nuovo vescovo di Bagnorea (Monsignor Jacobini). La sacra ceremonia venne eseguita dall'em̃o e rm̃o sig. card. Dugnani vescovo di Albano. (*Diario Romano*)

Ancona 3 novembre.

ORDINE DEL GIORNO DELL' ARMATA ATTIVA.

Il corpo di armata nelle Marche è prevenuto che S. M. il re si è compiaciuto scrivere al sig. tenente generale Carrascosa, comandante in capo, prescrivendogli di dichiarare all'armata attiva la sua piena soddisfazione, e gradimento per li buoni rapporti che gli son pervenuti sulla brillante tenuta e sull'ottima disciplina delle truppe, non che per la perfetta armonia che regna tra questa e gli abitanti delle Marche. Il re si è dichiarato soprattutto contento del rispettoso attaccamento ed entusiasmo che i militari del suo esercito in tutti gli incontri gli dimostrano, e che son decisi a far conoscere in qualsisia occasione, anche a costo del più grande de' sacrificj.

Questo nuovo tratto di sovrana munificenza è veramente lusinghiero per gli uffiziali generali soprattutto ed uffiziali superiori de' reggimenti, come ben anche per tutti gl'individui che compongono questo corpo di armata. Il poter sentire che si son resi degni delle attenzioni del loro amato sovrano, è il più grande degli elogj ch'essi possano ricevere.

Il generale in capo, fedele interprete de' sentimenti del re, non sa che aggiungere le sue sincere espressioni di contento per tale circostanza,

ed impegnare sempre più i suoi compagni di arme a sostenersi nella opinione del loro augusto monarca, nella stima de' loro camerati, e nell'amore e nell' amicizia di quegli abitanti, co' quali ora trovansi in contatto, e con cui son già nell'accordo il più soddisfacente.

Il maresciallo di campo, capo dello stato maggiore generale, J. Galdemar.

(*G. del Metauro*)

Bologna 4 novembre.

Questa mattina proveniente dal ducato di Parma e Piacenza ove trovavasi stazionata da parecchi mesi, è qui arrivata anche un'altra divisione d'ussari ungaresi del reggimento principe reggente d'Inghilterra forte di 370 uomini, sotto il comando del secondo colonnello sig. cavaliere Gavenda. Le 4 divisioni di campagna di questo bel reggimento formanti un totale di circa 1400 uomini, trovansi tutte riunite nei tre dipartimenti di questo governo.

E' pure giunta contemporaneamente per rimanere a Bologna una batteria d'artiglieria leggiere, composta di 6 pezzi d'artiglieria con un centinajo di cavalli d'attiraglio. La riserva d'artiglieria che trovavasi pure a Parma, verrà accantonata a S. Giovanni in Persiceto. Il sig. generale governatore barone d'Ekhardt accompagnato dai signori colonnelli dei reggimenti austriaci ed oltrepadani qui di guarnigione, alla testa del superbo corpo d'uffiziali degli ussari del reggimento principe reggente, sono andati a cavallo ad incontrare questa truppa fuori della porta S. Felice.

(*Gazz. di Bologna*)

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima rappresentazione delle DUE DUCHESSE, nuova opera semi-seria di F. R. con musica di MAYR.

La fama de' begli ingegni è un patrimonio *fideicommisso*, di cui si può spendere il reddito, ma non intaccare il fondo. L'impresario che affida i proprj interessi a reputati maestri, fa un ottimo calcolo sui rischj della fortuna; giacchè, oltre la probabilità d'ottenere buoni componimenti, ei si procaccia il favor dell'opinione, la quale nella bilancia dei piaceri vale spesso per la metà del lor peso. Riguardo però a quest' ultimo punto ci ha talvolta qualche eccezione alla regola; e siamo nel caso; comunque il valoroso maestro venisse l' altra sera di tempo in tempo applaudito e chiamato anche su la scena, le acclamazioni non erano nè sì energiche, nè sì universali da farci credere che per giunta ai meriti della composizione si avesse in animo di celebrare la nominanza del compositore. Si fe' plauso con eque misure a ciò che sembrava degno di elogio, e nulla più; la qual sentenza è tanto più onorevole per gli spettatori, quanto che potendo essi aspettarsi da *Mayr* molte ottime cose, vollero accontentarsi del buono che per entro alla nuova musica seppero trascerre con finissimo accorgimento. In generale si nota che questo lavoro è condotto con molta intelligenza per rispetto all'istromentazione, ma che manca alcuna volta di bella regolarità nella tessitura del canto. Qualche aria, qualche duetto, qualche pezzo di concerto, non sembrano da capo a fondo ragionati colle più belle teoriche del gusto; pare che il maestro spesso abbandoni un motivo ben concepito per sustituirvi una serie di molteplici pensieruzzi, buoni pel genere esornativo quando fossero usati con sobrietà, ma che non sono nè bastantemente espressivi, nè bastantemente ben scelti per dominare come idee principali. Del resto, la composizione di Mayr, senza parermi per queste ragioni lodevolissima, si scosta dalle moderne rapsodie musicali, ben più che non s'avvicini alle opere famose dell' illustre maestro. Quasi tutti i primarj cantanti del gran teatro compariscono in su la scena. Di questa arena di gloria sono aperti i cancelli per la *Correa* nell' atto primo; essa cede il passo alla *Festa* nell' atto secondo; non è difficile il valutare quanto il pubblico perda ne'suoi diletti da siffatta separazione; giacchè, se grato è l'udirle cantare *a solo*, più grato sarebbe l'udirle spesso alternare con nobil gara, e mescere insieme i modulati loro accenti. Bel campo avea *Mayr* di segnalarsi a questo riguardo nel duetto dell' atto 2.do; ma con sua buona pace, non è questa per certo la parte dell'opera in cui si volga di buon grado l'attenzione del pubblico. La *Correa*, che ha il raro dono di far parer bello anche il mediocre, è applauditissima nella sua aria; quella della *Festa* manca d'effetto, quantunque mi paja lavoro molto più magistrale. La cavatina di *David*, che termina in tempo di *valtz*, è vaga, brillante e ottimamente eseguita; badi bene però il sig. David che i due versi: *Così fatta solitudine — piacerebbe ancora a me*, vanno detti sempre con dilicata espressione, e non con un certo tuono di collera. I pezzi a solo di *Galli*, di *Verni* e di *Mari* non sono di gran rilievo; ma le loro voci giovano assai ne' concerti. Le tele sono dipinte con mirabile magistero dai signori *Perego* e *Canna*. Il pubblico applaudì con entusiasmo un *gabinetto* del primo, e una *stanza di guardaroba* del secondo. Negli scenarj nessun teatro straniero può contrastarci la palma. Anche il vestiario è splendido e convenevolmente appropriato; ciò non debbe recar maraviglia, giacchè son noti il gusto e l'intelligenza, con che il sig. *Pregliasco* presiede da molti anni a questa parte della decorazione teatrale.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 29 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 73 f. 90 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1190 f.

Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	35. 50	31. 46	33. 50
Segale . . . »	22. 26	—. —	—. —
Miglio . . . »	15. 35	13. 81	15. 01
Melgone . . . »	24. 17	16. 11	21. 13
Riso . . . »	52. 95	47. 58	50. 02
Avena per soma . »	19. 95	17. 65	19. 21
Legumi . . . »	25. 79	23. 79	24. 59

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera nuova semi-seria *Le due Duchesse* ossia *La caccia dei Lupi*; musica del sig. M. Mayer, balli *Il bosco d' Hermanstadt*. — *La fontana della gioventù*.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *La locandiera*. — *Il secreto*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *Il ritorno improvviso del sig. Lerda*.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Lo stampatore G. Pirotta ha pubblicati i volumi IV, V ed ultimo dell'opera intitolata *Pensieri Cristiani, scelti dall'opera il Tesoro del Cristiano del signor abate Champion de Pontalier, traduzione del signor conte Francesco Pertusati ciamberlano di S. M. I. R. A.; edizione terza.* Si vende nel suo negozio di libri in santa Radegonda, n. 964, al prezzo di lir. 7. 50, e di lir. 9. in carta distinta.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 10 Novembre 1814. N.° 269.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 novembre.

La *Gazzetta di Corte* e l' *Osservatore Austriaco* contengono sotto la data d' oggi in lingua tedesca e francese la seguente

DICHIARAZIONE:

L' aprimento del congresso essendo stato colla dichiarazione dell' 8 ottobre differito al 1.° novembre, i plenipotenziarj delle potenze che sottoscrissero il trattato del 30 maggio, hanno convenuto di comunicarsi reciprocamente le loro plenipotenze, e di farle deporre all' ufficio stabilito a tale effetto alla cancelleria intima di corte e di Stato di S. M. I. R. A. Ed affinchè si riconoscano e si comprovino in maniera autentica le persone incaricate degli interessi delle altre potenze, essi invitano tutti quelli che sono muniti di poteri per il congresso, a rimetterli ugualmente al suddetto ufficio. Una commissione di tre plenipotenziarj procederà alla verificazione di questi poteri; ed in seguito a tale verificazione i plenipotenziarj delle suddette potenze proporranno le misure che avranno giudicato più convenevoli onde regolare l' andamento ulteriore del congresso.

L' ufficio, ove saranno ricevute e deposte le plenipotenze, sarà aperto a cominciare dal 3 novembre.

Vienna 1.° novembre 1814.

— Sono qui giunti il ministro britannico nella Svizzera sig. Strafford-Canning, ed il colonnello russo barone Crossard. (*Oss. Austr.*)

— Jeri a sera si rappresentò il *Don-Giovanni* in tre teatri di questa capitale. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 22 ottobre.

Giusta gli ordini del re, la guardia reale sarà accresciuta sino a 30,000 uomini, esclusivamente destinati a servire di guernigione a Berlino, a Breslavia, a Kœnisberga ec.; i battaglioni di granatieri debbono esservi incorporati.

(*Corr. di Norimb.*)

INGHILTERRA

Londra 26 ottobre.

La campagna d' America è terminata; è adunque probabile che gli americani, esenti da ogni timore sino al mese d' aprile, s' appiglieranno al partito di tirare in lungo le negoziazioni, piuttosto che sottoscrivere una pace precipitata, alle condizioni che noi vogliamo loro imporre. Se i ministri che sono a Gand, aspettassero dispacci di tenore pacifico, non farebbero già in questo momento un viaggio di piacere nei Paesi-Bassi.

(*Star*)

— Il duca di Sussex è gravemente malato da alcuni giorni. (*Sun*)

FRANCIA

Parigi 31 ottobre.

Confermasi che il principe reggente di Portogallo abbia accordato a tutte le bandiere il libero commercio col Brasile.

Cenni sulla relazione circostanziata della campagna di Russia, del sig. Labaume. (*Vedi il n.° 163 del* Corr. Mil.)

Il campo francese era rischiarato ancora dalle fiamme che consumavano la residenza antica dei Czar, allorquando dal seno delle sue ruine, trionfante e carico di spoglie escir fu visto il nostro esercito. Ma questa gran massa d' uomini più non aveva quella tenuta imponente, quel formidabile aspetto, che fu per tanto tempo il terrore dei suoi nemici. Ogni soldato, reso mercante, a vil prezzo vendeva preziosissimi effetti; gli uni marciavano in carrozze magnifiche, sordi alle voci dei loro capi; gli altri, benchè accampati ed esposti a continue piogge, comperavano generosamente le più delicate vivande, mangiavano in piatti di porcellana, bevevano in bicchieri d' oro e d' argento, e possedevano tutto ciò che di più sontuoso ed elegante può essere immaginato dal lusso. Non meno bizzarro era il contrasto offerto allo sguardo dai loro vestiti: saccheggiato avendo tutti i magazzini, si vedevano i semplici soldati coperti dalle più ricche pellicce: chi era vestito alla tartara, chi alla cosacca, chi alla chinese: questi portava il berretto polacco, quegli il turbante dei persiani, dei baschiri o dei calmucchi: l' esercito francese infine presentava l' immagine d' un vero carnovale; ciò che fece dire in appresso, che la fuga da Mosca cominciò con una mascherata, e terminò con un funerale.

Chi non ha veduto uscir da quella città l' esercito francese, dice il sig. Labaume, non può concepire che una ben debole idea di ciò che erano gli eserciti greci e romani, quando abbandonarono le ruine di Troja e Cartagine; tutti quelli al contrario che osservarono in quell' istante il nostro, ripetute v' incontrarono quelle scene con le quali Virgilio e Tito Livio sanno commoverci tuttavia. Lunghissime file di vetture, cariche d' un immenso bottino si stendevano per molte leghe; i contadini moscoviti, diventati nostri servi, raffiguravano tanti schiavi, che gli antichi si strascinavano appresso; altri conducendo seco donne, donzelle o fanciulli, risovvenir ci facevano le prede cadute in sorte agli antichi guerrieri; molti cassoni in fine ripieni di trofei, ove scorgevansi stendardi turchi e persiani tolti dalle arcate del palazzo dei Czar, e soprattutto la famosa croce di S. Giovanni, gloriosamente chiudevano la marcia de' nostri eserciti.

I russi frattanto non ci lasciavano mai tranquilli: ad ogni pass o bisognava combattere, e tanto gran-

de era l'accanimento, che l' intiere città sparivano sotto i colpi del cannone: tale si fu quella di Malo-Jaroslavetz; i paralelli delle strade erano contrassegnati da un' infinità di cadaveri: le case rappresentavano mucchj di fumanti ruine coperti da membra mutilate, da scheletri mezzo-consunti e da teste umane schiacciate dall' artiglieria. Un tristo silenzio regnava su quegli avanzi, interrotto soltanto dai moribondi lamenti di qualche ferito, che a stento sollevar poteva la fronte coperta di sanguinose piaghe. A sì fiero spettacolo scuotersi doveva ogni anima la più feroce, eccettuata quella di Bonaparte; egli non potè tuttavia dispensarsi dal manifestare la sua sorpresa per la rabbia con cui si aveva combattuto, e dal lodare il valore di tanti generosi soldati condotti dalla sua inconsideratezza alla morte. Precedeva egli di una giornata il corpo d' esercito ove serviva il sig. Labaume, e bruciare e distruggere faceva nel suo passaggio tutto ciò che incontrava: tutta la strada veniva così rischiarata dai torrenti di fiamme che uscivano dalle capanne e dalle incendiate città. Il pericolo diventava più grande, quando era d'uopo di far passare per queste città incendiate i cassoni carichi di polvere; ma la miseria dell' esercito era tale che si vedevano spesso i soldati intirizziti dal freddo fermarsi sopra quelle ruine, e adagiarsi sulle ceneri calde ancora delle case consunte nel giorno innanzi.

I soldati al seguito di Bonaparte, dice il sig. Labaume, erano inclinati alla devastazione a tal segno, che incendiavano persino i luoghi ove noi dovevamo fermarci; il nostro corpo bruciava anche egli a suo tempo le poche case risparmiate dai precedenti, e toglieva così a quello di Davoust che formava la retroguardia, i mezzi di procurarsi asilo e viveri. Questi tre eserciti non marciavano che per distruggere, ed avanzandosi di ruina in ruina l' uno preparava la perdita dell' altro; il furore di Bonaparte l'accecava quindi fino al punto di renderlo ignaro che i suoi soldati le prime vittime sarebbero di queste misere devastazioni.

Ma la fame si faceva già sentire: per divorare un tozzo di pane bisognava già nascondersi: un freddo terribile colpiva di morte uomini e cavalli: l' atmosfera, pura fino allora e brillante, cominciava a coprirsi di densi vapori: con impeto soffiavano i venti, ed un mugolío spaventevole uscire facevano dalle profonde foreste: vortici di nevi dispersi dalla burrasca toglievano la vista ai soldati, e coprivano la campagna in modo che in una superficie tutta eguale scorgere non lasciavano verun sentiero. Le notti orribili erano inoltre turbate dai colpi di cannone che rimbombar facevano quelle solitudini immense: sperabile non era di riposo un momento solo; i replicati attacchi dei russi, e li *houras* dei cosacchi costringevano incessantemente i soldati a correre all'armi ed a vegliare sulla neve, dove si trovavan gelati nella mattina seguente. Si sperava talvolta di trovare soccorsi in qualche città, e verso quella correvasi ansiosamente; ma l'occhio attonito cercava invano le sue cupole e le alti sue torri: tutto era sparito e perfino le ceneri disperse dal vento. Una volta sola, dice il N. A., noi scorgemmo un campanile, che isolato sorgeva fra le altre rovine, ed il suo orologio suonava ancora le ore quando la città non esisteva più.

Bonaparte fu già veduto in Soria ordinare l'avvelenamento degli appestati di Giaffa, e far fucilare sulle rive del mare fino 5m. prigionieri che gli davano dell' imbarazzo; queste atrocità non erano che il preludio di atrocità ancora maggiori; il suo furore doveva crescere in proporzione dei suoi disastri. L'armata conduceva seco tre mila prigionieri da lei fatti a Mosca; cammino facendo mancavano i mezzi di alimentarli, ed ogni sera collocati venivano questi in un angusto recinto, ove affollati restavano come le bestie, abbandonati colà a tutte le ambasce della fame, senza poter mai allontanarsi dai soldati che li custodivano. Nudi, spiranti di freddo, stesi sul ghiaccio, senza soccorso, senza speranza, divorarsi fur visti a vicenda, e mangiare con una gioja snaturata la carne dei loro compagni morti di fame . . . . . Fur visti, ma senza pietà. Oh generoso Alessandro, o sovrano veramente magnanimo! Tu sei quello a cui Bonaparte diè il nome di barbaro! gli avanzi delle tue città fumano ancora: la rimembranza dei gemiti di quei valorosi, che le membra divoravano ancor palpitanti dei loro compagni, straziano tuttavia il paterno tuo cuore: che farai tu dunque? qual vendetta trarrai per crudeltà così nera? Eccoti sotto le mura della capitale della Francia, ed eccoti nel vedere aprirsi le sue porte, trattenendo il furore de' tuoi soldati, esclamare: *Parigi alfine è salvato.*

Ma compiuto non è per anco il racconto delle nostre calamità: esse non possono terminare che coll' intiero annichilamento di tutto l'esercito. Eccoci sulle sponde della Beresina nel luogo stesso ove Carlo XII passò questo fiume per andare a Mosca. Tutti gli sforzi del nemico non bastarono per impedirci la costruzione di due ponti; ma le truppe frattanto continuamente avanzavansi su quelle rive, e la folla era sì grande, che non restava nemmeno spazio per muoversi. I soldati pallidi, estenuati, coperti di pelli di montoni mezzo bruciate, e grondanti di sangue, precipitavansi verso il fiume alzando grida di dolore: gli uni cercavano invano d' accendere il fuoco, e gelati restavano vicino all' albero che non potevano abbruciare; gli altri si strappavano con furore l' un l'altro dalle mani i pezzi di cavalli morti o qualche disseccata radice: l' uno invi-

diava all' altro una goccia d' acqua: ognuno sedeva con indifferenza sopra cataste di cadaveri, che circondavano i fuochi, e l' insensibilità rendeva ancora più terribili tutte queste miserie. Bonaparte, dice il N. A., col sussidio della sua guardia si fece strada in mezzo a questa gran confusione. Arrivò ben presto la notte ad accrescere tante pene, che non parevano più suscettibili di accrescimento. Il bujo era orribile, il vento portava in faccia i fiocchi della neve gelata; gli uffiziali per evitar la morte del gelo, quantunque spossati, correr dovevano continuamente; le colline e le selve non presentavano più, che indistinte biancheggianti masse, nè altro vedevasi distintamente, che il fiume funesto, gelato già per metà, di cui i torbidi e neri flutti si facevano strada ancora fra gli ostacoli del ghiaccio.

» Benchè vi fossero due ponti, l' uno per le vetture, e l' altro per i pedoni, la folla era non di meno sì grande, e gli accessi tanto pericolosi, che giunti vicino al fiume gli uomini uniti in massa più non si potevano muovere. Ciò non per tanto ad onta di queste difficoltà gli uomini a piedi pervennero con la perseveranza a salvarsi; ma verso le ore 8 del mattino, rotto essendosi il ponte riservato, i bagagli e l'artiglieria si diressero verso l' altro ponte e vollero sforzarne il passaggio. Si impegnò allora una zuffa terribile tra cavalieri e fanti: molti perirono ammazzandosi fra di loro: ma un numero ancora più grande restò soffocato contro la testa del ponte, onde li cadaveri degli uomini e dei cavalli turavano il cammino; di modo che per approssimarsi al fiume bisognava superare montagne di corpi; v' erano dei soldati che respiravano ancora, e che lottando contro gli orrori della morte s' attaccavano a quelli che montavano sopra loro; e questi per liberarsene li respingevano con violenza e li calpestavano. Durante una tal lotta, la folla che seguiva, aumentava il numero delle vittime. In mezzo a questo spaventoso caos, i cannoni del nemico si facevano intanto sentire, e non andò guari che le cime de' vicini colli coperte furono da battaglioni russi, che non cessavano di tirare sopra questa folla condannata a morire. Ognuno voleva essere il primo a passare; il più forte gettava nell' acqua il più debole: i bagagli e i cannoni stritolavano gli ammalati e i feriti: ognuno si precipitava nel fiume; ognuno si procurava un' uscita col ferro alla mano; colpiti erano tutti gli spiriti da una frenesia disperata, e per colmo di sciagura il ponte prese fuoco; si vedevano i battaglioni intieri passando per quell' incendio o sparire tra le fiamme, o precipitarsi nell' onde.

Arrivato appena a Smorgholi, Bonaparte abbandonò i suoi, e per ogni dove risuonare sentivasi questo grido d' indignazione:

» Come? esclamavano i soldati, in tal guisa abbandona egli coloro, di cui nominavasi il padre? dov' è dunque quel genio, che al colmo della prosperità ci esortava a tollerare pazientemente i nostri tormenti? Colui che prodigo si rese del nostro sangue, teme forse di morire con noi? ci tratterà egli come l' armata d' Egitto, la quale dopo averlo sì bene servito, le diventò indifferente nel momento che profugo vile egli s' allontanava dal pericolo? . . . » In mezzo ad una gioventù educata alle pugne se mai si trova ancora qualche insensato, a cui dispiaccia di veder terminati que' giorni di guerra e di calamità, ascolti egli ripetersi lamenti sì dolorosi. Ma che cosa può mai a questi dispiacere? gl' onori militari forse? essi erano strappati dalla morte più orribile: ogni anno rinnovavasi l' esercito del tiranno: egli divorava le generazioni future: tutti perivano per dargli il piacere di distruggere, o di alzar troni. Colui che sperava ricompense, spirava mutilato sopra un campo di battaglia, ove la sua voce invocava inutilmente soccorso. O valorosi che marciaste a Vienna, a Berlino, a Mosca, a Dresda! Alzatevi dal campo testimonio degli ultimi vostri respiri, e palesate quali le vostre speranze, quale sia stata la vostra sorte: dite ai vostri figli, agli amici, al piccolo numero dei vostri compagni salvati dal furore del tiranno, quali furono le vostre angosce, quale la vostra agonia: indicate loro il vostro carnefice, e quello dell' Europa; e quando essi troveranno ripiene le anime loro di sentimenti veramente francesi, mostrate ad essi quel re, che giurò d' essere nostro padre, quel degno figlio di Enrico IV e di S. Luigi, di cui la non isperata presenza ci diè la pace, e tutte ci assicura le prosperità sue!

(*J. des Débats*)

GERMANIA

Amburgo 22 ottobre.

La maggior parte delle truppe russe ch' erano nelle nostre contrade, si mise in marcia per abbandonare il paese d' Olstein.

— Tutta la cittadinanza si è jeri adunata per deliberare intorno alle due seguenti quistioni che le vennero sottomesse dal senato:

Prima. — Gli ebrei sono eglino ammessi all' esercizio dei diritti civili come le diverse comunioni cristiane, e potranno abitare indistintamente in tutti i quartieri della città? L' assemblea rispose negativamente, e chiese che gli antichi metodi concernenti gli ebrei fossero rimessi in vigore, come erano prima del 1810.

Seconda. — I cattolici ed i riformati saranno essi eleggibili a tutti gli impieghi, come i protestanti della confessione d' Augusta? — La risposta fu affermativa; ciò nondimeno si decise che i soli protestanti della confessione d'Augusta potrebbero, secondo gli antichi usi, entrare nel senato e nel collegio dagli anziani. (*Corr. d'Amburgo*)

Rastadt 29 ottobre.

Assicurasi che la città di Welzlar abbia la speranza d'essere la sede del nuovo tribunal supremo dell' impero che debbesi stabilire in Germania. Le attribuzioni di questo tribunale saranno quelle di mantenere tutto ciò che contribuirà alla conservazione della libertà germanica, di proteggere i sudditi contro le offese che si facessero dai sovrani ai loro diritti, di difendere quelli degli Stati provinciali, di prestar mano al pronto e regolare esercizio della giustizia in tutti gli Stati alemanni, di giudicare le controversie che potessero insorgere tra i sovrani dell' impero e i particolari, ec. ec. (*Corr. di Norimb.*)

ITALIA

S. Felice (ducato di Modena) 28 *ottobre.*

Jeri è stato il faustissimo giorno, in cui l'amatissimo nostro sovrano Francesco IV si degnò di onorare di sua augusta presenza la popolazione di quest' inclita terra. Arrivò qui dalla Mirandola; era a cavallo accompagnato da S. A. R. l' arciduca Massimiliano, dal comandante delle guardie d'onore, da due ajutanti di campo, e da un distaccamento di dette guardie. Quasi impreveduto riuscì questo arrivo, ma alla scarsezza del tempo supplì lo zelo, l' attività, e l' entusiasmo de' nostri compatriotti. Il suono di tutte le campane annunziò l' arrivo del duca. Le primarie autorità amministrative, e giudiziarie andarono ad incontrarlo. Entrò per la porta detta di Canonica percorrendo la via nuova, in mezzo alla quale erasi eretto un arco trionfale, l' eleganza, e la bellezza del quale attirò gli sguardi del sovrano. Egli soffermossi ad ammirarlo, malgrado la dirotta pioggia che molestava questa giojosa solennità. Un corpo di guardia nazionale vestita con eleganza marziale, e schierato su due linee dall'arco predetto fino alla chiesa, salutò S. A. R. Immenso era il concorso di popolazione che colle unanimi grida dimostrava quanta gioja ispirasse la presenza di un tanto amato sovrano nel cuore dei sanfeliciani, che si distinsero in ogni occasione per la loro devozione, ed inalterabile attaccamento alla nobilissima casa d'Este. S. A. R. corrispose a queste dimostrazioni di gioja col affacciarsi due volte al balcone: e dopo alcune ore partì da qui alla volta di Modena accompagnata da alcune delle autorità, e sempre in mezzo alle acclamazioni, ed alle benedizioni più sincere.

Milano 10 novembre

Martedì, 15 corrente, al mezzo giorno preciso, il regio professore delle scienze naturali nel liceo di S. Alessandro di questa città, Paolo Sangiorgio, aprirà il nuovo corso di studj con una prolusione che avrà per titolo: *Elogio e difesa dell' insigne filosofo, medico e matematico, Gerolamo Cardano, patrizio milanese.*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 9 novembre 1814.

Parigi, per un fr.	1,00,3	—
Lione, *idem*	1,00,4	—
Genova, per una lira f. b.	83,0	—
Livorno, per una pezza da 8 R. . .	5,11,9	—
Venezia, corr.	98,2	L.
Augusta, per un fior. corr.	2,57,7	L.
Vienna.	1,04,7	L.
Londra.	22,41,3	—
Amburgo	1,88,0	D.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Le due Duchesse* ossia *La caccia dei Lupi*; musica del sig. maestro Mayer; balli *Il bosco di Hermanstadt.* — *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *La gioventù d'Enrico V.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello dei filistei.*

Teatro a S. Romano, Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *L'ingiustizia testamentaria.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Dalla stamperia Bendiscioli di Brescia è uscito il secondo tomo della *Grammatica Filosofico-Letteraria* della lingua francese di *Gio. Battista Melchiori*, con che l'opera viene ad esser compiuta.

Questa grammatica, compilata sopra la recente del sig. abate Lévizac di Parigi e sopra le opere de' più celebri grammatici e scrittori francesi, offre un compiuto trattato di pronuncia, in cui, dopo essersi considerate le parole come semplici suoni, si passa a trattare della declamazione, del canto, della differenza tra la lettura della poesia e della prosa, come pure tra quella del discorso sostenuto e del famigliare. Vi si aggiungono infine, oltre l'articolo della quantità delle sillabe, le tavole delle lunghe, brevi e dubbie: punti essenzialissimi alla perfetta cognizione della prosodia d'una lingua. Nel trattato delle parole, considerate come segni de' nostri pensieri, trovansi rischiarate tutte le difficoltà sull'aggettivo e sull'articolo, esponendosi in esso le differenti maniere di adoperare il primo, e disgombrando il secondo dalla vecchia e pedantesca nomenclatura Il trattato de' pronomi, sì complicato in francese per le moltiplici sue variazioni, non è niente meno pianamente e diffusamente spiegato.

Il trattato de' verbi, con cui comincia il secondo volume, offre il non mediocre vantaggio della diminuzione di 60 e più irregolari, per la divisione fattasi della seconda conjugazione in quattro rami, e della quarta in cinque, unitamente all'uso di tutti i tempi, ed alle teoriche del participio; argomenti che nella lingua francese sono ingombri di tante difficoltà e dubbiezze, e che perciò vengono con ogni studio allontanate. Lo stesso dicasi della preposizione, dell' avverbio, della congiunzione e dell' interposto Tutte le parti del discorso sono seguite dalla particolare loro sintassi, la quale viene indi riepilogata nel capitolo proprio della costruzione grammaticale; cui segue quello dei vizj di costruzione, delle convenienze grammaticali e delle anfibologie. L'importantissimo punto de' gallicismi, di cui nessuna grammatica fa menzione, è più scrupolosamente e minutamente trattato. Ogni regola è appoggiata a scelti esempi, presi tutti ne' più rinomati scrittori, e l'opera intera è corredata di frequenti ed analoghe osservazioni filosofiche.

Nell' articolo dell' ortografia ha l'autore con sua particolar fatica ritrovate diverse regole, le quali tratte dall' affinità delle due lingue, non potevano conseguentemente venire somministrate neppure dagli autori francesi. Tien dietro a questo il trattato dell' interpunzione e quello della versificazione francese, esposti con facilità e precisione; indi con un discorso ragionato sulla differenza tra la poesia e la prosa francese, termina l'autore la sua fatica.

Prezzo di questo secondo volume, fogli 20 a 14 centesimi al foglio lir. 2, 80; piegatura, legatura e coperta centesimi 20 in tutt lir 3. Prezzo di tutta l'opera lir. 6 italiane.

Si vende da Pietro e Giuseppe Vallardi in Milano contrada di Santa Margherita.

L' usciere Rossi Carlo presso la corte di giustizia in Milano notifica al pubblico che il giorno undici corrente novembre alle ore 10 antimeridiane al sito solito de' pubblici incanti di questa città si procederà alla vendita giudiziale di diversi effetti mobiliarj, cassa di ferro, capi di rame, ed altro.

Ferdinando Artaria, mercante di musica e stampe dicontro al C R. Teatro alla Scala, previene i signori impresarj di teatro che avendo acquistato una copiosa e scelta raccolta di spartiti d'opere antiche e moderne tanto serie che buffe, quali inoltre va giornalmente aumentando, egli trovasi in caso di soddisfare a qualsiasi ricerca gli venisse fatta, anche in questo genere di musica, offerendosi oltre alla vendita parziale, di darli anche a semplice nolo muniti dalle rispettive parti di canto e d'orchestra ad uso di rappresentazioni teatrali. La massima celerità, discretezza di prezzo e tutta la possibile esattezza, sono le basi su di cui si propone di corrispondere a chi vorrà onorarlo delle sue commissioni; i signori cantori e professori potranno parimenti valersi della suddetta raccolta in via d'abbonamento, nel modo stesso che viene da più anni praticato in questo negozio riguardo alla musica vocale ed istrumentale stampata.

Ad ogni richiesta potrassi avere dal suddetto l'elenco in istampa della raccolta suaccennata.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 novembre.

L' elettore d' Assia-Cassel ha abbandonato il 25 ottobre questa capitale per ritornare ne' suoi Stati (S. A. è giunta il 27 a Praga).

(*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati il 30 e 31 ottobre: il sig. conte Harnancourt generale I. e R. pensionato da Lussemborgo; il sig. de Malzewsky, maggiore napoletano; il conte Rey da Milano; il barone Bourget; il segretario prussiano de Woth; il segretario intimo würtemberghese de Gärtner; il sig. Grattan, nobile inglese; il capitano prussiano de Wilhelmi; il conte Fürstenstein; il conte Malsburg da Milano; ed il conte Reichenbach dalla Prussia.

— Jeri sono arrivati: il conte Alessi de Noailles, ajutante di campo di *Monsieur*, fratello del re di Francia, ed il conte Cüstine, maggiore francese. (*Idem*)

— Corso del cambio del 2 novembre sopra Augusta 249 $^1/_3$ *uso*, 248 $^3/_4$ a due mesi.

(*Fogli di Vienna*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 20 settembre.

Il congresso americano cominciò jeri le sue sedute in un edificio di legno costruito frettolosamente sulle ruine dell' antico.

Il sig. Madisson pronunciò un discorso pieno di forza e di patriotismo. Egli rimprovera agli inglesi d' aver senza alcun motivo abbruciati i pubblici edificj di Washington e tentato ogni sforzo per far insorgere i selvaggi; ma le tribù che i signori Jefferson e Madisson cominciarono a civilizzare, hanno in gran parte resistito alle suggestioni del nemico.

Il presidente esalta quindi i luminosi successi che la marina americana ottenne sui laghi del Canadà d' onde essa ha successivamente espulsi gli inglesi. La conquista di questa provincia sì importante per assicurare il futuro riposo della repubblica, sarebbe ora terminata, se tutti gli Stati vi avessero cooperato colla necessaria energia. Qui il presidente compiange i sintomi di discordia, che si sono manifestati fra i membri dell' Unione, e cita Alessandria per esempio della sorte riservata agli americani, che saranno creduli abbastanza per affidarsi alla generosità d'un nemico implacabile.

Il sig. Madisson procura quindi di giustificare la sua perseveranza in una onorevole difesa dei diritti della nazione. Egli aveva già da nove mesi spediti dei commissarj in Europa, incaricati di conchiudere una pace equa e giusta, ma il ministero inglese ha protratto in lungo le negoziazioni. D' altronde il corso degli avvenimenti e le catastrofi più straordinarie hanno ingannati tutti i calcoli della politica.

Ciò nondimeno, supponendo anche che le potenze d' Europa abbandonino l'America nella sua lotta per i diritti marittimi, le forze della nazione, finchè sarà unita, basteranno almeno per procurarle una pace tollerabile, senza gli enormi sacrificj territoriali pretesi dall' Inghilterra e senza rinunciare al commercio della China e dell' Indie. Il presidente però non dissimula gli imbarazzi, ne'quali, rispetto alla finanza, trovasi la repubblica, e finisce coll' indirizzar un appello agli americani di tutti i partiti.

POLONIA

Varsavia 12 ottobre.

La commissione militare presieduta dal granduca Costantino è assai attiva; il magg. Gungemus e il tenente-colonnello Schubert sonosi recati in Russia per prendervi i cavalli che S. M. l'imperadore Alessandro destinò alla nostr' armata; il primo va a Bobruysk, e il secondo a Wilna.

PRUSSIA

Berlino 22 ottobre.

La nostra guarnigione eseguì jeri una gran manovra rappresentante in piccolo la battaglia di Lipsia. (*Gazz. di Berlino*)

— Giusta lettere particolari provegnenti dalle sponde del Reno, di cui però non garantiamo l' autenticità, l' esercito francese stazionato in faccia al corpo d' armata del generale Kleist, forte di 80 mila uomini, monta già a 120 mila. Aggiugnesi inoltre che i prigionieri francesi, i quali ritornano dalla Russia, sono immediatamente incorporati nel suddetto esercito.

— Diviene semprepiù importante che Magonza resti in potere delle truppe prussiane.

— Le gazzette inglesi annunziano che la prima moglie di Gerolamo Buonaparte ritornerà in Francia con suo figlio, il preteso duca di Magdeburgo.

(*Jour. Suiss.*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 ottobre.

Il 7 corrente la dieta si adunò a Cristiania. Subito dopo l' aprimento, il sig. Rosenkranz, membro del consiglio di Stato di questo regno, entrò e dichiarò che S. A. R. il principe Cristiano Federico di Danimarca non avrebbe assistito alla dieta, e ch' egli era incaricato da S. A. R. di partecipare le sue intenzioni a quest' assemblea. In seguito il sig. de Rosenkranz lesse un discorso, in cui S. A. R. esprime ne' termini più vivi la

sua affezione pei norvegi, e rende conto de' motivi che l' indussero a rinunziare alla corona per non esporre questo regno, con mire personali, ad una lotta diseguale, il cui esito non poteva essere che funesto per la nazione; quindi non restava altro partito da prendersi fuorchè quello di rassegnarsi alla propria sorte, e cedere all'impero delle circostanze. Letto che fu questo discorso, la dieta fu pregata a spedire a Ladgaursoen, giusta le brame del principe, una deputazione di 25 suoi membri per ricevere la sua dimissione; S. A. R., dopo che l' ebbe data, partì nella stessa notte per imbarcarsi sopra un brik norvegio. Tosto che la dieta ebbe notizia dell'atto di rinunzia del principe Cristiano, invitò i commissarj svedesi a recarsi nel suo seno. Il sig. Rosenblad, uno di questi, pronunziò un discorso, e presentò, a nome del re di Svezia, un progetto di costituzione. Il presidente della dieta gli rispose che si sarebbe occupata più presto che fosse possibile di un tale progetto. I deputati della dieta si divisero, giusta la costituzione d'Eidswald, in 2 sezioni. Il conte di Wedel-Jarlsberg fu nominato presidente della camera bassa, e il sig. Pietro Anker presidente dell' altra camera. Ambidue questi magistrati erano partigiani zelanti dell' unione colla Svezia. L' ammiraglio Platen è stato aggiunto ai commissarj svedesi. (*J. de Francf.*)

— Il principe Cristiano Federico era intenzionato di partire lo stesso dì dell' apertura della dieta; egli abiterà dopo il suo ritorno il castello di Friedrichsburg, distante cinque miglia da questa capitale; seco lui s' aspettano tutti gli impiegati danesi, che rimasti erano in Norvegia; subito dopo proclamata la riunione ci verranno restituiti tutt' i bastimenti, che sono stati presi dagli svedesi. — A senso d' un articolo del trattato di pace colla Prussia, noi cediamo la Pomerania svedese, e ne veniamo indennizzati con danaro e con altri Stati. Speriamo, che i russi evacueranno l' Holstein subito dopo chiuso il congresso; i loro contratti co' fornitori sono pel solo mese di novembre. Queste nuove hanno migliorato il nostro corso. (*Corr. d' Amb.*)

FRANCIA

Parigi 30 ottobre.

Con un ordinanza del 26 corrente S. M. ha nominati cento sessantasei cavalieri di S. Luigi.

— Alcuni giorni sono si videro sulla piazza Vendôme varj individui che offrivano ai passaggeri delle coccarde rosse; essi erano agenti di Mina, che furono tosto arrestati.

Assicurasi, che l' inviato spagnuolo sia partito da Parigi perchè il gen. Mina, che era stato arrestato nei contorni di Pau, venne posto in libertà. Si vuole, che questo generale abbia pubblicato una dichiarazione in cui, dopo aver esposti i titoli di gloria della nazione spagnuola, la costanza, colla quale quei prodi abitanti lottarono contro la tirannia, ed il loro desiderio di godere una libertà ragionevole, fa vedere, che tanti sforzi sarebbero inutili, se non ne fosse derivato altro che la persecuzione.

— Un forastiero che visitò giorni sono S. Cloud, trovò il gabinetto di studio di Buonaparte nello stato medesimo in cui era allorquando egli lo occupava. Un busto di Giulio Cesare orna la biblioteca. I libri sono legati semplicemente. Vi si distinguono le lettere di Giunio, i dibattimenti del parlamento britannico, la storia marittima d' Inghilterra, ed in generale gran quantità di libri su quel paese.

— Moltissimi comuni hanno, per mezzo del ministro dell' interno, dichiarato a S. M., ch' essi rinunziavano a favor dello Stato ad ogni loro credito derivante da somministrazioni fatte agli eserciti. — Il re ha concesso a tutte le città, ch' esse possano tornar a usar gli antichi loro suggelli.

— Nelle manovre ch' ebbero luogo alcuni giorni fa, due soldati rimasero uccisi per accidente; un altro fu ferito da una bacchetta che uno svizzero avea dimenticato nel suo fucile. Alla stessa sera aveasi sparsa la diceria che cinquanta uomini erano stati uccisi; ciò che fu ben presto smentito.

— Il dibattimento sulla restituzione dei beni invenduti agli emigrati continua da alcuni giorni nella camera dei deputati. Credesi che fra poco la camera pronunzierà il suo giudizio (*).

— Una nebbia foltissima regna da alcuni giorni a Parigi. (*Gior. svizzeri*)

UNGHERIA

Buda 30 ottobre.

Nella mattina di jeri l' altro gli augustissimi personaggi partirono da qui. Essi non comparvero tra noi come eroi e vincitori delle memorabili campagne del 1813 e 1814, ma come pa-

(*) La stima di tali beni invenduti è quasi impossibile da verificarsi. Quella dei venduti è molto meno forte di quello che si creda comunemente. Si valutava che il clero possedesse nel 1789 un sesto dei beni del regno, e se ne calcolava il valore a due bilioni e 400 milioni. I beni degli emigrati non equivalevano al quarto dei beni ecclesiastici; ma le seguenti cagioni ne diminuirono il capitale; cioè il ritorno d' un gran numero di francesi che ripresero possesso delle loro proprietà; la maggior parte dei palazzi che gli emigrati possedevano a Parigi e nelle altre grandi città, e che essendo stati destinati a formare la sede dei pubblici stabilimenti, sono ancora invenduti; i boschi d' una certa estensione e che furono ugualmente conservati; i diritti feudali, di cui la soppressione, indipendente dalla confisca, avea già cagionato una considerabile diminuzione; e finalmente le ipoteche delle quali erano aggravati i beni, e che i creditori già liquidarono collo Stato medesimo.

Si valuterebbero adunque di troppo i beni *liberi* venduti per causa d' emigrazione, calcolandoli 400 milioni.

dri amorevoli dei loro sudditi, come reggenti dei cuori e pacificatori del mondo, senza pompa veruna. Nel giorno 26, dopo ch' ebbero visitato il museo nazionale a Pest, vi fu circolo nel castello reale, ove S. A. I. il Palatino presentò ai monarchi la numerosa nobiltà del paese coi varj magistrati. S. M. l' imp. d'Austria ed il Palatino erano in uniforme da generale ungarese; l' imperatore di Russia coll' uniforme della guardia de' suoi usseri, ed il re di Prussia con quello del suo nuovo reggimento d' usseri. Parimenti tanto le signore quanto i signori erano vestiti coi loro abiti nazionali ungaresi. Dopo mezzo-giorno gli augustissimi personaggi visitarono la specola. Nella sera vi fu festa da ballo in gala da S. A. I. l' arciduca Palatino, ove di nuovo tutti comparvero col solo abito nazionale ungarese. Le LL. MM. l' imperatore di Russia ed il re di Prussia presero parte alla festa. Si danzarono balli ungaresi. Nel tempo di questa festa ambe le città di Buda e di Pest furono illuminate nella maniera più splendida; ogni finestra doveva, per regolamento, avere quattro candele, ma pochi si limitarono a questo numero, e vi unirono magnifici emblemi allegorici. Alle 11 ore gli augustissimi ed augusti personaggi visitarono questa illuminazione; da per tutto risuonavano i più lieti evviva, in mezzo all' immensa quantità di gente che s' affollava dietro il corteggio.

Nel giorno susseguente gli altissimi ed alti personaggi onorarono colla loro presenza una gran manovra che si diede in vicinanza della città. Dopo pranzo si recarono nell' isola Margherita ad una festa campestre, che S. A. I. il Palatino vi fece preparare. A questa festa si unì la vendemmia che si eseguì in presenza degli augustissimi personaggi dai giovani d' ambo i sessi dei contorni della capitale dell' Ungheria, vestiti cogli abiti nazionali.

Le LL. MM. abbandonarono verso sera col più cordiale applauso questa magica isola. Nella notte vi fu conversazione dal sig. conte di Sandor al suo palazzo nella fortezza; più tardi si diede un altra festa da ballo nel ridotto di Buda. Il giorno susseguente le LL. MM. partirono da questa capitale, mentre il militare e tutta la guardia civica erano in parata, e tra il fragore del cannone ed un continuo applauso. Questi giorni festivi saranno memorabili negli annali di Buda e di Pest.

L' imperatore di Russia prese il cammino di Uröm, per dove S. A. I. il Palatino lo precedette, e si recarono entrambi nella cappella del mausoleo, ove sono deposte le spoglie mortali della defunta consorte di S. A. R., sorella di S. M. l' imp. Alessandro; fu celebrato un ufficio di commemorazione, giusto il rito russo, dopo di che continuarono il loro viaggio.

(Estr. dalle *Gazz. di Buda e di Pest*)

GERMANIA

Francoforte 1.° novembre.

Essendosi nuovamente differita la formale apertura del congresso di Vienna fino al 4 novembre, anche il soggiorno de' sovrani in quella città vi è prolungato. Il re di Baviera non è aspettato a Monaco che pel 18 novembre. Si spera nella stessa epoca di vedere l' imperatore Alessandro a Carlsruhe, e si sono già messe molte somme considerevoli a disposizione di varj banchieri di Germania.

— La Danimarca spera per se favorevoli risultati dal congresso di Vienna. Generalmente si crede che oltre la Pomerania essa otterrà alcuni distretti della Germania settentrionale; e forse i ducati di Mecklenbourg, i di cui sovrani saranno, a quel che si dice, indennizzati nel circolo di Westfalia.

— Una lettera privata da Dresda del 26 ottobre annunzia quanto segue: » Lo stato d' incertezza in cui finora ci trovammo, è alla fine cessato, fra pochi giorni la Russia rimetterà l' amministrazione della Sassonia alla Prussia, e dopo tale misura provvisoria, quest'ultima ne prenderà possesso definitivamente. In luogo dunque d' uno smembramento, in luogo d' essere incorporato con altri Stati, il regno di Sassonia conserva la sua integrità in quanto al suolo, al nome, alla costituzione, ai privilegi, ai costumi ed alle proprietà nazionali. Il principe Guglielmo di Prussia, che si unisce in matrimonio con una principessa austriaca, ne sarà il vice-re. Non si parla più del ritorno del re di Sassonia; si sa bensì ch' egli è tornato a Friederichsfeld (una lega distante da Berlino) ed ha date le disposizioni per fermarvisi tre altri mesi; nelle prediche fatte per la solennizzazione della battaglia di Lipsia, era proibito il far parola di lui e del suo ritorno «.

(*Gior. svizzeri*)

TIROLO

Innsbruck 3 novembre.

Il congresso germanico s' occuperà, per quanto si racconta, anche dell' organizzazione del sistema daziario e postale. — Dicesi, che l' imperadore Alessandro abbia fatto vestire all' ungarese tutto il seguito, che l' accompagnò in Ungheria. — Diciotto mila prussiani, comandati dal gen. Thümen, ritornano per Dorsten alla loro patria. Una gazzetta dice, che la Francia non può veder di buon occhio che Lussemburgo e Magonza abbiano a restar nelle mani d' una stessa potenza.

Si ordinò nel ducato di Cobourg, che la festa della consecrazione di tutte le chiese venga celebrata il 18 ottobre.

SVIZZERA

Zurigo 4 novembre.

I signori Bessler e Muret hanno rimpiazzato nella commissione diplomatica i signori Monod e Lusser assenti. Il sig. colonnello e consigliere Stehling di Basilea nominato per successore alla dieta del sig. borgomastro Wieland, deputato a Vienna, arrivò il 27 a Zurigo.

La deputazione del Vallese passò il 25 a Berna, essa era composta dei sigg. de Sepibus, Courten, Kalbermatt e Riedematter. Anche i signori Duc e Tierro deputati di Sion sono arrivati.

Il sig. Barclay de Tolly prese in affitto un appartamento a Zurigo. Il sig. de Schraut ritenne il suo per tutto l'inverno. Il sig. Van-der-Hoeven percorre attualmente il cantone dei Grigioni.

— Lettere da Vienna del 26 ottobre annunziano, che la deputazione Svizzera ebbe udienza dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria, dall'arciduchessa Beatrice, dal principe Ferdinando, dagli arciduchi Palatino e Carlo, dalle LL. MM. l'imperator Alessandro, i re di Danimarca, Baviera e Wurtemberg, dai ministri Metternich, Talleyrand, Nesselrode e Castlereagh. La commissione incaricata degli affari della Svizzera mostra grande attività e si procura tutte le notizie dal paese, che forma l'oggetto delle sue deliberazioni.

La commissione diplomatica ha fatto alla dieta un rapporto relativo alle pretese di Svitto sul paese di Utznach, e le sue conclusioni, quantunque fossero impugnate da varj deputati, vennero adottate. Esse portano, che la dieta, confermando le istruzioni de' suoi commissarj e le risoluzioni fatte anteriormente acciò venisse messa in attività nel cantone di S. Gallo la nuova costituzione, acconsente che questa attivazione sia sospesa pel cantone di Utznach, e che si prendano delle misure acciò abbia luogo fra i due cantoni una composizione amichevole. (I deputati di Svitto, a quel che si sa, parvero contenti di questa decisione della dieta). (*Gior. svizzeri*)

Estrazione di Bergamo del giorno 10 novembre 1814

2 24 36 84 9

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Il generale prigioniero di guerra.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *L'innocente in periglio.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Il librajo Stella ha pubblicato il fascicolo XVI dello *Spettatore ossia varietà istoriche, letterarie, critiche, politiche e morali del signor Malte-Brun recate in italiano con note.*

Indice del quaderno XVI.

Dai torchj Sonzogno e Compagni si è pubblicato il fascicolo XXV del *Repertorio universale di giurisprudenza del sig. conte Merlin.*

Di questa grand' opera ricevonsi le associazioni al negozio dei suddetti sulla corsia de' Servi al n. 596.

Sonzogno e compagni

Hanno il piacere di prevenire gli amatori della lettura inglese che al loro negozio si troveranno sempre i fogli bibliografici di tutte le novità librarie che si producono alla luce in Inghilterra.

Si potrà adunque dirigersi al loro negozio sulla corsia dei Servi n. 596; e convenendo di appoggiar loro qualche commissione, essi si presteranno ad eseguirla (mediante una discreta provigione che si converrà secondo la somma) ai prezzi stessi di catalogo di Londra, oltre le sole identiche spese di trasporto che da essi a minor costo saranno eseguite per via di mare.

Madama Rosa Stefani essendo intenzionata di dimettere il commercio di moda, da lei finora esercito nella casa situata dicontro agli scalini del Duomo n. 997, previene il pubblico che ella vende a prezzo di costo tutte le mercanzie che si ritrovano nel suddetto negozio, potendo anche facilitare sopra alcune di esse, come bindelli ed altro ec.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 12 Novembre 1814. N.° 271.

IL CORRIERE MILANESE

INGHILTERRA.

Londra 24 ottobre.

Trascriviamo dal *Times* l'articolo seguente:

» Non havvi alcun fondamento di verità sulla voce sparsasi che madama di Staël abbia ricevuto la permissione di ritirarsi in Isvizzera, o come in altri termini si dice, che abbia avuto l'ordine di partire da Parigi. Quella signora portossi qualche tempo fa per negozj particolari, o per godere la bella stagione a *Copet* che è una terra già appartenente al defunto sig. Necker suo padre. Essa non ha guari ritornò, ed abita tuttora in distanza di quasi due miglia da Parigi, dove la sua conversazione è divenuta, come per l'addietro, il punto centrale del mondo letterario, politico e galante. Si potrebbe dire ch'ella abbia preso sotto la sua protezione gli Stati-Uniti d'America e la casa de' Borboni. Ultimamente sentendo parlare della presa di Washington pronunziò un discorso in favore di quel governo alla presenza del nostro ambasciatore. Sembrava che in questo discorso ella cercasse a bella posta d'incitarlo a compassione, dimostrando che la spada non era la sola arma ch'ei dovesse portare. Il duca Wellington fece tutto quello che Buonaparte istesso avrebbe fatto in simile circostanza — le impose di tacere! . . . . »

(*Spirit of the english journals*)

Altra del 28.

La dichiarazione pubblicata a Vienna indica che il congresso durerà più lungo tempo di quello ch'erasi dapprima creduto. A detta dei giornali tedeschi, la Francia protesterà contro ogni ingrandimento di territorio in favore de'suoi vicini. Lo stile delle note che i detti giornali attribuiscono al principe di Talleyrand, potrebbe solo farci giudicare le ulteriori intenzioni della Francia, e se la protesta ch'essa annunzia, indichi il progetto di turbare ancora la tranquillità dell'Europa tosto che lo stato delle sue finanze le permetterà di far la guerra. Bisogna esser giusti; la Francia non può vedere i suoi vicini ingrandirsi senza una specie d'inquietudine; ma quali sono i vicini, di cui l'ingrandimento può allarmarla? Non è già l'Olanda per l'unione del Belgio; non è già la Prussia per l'unione di alcuni paesi che l'avvicinerebbero alle frontiere della Francia; non è già l'Austria che s'allontana dalle frontiere francesi, rinunziando ai Paesi-Bassi. E' probabile che l'Austria e la Prussia cerchino d'accrescere la loro possanza colla contiguità di territorio; e noi speriamo che questo resultato si otterrà col mezzo di cambj, piuttosto che con unioni ed incorporazioni, a cui si potrebbe rimproverare quel carattere d'ingiustizia, che collegò tutta l'Europa contro la Francia rivoluzionata. E' forse desiderabile che il congresso non si separi sì presto siccome aveasi creduto. Nella situazione attuale dell'Europa non è indifferente che il governo legittimo di Francia si consolidi in modo da stabilire la sua politica esterna in armonia con quella degli altri Stati europei; ma non si può supporre che Luigi XVIII sia disposto a ricominciare la guerra. (*Courrier*)

SPAGNA

Madrid 22 ottobre.

S. M. pubblicò il giorno della sua festa un'amnistia in favore di tutti quelli che sono detenuti nelle prigioni, o assenti dal regno per delitti che non sieno i seguenti: cioè di lesa maestà divina e umana, d'assassinio premeditato, di falsa moneta, d'omicidio d'un sacerdote, d'incendio, d'estrazione d'oggetti proibiti, di bestemmia, di furto, di falsificazione, di resistenza alla giustizia, di duello e di malversazione delle finanze dello Stato. Il beneficio dell'amnistia si stende a tutti gli individui che si trovano fuori della Spagna, fuggitivi e giudicati per contumacia, purchè si presentino nello spazio d'un anno davanti i tribunali competenti.

Non si osa d'affermare che questa benefica disposizione di S. M. annulli le misure di rigore del 30 maggio scorso, riguardo alle famiglie espatriate, nè quelle prese posteriormente contro i liberi-muratori e gli acquirenti dei beni nazionali; giacchè gli arresti continuano, e parecchie città dell'interno sollecitano da S. M. come un favore il diritto di espellere dal loro territorio varie persone che erano ritornate a procacciarsi un asilo nelle loro case.

— Circola la notizia che il generale Castanos sia stato arrestato. (*G. de France*)

FRANCIA

Parigi 2 novembre.

Sembra che i ministri adunati a Vienna si adoperino con ogni lor cura onde persuadere l'Inghilterra a rinunziare alla supremazia dei mari; ciò che sarà assai difficile. Il principe Talleyrand e lord Castlereagh spedirono dei corrieri alle loro corti affine d'ottenere istruzioni su parecchi punti importanti.

— È partito per Londra il celebre antiquario Ennio Quirino Visconti.

— Il *Journal des Débats* del giorno 15 ottobre, parlando dell'opera seria il *Trajano*, dice, che l'autore del dramma sig. Esmenard ha voluto

celebrare colla sua composizione la pretesa magnanimità di Bonaparte, che lasciatosi intenerire dalle lagrime della moglie del principe di Hatzfeld, gittò nel fuoco la corrispondenza che comprovava la fedeltà di quel principe al suo legittimo sovrano, e gli perdonò. Ecco, su questo proposito, un'importantissima lettera, diretta ultimamente al compilatore del medesimo *Journal des Débats*:

» Signore!

» La maniera, colla quale voi parlate nel vostro foglìettino (del 15 ottobre) dell'avventura che ha servito di tema all'opera di *Trajano*, mi ha provato che non se ne conoscono bene generalmente in Francia tutte le circostanze. Mi permetterete, per l'edificazione dei vostri lettori, di raccontarvela tal quale l'ho intesa dal principe Hatzfeld istesso, quando venne a Parigi dopo la guerra del 1806. Credo che questo aneddoto sia di tale natura da spargere novella luce sul carattere di un uomo famoso per tanti titoli, e che ha prese così belle misure per far parlare lungo tempo di lui nel mondo.

» Tra le carte che si trovarono indosso al principe Luigi di Prussia, ucciso al combattimento di Saalfeld, v'era una lettera del principe di Hatzfeld al conte Neal, fatta passare da questo al principe Luigi, a cagione di certe particolarità interessanti che vi si contenevano riguardo ai suoi figliuoli. Questa lettera d'altronde parlava quasi intieramente dei preparativi che si facevano a Berlino, sia pel servizio dell'armata, sia per la difesa della capitale; preparativi, ai quali il principe di Hatzfeld prendeva parte attivissima. La lettera fu portata a Bonaparte, il quale, giunto a Berlino, organizzò immediatamente una guardia urbana, e ne affidò il comando al principe di Hatzfeld. Questi disimpegnava colla massima buona fede le nuove incumbenze, che gli erano state conferite, prendendo tutte le misure necessarie per la tranquillità pubblica e per la polizia della città; quando tutto in un momento si sente ch'egli è arrestato, condotto in prigione, tradotto dinanzi ad una commissione militare, e condannato a morte, a cagione delle sue intelligenze coll'armata del re. La principessa di Hatzfeld, già incinta, corre a ritrovar Bonaparte, il quale la riceve con bontà. Ella protesta che suo marito è innocente: giura che i fatti che se gli imputano sono altrettante calunnie, e ch'egli non ha mai cessato di essere fedele alla sua parola. Dopo una lunga conversazione animatissima, Bonaparte disse alla principessa: » Che direste voi, o signora, se vi mostrassi la prova del tradimento di vostro marito? — Sire, vi s'inganna. — Voi conoscerete certo la sua scrittura: ebbene: leggete questa lettera «. E le dà la lettera scritta al conte Neal un mese prima della presa di Berlino. Chi può figurarsi la meraviglia e il dolore della principessa, in leggere, tutta in lagrime, quel documento terribile, senza pensar di volgere il foglio onde conoscerne la data? Come poteva ella in fatti sospettare un sì vile artifizio, una sì nera trama? Senza adunque finire la lettera, e senza cercar di scusare il suo sposo ella si precipita alle ginocchia di *Trajano*, il quale con aspetto intenerito getta la carta sul fuoco dicendo:

César n'a plus de preuve, et ne peut condamner.

» Confesserete, o signore, che se i versi dell'opera di *Trajano* fanno molto onore alla perizia del sig. Esmenard, il merito dell'invenzione spetta totalmente all'uomo *dell'isola d'Elba*; giacchè non v'ha alcun dubbio ch'egli non abbia preparato prima questa scena da commedia, onde rendere maggiore la pompa del trionfo che lo aspettava al teatro di Parigi.

SASSONIA

Lipsia 30 ottobre.

Il corpo de' nostri volontarj è ridotto ad alcune compagnie, che sono incorporate alla guardia russa. (*Corr. di Norim.*)

GERMANIA

Annover 24 ottobre.

La legione annoverese diede il 20 un pranzo al suo capo il gen. Alten, il quale dicesi destinato a comandare le truppe inglesi ed annoveresi che si trovano nel Belgio. S. A. R. il duca di Cambridge che vi assistette, fece un brindisi al regno d'Annover. (*Gazz. di Bayreuth*)

BAVIERA

Monaco 2 novembre.

Il conte di Montgelas disponesi a partire per Vienna. (*Mess. Tirol.*)

Augusta 2 novembre.

Le corrispondenze di Lipsia ci danno il seguente ragguaglio importantissimo intorno alla fiera di quella città:

» La fiera di Francoforte, di cui quella di Lipsia forma la seconda metà, fu certamente una delle più vantaggiose nel corrente secolo: grandi e solidissimi affari furono quivi conchiusi; la concorrenza delle merci inglesi con quelle della Germania e della Svizzera non fu per verità di molta importanza, ma tanto maggiore per lo contrario fu il traffico tra i generi tedeschi, svizzeri ed olandesi. Non vi ha dubbio però che anche la susseguente fiera di Lipsia debbasi risguardare di grande importanza; e se la considerazione d'una fiera dipende dalla quantità delle merci, che vi si trasportano, certo è, che, a ricordo di uomini, non vi fu in Lipsia una fiera più ricca e più abbondante d'affari di questa. In Luneborgo ed in molte altre province della Sassonia Bassa non era possibile il rinvenire un solo cavallo da tiro, essendo stati tutti preventivamente noleggiati per li trasporti di Lipsia; cosicchè tutte le strade postali della Boemia, della Slesia e della Polonia erano coperte da lunghissime file di carri, i quali tutti si dirigevano a Lipsia, per introdurvi o per estrarre di colà generi e merci. Una tale affluenza di mercanzie, per raccogliere le quali non bastavano magazzini, non si è più qui veduta dopo l'anno 1805; ed ogni osservatore che in mezzo trovandosi a questo prodigioso flusso e riflusso, in tutte le strade e piazze della nostra città, scorge il continuo tumulto di carri e carrozze, il moltiforme miscuglio di turchi, armeni, valacchi e greci, il cui vario vestimento forma un singolare contrasto con le tonache negre degli ebrei polacchi, con tanti altri concorrenti dell'Europa orientale ed occidentale e con gli inglesi specialmente, che ora per la prima volta ritornano ad inondare il continente, debbe necessariamente conchiudere, che qui si saranno trattati innumerabili affari. I più vecchi abitanti di Lipsia assicurano, che un sì straordinario concorso può essere paragonato soltanto a quello dell'epoca in cui Augusto III re di Polonia e di Sassonia intervenne qui alla fiera.

» Magazzini ripieni e bene assortiti, e venditori facoltosi ed industriosi qui non mancano; ma la domanda è, se lo smercio e traffico di tante merci sia stato corrispondente alla quantità loro; e se il decreto del governo russo contro l'introduzione degli articoli forestieri sia stato abolito o mitigato almeno: a queste domande si deve rispondere negativamente. Per il commercio con la Russia si è anzi rilevato, che i doganieri ai confini furono duplicati, e tutte le misure rese più rigorose contro il contrabbando; e che per conseguenza il commercio con la Russia diventa per la Germania passivo o almeno nullo. Tutte le merci che presentemente si vendono nell'interno dell'impero russo, devono essere bollate; laddove per l'innanzi con piena franchigia la metà degli affari della nostra fiera si trattavano con la Russia. Una tal circostanza porta necessariamente un'influenza molto svantaggiosa alle nostre operazioni; ma anche la Russia non può da tali divisamenti trarre un grande vantaggio, stante il cambio sempre più basso della sua carta monetata; e crediamo all'opposto, che la permessa introduzione dei generi forestieri sottoposta ad un dazio moderato, sarebbe a quell'impero molto più vantaggiosa delle sue proibizioni.

» Aggiungasi a tutto ciò, e le considerabili e gravose imposte di transito per gli Stati prussiani, e le gravi tuttora esistenti contribuzioni di guerra, ed i dispendiosi certificati di origine di ogni separata cassa od involto di merci e si giudichi poi delle remore e degli ostacoli che deve soffrire il

commercio nostro in tale stato di cose. In generale poi il destino non per anco deciso di tante province del Reno, porta un tale ristagno nel credito, e tanti impedimenti alle libere speculazioni, che tutte le relazioni mercantili diventano come sforzate, e distratta e scossa viene da ciò la sicura solidità degli affari della nostra fiera.

» I più importanti contratti intanto si concludono sopra gli articoli tutti, che appartengono alle fabbriche di Lione, come panni fini, merinos e casimiri. Lo smercio di quest' ultimi specialmente recò sommo vantaggio ai venditori, stante il sensibile ribasso del prezzo delle lane: i merinos, che diedero molto da fare nella scorsa estate alle nostre fabbriche di Grimmitschau, Zeitz, Rochlitz ec., ebbero pure una gran quantità d' acquirenti. Vero è che un negoziante armeno arrivato da Fiflis aveva una grossa partita di schals persiani, ma questi erano d' un prezzo eccessivo, e la più gran parte degli speculatori applicarono alle partite di minor costo, tanto in questo come negli altri generi; di modo che tutti i più preziosi oggetti di lusso, come pizzi, stoffe ricche e chincaglie non trovarono quasi smercio veruno.

» L' Inghilterra aveva spedito a Lipsia una quantità di merci infinita, e per la prima volta abbiamo qui veduto manifatture inglesi in acciajo, composizioni di metalli e molti altri articoli di nuova invenzione di perfetta qualità, ed a discretissimi prezzi; ed anzi in tali articoli si fecero molti acquisti e si diedero molte commissioni; una casa di commercio ordinò a cagion d' esempio 17m. dozzine di fibbie. Lo smercio poi delle stoffe di cotone inglesi non ebbero un così brillante accoglimento: la loro quantità alla nostra fiera sorpassa l' umana immaginazione; ma era tutta roba preparata per gli Stati-Uniti d' America e gettata ora sul continente per l' impossibilità di procurarsene oltre mare uno sfogo nemmeno di contrabbando. Le mostre di tali stoffe danno a conoscere, che in questi ultimi anni il continente ha fatto in siffatta specie di lavori progressi molto superiori a quelli dell' Inghilterra; e perciò i negozianti svizzeri e sassoni trovarono fra i polacchi e macedoni maggior numero d' acquirenti; ed anche per il consumo stesso della Germania ognuno diede a questi in confronto degli inglesi la preferenza; ciò che fece vuotare tutti i nostri magazzini di tali generi.

» Malgrado tutti questi discapiti la preponderanza del commercio inglese nel continente è dimostrata dal cambio di Londra, che va sempre aumentandosi; e ciò diventa una conseguenza naturale de' tanti bisogni resi dal lusso indispensabile, che noi dobbiamo ripetere dalla sola Inghilterra. A questa circostanza debbesi principalmente ascrivere l' aumento di prezzo delle derrate coloniali, che sempre più si sostengono quantunque non ricercate straordinariamente in questi momenti dai nostri speculatori.

» Il ramo di commercio, che più di ogni altro sente le dolorose conseguenze della passata guerra, è il commercio dei libri. Basta prendere fra le mani i cataloghi della nostra fiera, per conoscere quanto vi resta di non venduto nè domandato, se si eccettuino alcuni opuscoli politici e letterarj. Qui non si vedono compratori di cose nuove, non pagatori delle compre passate, non ricerche per l' avvenire ». N. O.

TIROLO

Innsbruck 5 *novembre*.

Il re di Baviera ha nobilitato il banchiere Livio di Pietroburgo, onde ricompensare i servigi da lui prestati a' prigionieri di guerra bavari. — Secondo certe notizie venute di Prussia, vuolsi, che nel futuro impero germanico quel re abbia ad essere direttore di due circoli, i quali comprenderanno il regno suo, la Sassonia, ed alcuni principati. — Il duca di Sassonia-Hildburghausen ha ordinato, che il dì 19 ottobre venga festeggiato in perpetuo nei suoi Stati. — Il colonnello Prendel, comandante di Lipsia, condannò ultimamente otto individui ad essere condotti per quella città montati sopra asini e con una mitera in capo, su cui leggevasi *mariuolo*. — Scrivono da Amburgo avervisi qualche speranza che la Francia intenda d' indennizzare la banca spogliata da Davoust. — Trattasi d' erigere a Berlino un gran tempio, e di incidervi sulle pareti i nomi di coloro che caddero pugnando in quest' ultima guerra. (*Mess. Tirol.*)

ITALIA

Roma 5 *novembre*.

I singolari meriti, che distinguono monsig. Domenico Testa, gli utili e fedeli servigj da lui prestati alla S. Sede, la condotta lodevole da esso tenuta in tempo delle passate vicende, il coraggio con cui ha incontrato il pericolo della deportazione, e la gloria con cui l' ha sofferta per non prestare il noto giuramento, hanno determinato la santità di N. S. a nominarlo segretario dei brevi *ad principes*, e l' hanno altresì indotto ad annoverarlo fra i suoi prelati domestici, e ad accordargli eziandio l' uso del rocchetto per mezzo di biglietto della segreteria di Stato dei 2 del corrente novembre.

— In occasione della ricorrente festività del nome dell' augusto re Carlo IV di Spagna hanno ricevuto le LL. MM. CC. il re e la regina, le felicitazioni dagli emi e rmi sigg. cardinali, dagl' illmi e rmi prelati, da S. E. rma l' ambasciatore di Francia, dalle LL. EE. i sigg. ministri plenipotenziarj d' Austria, Portogallo, ed altri qui residenti, non che dalla primaria nobiltà di questa metropoli.

Vi è parimenti intervenuta e s' intertenne lungo tempo S. A. R. la principessa di Galles.

Dopo queste presentazioni le LL. MM. accolsero colle solite cerimonie di uso, gli omaggi da S. E. il sig. cav. Vargas y Laguna ministro plenipotenziario di S. M. C. il re Ferdinando VII con tutta l' illustre sua legazione, e dalla loro real corte, e gli ammisero benignamente al bacio della mano.

— S. M. la regina d' Etruria appena saputo l' arrivo in questa città di S. A. R. la principessa di Galles, spedì a complimentarla il suo maggiordomo maggiore S. E. il conte Guicciardini, e nel giorno susseguente (1 novembre) la prefata M. S. unitamente ai suoi reali figli e comitiva, fu a visitare l' augusta viaggiatrice, e si trattenne seco lei alquanto tempo a famigliare colloquio. S. A. R. volle restituir la visita alle LL. MM. jer l' altro 2 corrente, e loro manifestò il suo vivo desiderio di vederle pienamente felici e soddisfatte.

Jeri poi ricorrendo la festa del nome di S. M. Cattolica il re Carlo IV, padre di S. M. la regina d' Etruria, questa principessa con i suoi augusti figli e seguito di corte, ha assistito al baciamano. Si è quindi recata al palazzo di sua abitazione, ed ha ricevuto la visita di varj emi porporati, delle LL. EE. i ministri d' Austria e di Spagna, e di molti prelati ed uffiziali, che hanno felicitato la M. S. per il nome dell' augusto suo figlio il re Carlo Luigi.

Nella sera poi vi è stato brillante circolo, a cui è intervenuto S. A. S. il principe Federico di Saxe-Gotha, molti emi cardinali e prelati, e le primarie dame, sì romane che estere.

S. E. rma l' ambasciatore di Francia colla sua legazione, le LL. EE. i ministri di Portogallo e di Sardegna hanno parimenti in detta sera ossequiato le LL. MM. per una tal fausta ricorrenza.

— Nello scorso giovedì fu tenuta cappella papale nel palazzo apostolico Quirinale per le anniversarie esequie di tutti i Sommi Pontefici defunti. V' intervenne la Santità di N. S. cogli emi e rmi cardinali, e tutti gli altri soliti ad intervenirvi. L' emo e rmo sig. card. Pacca come camerlengo di S. Chiesa vi cantò la solenne messa di requie. Assistettero al solio pontificio gli emi e rmi signori cardinali di Pietro da prete, Fabrizio Ruffo, ed Antonio Doria da diaconi. Dal S. Padre furono fatte le solite assoluzioni intorno al tumulo.

— La festiva memoria del glorioso S. Carlo Borromeo, cardinale di S. Chiesa, ed arcivescovo di Milano, fu jeri celebrata in tutte le chiese erette in suo onore in questa metropoli del mondo cristiano.

In modo particolare però fu solennizzata con sagra pompa e decorazione nella ven. chiesa dei SS. Ambrogio e Carlo della nazion milanese, ove la mattina si tenne cappella papale. La S. di N. S. dopo aver celebrato l' incruento divin sacrificio nella sua cappella segreta, si recò alla chiesa suddetta, ed assistette alla solenne messa cantata dall' emo e rmo sig. card. Litta milanese. V' intervennero molti emi porporati, la solita prelatura, e tutti quelli che v' hanno luogo.

Nell' altare del Santo esistente in questo magnifico tempio, era esposta l' insigne reliquia del suo sacro cuore, che ivi si conserva.

S. A. R. la principessa di Galles intervenne all' augusta sacra funzione.

— Martedì 1.° novembre recossi a far visita a S. A. R. la principessa di Galles, che alloggia nella celebre locanda d' Europa del sig. Giuseppe Ramelli, S. A. S. la signora duchessa di Chablais.

Mercoledì 2 corrente, la real principessa andò a restituire la visita alle LL. MM. il re e la regina di Spagna, colle quali si trattenne in piacevolissima conversazione per un' ora.

Gli emi e rmi signori cardinali recaronsi nell' enunciato giorno ad ossequiare l' A. S. R.

Vi si portò parimenti S. E. il sig. cav. de Lebzeltern, cesareo regio inviato straordinario presso la S. Sede.

Nella sera dello scorso giovedì fu data a questa augusta viaggiatrice una magnifica e brillantissima accademia da S. E. il sig. principe di Canino. V' intervennero le prime dame sì nazionali che forastiere, e i nobili del più alto grado di questa metropoli. Furono tutti trattati con isquisiti e copiosi rinfreschi.

— Il dì 27 scaduto coll' intelligenza dell' emo e rmo sig. card. Pacca camerlengo di S. chiesa, e pro-segretario di Stato, e di S. E. il sig. cav. de Lebzeltern cesareo regio inviato straordinario presso la S. Sede, il sig. Andrea Bartoffy capitano primario del reggimento ungaro Radezky (oggi Principe Reggente d' Inghilterra), giunto in questa dominante da Bologna, portossi in compagnia del sig. D. Giuseppe Cerfogli cavaliere, e canonico austriaco a Castelgandolfo, ove villeggiava il S. P. Furono ambedue ricevuti dall' illmo e rmo monsig. maggiordomo di N. S., ed obbligati con grazioso ufficio ad intervenire al pranzo con esso lui; vennero indi presentati a S. S., che si degnò di accoglierli con grandi dimostrazioni di paterna affabilità e clemenza, facendo S. B. le ben meritate lodi alla prodezza, disciplina e fedeltà del prelodato reggimento, ed alle nazioni felicemente riunite sotto l' imp. cesareo dominio. Si passò quindi alla cappella di quel palazzo, ove assistito il S. P. da varj prelati e cerimonieri, benedì coll' acqua santa una nobilissima e ricca bandiera.

Questo vessillo, che fu fatto lavorare per ordine della medesima S. S., è destinato in dono al suddetto reggimento ungaro, il quale al fiume Taro ebbe l' incomparabile onore di ricevere il nostro amatissimo principe ed universal pastore della cattolica religione dalle mani francesi, di accompagnarlo alla romana sede e di servirlo per qualche tempo in questa città.

Da una parte di questa bandiera appariscono l' aquile imperiali collo stemma, nel campo, dell' augustissima Casa d' Austria, e col contorno formato di emblemi allusivi alla milizia; il tutto con ricco ed elegante ricamo, bordura e fiocchi in oro.

Dall' altra parte è rappresentata l' immagine della SS. Vergine Maria col Bambino in braccio in atto di porgere la mano destra al Sommo Pontefice Pio VII per ricondurlo alla sua apostolica Sede. Ai piedi ci ha la mezzaluna, nel cui centro leggesi il seguente distico:

Hungariae Patrona Pium comitatur ad Urbem
O felix tanto Roma sub auspicio!

Al disotto si ammira il Santo Padre in atto supplichevole, e rapito in estasi da questa apparizione. In un lato dell' estremità si scorge una parte del Vaticano, e più abbasso lo stemma gentilizio di S. S. con due genj, uno de' quali romano sostiene lo stemma medesimo, l' altro ungaro vi adatta e pone al disopra il Triregno.

Questa nobile e ricca bandiera, accompagnata da una graziosa bolla pontificia, è stata consegnata al prelodato sig. capitano Bartoffy, onde farne un presente al detto reggimento d' ussari, il quale per la sua condotta si è meritata la pubblica stima.

— Jersera S. A. R. la principessa di Galles visitò l' insigne museo Capitolino. La piazza del Campidoglio fu illuminata con fiaccole e le ampie sale vennero splendidamente illuminate a cera. Si destò nel reale animo di quest' augusta principessa una singolar maraviglia nell' ammirare que' tanti preziosi oggetti di belle arti, che si conservano nel romano Campidoglio, e ne mostrò molto gradimento.

La R. principessa è di qui partita questa mattina alle ore 16 alla volta di Napoli, da dove farà ritorno in Roma.

Fu assistita nel tempo che ha soggiornato in questa città, da S. E. il sig. cav. Dodwel, e dal rmo P. M. Giuseppe Taylor dell' Ordine dei predicatori. (*Diar. Rom.*)

Parma 7 novembre.

Si è oggi qui pubblicato il piano e regolamento per l' università degli studj dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, portante la data dei due corrente. (*Gazz. di Parma*)

Firenze 7 novembre.

Positive, e sicure notizie intorno ai deputati dell' ordine di S. G. di Gerusalemme, ci pongono in grado di rettificare un articolo da noi inserito nella gazzetta n.° 122 sotto la data d' Augusta, in cui si disse che dall' Ordine di Malta era stato spedito al congresso il sig. Balì d' Annoville, ed il sig. ab. Cesarini.

Il consiglio del suddetto Ordine residente in Catania ha nominati e spediti a Vienna come suoi plenipotenziarj, il sig. Balì Miari di Belluno, ed il sig. commendatore Berlinghieri di Siena, ai quali è stato aggiunto il sig. cav. Paul, reggente della ricetta dell' Ordine in Vienna. Essi hanno già avuto l' onore di presentare le loro credenziali a S. M. l' imperatore d' Austria, a diversi altri sovrani, ed alla maggior parte dei ministri delle corti presso il congresso.

Il sig. Balì d' Hannoville, ed il sig. ab. Cesarini non sono che i deputati di una commissione stabilita a Parigi dagli antichi cavalieri delle tre lingue francesi, ed inviati a Vienna per promovere gli interessi particolari di dette lingue. (*Gazz. di Firenze*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 31 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 74 f. 20 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1200 f.

Domenica 13 Novembre 1814. N.° 272.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 4 novembre.

S. M. il re di Danimarca, che a poco a poco onorò con varie visite tutte le istituzioni amministrative e scientifiche di questa metropoli, e si degnò di volgere in esse la sua alta attenzione, visitò il 2 di questo mese nel dopo pranzo, in compagnia di suo cognato, il duca d'Holstein-Beck, del suo ajutante-generale e del gen. austriaco barone di Steigentesch, i varj rami dello stato-maggiore generale nel convento di S. Michele. La M. S. s'interessò principalmente pel ramo geografico-topografico, che assunse la sua forma attuale solo dall'anno 1806, e che a malgrado della campagna del 1809, fece tanti rapidi progressi in uno spazio sì breve, che lo stato-maggiore-generale fu in caso di presentare a S. M. danese la compiuta carta del ducato di Salisborgo in 15 foglj, non che sei foglj già cominciati della carta della nostra monarchia. Gli istromenti di questi lavori si vedono in una sala particolare matematica a ciò destinata, e consistono in più cerchj astronomici di moltiplicazioni, orologi astronomici, cronometri, teodoliti, orizzonti artificiali di tutte le specie, sestanti speculari, barometri daj viaggio, ec. ec. ec.

S. M. osservò minutamente la struttura artificiosa di questi stromenti, e cercò colla più dotta curiosità di riconoscere la natura e l'uso di ciò che servì di base a tali nuovissime invenzioni. Lo stato-maggiore-generale può lusingarsi d'avere acquistato la stima ed il pieno aggradimento del detto monarca, avendo avuto l'occasione di provare, che, siccome i francesi limitano le loro intraprese geografiche per una lunga serie d'anni, solo sull'esame della figura della terra, e di un metro universale, e forniscono poi pel bisogno del pubblico, carte utili ed esatte; così per lo contrario, d'ordine del nostro clementissimo monarca, si provvide nell'Austria al bisogno più urgente, con un miglior sistema di carte, e si considerò come una cosa secondaria il misurare un meridiano e un paralello per tutta la monarchia, e solo come un dovere assoluto di non perder nulla di vista in un'impresa tanto grande, che trasmetterà alla più tarda posterità la sapienza ed i lumi, che tutto abbracciano, del nostro clementissimo monarca.

(*Gazz. di Corte*)

— La stessa *Gazzetta di Corte* contiene le notizie delle feste datesi a Buda e Pest, in occasione del soggiorno dei monarchi. (Vedi i numeri precedenti del *Corr. Mil.*)

Altra del 5.

Nella sera di jeri l'altro vi fu festa da ballo a corte.

— Le LL. MM. l'imp. di Russia ed il re di Prussia si divertirono jeri alla caccia nel podere del sig. conte Almasy a Ebergassing.

(*Gazz. di Corte*)

— L'*Osservatore Austriaco* d'oggi contiene sotto la rubrica di *Germania* la nota consegnata dal conte di Münster al congresso, in cui il principe reggente dichiara che assume il titolo di re d'Annover, e conchiude nella guisa seguente:

» Giusta ciò, si aspettano in Annover gli ordini del principe reggente d'Inghilterra per le disposizioni che si debbono prendere riguardo a tale cangiamento. »

UNGHERIA

Presburgo 1.° novembre.

Nella notte del 28 al 29 ottobre abbiamo avuto la fortuna di vedere nelle nostre mura S. M. l'imperatore di Russia. Alle ore cinque pomeridiane del 28, il sig. maggiore della guardia civica, Bernardo Wachtler, si recò con varj ufficiali della medesima a cavallo sulla strada dell'isola Schütt, donde furono distribuite più centinaja di lanterne sino alla città. Il reggimento d'infanteria Colloredo e la guardia civica erano schierati. La generalità, l'alta nobiltà con una numerosa deputazione del nostro comitato ed il magistrato aspettavano nel palazzo provinciale S. M. che arrivò alle due ore della notte in compagnia del nostro amatissimo Palatino. Una quantità immensa di popolo precedette ed accompagnò la carrozza, e fece echeggiar l'aria di mille e mille lieti evviva. Arrivata S. M. nel palazzo suddetto, fu accolta rispettosamente dalla generalità, dall'alta nobiltà, dalla deputazione del comitato e dal magistrato. S. A. I. l'arciduca Palatino presentò all'augustissimo ospite, i sigg. generali ivi presenti, l'amministratore supremo del comitato, conte Leopoldo Palfy, l'alta nobiltà e la deputazione del comitato; indi S. M. parlò con S. E. il signor conte Giuseppe Szapary e con alcuni generali; dopo di che si ritirò con S. A. I. l'arciduca Palatino ne' proprj appartamenti.

Tutta la città fu illuminata nella maniera più brillante fino dalle 9 ore. Il palazzo civico, l'edifizio della guardia principale e le fontane erano ornati con figure ed emblemi trasparenti. Il teatro fu tanto nell'interno, quanto nell'esterno, illuminato nella maniera più splendida, non che molte case particolari, sulla facciata delle quali vedevansi inoltre inscrizioni e cose simili. Il tempo bellissi-

mo ed il trasporto della pubblica gioja animarono la città in modo che tutte le strade rimasero affollate di gente sino allo spuntar del giorno, e nessuno pensava di andar a riposarsi.

Il giorno susseguente alle 9 ore della mattina S. M. l' imperatore Alessandro in compagnia di S. A. l' arciduca Palatino si recò nella casa di educazione del suo reggimento che si trova in questa città, ne esaminò tutte le istituzioni, e ne mostrò la sua piena contentezza; S. M. diede al secondo proprietario di questo reggimento, sig. tenente-maresciallo barone di Koller, alcune commissioni sopra varie cose a vantaggio di detta scuola militare.

Di quivi S. M. visitò S. E. la signora contessa vedova di Revay, indi si recò al castello reale, ne percorse i superbi contorni e tutte le stanze dello spedale militare, non eccettuate quelle dove si trovano infermi attaccati da malattie pericolose. Di là S. M. si recò alla caserma, ove l' aspettavano una divisione di Colloredo infanteria ed i fanciulli della casa d' educazione con due cannoni. Al comparire dell' imperatore echeggiarono fra i numerosi spettatori i più cordiali evviva. La suddetta divisione fece varie scariche generali ed alcune bellissime manovre. Si mostrò a S. M. la maniera di reclutare in Ungheria, e si eseguirono varie danze in circolo. S. M. dopo di aver passato la revista, s'informò persino de' nomi de' fanciulli, e manifestò al sig. comandante la sua piena contentezza; indi si recò a pranzo al palazzo.

In questo frattempo S. M. il re di Prussia arrivò qui col principe Guglielmo, col principe Maurizio Lichtenstein e col conte Vincenzo Esterhazy nel più stretto incognito; S. M. fece colazione dalla signora contessa Carolina Esterhazy, visitò la città ed il castello, e poi partì.

Dopo il pranzo, S. M. l'imperatore Alessandro e l' arciduca Palatino si recarono alle 2 ore pomeridiane nella cattedrale; indi accompagnati dalle benedizioni del popolo radunato, partirono per Vienna.

S. A. I. l' arciduca Palatino fece noto alla città di Presburgo la piena contentezza di S. M. russa, la quale si espresse colle più benigne parole intorno all' accoglimento ed ai preparativi che eransi fatti per lei.

(Estr. dalla *Gazz. di Presburgo*)

TURCHIA

Costantinopoli 10 ottobre.

Nella notte del 4 al 5 scoppiò a Pera un terribile incendio; tre altri incendj si manifestarono pochi giorni dopo a Costantinopoli, a Tofana ed un' altra volta a Pera; questi tre ultimi però sono stati spenti subito mediante un rapido soccorso.

— Vi sono qui notizie inquietanti sull' andamento degli affari in Arabia. Si dice che una colonna della caravana che si recò in pellegrinaggio alla Mecca, sia stata saccheggiata da un corpo di vechabiti e di Beduini, che appartengono ad una setta loro aderente. Si assicura che anche in Egitto e nel Cairo sieno scoppiate varie turbolenze, che però devono esser state sedate non senza spargimento di sangue.

— La peste ha diminuito, fino da 14 giorni, in maniera che si può sperare di vedersi presto liberati affatto da questo morbo.

— L'imp. R. capitano degli ussari palatinali, Carlo barone di Stürmer (figlio dell' imperiale internunzio alla Sublime Porta), che portò il primo a Costantinopoli la notizia del trattato di pace conchiuso a Parigi il 30 maggio di quest' anno, ebbe in una udienza solenne dal gran visir, in nome del gran Signore, una tabacchiera d' oro riccamente guarnita di brillanti; ed all' occasione di un Binischer (*) a Arnautkoi, a cui intervenne accompagnato da due individui dell' ambasciata austriaca e da un giannizzero, fu assieme coi suoi compagni riccamente regalato e colmato di moltissime distinzioni. (Estr. dall' *Osserv. Austr.*)

SVEZIA

Gottemburgo 18 ottobre.

Avvisi officiali della Norvegia ci annunziano che il principe Cristiano è partito per Lanwig col generale Haxthausen, e con parecchi altri membri dell' ultimo governo, che non sembrano decisi d' abbandonarlo. (*Monit.*)

INGHILTERRA

Londra 29 ottobre.

Sarebbe assai utile alla causa dell' umanità, che i sovrani adunati a Vienna si collegassero per abbattere l' impero dei pirati, che fanno una guerra eterna di saccheggio. (*Morning-Chronicle*)

— La presenza di lord Castlereagh essendo necessaria al parlamento, si suppone che le principali conferenze del congresso saranno terminate abbastanza a tempo, onde S. S. si trovi all'apertura della sessione. Noi abbiamo però jeri inteso dire che il congresso sarà probabilmente differito sino a gennajo, e che frattanto lord Castlereagh ritornerà in Inghilterra ed il sig. di Talleyrand a Parigi. (*Courrier et Moniteur*)

SPAGNA

Burgos 28 ottobre.

Due divisioni di truppe che occupavano la vecchia Castiglia, ricevettero l' ordine di recarsi verso la Navarra e l' Aragona. (*J. des Débats*)

(*) In alcuni giorni, oppure in occasioni particolari, il gran Signore fissa un luogo (comunemente uno de' molti suoi Kioski che si trovano sul canale del mar nero); ove egli accompagnato da tutto il suo stato di corte, si mostra in barca al popolo, e passa la metà del giorno od anche la giornata intiera a giuochi pubblici. Egli si reca in questi Kioski, ove si eseguiscono esercizj ginnastici ed a cavallo, si tira al bersaglio ec. ec. Quelli che ottengono il premio in tutti questi giuochi, vengono splendidamente regalati.

(Nota dell' Oss. Austr.)

FRANCIA

Parigi 3 novembre.

L'altr'jeri gli ambasciatori ed i ministri esteri fecero la loro corte al re, alla duchessa d'Angoulême ed agli altri principi della famiglia reale.
— Dicesi che il duca di Weimar stabilirà la sua residenza a Lipsia.
— *Monsieur* è aspettato domenica in Parigi.
— Giusta alcune notizie che possiamo riguardare come positive, l'imperatore Alessandro giugnerà alla fine del mese a Francoforte-sul-Meno. Aggiugnesi che questo sovrano si dichiarerà a Carlsruhe tutore del figlio di Gustavo Adolfo suo nepote, che molti sovrani considerano come il legittimo erede della corona di Svezia.
— L'esercito del re di Sardegna sarà di 40 mila uomini.
— Il conte Ferrand è nominato ministro della marina. (*G. di Parigi*)
— Fra i consiglieri di Stato napoleonici in ordinario servizio fuori delle sezioni, confermati furono nel grado loro: *François de Nantes*, direttore generale dei diritti riuniti; *Berenger*, prima direttore-generale della cassa d'ammortizzazione, ora direttore-generale delle imposte indirette; *Pelet de la Lozère*, fu direttore del secondo circondario dell'alta polizia. Consiglieri di Stato in servizio straordinario sono nominati: *Duchatel* prima, come adesso, direttore-generale del demanio e registro; *Laumond*, prima come ora, direttore generale delle miniere; *Bergon*, prima come ora, direttore-generale dei boschi; *Pasquier*, prima prefetto di polizia di Parigi, ora direttore-generale delle acque e strade. Hanno perduto il posto loro di consiglieri di Stato in servizio ordinario fuori delle sezioni: *Muraire*, primo presidente della corte di cassazione, e *Merlin de Douay*, procuratore-generale presso la corte medesima: questi due soggetti conservarono i loro impieghi giudiziarj, quantunque il governo cercato avesse indirettamente d'indurli a rinunziarvi; *Lavalette*, fu direttore-generale delle poste; *Pommereuil*, fu direttore-generale della libreria; *Quinette*, fu direttore-generale della contabilità delle comuni e degli ospitali. Degli antecedenti consiglieri di Stato in servizio straordinario sono ora diventati consiglieri in servizio ordinario due membri di quel consiglio: *Beugnot*, ora anche direttore della polizia generale del regno, e *Degerando*, autore di parecchie importanti opere filosofiche. *Laforet*, conosciuto per le sue missioni diplomatiche, è adesso consigliere in servizio straordinario. *Mathieu Dumas*, autore del *Précis des évènemens militaires*, per qualche tempo intendente generale della grande armata; *Gou*, direttore dell'amministrazione della guerra; *Chauvelin*, fu tribuno ed ambasciatore francese a Londra nei primi anni della rivoluzione fino al regicidio di Luigi XVI, sono adesso consiglieri di Stato onorarj. Dei rimanenti consiglieri in servizio straordinario degli ultimi tempi di Napoleone, *Chaban*, presidente della commissione delle liquidazioni in Amburgo, quello stesso che ebbe l'incumbenza d'organizzare le autorità amministrative nei dipartimenti anseatici, è morto; *Gogel*; e *van Maanen* si sono restituiti in Olanda; *Thibaudeau*, precedentemente membro assai considerato nel corpo legislativo; il maresciallo *Gouvion-St.-Cyr* fatto prigioniero di guerra dagli alleati in Dresda; *Dauchy*; il generale *Bourrier*; *Julien*, ed il generale *Andreossy*, ambasciatore francese finora a Costantinopoli, furono esclusi dal consiglio di Stato. Sono divenuti consiglieri in servizio ordinario i napoleonici *Maîtres des requêtes*: *Cuvier*, famoso naturalista ed anotomista; *Angles*, fu direttore del terzo circondario dell'alta polizia, nominato dal governo provvisorio per ministro interinale di polizia; *Chabrol*, fu intendente generale delle finanze nelle Provincie Illiriche: come consigliere in servizio straordinario, *Chabrol de Volvic*, prefetto del dipartimento della Senna, e *Seguier*, primo presidente della suprema corte d'appello di Parigi. *Maîtres des requêtes* ordinarj sono divenuti: *Fiéville*, prefetto del dipartimento di Valchiusa, fu tribuno; *Maillard*, fu direttore del Polder in Olanda; *Sangiacomi*, membro della corte di cassazione; Amadeo *Jaubert*; *Pelet figlio*; *Portal*; *Labouillerie*, direttore del tesoro della corona; e *Dunoyer*. *Maîtres des requêtes* onorarj sono: *Delaborde*, *Gasson*, *Rhedon* e *Champy*.

Fra gli altri consiglieri di Stato nuovamente nominati si osserva come consigliere ordinario, il famoso veterano *Dupont de Nemours*, uno dei precedenti capi degli economisti, il quale nell'assemblea costituente si è vantaggiosamente distinto, ed ha rappresentato una parte importante sotto il primo direttorio nel consiglio degli *Anziani*, ed anche qual compilatore del giornale in quel tempo assai in grido: *l'Historien*; come pure Jourdan delle bocche del Rodano, celebratissimo oratore nel consiglio dei *Cinquecento* fino al 18 fruttidoro, epoca in cui fu deportato. Come consiglieri straordinarj: *Royer-Gollard*, ora direttore generale della libreria; *Bequey*, direttore generale del dipartimento del commercio al ministero dell'interno; *Benoit*, commissario generale del ministero dell'interno sotto il governo provvisorio; *Rehinard*, fu ambasciatore francese in Amburgo ed a varie corti, fra le quali ultimamente a quella di Cassel, nativo würtemberghese, ma da qualche tempo naturalizzato in Francia; *Durand*, fu ambasciatore francese alle corti di Stuttgart e di Napoli; *Portalis figlio*, già consigliere di Stato, e direttore generale della libreria, caduto in disgrazia di Napoleone in occasione della nota bolla papale, e trasferito allora come presidente al tribunale d'appello in Angers. Fra i consiglieri onorarj meritano menzione particolare: *Frochot*, già prefetto del dipartimento della Senna, la cui destituzione ebbe luogo con grande strepito nell'occasione della congiura di *Mallet*; e *Bourienne*, prima segretario di Napoleone, poi ministro francese in Amburgo, caduto in disgrazia per i maneggi del maresciallo Davoust, e per quelli del ministro Savary sottratto alla reclusione.

GERMANIA

Hechingen 25 ottobre.

Oggi ha cessato di vivere la principessa vedova di Hohenzollern-Hechingen in età di 62 anni. (*Gior. di Francof.*)

Francoforte 1.° novembre.

Il conte Alava, inviato straordinario di Spagna alla corte di Russia, è qui giunto jeri provegnente da Pietroburgo. (*Idem*)

BAVIERA

Augusta 3 novembre.

Si pretende che il nuovo regno d'Annover debba esser molto ingrandito.
— A Vienna corre la voce che un altro ambasciatore verrà sustituito al sig. Talleyrand al congresso. Si pretende generalmente che la Francia veda di mal occhio che varj piccoli paesi tedeschi e principati vengano incorporati a stati maggiori. E' notabile che fino da molti secoli la politica

francese fu sempre eguale verso la Germania. Luigi XIV soleva dire: » Nella Spagna ci ha molta buona volontà, ma poca forza; in Germania per lo contrario ci ha molta forza, ma poca volontà per nuocere alla Francia. »

— Il 27 ottobre arrivarono a Basilea 100 giovani delle migliori famiglie dell' Illiria, che Bonaparte avea spedito 4 anni fa alla scuola militare di *La Fleche*, e che ora tornano alla loro patria.

(*Gazz. d' Augusta*)

Altra del 5.

Il *Corrispondente d'Amburgo* pubblica una lettera pervenuta con occasione straordinaria, la quale dice: » che anche i Paesi-Bassi-Uniti saranno costituiti in regno. Si osserva che le tre potenze borboniche sono assai strettamente collegate insieme, e che soprattutto la corte di Spagna mette in campo pretensioni esagerate sopra uno Stato in cui si volge l' attenzione universale.

— Alcuni fogli pubblici dicono che il generale prussiano Gaudi sia stato nominato governatore di Dresda. (*Idem*)

Altra del 7.

Molti affari del congresso, principalmente quelli che risguardano la Germania, devono già essere concertati. La contea di Glatz, la Lusazia superiore con una parte della Sassonia devono essere incorporati alla Boemia (probabilmente sarà il circolo dell' Erzgebirg) in Polonia l' Austria riceverà Cracovia colla più gran parte della Gallizia occidentale, ed anche il territorio che si trova tra la Vistola, la Bieliza e la Gallizia orientale; nell' Italia oltre la Lombardia come all' epoca del 1792, tutta la terra ferma della ex-repubblica veneta, la Dalmazia, Ragusa, Cattaro ed anche le 7 isole joniche.

— Dicesi che l' Annover abbia dichiarato nella sua memorabile nota, che acconsente a tutto ciò che assicura i diritti personali di Stato ed individuali de' sudditi tedeschi.

— Il gran-duca Costantino comprese tutti gli animi di grata maraviglia, allorchè il 18 ottobre manifestò tanta affabilità verso i corazzieri del suo reggimento. Egli si mise alla loro testa, gli obbligò di fumar tabacco seco lui, bevette con loro e regalò ad ognuno di essi uno zecchino.

— I foglj di Lipsia del 1.° novembre annunziano che fra pochi giorni i prussiani occuperanno la Sassonia. Il ministro di Stato Reck sarà governatore sino all' arrivo del principe Guglielmo. Posnania, Gnesen, Kalisch aspettano fra poco cangiamenti (Si vuole che questi paesi della Polonia formeranno un circondario della Slesia).

(*Idem*)

SVIZZERA.

Arau 7 novembre.

Si dice che l' imperatore di Russia ed il re di Prussia abbiano visitato il piccolo duca di Parma.

— Due opuscoli, uno in favore dell' unione della Sassonia alla Prussia, e l' altro contro, eccitano molto rumore. Sebbene non possano considerarsi come ufficiali, si crede però che gli autori siano uomini di Stato. *Il congresso di Lips*, nuovo opuscolo, fu proibito alcuni giorni dopo che uscì alla luce.

— I monarchi forestieri manifestarono all' imperatore Francesco che non pensano per anco di prender congedo, tanto lor piace il soggiorno dell' Austria. (*Gazz. d' Arau*)

Schiaffusa 9 novembre.

Alcune notizie da Vienna riferiscono che l' imperatore Alessandro sia intenzionato di restar tutto l' inverno a Vienna.

— Due reggimenti di guardia prussiana hanno giusta l' ordine del re assunto il nome, l' uno di reggimento della guardia imp. Francesco, e l' altro di reggimento della guardia imp. Alessandro.

— Si scrive da Vienna il 29 ottobre quanto segue: » Per l' ottima Maria Luigia, grande nella fortuna e nella disgrazia, si sta maturando un gran piano. Le si prepara una dimora nel palazzo dell' imperatore; si stupirà del risultato del detto piano quando si saprà. « (*Gazz. di Schiaffusa*)

ITALIA

Milano 13 novembre.

Mercoledì, 16 corrente, al mezzodì preciso, nel R. C. liceo annesso al Collegio Longone, il sig. avvocato Scannagatta reciterà per la prolusione agli studj, l'elogio del giureconsulto milanese Filippo Decio.

— Assicurasi che le LL. MM. gli imperatori di Austria, di Russia e il re di Prussia si recheranno quanto prima a Gratz.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Le due duchesse*; balli *Il bosco d' Hermanstadt* — *La fontana della gioventù*.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Il generale prigioniero di guerra*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Gerolamo errante nell' isola de' solitari*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *L' inferno aperto in favore di Gianduja*.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 15 Novembre 1814. N.° 273.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 novembre.

Il generale d' artiglieria barone de Hiller, che fu nominato da S. M. comandante generale della Gallizia, è giunto il 23 ottobre a Lemberga, ove fu accolto solennemente dalla guarnigione e dalla guardia civica sotto agli ordini del consigliere I. e R. e borgomastro sig. Laurent.

Il barone de Kienmayer che fu comandante interinale a Lemberga, ottenne il medesimo posto ad Hermannstadt nella Transilvania, per dove è partito.

I circoli della Gallizia continuano a contribuire splendide somme a favore degli invalidi.

(*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati fino dal 1.° novembre il generale russo Hitrow; il conte Beroldingen, tenente würtemberghese; il capitano russo Wittkowsky; il colonnello russo barone de Rosen; il marchese Salvo da Parigi; il consigliere di corte russo Weitersheim e l' ajutante imp. russo conte de Blankensee. (*Idem*)

— Il corso del combio si migliora a poco a poco. Jeri fu notato sopra Augusta, a 247 ¾ uso, 246 a due mesi.

Altra del 7.

Il giorno 4 le LL. MM. l' imperatore di Russia ed il re di Prussia onorarono d' una visita il conte Elia Almasy a Ebergassing, che fu pure visitato da S. A. R. il gran-duca di Bade, dai feld-marescialli Schwarzenberg e Wrede, dal principe Wolkonsky e dai ministri di Stato e di conferenza, conti Zichy ed Ugarte. Dopo il loro arrivo a Ebergassing gli altissimi ed alti personaggi fecero colazione nel castello, indi si recarono alla caccia dei fagiani stabilita dal sig. conte nel suo gran parco; e poscia pranzarono dal medesimo. Siccome nello stesso dì (4 novembre) ricorreva l' anniversario del giorno onomastico del feld-maresciallo principe di Schwarzenberg e del principe Wrede, non che del ministro di Stato e di conferenza, conte Carlo Zichy, e di suo figlio, le LL. MM. ebbero la cortesia di far ad essi nella maniera più benigna un brindisi, che fu ripetuto da tutta l' alta società. Dopo il pranzo le LL. MM. con S. A. R. il gran-duca di Bade tornarono alla residenza.

— S. M. il re di Danimarca in compagnia di suo cognato il duca di Hollstein Beck, del suo ajutante generale e di altri signori, visitò il 5 la manifattura I. e R. di pizzi, esaminò minutissimamente questa istituzione d' industria con quella dotta curiosità ch' è propria di sì sublime monarca, e si degnò di manifestare la sua benignissima soddisfazione alle quattro sorelle Vandercruyce, assitenti al detto stabilimento. (*Idem*)

BELGIO

Brusselles 31 ottobre.

Dai confini d' Olanda sentiamo esservi passato un nuovo corpo di landwehr annoverese, che dirigevasi verso le nostre province. — Gli uffiziali inglesi, che comandano nella nostra città la batteria dei razzi alla Congrève, hanno pur essi festeggiato il dì 18 ottobre; perchè quella fu la prima volta, in cui sulla terra ferma si fece uso di questa micidiale invenzione. (*Gazz. del Belgio*)

FRANCIA

Parigi 5 novembre.

L' organizzazione delle legioni della gendarmeria va procedendo con ottimo successo. — Il re nominò una commissione incaricata di classificare le fortezze, e di determinarne l' armamento, e i lavori da intraprendervisi. — Dicesi che il principe Guglielmo di Prussia sposi l' arciduchessa Leopoldina d' Austria. (*Foglj Svizz.*)

SASSONIA

Dresda 31 ottobre.

Il consigliere prussiano Krüger, ritornato da Vienna la scorsa notte, ha rimesso questa mattina al principe Repnin l' Ordine dell' Aquila nera, e per quanto dicesi un regalo di centomila talleri. Da certi ordini rilasciati ai commissarj dell' attuale governo puossi desumere, che entro questa settimana verrà istallato il governo provvisorio prussiano. (*Corr. di Norimberga*)

Lipsia 2 novembre.

Si leggono in varj giornali degli articoli che tutti tendono a disporci alla quiete e ad assoggettarci al decreto che verrà emesso sul nostro destino. Di grande consolazione ne riesce l' intendere, che il nostro paese non verrà poi altrimenti smembrato, siccome andavasi dicendo mesi e giorni fa. — Il colonnello russo Prendel, comandante della piazza di Lipsia, ha invitato col mezzo della gazzetta di questa città chiunque avesse qualche pretesa sia contro di lui o contro i suoi subalterni, a presentargliela entro lo spazio di sei giorni. (*G. di Bayreuth*)

GERMANIA

Amburgo 28 ottobre.

Jeri l' altro è partito da qui il generale russo Beningsen; ma si videro jeri giugnere due uffiziali prussiani di alto grado. Il pubblico fa delle conghietture sulla loro venuta.

— Uno de' nostri fogli dice » che è da ammirarsi come, ad onta di tutte le perdite sofferte

dall' Austria, la sua amministrazione si trovi più attiva che mai, e le sue forze militari presenti si valutino a 520m. uomini delle varie armi.

(*Gazz. Universale.*)

Francoforte 2 novembre.

Il duca di Nassau diede alla Germania il modello della costituzione la più liberale, ed ai suoi popoli la più solida garanzia delle loro proprietà. Questo principe con un decreto del 2 settembre ordinò che nel suo principato si formassero gli Stati generali composti dei nobili e dei deputati delle comuni. La nomina dei primi s'aspetta a lui; quella dei secondi, al clero, ai negozianti, ai manifattori ed ai possidenti. Non si potrà cambiare, o modificare alcuna legge, senza il consenso degli Stati. Essi saranno autorizzati a proporne delle nuove, far conoscere al principe i ricorsi del paese, presentare le petizioni concernenti gl' interessi di uno, o più comuni, od anche d' un solo individuo, e d'accusare i ministri, o le autorità, di malversazione, di violazione delle leggi, di venalità, o di connivenza. Le imposte non saranno percepite che dopo esser state sanzionate dagli Stati. L' assemblea di questi avrà luogo ogni anno: durante le loro sedute nessun membro non potrà essere arrestato.

— Non ci ha a Vienna alcun ministro per parte della Svezia. Si sta però trattando de' cambiamenti che deve subire quel regno, del prossimo ritorno dell' antica dinastia, e del progetto di dare all' attual principe reale la Norvegia per indennizzazione.

— Il principe-reggente d' Inghilterra ha regalato al suo reggimento usseri di Radezky, la somma di 200m. fiorini. — Dicesi che sieno state appianate certe differenze, che insorte erano tra il principe Talleyrand e lord Castlereagh, e che di grandissima importanza sieno state le conferenze avute da quest' ultimo ministro col principe di Metternich. — Moltissimi forastieri hanno abbandonata Vienna, dopo aver soddisfatto alla curiosità di vedere i sovrani, che trovansi in quella città. — Il progetto di dividere il futuro impero germanico in nove circoli, e di comporre la dieta di dodici principi, è nato e morto in un momento. — Dicesi, che l' appannaggio della famiglia reale di Sassonia sia stato stabilito a tre milioni di talleri l'anno. — Pretendesi, che i lavori circa la futura costituzione germanica sieno condotti a termine, e che le corti di Vienna e di Berlino abbiano già sanzionato il piano che loro fu proposto. Confermasi che il ministro annoverese abbia, a nome di S. M. britannica, dimandato, che la rappresentanza per via di Stati provinciali sia uno degli articoli della costituzione futura.

— Il sig. de Lamezan, il quale tentò d'indurre gli abitanti della riva sinistra del Reno ad erigersi in repubblica, fu bandito dal granducato di Baden. — È arrivata in Annover una bellissima carrozza, che dicesi essere la carrozza di gala del futuro vice-re. — Sono stati destinati ottantacinque rappresentanti per gli Stati provinciali dell' annoverese, che incominceranno le loro sedute lì 15 del corrente mese; i deputati dello stato ecclesiastico sono undici, quelli della nobiltà quarantatre, e quelli della città trentuno.

(*Gior. svizzeri*)

SVIZZERA

Schiaffusa 9 novembre.

Alcuni fogli inglesi continuano ad asserire che giusta le rappresentanze fatte dall'Austria, dall'Inghilterra e dalla Francia, l' imp. Alessandro abbia rinunziato al progetto di far un regno della Polonia. (La notizia ha bisogno d'essere depurata).

(*Gazz. di Schiaffusa*)

Zurigo 9 novembre.

I rappresentanti della dieta nel cantone di S. Gallo indirizzarono in data del 22 ottobre al distretto di Sargans il seguente proclama:

» Subito dopo il nostro ingresso in questo cantone noi abbiamo invitato a rimettersi in calma le comuni che più o meno s' eran sottratte all'ordine legale. Questo invito venne diretto egualmente alle comuni, nelle quali il disordine fu spinto fino all' insurrezione. Ciò non ostante alcuni individui che sotto il pretesto della vostra felicità, non pensavano che a sedurvi, hanno rese inutili queste esortazioni, ed animarono la maggior parte di voi a dimenticare i vostri doveri verso i rappresentanti della confederazione (i quali confidando nella vostra lealtà, sono venuti fra voi) ed a sprezzare le conseguenze d' un oltraggio fatto alla patria stessa.

» Voi vedete attualmente qual sia il frutto di questa ribellione. La Svizzera contempla con orrore l' oltraggio, che da voi si commise contro le persone de' suoi rappresentanti. Un gran numero di truppe federali ha occupato il vostro paese per ristabilirvi l' ordine e la tranquillità, per proteggere la patria posta in pericolo dalla vostra insurrezione, e per punire in fine i ribelli. Le leggi puniranno rigorosamente coloro, che vi han fatto traviare con vergognose suggestioni, ma vi sono, fra di voi, altri colpevoli ancora, quelli cioè che presero una parte attiva alla insurrezione, e che non vollero obbedire alla legge. Soltanto col rientrare prontamente nell' ordine, col mostrare un sincero pentimento, e coll' adempire premurosamente verso il governo a quei doveri che avete già da sì lungo tempo posti in obblio, potrete mitigare la severità delle leggi, ed alleviare quei pesi, che ora incombono a questo paese, e che in caso contrario, graviteranno con maggior forza sulle comuni disobbedienti. Le autorità costituzionali vi invitarono ad eseguire i vostri doveri e particolarmente al pagamento delle contribuzioni arretrate. Lo zelo delle comuni, e la puntualità di ciascun cittadino serviranno di misura per valutare il pentimento dei colpevoli, e i sentimenti della vostra fedeltà, non che di norma al riparto dei pesi, che cagionò la vostra insurrezione.

» Tornate finalmente alla ragione. Caricate di maledizioni la perfida voce de' seduttori, e pre-

state orecchio a quella, che noi abbiamo usata con voi all' epoca del nostro arrivo. Allorquando ne avremo ricevute non dubbie prove, noi potremo accogliere i vostri voti, qualora però essi non siano contrarj ai rapporti generali della nostra patria. «

Altra dell' 11.

S. M. l' imperator Alessandro nell' udienza ultimamente data ai deputati svizzeri a Vienna parlò loro in un modo benevolo e dignitoso nel tempo stesso; egli disse, che fu e vuol continuare ad essere amico della Svizzera: che nelle di lei interne, ed esterne vertenze si adoperò sempre in suo vantaggio, e che continuerà a far lo stesso in avvenire; che nominò un ministro, il quale unitamente con quelli delle altre potenze sistemerà i nostri affari: ma S. M. diede quindi anche a conoscere, che sarebbe omai tempo di por fine alle interne scissure della Svizzera. Essa sarà riconosciuta libera ed indipendente, ma deve però mostrarsene degna. Supposto ciò, S. M. conferma con piacere l'assicurazione della sua benevolenza ed amicizia, ch' ella ha già più volte ripetuta.

— Nella seduta del 2 corrente ebbero luogo varie discussioni occasionate dalla deputazione di Uri, la quale per parte del suo governo instava, che si fissasse un giorno per la prestazione del giuramento federale. Le altre deputazioni furono di varie opinioni, ed il punto proposto restò indeciso. Verso la fine però di questa settimana verrà posto nuovamente in deliberazione; e si crede, che l' epoca della prestazione del giuramento suddetto, verrà fissata ne' primi giorni del nuovo anno; e che quindi la dieta si aggiornerà.

Il sig. Zellweger deputato nel cantone di S. Gallo espresse alla dieta il dispiacere che cagionò ad esso ed al suo collega, il decreto ch' essa emise sabbato scorso, riguardo al distretto di Utznach; decreto che paralizza la missione dei commissarj in un tempo, in cui essi avevano fondate speranze di condurla a termine in un modo conforme alle loro istruzioni: dopo una lunga discussione la dieta confermò il decreto.

— Il sig. Hauser è stato nominato cancelliere della confederazione.

— Le notizie di Vienna fanno supporre assai vicino il ritorno del sig. cavaliere Lebzeltern, e degli altri ministri della confederazione.

— Il sig. Vander-Howen spiegò il carattere di ministro plenipotenziario del principe sovrano dei Paesi-Bassi in Isvizzera.

— Con sentenza pronunciata contro i fautori, e complici delle turbolenze eccitate nell' Oberland, il tribunale d' appello di Berna ha condannati i consiglieri Federico Koch di Thun, e lo Statthalther Mani di Simmenthal a tre anni di detenzione in locale da fissarsi dal governo, col pagamento delle spese di processo e di cattura. Il primo deve inoltre pagare un quarto delle spese militari, ed il secondo unitamente ad un certo Karben, e ad un certo Meyez, amendue di Simmenthal, la metà; finalmente Eggimann, Samuel Koch e Tschaggeny di Thun pagheranno l' altro quarto dell' importo suddetto.

— Le adunanze di circolo che nel distretto di Sargans non avevano ancor avuto luogo, vennero eseguite con ottimo ordine il 1.° corrente, quantunque il sig. Galati, che deve ora essersi ritirato nella March cercasse con varie dolose suggestioni di distornare la salutare disposizione del popolo.

Dalla prossima adunanza generale, che deve aver luogo nei Grigioni, si spera un ottimo risultato, poichè regna nel cantone un accordo generale. Il governo del cantone suddetto conchiuse col sig. Van-Hoven una capitolazione per un intiero battaglione. (*Gior. Svizzeri*)

ITALIA

Genova 12 novembre.

Il governo considerando quanto sia utile al pubblico bene e alla tranquillità dello Stato il vigilare sopra i forastieri, oziosi e vagabondi, che in una città di commercio giornalmente frequentano; e considerando che le attuali circostanze esigono imperiosamente misure pronte ed energiche, atte non solo ad impedirne le occultazioni, e punirne severamente i loro albergatori, quanto a rigettare quelli che si rendessero sospetti nell' ordine sociale, ha emanato un decreto, in cui incarica l' ecc.mo magistrato di polizia a purgare lo Stato dall' affluenza de' forastieri vagabondi e senza mezzi di sussistenza, invigilare sulla condotta e qualità di tutti gli altri, concedendo, o accordando loro, sotto la responsabilità di due probi ed onesti cittadini, ben noti al magistrato, la solita bolletta, e far arrestare e partire dalla città e Stato genovese i sospetti. (*Gazz. di Genova.*)

Milano 15 novembre.

La R. cesarea reggenza provvisoria di governo.

Per superiore disposizione non essendo tuttora le II. RR. truppe sul piede di pace, e conseguenza di questa situazione essendo che agli ufficiali delle medesime competa il diritto di avere gratuitamente il combustibile, sia per cucinare, sia per guarentirsi dal freddo nella prossima jemale stagione; somministrazione che è pure dovuta ai sottufficiali e soldati che non sono alloggiati in una vera o quasi caserma, ma bensì presso i privati, ed a' diversi stabilimenti militari, sia d'amministrazione, sia di polizia, e che stante la predetta posizione dell' armata non può cadere a carico degl' II. RR. magazzini militari;

Considerando che se la somministrazione medesima dovesse gratuitamente sostenersi dai privati alloggianti o dei comuni ne' quali si verifica stazione o transito di truppa, ne emergerebbe, sia ai primi, sia ai secondi, un sensibile aggravio;

Considerando che è giusto che i pubblici pesi siano sostenuti da tutti in proporzione de' mezzi che ciascuno ha per contribuire, e che quindi è ragionevole di chiamare l' universalità de' comuni e de' censiti in sussidio sia dei privati, sia de' pubblici gravati dal militare gratuito alloggiamento, determina:

Art. I. La somministrazione della legna competente in forza de' regolamenti tanto all' ufficialità delle II. RR. truppe stazionate o transitanti per questo Stato, quanto pei sottufficiali e soldati che non essendo acquartierati in una vera o quasi caserma, ma alloggiati presso gli abitanti, hanno un diritto d'avere da essi il necessario combustibile a termini dell' art. 2 dell' ordine 20 luglio p. p., non che per gli stabilimenti militari, pei quali i comuni devono eseguire la detta fornitura, cade a carico dell' universalità de' comuni.

II. Si stabilisce fin d' ora un' apposita sovrimposta sull' estimo generale, onde sostenere tale spesa. Essa si pagherà unitamente al carico regio nelle rate che verranno successivamente per questo stabilite, e si regolerà sul dato d' un mezzo millesimo per ogni scudo d' estimo censuario per ciascun mese. Il prodotto di questa sovrimposta sarà applicato esclusivamente al soddisfacimento della predetta somministrazione e delle obbligazioni contratte coi privati per tale causa. Le somme che ne risulteranno, non potranno essere distratte per qualsivoglia titolo ad altro oggetto. Questa sovrimposta continuerà ad esigersi sino a che tutti i somministratori per tale causa sieno pienamente soddisfatti de' loro crediti.

III. Le disposizioni della presente determinazione comprendono tutte le forniture di legna, alle quali siano i privati, siano i comuni sarebbero tenuti per qualsivoglia titolo verso gl' individui o stabilimenti militari. Le somministrazioni si faranno col mezzo di magazzini appositamente stabiliti a cura dei signori prefetti. Essi procureranno, che questi vengano eretti in tutti i comuni ove esiste una stabile guarnigione, o pei quali si verifica un frequente ed importante transito di truppa. La fornitura verrà sostenuta possibilmente in via di appalto, od in difetto di questo col mezzo di compra o versamento. Gli appaltatori o fornitori avranno una maggiore guarentia del pronto pagamento nel prodotto della sovrimposta come sopra stabilita, ed ogni mese otterranno il com-

penso della quantità di legna, che proveranno avere regolarmente distribuita o versata. Gli appaltatori stessi od i custodi de' magazzini riceveranno dai signori prefetti le istruzioni relative al metodo da seguirsi per le somministrazioni, ed alle norme da seguirsi per le contabilità.

IV. In tutti que' luoghi ove non si possa o non convenga stabilire un magazzino, i privati alloggianti saranno tenuti a somministrare ai militari presso di loro alloggiati le quantità di legna ad essi competenti a norma del loro grado. Sarà pure obbligo de' privati medesimi anche ne' comuni ne' quali esistono i magazzini di somministrare la legna competente ai militari presso di loro alloggiati nel caso che questi siano di mero transito, e che l' epoca della loro permanenza nel comune non ecceda quattro giorni. A quest' effetto sarà dovere degli ufficiali municipali incaricati della distribuzione degli alloggiamenti militari d' interpellare i militari transitanti, che si presentano onde ottenere alloggio, sul tempo verisimile di loro dimora nel comune, e qualora questo non ecceda i quattro giorni, ne faranno menzione nel viglietto prescrivente l' ordine di alloggiare, ed accenneranno l' obbligo per parte del privato alloggiante di somministrare la legna. Ogni fornitura poi di combustibile regolarmente fatta dall' abitante a favore de' militari otterrà il correspettivo, ed il prezzo sarà possibilmente pagato per la fine del mese nel quale essa ha avuto luogo. La base del compenso sarà il prezzo mercuriale del mercato più vicino al comune, ed in difetto di questo, il prezzo corrente del comune nel mese nel quale si è eseguita la fornitura. All' oggetto di ottenere il debito compenso, i privati somministratori esigeranno dal militare, al quale hanno somministrato, l' opportuna ricevuta. Essi la faranno vidimare dal sindaco o podestà, ed otto giorni almeno prima della fine d' ogni mese la consegneranno all' ufficio municipale contro ricevuta. Questo rimetterà le quitanze alla prefettura, onde essa abbia i dati per richiedere al governo i corrispondenti assegni, affinchè i pagamenti abbiano effetto. Non potendo in questo modo essere comprese nel pagamento del mese le somministrazioni fatte negli ultimi otto giorni, queste verranno compensate nel mese susseguente.

V. Le competenze di legna calcolata per mese per ciascun ufficiale, secondo le differenze di rango, sono descritte nella tabella posta in calce della presente determinazione, la quale è espressa, sia per norma del militare, sia per quella de' contribuenti, in quantità austriaca ed in peso metrico e milanese. Questa tabella servirà di norma onde prefiggere la quantità da somministrarsi in ragione di giorno a ciascun ufficiale.

Le regie cesaree prefetture dipartimentali sono incaricate dell' esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata. Esse interesseranno le autorità locali, onde invigilino pel buon andamento del servigio, sia perchè il militare non sia defraudato nelle sue competenze, sia per l' indennità del pubblico e del privato interesse. A quest' uopo verranno dalle prefetture comunicate ai municipj le opportune istruzioni.

Milano, l' 11 novembre 1814.

Il governatore gen., F. M. conte di Bellegarde, presidente.
Per la reggenza, il segr. gen. *A. Strigelli.*

(Segue la tabella indicante la misura mensuale della legna forte stabilita per ogni ufficiale ed individuo appartenente all' I. R. armata austriaca d' Italia, tanto per l' abitazione, come per uso di cucina cumulativamente.)

La R. cesarea reggenza provvisoria di governo determina :

L' imposta prediale da pagarsi dai censiti, onde sostenere le spese dello Stato pei due mesi di novembre e dicembre, è stabilita in centesimi due e millesimi cinque.

Oltre alla predetta imposta si pagheranno dai censiti stessi nel corso dei predetti due mesi millesimi cinque a titolo di sovrimposta, cadente a carico dell' universalità de' comuni. L' importo di quattro millesimi servirà per formare un fondo, onde far luogo ai pagamenti dovuti ai comuni ed ai privati creditori verso la predetta universalità de' comuni per titoli d' alimentazione fornita alla ufficialità delle II. RR. truppe dal 20 aprile a tutto giugno prossimo scorso per paglia, legna, lumi e per mezzi di trasporto somministrati alle truppe medesime, il tutto a senso delle disposizioni della determinazione 15 luglio anno corrente. Il prodotto dell' altro millesimo servirà a costituire il fondo onde sostenere la spesa della somministrazione della legna competente all' ufficialità delle II. RR. truppe, ai corpi distaccati ed ai diversi stabilimenti militari pei predetti due mesi, a termini della determinazione 11 novembre corrente.

La quantità totale cumulata dell' imposta regia e della sovrimposta a carico della universalità de' comuni si pagherà in due rate eguali, la prima pel giorno 30 del corrente novembre, la seconda pel giorno 23 del venturo dicembre. Ciascuna di queste rate sarà quindi in complesso di centesimi uno, millesimi cinque.

L' amministrazione del censo e delle imposizioni dirette, ed i prefetti dei dipartimenti sono incaricati della esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata.

Milano 12 novembre 1814.

Il governatore gen., F. M. conte di Bellegarde, presidente.
Per la reggenza, il segr. gen. *A. Strigelli.*

S. E. il sig. maresciallo conte di Bellegarde, nostro amatissimo governatore-generale, è partito questa mattina per Lodi, onde passare a rassegna le truppe che ivi si trovano. S. E. sarà di ritorno in Milano probabilmente questa sera.

Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	36. 84	93. 46	34. 13
Segale . . . »	23. 03	—. —	—. —
Miglio . . . »	16. 50	15. 35	15. 95
Melgone . . . »	24. 56	16. 11	22. 40
Riso . . . »	59. 10	44. 89	52. 63
Avena per soma . »	16. 83	—. —	—. —
Legumi . . . »	27. 63	24. 56	26 37

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d'Hermanstadt* — *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Pamela nubile.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola del Corvo.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *L' inferno aperto in favore di Gianduja.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Il giudice commissario del concorso di Luigi Chinetti, visto l'art. 563 del codice di commercio, ritenuto, che nella sostanza concursuale di Luigi Chinetti esistono molti crediti di dubbia esigenza, per la cui realizzazione può usarsi delle facoltà accordate nel precitato art. 563.

Determina che sotto la di lui presidenza debbano riunirsi tutti i creditori del concorso di Luigi Chinetti, il cui titolo fu riconosciuto ed admesso per determinare in concorso dell' oberato Luigi Chinetti, da citarsi nelle vie regolari ad istanza del sindaco definitivo, il modo di realizzazione dei detti crediti, salva sempre l' autorizzazione del tribunale di commercio. A tale effetto invita tutti i suddetti creditori a comparire il giorno 24 novembre pross fut. alle ore 10 della mattina nell' aula di questo tribunale di commercio per l' unione suddetta, e deliberazione su quanto sopra.

Delega l' usciere Agostino Mauro per la pubblicazione nei modi regolari del presente.

Milano dal tribunale di commercio 31 ottobre 1814.

Segnat. Mainoni giudice commissario.

Presentato li 10 novembre 1814, e pagato lir. 2, cent. 10, come da bolletta n. 3162.

Sottoscr. Cattaneo conservatore.

Copia conforme
Sott. *Mauro usciere.*

Nei giorni 21 e successivi corr. nov. alle ore 10 della mattina nel luogo di Bosiglio, e precisamente nella casa altre volte del Majno, si venderanno all' incanto diversi mobili, cioè letti, biancheria, tavoli, scranni, rame, peltro, legnami, tine, avelli di sasso ed un torchio, al maggior offerente ed ultimo obblatore.

Il teatro Re si aprirà giovedì prossimo coll' opera seria il *Demetrio e Polibio*, cantata dalla famiglia Mombelli.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 16 Novembre 1814. N.° 274.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 8 novembre.

S. M. I. e R. in compagnia dei sovrani stranieri qui presenti, si è divertita jeri nel Prater alla caccia dei fagiani, indi pranzarono tutti insieme nella casa di S. M. l'imperatrice.

— Il gran-duca Costantino ha fatto manovrare il suo reggimento di corazzieri, e S. M. l'imperatore di Russia assistette a questa manovra.

— Jeri l'altro ebbe qui luogo lo sposalizio del gen. Zwileneff colla contessa Filippina di Schenk-Castel. S. M. l'imperatore di Russia onorò la ceremonia colla sua augusta presenza, e S. A. I. la gran-duchessa Caterina fece le veci di madrina. Anche i re di Prussia e di Baviera vi sono intervenuti.

— Sono qui arrivati il 5, 6 e 7 il consigliere intimo bavarese de Ringel; il conte Somatino, colonnello siciliano; il sig. Illemann, capitano francese; il sig. Cavir, tenente francese de' mamelucchi; il conte di S. Priest, governatore civile russo, ed il capitano russo Kolzakow. (*G. di Corte*)

TRANSILVANIA

Hermannstadt 24 ottobre.

Dachè il flagello della peste fu per buona sorte represso a Kronstadt col mezzo de' convenienti remedj, nessun sintomo di morbo sospetto o caso di morte non si manifestò nè nell'interno di quel gran-ducato, nè nei lazzaretti. E' però inevitabile che nel gran numero d'uomini che entrano in contumacia, e vi subiscono la prova di sanità di tre settimane, non si manifesti alle volte qualche malattia non sospetta, o qualche caso di morte. Laonde accaddero nello spazio di sei settimane fra gli individui entrati in lazzaretto quattro casi di morte; ma l'esatto esame fattosi dai medici provò che la cagione della morte di uno fu il mal caduco, e degli altri tre l'ernia incarcerata, la tisi e la frenesia. Si rende noto questo al pubblico acciocchè nessuno presti fede a voci immature. (*Il Messagg. di Transilvania*)

INGHILTERRA

Londra 31 ottobre.

Il ritorno da Vienna di lord Castlereagh, per trovarsi al parlamento, non può aver che uno dei due seguenti motivi: o che le conferenze si prolungano troppo, sia tra i sovrani, sia tra i loro ministri; o che il gabinetto inglese è in gran pericolo per la debolezza delle sue misure, onde si crede che il detto lord sia il solo capace di sostenere il conflitto. (*Morning-Chronicle*)

Altra del 2 novembre.

Annunziamo con rammarico lo stato deplorabile delle conferenze di Gand. Le notizie giunte jeri non ci lasciano più dubbio che tra 15 giorni saremo costretti d'annunziare la compiuta rottura delle trattative.

— La corte prese il lutto in occasione della morte della regina di Sicilia; questo durerà sino al 17 corrente.

— Sarebbe forse stato desiderabile che l'accomodamento generale degli affari d'Europa avesse avuto luogo subito dopo l'ingresso degli alleati in Parigi.

— Il dottore Murray, arcivescovo d'Hieropolis, è partito da Roma per ritornare in Irlanda; il papa cominciò l'esercizio della sua giurisdizione in quel regno, avendo nominato con bolle d'istituzione, varj ecclesiastici a sedi vescovili. (*Evening-Post*)

FRANCIA

Parigi 6 novembre.

Monsieur è giunto oggi alle ore 3 pomeridiane in questa capitale di ritorno dal suo viaggio nei dipartimenti del mezzodì e dell'est della Francia. Il momento in cui il re rivide suo fratello, che tenne lungo tempo abbracciato, e quello in cui *Monsieur* ricevette gli affettuosi omaggi della sua famiglia, offersero uno spettacolo commovente. (*Moniteur*)

— Le notizie di Monaco annunziano che una numerosa commissione, composta d'uomini scelti tra i nobili e i dotti, s'occupi in questo momento a stendere una nuova costituzione pel regno di Baviera. Dicesi che quel regno sarà diviso in 4 governi, ciascuno de' quali avrà un vice-governatore munito di poteri assai estesi.

— Scrivono da Amburgo, in data del 28 ottobre, che il principe-reale di Svezia è tuttora in Norvegia, e che la novella di sua partenza per Vienna, non ha alcun fondamento.

— Il re di Prussia garantì il debito pubblico della Sassonia.

— Assicurasi che in tutta la Germania e principalmente nei paesi che facevano parte dell'ex-confederazione del Reno, saranno stabiliti gli Stati-generali che eserciteranno il potere legislativo unitamente al sovrano.

— Il giorno dei Santi S. M. prima d'assistere al servizio divino nella cappella delle Tuillerie, eseguì il più augusto atto della nostra religione, siccome facevano i re cristianissimi suoi predecessori.

— Le lettere di Bajona del 29 ottobre, annunziano che i corregidori e gli intendenti delle province di Spagna ricevettero l'ordine di pubblicare e di far affiggere nei loro circondarj l'avviso,

che tutti i sequestri messi sui beni di qualunque natura sieno, sono levati. Quest'ordine non fa nessuna distinzione tra gli spagnuoli e i forastieri. (*J. des Débats*)

— La *Gazzetta Universale* del 1.° novembre pubblica un lungo articolo in data di Dresda, che sembra semi-officiale, e che ha per iscopo di convincere i sassoni dei grandi vantaggi che loro risulteranno dall'unione della Sassonia alla Prussia.

— Il conte Enrico di Liniers nepote dell'illustre ed infelice vice-re di Buenos-Ayres, ebbe l'onore d'essere ammesso ad un'udienza particolare di S. M. che si degnò d'accoglierlo colla più commovente bontà.

— Anche il cavaliere Pallu Duparc, antico capo dei realisti dell'Alto-Poitou, ultimamente giunto dal regno di Napoli, ebbe l'onore d'essere ammesso il 3 novembre ad un'udienza particolare di S. M.

— Il marchese di Marialva, ambasciatore di Portogallo alla corte di Francia, è partito jeri per Vienna.

— La celebre cantatrice madama Catalani è giunta a Parigi. Dicesi che Crivelli e la Sessi si dispongano a ritornare in Italia.

— Scrivono dalla Rocella in data 30 ottobre che la spedizione destinata per le Antille era partita il 27. Non rimaneva più che la fregata la *Duchessa d'Angoulême*, destinata a trasferire il vice-ammiraglio de Vaugiraud, governatore della Martinica; questo legno dovea sciogliere le vele nella notte susseguente.

— Jeri il duca di Berry pranzò dal duca Wellington, e poscia onorò di sua presenza una festa data dalla contessa di Blacas.

— L'introito della dogana dell'Havre montò, durante il mese d'ottobre, a 1,300,000 franchi.

— Scrivono da Vienna che il giorno 18 ottobre, allorquando i monarchi si recarono al Prater, presso la tenda, ove doveasi celebrare il servizio divino, l'imperatore d'Austria si volse intorno per domandare qualcuno del suo seguito onde scendere di cavallo; ma nessuno essendosi trovato in quel punto bastantemente vicino a S. M., l'imperatore Alessandro scese a terra rapidamente ed offrì la propria opera al suo amico ed alleato; tutti gli spettatori, commossi da questa scena, proruppero in grandi applausi.

— E' aspettato alla corte di Napoli S. A. il principe Federico di Saxe-Gotha.

— E' ritornato a Parigi dall'Italia il celebre Pär, compositore di musica italiano. (*G. de France*)

— Dicesi che il re di Sicilia si disponga a partire per Vienna.

— L'imperatore di Russia ordinò che si assicurasse la pensione di 1000 franchi, che il cessato governo francese accordò a Francesco Naradski vecchio polacco di 120 anni.

— Un giornale pubblicò, che il principe Eugenio conduceva una vita assai ritirata a Vienna, e che secondo ogni apparenza, egli non otterrebbe verun principato in Germania; ma la *Cronaca del congresso* si esprime come segue: » Il pubblico vede con interessamento l'ex vice-re d'Italia; esso considera in lui un principe valoroso ed infelice, che fu costretto di combattere per una causa ingiusta «. È naturale che S. A. non si presenti alle feste; ma non si può dubitare, ch'essa non ottenga un principato in Germania. (*J. de Paris*)

— Il sig. Goerres, estensore del *Mercurio del Reno*, è direttore dell'istruzione pubblica a Coblentz.

— Il Sig. de Stein, che Napoleone avea messo fuor della legge con un decreto in data di Madrid 1809, pubblicò una memoria importante sul modo con cui egli amministrò parecchie province tedesche, in nome delle potenze alleate. (*Idem*)

— Scrivono da Roma che la S. Sede ha in animo d'istituire un *giubileo universale*, con indulgenza plenaria per tutta la cristianità, in commemorazione dell'epoca memorabile che ristabilì la religione cattolica in tutto il suo splendore.

— Le notizie sparse sulla sorte della Sassonia fecero grande sensazione in quel regno. (*Quotidienne*)

GERMANIA

Francoforte 5 novembre.

Quantunque le operazioni del congresso sieno avviluppate d'un gran mistero, si possono considerare come certe le seguenti notizie:

» La prima discussione ebbe per oggetto il numero delle potenze che si dovevano ammettere alle deliberazioni preliminari. Fu da prima proposto e convenuto che si ammetterebbero soltanto le sei, che per la loro popolazione e l'estensione del loro territorio hanno incontrastabilmente il primo grado; cioè l'Austria, la Russia, l'Inghilterra, la Francia, la Prussia e la Spagna. Questa convenzione era in procinto d'essere sottoscritta, allorchè l'ambasciatore portoghese, citando il testo letterale del trattato di Parigi, dimostrò alle 4 grandi potenze alleate, che non si poteva escludere nessuno de'segnatarj del detto trattato. Questo argomento fu ammesso tanto più di buon grado, quanto che serviva di motivo plausibile, onde escludere le altre potenze che non sottoscrissero il trattato di Parigi. In conseguenza il Portogallo e la Svezia vennero ammessi alle deliberazioni preliminari; ma assicurasi che il sig. di Talleyrand abbia proposto che tutti i sovrani riconosciuti formalmente e generalmente prima della guerra, fossero senza distinzione ammessi al congresso, e che si escludessero quelli soltanto che non si trovassero in questo caso. Un tale principio desunto dalle più sem-

plici nozioni della giustizia, dispiacque ad alcune potenze, giacchè avrebbe cagionato l'ammissione del re di Sassonia e l'esclusione del re Gioachino. Per altro, oltre la Spagna, tutte le potenze secondarie della Germania e dell'Italia appoggiano la proposizione francese; ed anco l'Inghilterra vi sarebbe favorevole, se non avesse de' riguardi per le tre alte potenze coalizzate, onde ottenere ciò che le giova per l'Olanda. Tale sembra essere il motivo che decise la dilazione del congresso.

Del resto, il pubblico non ragiona esattamente, se crede che la pacificazione generale sia l'oggetto delle deliberazioni del congresso, giacchè questa è stabilita; trattasi ora unicamente della Germania, della Polonia e di qualch'altro Stato.

(*Corr. di Norimberga*)

BAVIERA

Augusta 8 novembre.

La *Cronaca del congresso di Vienna* racconta quanto segue: » Il generale Kutschera che presentò a S. M. il re di Baviera la patente del suo nuovo reggimento, ebbe per regalo una tabacchiera del valore di 3,000 fiorini. L'imperatore Alessandro diede ad ogni banda musicale che prestò i suoi servigi il dì 19 ottobre 1000 fiorini, e il re di Danimarca 80 federici d'oro. L'imperatore Alessandro distribuisce al suo nuovo reggimento continue gratificazioni. «

— Per evitare ogni etichetta di corte nel tempo del congresso, i monarchi hanno determinato che in tutte le occasioni l'anzianità decida del grado. Questa determinazione ha luogo col seguente ordine: 1.° il re di Würtemberga nato nel 1754; 2.° il re di Baviera nel 1756; 3.° il re di Danimarca il 28 gennajo del 1768; 4.° l'imperatore Francesco nel 1768 il 12 febbrajo; 5.° il re di Prussia nel 1770; 6.° l'imperatore di Russia nel 1777.

— Notizie dalle sponde del Reno annunziano che i francesi vorrebbero trasferire il re di Napoli nel ducato di Berg; ma che il re di Prussia abbia fatto dichiarare a Gioachino di non essere intenzionato di rinunciare alle sue pretensioni sopra Juliers e Berg; si vuole perfino che la Prussia, oltre questi paesi, avrà pure Treveri e Colonia, con una linea sino all'imboccatura della Mosa e la frontiera della così detta Lorena tedesca.

— Giusta le pubbliche notizie il primo reggimento di cavalleggeri bavarese avrà per proprietario l'imperatore d'Austria. — Non solamente Meppen e Lingen, ma anche il Friesland orientale deve esser riunito al regno d'Annover.

(*Gazz. d'Augusta*)

Altra del 9.

Una voce concernente i deputati di Genova a Vienna sembra confermare che i ministri nelle loro sedute solenni non faranno alcun cangiamento in ciò che hanno già risoluto. Si vuole che i detti deputati non sieno stati accolti formalmente, e che il principe di Metternich abbia ad essi in particolare dichiarato che il loro paese sarebbe unito agli Stati di Sardegna. — Parlasi di bel nuovo della proposizione di dividere la Germania in tre protettorati, uno alla Baviera, l'altro alla Prussia, ed il terzo all'Austria. Per ciò che concerne il Belgio e la Svizzera, ambi questi Stati devono, in unione al corpo germanico, esser posti sotto il protettorato supremo dell'Austria. (*Id.*)

SVIZZERA

Arau 9 novembre.

La *Quotidienne* si burla del *Monitore napoletano* che contiene molteplici indirizzi di devozione dei sudditi al re Gioachino. Infatti questi indirizzi ricordano il tempo di Buonaparte; ma anche il *Monitore* pubblica quasi giornalmente quelli dei reggimenti che manifestano il loro amore e fedeltà ai Borboni. Non si dovrebbe far più uso di siffatti mezzi, che in fondo non provano cosa alcuna.

— I giornali inglesi fanno molti elogj al re di Napoli ed al principe reale di Svezia, e negano che l'imperatrice di Russia e la duchessa d'Oldemburgo si trovino alla testa di un partito che vuole inalzare il figlio del re Gustavo al trono svedese.

— Confermasi che un corpo di 60m. prussiani marcia presentemente per le provincie annoveresi, onde recarsi alla loro destinazione.

(*Gazz. d'Arau*)

Zurigo 11 novembre.

D'or innanzi il 18 ottobre sarà in tutta la monarchia austriaca un giorno di festa.

— La buona armonia fra i monarchi in Vienna si manifesta spesso con tratti di buon umore. Tosto che i sovrani di Russia, di Prussia, ec., ebbero i loro reggimenti austriaci, presentarono come colonnelli, una supplica sopra carta bollata, all'imp. Francesco per la *prolungazione del loro congedo*. Il monarca, sorridendo allo scherzo, sottoscrisse: *Placet*. (*Gazz. di Zurigo*)

Schiaffusa 12 novembre.

Notizie di Roma del 22 ottobre, ma che non garantiamo, annunziano che giusta una lettera del cardinale Consalvi in data di Vienna, si ebbe la notizia che Ancona, Urbino e la Romagna tornano al S. Padre, e che Bologna e Ferrara saranno date ad un principe stretto in parentela colla casa imperiale d'Austria.

— A Mannheim va circolando la voce che il Palatinato tornerà un'altra volta alla Baviera.

— L'elettore e principe ereditario di Assia è arrivato il 3 novembre a Cassel.

— Per vestire il primo reggimento della guardia russa (ora imperator Francesco) sulla norma dell'uniforme austriaco, l'imp. Alessandro spedì un uomo collo stesso uniforme a Pietroburgo. Questo reggimento sarà nel prossimo luglio passato a rassegna dal suo proprietario imperiale.

— Il monarca russo ha regalato ad ogni capitano del suo nuovo reggimento 1000 fiorini, ed assunse di soddisfare a tutti i debiti, che per avventura il corpo dell'ufficialità potesse aver contratto.

(*Gazz. di Schiaffusa*)

ITALIA

Roma 9 novembre

S. E. il sig. marchese di S. Saturnino, gentiluomo di camera di S. M. il re di Sardegna, cav. dell'ordine militare de' SS. Maurizio e Lazaro, e ministro plenipotenziario della prefata M. S. presso la S. Sede, si presentò jer l'altro all'emo e rmo sig. card. Pacca camerlengo di S. Chiesa, e pro segretario di Stato; e quindi ebbe la sua udienza dalla Santità di N. S., cui esibì le sue credenziali, e venne accolto con grande affabilità e cortesia.

— Con notificazione jeri affissa dell'emo e rmo sig. card. Pacca camerlengo di S. Chiesa, e prosegretario di Stato si fa conoscere al pubblico, che il piano di ripristinazione de' conventi, e case generalizie delle famiglie religiose già effettuato in questa città, è mente della Santità di

N. S. di estenderlo immediatamente sopra tutti gli altri conventi de' religiosi e monasteri di monache che potranno attualmente ristabilirsi sì in Roma, che nello Stato Pontificio: sono nel medesimo indicati i mezzi onde eseguire questa sovrana determinazione. (*Diario Romano*)

Ancona 5 novembre.

Jeri si solennizzò colla massima pompa in questa città il giorno onomastico di S. M. la regina di Napoli. In tale occasione il sig. tenente-generale Carrascosa avendo rimesso le bandiere ai 5.° e 6.° reggimenti di linea, pronunziò il seguente discorso:

Guerrieri!

Eccovi in un giorno caro al vostro cuore, onomastico cioè della nostra sovrana, il dono sacro delle bandiere, che per mezzo mio l'augusto nostro sovrano si degna di confidare alle vostre braccia valorose.

Fin da' tempi i più remoti le falangi ebbero i loro stendardi. I soldati egiziani, che, per un tempo, ne mancarono, furono soventi sbaragliati. I romani incoronavano di fiori, incensavano, situavano ne' tempj, idolatravano le loro bandiere. Era infame, e punito di morte colui, che le abbandonava. Esse erano in tanta venerazione tenute, che laddove si fossero in guerra perdute, la prima condizione ne' trattati, che susseguivano, era appunto quella della restituzione delle bandiere.

Or, se i tebani inalberando la sfinge, gli assirj il dragone, gli ateniesi la civetta, i romani le aquile, ed altri popoli diverse altre immagini, s'infiammarono alla vista di esse di ardore, e riuscirono nelle più grandi imprese; quali sforzi di valore non debbonsi attendere da voi, nelle occasioni, alla vista dell' orgoglioso indomito destriero? Questo rappresenta l'antica insegna de'valorosi vostri avi. Questo è l' animale, che simboleggia la generosità; che gli antichi credettero sacro a Marte, Dio della guerra, che i messaggeti sagrificavano al Sole, e che i sacerdoti solamente poteano attaccare al carro sacro. Quali stimoli non aggiungeranno a' vostri cuori le idee sublimi di chi vi confida queste bandiere, l' epigrafe, che vi appose *Onore e fedeltà senza macchia*, e la circostanza gloriosa, nella quale sapeste meritarle, quella cioè, in cui spargeste il vostro sangue, per la indipendenza della patria!

Non è sicuramente il numero de' combattenti, che decide delle vittorie; ma il gran capitano, ed il valore de' campioni, che lo secondano. Trentamila fanti sconfiggono un milione di persiani. Era Alessandro, che li comandava. Diecimila greci salvan sè stessi, ed indi la patria. Gloria è questa del giovine Senofonte. I romani nella pianura di Sama son debitori a Scipione della vittoria.

Se nell' ultima campagna voi combatteste con gloria, sotto i nostri stendardi, alzati a fianco delle vittoriose insegne de' sovrani alleati, per la pacificazione del mondo; egli è al nostro augusto ed invitto sovrano, che noi dobbiamo l'onore di aver contribuito ad una tanta impresa, e di avervi figurato gloriosamente.

Recate intanto le bandiere, questi pegni di fiducia, a' piedi dell'altare: invocate sopra di esse la benedizione celeste: quindi portatele tra' vostri ranghi; e fate rinnovare ai vostri compagni d'armi il giuramento di fedeltà, dovuto al re ed alla patria. (*Gior. del Metauro*)

Piacenza 7 novembre.

L' annunzio da parecchie recenti notizie confermato, del vicino e desiderato arrivo in questi Stati dell'amatissima nostra sovrana l'augusta imperatrice Maria Luigia, risvegliò negli animi di tutti gli abitanti di Piacenza quegli stessi sentimenti di sincera e vivissima gioja, che già furono manifestati dai parmigiani il 30 dello scorso ottobre. Ad eguali sentimenti hanno corrisposto eguali sincere dimostrazioni pubbliche.

(*Gazz. di Parma*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 5 novembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 72 f. 90 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1185 f.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*, con balli *Il bosco d' Hermanstadt. La fontana della gioventù.*

TEATRO DELLA CANOBBIANA Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Misantropia e pentimento*

TEATRO RE. Dimani si rappresenta in musica l' opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del dottore.*

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) *L'inferno aperto in favore di Gianduja*, 4.ta replica

---

ANNUNZJ ED AFFISSI.

La Cesarea Regia intendenza generale provvisoria delle finanze, residente in Milano nella contrada del Marino al civico n. 1141, volendo procedere all' acquisto di centocinquantamila quintali metrici di sale bianco, ben granito e stagionato delle saline di Trapani, ne deduce al pubblico la notizia unitamente alle condizioni principali, che sono:

I. La consegna de' quintali settantamila dovrà essere effettuata entro il primo semestre 1815, e degli altri ottantamila entro il secondo semestre.

II. La detta quantità dovrà essere consegnata a tutta spesa e rischio del fornitore ne' soliti magazzini della Mesola e Capano.

III. I pagamenti saranno eseguiti di volta in volta, a misura delle consegne, dalla regia cassa delle finanze in Milano sopra ordini dell' amministrazione, che li rilascerà in vista del regolare certificato dell' agente per le cesaree reali finanze alla Mesola, il quale certificato sarà solo ammesso in prova dei fatti versamenti. Non si farà però luogo a pagamento se non per le consegne almeno di cinquemila quintali.

IV. In vece de' sali Trapani potranno gli aspiranti offrire in tutto od in parte anche de' sali Barletta bianchi, ben graniti e stagionati; ma dovranno distinguere la quantità e il prezzo per ambedue le qualità.

V. Per ogni quintale che nel primo semestre sarà consegnato di meno dei settantamila quintali, il fornitore soggiacerà alla multa convenzionale di una lira italiana, fermo sempre l' obbligo di supplirvi nel secondo semestre; per ogni quintale poi che al 31 dicembre 1815 risulterà consegnato di meno dei quintali centocinquantamila convenuti, avrà luogo la stessa multa, escluso ogni diritto ed obbligo di ulteriore consegna.

VI. Le offerte dovranno chiaramente esprimere l' adesione alle premesse indeclinabili condizioni, come pure essere accompagnate da un atto in forma legale, con cui a piena osservanza del contratto si presti idonea solidale sicurtà nel territorio amministrato da questa Cesarea Regia reggenza provvisoria di governo

VII. Tali offerte dovranno per ischeda segreta e suggellata presentarsi alla Cesarea Regia intendenza generale provvisoria delle finanze in Milano prima del giorno 15 gennajo 1815, per essere nel giorno successivo aperte alla presenza di notajo e degli aspiranti, ai quali sarà piaciuto d' intervenire, e ne sarà steso processo verbale che verrà inoltrato alla Cesarea Regia Reggenza provvisoria di governo per la sua approvazione, se la giudicherà conveniente.

Milano, dall' intendenza generale provvisoria delle finanze, il 9 novembre 1814. *Barbò.*

Il segret. gen. *Custodi.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 17 Novembre 1814. N.° 275.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 novembre.

Jeri sera vi fu festa da ballo mascherata nel palazzo di S. A. il principe di Metternich sul Rennweg, a cui intervennero l' augustissima corte, i monarchi qui presenti, ed altri personaggi distinti. (*Gazz. di Corte*)

— Il sig. Kunz e la signora Gulyas fecero eseguire dai loro allievi nella sala del palazzo degli Stati, un concerto di venti piano-forti a 4 mani. Quaranta di questi giovani scolari, d'ambo i sessi, sonarono sinfonie, marce, cori ec. Dall' unione di venti forte-piani si ha un bel resultato per riguardo all' esattezza del tempo ed alla precisione delle battute; ma non sembra che l' arte guadagni molto nell' effetto, giacchè si trova che il suono di venti stromenti è poco più forte di quello di quattro, sonati con decisa vibrazione di mano. Una parte dell' introito di questo concerto fu a beneficio dell' istituto de' ciechi.

(*Friedensblätter*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Wasinghton 19 settembre.

Si è pubblicato il messaggio del presidente Madisson, che termina con queste parole osservabili:

» Non bisogna dissimulare che la situazione del nostro paese esige i più grandi sforzi. Il nostro nemico è possente in uomini e in danaro, tanto in terra che in mare. Approfittando di felici circostanze, egli aspira a lanciare con tutte le sue forze un colpo mortale alla nostra crescente prosperità, e forse alla nostra nazionale esistenza. Egli confessò il proprio disegno, scostandosi dagli usi della guerra, stabiliti tra le nazioni civilizzate, e dirigendo tutte le serie sue operazioni verso il saccheggio e la distruzione delle proprietà particolari.

» Nell'orgoglio del suo dominio marittimo, nella sua sete del monopolio commerciale, egli attacca con una particolare animosità i progressi della nostra navigazione e delle nostre manifatture. La sua barbara politica non risparmiò neppure i monumenti delle arti, di cui la nostra patria avea arricchito ed abbellito la nostra nascente capitale. Dopo una tale sciagura, la guerra debbe assumere una attività maggiore e le più orribili forme. Il popolo americano resisterà con quell' indomabile gagliardia, che nella guerra della sua indipendenza rovesciò tutti gli ingiusti progetti. Le minacce e la barbarie dei nemici, in vece di spaventarlo, ecciteranno in tutti i cuori una indegnazione che non potrà estinguersi che colla disfatta e coll' espulsione di sì crudeli aggressori. Provvedendo ai mezzi necessarj, il legislatore nazionale non diffiderà del patriotismo illuminato de' suoi costituenti, e questi sopporteranno con gioja e con orgoglio tutti i pesi che esigeranno la sicurezza e l'onore della nazione .....

» Noi abbiamo dichiarato la guerra solo allorquando ad altre aggressioni s' aggiunsero la presa di quasi cento vascelli americani, il reclutamento forzato di migliaja di marinaj nostri concittadini, e finalmente una dichiarazione definitiva del governo britannico, la quale pubblicava che i suoi ordini ostili contro il nostro commercio non sarebbero revocati che a condizioni altrettanto inammissibili che ingiuste....

» La nostra risoluzione di difendere la patria, e d' opporre alle ostilità, in cui il nemico persevera, tutta la nostra energia, senza cessare dall' essere disposti alla pace, ed a ristabilire l'amicizia a patti onorevoli, debbe ottenere il consentimento ed essere accompagnata dai voti degli uomini imparziali; e noi dobbiamo sperare che avrà l' appoggio dell' Onnipotente e della sua divina Provvidenza. (*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 27 ottobre.

Il principe Cristiano non è per anco arrivato. Si pretende che prima d' imbarcarsi egli abbia fatto un viaggio a Drontheim.

— Il principe-reale di Svezia si recò a Cristiania.

— S. M. il nostro sovrano dopo il congresso si recherà a Berlino, ove fu invitato dal re di Prussia, ed ove soggiornerà per qualche tempo.

(*Jour. des Débats*)

INGHILTERRA

Londra 2 novembre.

Il *Times* accompagna il messaggio del presidente degli Stati-Uniti (vedi *Wasinghton*) con riflessioni fortissime, ed assicura che l' Inghilterra non farà la pace se non allorquando Madisson sarà destituito. Il *Morning-Chronicle* è d' opinione che il linguaggio risolutissimo del presidente meriti seria attenzione, e che la condotta dei ministri, nel prolungare una guerra che dirigono sì male, e che oscurò la gloria dell' Inghilterra, diverrà tra pochi giorni l' oggetto di discussioni parlamentarie. (*Star*)

SPAGNA

Madrid 23 ottobre.

Aspettiamo con impazienza notizie da' varj punti dell' America. La spedizione destinata per le nostre colonie non è pronta; ciascun giorno le difficoltà s' accrescono a motivo dello stato delle finanze e della poco buona volontà dei soldati. (*G. de France*)

FRANCIA

Parigi 6 novembre.

Monsieur, fratello del re, ricevette nel suo viaggio infiniti contrassegni d'entusiasmo e di devozione. Allorquando egli passò a Lons-le-Saulnier, il sig. Fenouillot, presidente della corte d'Assisa, fece affigger in tutta la città questo avviso = *Vino vecchio da vendersi; il prezzo d'ogni bottiglia è viva il re*: questo magistrato vuotò ben presto la sua cantina.

— A Besançon, *Monsieur* in un udienza particolare ha ricevuto il fratello del gen. Pichegrù, la cui memoria egli onorò coi più lusinghieri elogi.

— La legge sulla restituzione agli emigrati dei loro beni invenduti, fu dalla camera dei deputati accettata colla maggioranza di 168 voti contro 23. Eccone le disposizioni principali:

Ogni giudizio pronunziato, ogni atto eseguito, ogni diritto acquisito prima della pubblicazione della carta costituzionale, e che sarà fondato sopra leggi relative alla costituzione, è mantenuto.

Tutti i beni stabili confiscati, o sequestrati a motivo di emigrazione, come pure quelli che lo Stato acquistò, per divisioni, successioni, o pre-successioni, che non sono stati venduti, e che formano attualmente parte del demanio, saranno restituiti in natura a quelli che li possedevano, od ai loro eredi e successori, eccettuati i frutti che ne furono percepiti.

Saranno restituite le rendite fondiarie e costituite, i titoli di credito, di cui la pubblica amministrazione fosse attualmente in possesso, le azioni, che rappresentano il valore dei canali di navigazione, tutti i beni infine, che lo Stato ha ricevuti in cambio dei beni degli emigrati.

Sono eccettuati dalla restituzione i beni destinati al pubblico servizio, dei quali o con leggi, o con atti d'amministrazione si è definitivamente disposto in favore degli ospizj, o altri stabilimenti di carità; allorquando però la legge avrà loro destinato un compenso eguale al valore dei beni che furono al detto servizio provvisoriamente assegnati, avrà luogo la restituzione a chi vi ha diritto.

Fino al 1.° gennajo 1815 i creditori degli emigrati, rispetto ai beni ceduti in forza della presente legge, non potranno fare alcun passo giudiziario; è però in loro arbitrio il fare tutti quegli atti, che serviranno a garantire i loro crediti.

— Assicurasi che Mina abbia ricevuto l'ordine di partire immediatamente dalla Francia, e che sia intenzionato di passare in Inghilterra.

(*Gior. Svizzeri*)

— Le notizie di Vienna annunziano che i ministri sono occupatissimi. Il principe di Hardenberg trova appena il tempo di fare un sol pasto; e parte ad ogni istante dai circoli più brillanti per ritornare ai suoi uffícj, e per dedicarsi intieramente agli affari.

— Dicesi che il card. Consalvi sia uno dei membri del comitato particolare, che s'occupa intorno agli affari (probabilmente ecclesiastici) della Germania.

— La nomina del sig. Canning all'ambasciata di Portogallo, fu pubblicata officialmente a Londra nella Gazzetta della Corte.

— Si vocifera che il re Gioachino passerà a rassegna, nel prossimo dicembre, i corpi della prima divisione dell'esercito napoletano, acquartierata nelle Marche.

— Jeri cominciò al Louvre la pubblica esposizione delle opere di pittura, scultura ed architettura degli artisti moderni.

— La squadra del principe-reggente del Portogallo, al Brasile, è composta di sei vascelli di linea, di 4 fregate e di alcuni brichi.

— A Londra circola la voce che lord Castlereagh sarà nominato primo ministro.

(*G. de France et Jour. de Paris*)

— Allorchè nel trattato di Parigi si stipulò che *tutte* le potenze impegnate nella guerra spedirebbero i loro delegati ad un *congresso generale*, onde conchiudere gli accomodamenti che debbono compiere il detto trattato, l'Europa intera dovette credere che la distribuzione dei territorj vacanti verrebbe eseguita d'unanime accordo, giusta i principj d'un vero equilibrio. Una tal maniera di procedere, la sola che sia conforme ai sentimenti di pace e di giustizia professati dai sovrani, pareva eziandio esattamente prescritta dal trattato; giacchè uno degli articoli garantisce in modo positivo che l'Olanda non potrà essere sottomessa ad una sovranità straniera; che gli Stati sovrani di Germania saranno collegati con una confederazione, e che quelli d'Italia, tranne i paesi che l'Austria riterrà per se, formeranno altrettante sovranità indipendenti. Questa stipulazione sinallagmatica non risguarda già unicamente tutti i segnatarj del trattato di Parigi; e giacchè gli Stati di Germania, d'Italia e d'Olanda sono qualificati col titolo di sovrani, essi debbono concorrere ad un accomodamento che garantirà la loro sorte. D'altronde non furono forse impegnati nella guerra? essi sono adunque chiamati al congresso generale e dall'uno e dall'altro dei detti articoli del trattato di Parigi. Giusta la parola *potenze*, si potrebbe con ragione non comprendervi che i governi generalmente riconosciuti prima della guerra, e che per conseguenza vi si impegnarono come vere potenze; giacchè un generale fortunato che, a caso, disporrebbe d'un esercito, non è per ciò, a malgrado della più bella condotta, una potenza; mentre un re legittimo resta potenza anche nell'esiglio e perfino nei ferri.

Se questi principj sono stabiliti ad un tempo sull'eterna legge delle nazioni, e sul tenore e lo spirito d'un trattato solenne, qual genio malefico ha mai potuto porre in dubbio la loro applicazione al congresso di Vienna? Perchè mai parecchi giornali tedeschi non parlano che delle declamazioni d'un partito, il quale confondendo la Francia, potenza legittima, coll'impero francese, ovvero napoleonico, affetta di vedere nell'intervento d'un nostro ambasciatore al congresso, o almeno nella sua cooperazione al riparto della

Germania e d'altri paesi, una specie d'intrusione attentatoria alla libertà ed all'indipendenza di quelle nazioni? Questi pretesi amici della libertà e dell'indipendenza germanica ci sembrano piuttosto partigiani mascherati dell'oppressione e dell'usurpamento; o almeno, se sono sinceri, s'ingannano d'assai cercando di sparger timori e sospetti contro la potenza, ch'è oggidì la più interessata e la meglio disposta a sostenere tutto ciò ch'è umano, giusto e convenevole.

La Francia rinunziando alle sue conquiste, riconquistò i proprj diritti; tante province essa restituì, quanti sono i titoli che si procacciò alla fidanza ed all'amicizia delle altre potenze. Come nazione essa concorse a rovesciare la mostruosa tirannia che gravitava sopra di lei, prima di gravitare sull'universo; i francesi si collocarono il mese d'aprile nella classe delle potenze alleate contro l'usurpatore, che solo era l'oggetto della guerra universale. Come monarchia, la Francia restituita ai Borboni, non si presenta che circondata da tutte le guarentige morali derivate dalle virtù ereditarie dei figli di S. Luigi. Laonde sotto tutti gli aspetti la Francia trovasi in una situazione in cui la sua politica coincide colla più severa e più generosa giustizia. Essa non domina sopra nessuna provincia oppressa; tutti i suoi sudditi sono tali, più per le loro affezioni che per le leggi; essa non ha irlandesi da tenere in freno, non ha polacchi da riconciliare, nè norvegj da sottomettere. L'attuale monarchia francese è forse tra le poche che sottoponendo ad un voto nazionale ed individuale la sua esistenza politica, la vedrebbe consecrata dalla volontà unanime di tutte le sue parti costituenti. Una simile potenza non può, nè vuole cercare la sorgente della sua esterna grandezza, fuorchè costituendosi difenditrice degli oppressi, protettrice dei deboli, manutentrice armata per l'osservanza della sacra fede dei trattati, e di quella legge immortale delle nazioni anteriore e superiore a tutti i trattati. Ecco la grandezza legittima della Francia; ecco la sua naturale ed imperscrittibile preponderanza. La sola conquista, a cui la Francia non vuole, nè debbe giammai rinunziare, si è quella dell'amore e della stima dei popoli, di cui essa avrà cercato di difendere, di conservare o di ristabilire l'indipendenza nazionale sotto alle loro legittime dinastie.

Ma questa giustizia pubblica che forma oggidì la forza della Francia, perchè mai è essa divenuta oggetto di terrore per i giornalisti inglesi e tedeschi? Essa sola, a quanto ci sembra, somministrerebbe le basi solide, inamovibili, eterne d'un nuovo equilibrio dell'Europa. Percorriamo le varie regioni di questa parte del mondo e da per tutto scopriremo un intimo accordo tra i voti della giustizia ed i bisogni della politica.

Il ristabilimento della Polonia sembra un atto di espiazione indispensabile, onde cancellare la rimembranza di tutti quei rovesciamenti suggeriti dalla sola violenza, e di cui fu segnale il riparto delle province polacche. E' facile il vedere che la Russia abbastanza occupata nel dissodare un territorio immenso; l'Austria obbligata di volgere la sua attività verso il Danubio e il golfo di Venezia; e la Prussia straniera alle nazioni slave, non hanno altro interesse reale, che di dotare con generosità la Polonia, oggidì legalmente esistente e riconosciuta; cioè a dire il ducato di Varsavia (vedi l'articolo addizionale del trattato colla Russia), giacchè in vece di sudditi, da' quali esse non potrebbero per lungo tempo trarre alcun profitto, queste tre potenze acquisterebbero un utile intermediario, onde diminuire gli urti reciproci che potessero aver luogo.

Gli Stati di Germania, cioè la Sassonia, l'Annover, l'Assia, la Baviera e il Würtemberg, debbono rimanere sovrani, e formare una confederazione libera e forte, che serva di barriera insormontabile all'ambizione di quella potenza che volesse rompere l'equilibrio dell'Europa.

La politica esige il consolidamento dell'Olanda; ma se la monarchia dei Paesi-Bassi, in luogo d'essere semplicemente ingrandita d'un territorio, siccome prescrive il trattato di Parigi, riceve il magnifico regalo d'un regno intero, d'un regno più importante dell'antica Olanda; la politica e la giustizia non sarebbero forse d'accordo onde esigere che un acquisto sì straordinario fosse bilanciato colla cessione di alcune colonie atte a ristabilire in America e in Asia l'equilibrio commerciale, sì intimamente legato all'equilibrio politico? D'altronde la Francia è ricollocata, per riguardo all'Olanda, nelle stesse relazioni diplomatiche, in cui si trovava prima della rivoluzione. Un trattato formale che non fu revocato (il trattato delle barriere nel 1715) autorizza la Francia a prender parte alle discussioni che interessano i Paesi-Bassi; quest'antica barriera, la quale separando i territorj olandese e francese, ci assicurava l'alleanza e l'amicizia d'una nazione, che non dovrebbe esser posta oggidì verso la Francia in un contegno di gelosia e d'inquietudine.

La politica europea esige altresì la formazione d'una forte potenza nella Scandinavia. La politica della Francia potrebbe avere lo stesso interesse, giacchè quella potenza diverrà necessariamente sua alleata. Ma quali sono gli elementi di questa monarchia scandinava?

La giustizia e la sana politica ce gli addittano in una federazione intima di tre regni del nord e di alcuni piccoli territorj vicini, sotto i varj rami delle loro dinastie antiche, nazionali e legittime. In luogo di tutto ciò noi vi vediamo un principe straniero, uno smembramento parziale, i germi d'una lunga discordia, e forse d'una guerra civile. Dir si potrebbe che la politica non ingrandì la Svezia, che quanto facea d'uopo per prepararne l'indebolimento.

In quanto all'Italia, riunendo l'Austria al suo vasto impero tutte quelle province non costituite in Stati indipendenti, come lo sono il Piemonte, Parma, la Toscana e Roma, sarebbe d'uopo, per l'equilibrio, che la monarchia dell'Italia meridionale fosse rimessa nei suoi legami cogli altri troni borbonici.

Laonde da qualunque lato si volga lo sguardo, si vede che i consigli della sana politica della più severa giustizia e della più generosa convenienza debbono essere le basi d'una nuova bilancia politica, libera, solida e durevole. Questi consigli s'accordano appunto coi principj che la Francia professa, e che non potrebbero essere sospetti; i suoi voti non sono menzogneri, e la sua influenza non potrebbe aver nulla di pericoloso, d'inquietante o di sinistro. Essa non potrebbe trovare opposizione che in conseguenza d'un falso calcolo, o d'intenzioni contrarie allo spirito dei trattati. Essa nulla s'arroga esigendo, come garanzia de' proprj diritti, la solidità del nuovo equilibrio europeo; essa tratta la causa dei re e dei popoli trattando la sua. Ma è d'uopo confessare, che esausta dalla stravagante am-

bizione d'uno straniero, la Francia ha mestieri di parecchi anni di riposo per riorganizzare le immense sue risorse (momentaneamente distrutte da un'insensata amministrazione) onde cicatrizzare le profonde ferite che ricevette dall'ambizione d'un conquistatore, agli occhi di cui il bel regno di Luigi XVI non era che lo sgabello del suo preteso trono universale. Rientrata ne' suoi confini del 1792, la Francia per la propria felicità si spogliò di quella mostruosa preponderanza che avea acquistato a costo di tante calamità; di quella preponderanza illegittima che schiaccerà sempre sotto al suo peso ogni potenza europea che fosse sì accecata per volere investirsene. La Francia non ha ora nè il dovere nè l'interesse assoluto di reprimere tutte queste ambizioni se ve ne fossero. Quand' anche altre potenze possedessero in tal momento il funesto vantaggio di poter abbandonarsi impunemente a pensieri d'ingrandimento straordinario, la Francia non invidierebbe ad esse questi pericolosi favori della fortuna. Sempre abbastanza potente per respingere lungi da' proprj Stati ogni umiliazione ed ogni oppressione, essa vedrebbe con rammarico, ma senza tema, uno spirito d'ambizione e d'egoismo ingannare i voti dell' Europa; ma essa avrebbe almeno l'onore d'aver rifiutato la sua sanzione a tutto ciò che non fosse stato conforme alla giustizia ed all'equità. Con tale rifiuto la Francia si riserverebbe, non già un pretesto a nuove conquiste, ma soltanto la gloria d'essere mediatrice nelle discordie che per avventura potessero in avvenire manifestarsi in conseguenza d'un equilibrio mal calcolato. (*J. des Débats*)

SASSONIA

Lipsia 28 ottobre.

Il re di Prussia promise particolare protezione al nostro commercio ed ai manifattori di Lipsia. (*J. des Débats*)

GERMANIA

Francoforte 6 novembre.

Dicesi che Manheim diventerà la residenza del re di Baviera, e la sede del governo; il territorio di là del Reno verrà unito a quello che è situato di qua; non si sanno però precisamente indicare i confini del regno. Si parla d'ingrandimento sulla parte destra del Reno verso il Meno. Il reggimento, principe reale di Baviera, entrerà fra pochi giorni in Manheim.

— I sassoni onorano personalmente il re di Prussia, hanno gran stima della bontà della legislazione prussiana, ammirano la pubblica economia di quel regno, e non ignorano che loro deriveranno alcuni vantaggi da una tale aggregazione; ma non possono dimenticare il loro Federico Augusto e si vantano di questo fedele attaccamento, che ogni cuor magnanimo e generoso deve onorare, e che certamente sarà tenuto in conto anche da Federico Guglielmo, il quale ciò non ostante troverà nei sassoni ottimi sudditi.

— Assicurasi che con una convenzione conchiusa il 27 ottobre, il duca di Weimar ha rinunciato ai suoi diritti di successione al trono di Sassonia, per se e per i suoi successori; e che al re per luogo di sua dimora è stata assegnata la città di Munster.

— La deputazione d'Amburgo, ch'era stata spedita a Parigi per riclamare i capitali della banca, è ritornata, senza aver finora ottenuto il suo intento. (*Giornali Svizzeri*)

Amburgo 28 ottobre.

Non siamo senza inquietudine relativamente all'indipendenza della nostra città. Sembra certo che le mutazioni, le quali avranno luogo in Germania, saranno ben più considerabili di quello che si fosse in sulle prime creduto. (*J. des Débats*)

Brema 28 ottobre.

S. E. il conte di Grote, inviato straordinario di S. M. il re di Prussia presso le 3 città anseatiche, giunse qui l'altr'jeri, e presentò le sue credenziali alla deputazione speditagli dal senato. (*J. des Débats*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 16 novembre 1814.

Parigi, per un fr.	»	1,00,3 —
Lione, *idem*	»	1,00,3 —
Genova, per una lira f. b.	»	83,0 —
Livorno, per una pezza da 8 R. .	»	5,13,3 L.
Venezia, corr.	»	98,0 —
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,58,0 D.
Vienna.	»	1,04,7 L.
Londra.	»	22,45,1 L.
Amburgo	»	1,89,0 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato iu regola del reddito del 5 per 100, 43.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d'Hermanstadt* — *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Il tutore e la pupilla.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il palazzo della verità.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *Il Totila re dei visigotti.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Elenco dei sovrani, principi, ministri ed incaricati d'affari delle differenti corti e governi intervenuti al congresso di Vienna nell'ottobre del 1814. Milano presso G. P. Giegler sulla corsia de' Servi n. 603. Prezzo cent. 50.

L'usciere Monti previene il pubblico che nel giorno 18 corr. alle ore 11 della mattina al luogo solito degli incanti giudiziarj si venderà diversa mobiglia di casa.

Nel giorno 18 corr. novembre alle ore 11 antemerid. l'usciere Gio. Bossi passerà nel luogo solito dei pubblici incanti alla vendita di pesate 100 sapone, e pesate 30 salciccione.

Dal sig. Pietro Bottelli usciere presso il tribunale di prima istanza sedente in Pavia si rende noto che ad istanza della signora Maddalena Tronconi moglie del sig. Giacomo Chiupani, si devono vendere tutti li beni formanti l'asse ereditario del fu sig. Pietro Tronconi di Pavia perchè non suscettibili di comoda divisione, ed appartenenti ai di lui figli Giovanni, Domenico, Giuseppe, Maddalena e Marianna, non che alla vedova Maria Teresa Civardi, vedova Tronconi; e ciò in seguito alle sentenze emanate dal tribunale di Pavia 2 aprile 1813, e 28 giugno 1814, ed alla perizia delli signori ingegneri Franchi, Calcagni e Dalloro di Pavia 17 settembre 1813;

Che l'aggiudicazione definitiva avrà luogo avanti il sig. G. C. Francesco Parona notajo residente in Pavia, e delegato dal tribunale suddetto, il giorno cinque prossimo dicembre alle ore dieci della mattina al prezzo della stima su cui sarà aperta l'asta, e ciò per non essere stata fatta alcuna offerta nell'aggiudicazione preparatoria, che ebbe luogo il giorno 20 del prossimo passato ottobre.

Li beni da vendersi sono li seguenti: due case poste in Pavia, altra casa detta il Pertusati pure sit. in Pavia, due pezzi di terra a bosco in parte, e parte coltivo, in tutto di pert. 42 circa, situati in S. Martino ora Stato Sardo, di diretto dominio de' signori Casella di Casteggio; altro pezzo di terra di pert. 6. 20 situato in Predamasco, pure Stato Sardo; altro detto il Remondò situato in Marcignago dipartimento d'Olona. Finalmente il diretto dominio d'un pezzo di terra posto in Trovo, per il quale si percepiscono dalli consorti Rossi annue lir. 66. 77.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

Venerdì 18 Novembre 1814. N.° 276.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 novembre.

S. A. I. il gran-duca Costantino intraprese jeri a mezzodì il suo viaggio di ritorno.

— Questa sera avrà luogo *ridotto* in gala.

— Sono arrivati il 6 e 7 corrente: lord Valetort; il barone Giuseppe Braga dei conti de Rittenwald; il conte Sanvitale; il sig. Balle, colonnello danese, ed il sig. Fromm assessore di giustizia mecklemburghese.

— La città di Troppau, nella Slesia-Austriaca, il giorno 18 ottobre, anniversario della memorabile battaglia di Lipsia, fece una colletta di 700 fiorini per rimetterli all' I. R. ministero di guerra, affinchè sieno impiegati a beneficio dei militari.

— Mercoledì 16 novembre si darà nella cavallerizza I. e R. un torneo, e poscia una festa da ballo mascherata nei *ridotti* I. e R.

— Il corso del cambio è ribassato. Jeri fu notato sopra Augusta 257 $^{1}/_{8}$ *uso*, 255 a due mesi. (*Gazz. di Corte*)

— Gli svedesi sono entrati in Cristiania e vi furono accolti con gran gioja. (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri alla data di *Copenaghen*). (*Oss. Austriaco*)

INGHILTERRA

Londra 3 novembre.

Giusta le notizie di Gottemburgo del 29 ottobre, gli affari non erano per anco del tutto accomodati colla Norvegia. I deputati di Bergen e di Drontheim non vogliono acconsentire che si proclami Carlo XIII re di Svezia e di Norvegia, sino a che non abbiano ricevuto nuove istruzioni dalle loro città rispettive. In conseguenza il principe-reale diede l'ordine, che se le difficoltà non fossero tolte di mezzo fra 3 giorni, tutto l'esercito marciasse innanzi ed occupasse il paese di viva forza. (*Courrier*)

Altra del 4.

Jeri si tenne un consiglio di gabinetto all' ufficio degli affari esteri. La seduta durò tre ore. I membri che vi assistettero, sono il lord cancelliere, il cancelliere dello scacchiere, i lord Liverpool, Harrowby, Bathurst, Buckinghamshire, Sidmouth e Melville, ed i signori Bathurst e Wellesley-Pole. Si deliberò intorno al discorso da proporre al principe-reggente per l'apertura della sessione del parlamento, che avrà luogo martedì prossimo. (*Times*)

BELGIO

Liegi 4 novembre.

Leggesi nella gazzetta di questa città il seguente paragrafo:

» Parecchi giornali inglesi trattano d'assurda e di detestabile l'idea di riunire il Belgio alla Francia; di fatto un tal progetto sarebbe contrario al trattato di Parigi; ma questo essendo stabilito sullo *statu quo* del 1792, l'unione dei Paesi-Bassi austriaci all' Olanda non sarebbe meno contraria al tenore ed ai principj del detto trattato. Che il Belgio sia restituito agli antichi e legittimi suoi sovrani; che l'equilibrio sia ristabilito in Germania e altrove col ripristinamento delle dinastie che vi regnavano per lo innanzi, son queste le basi che sembrano convenire alla santità dei trattati, alla tranquillità dell' Europa, ed anco all' interesse politico dell' Inghilterra; si può aggiugnere altresì all' interesse dell' Olanda, giacchè è essenziale per l'indipendenza olandese che ci abbia una barriera tra lei e la Francia. Questa barriera però non esisterebbe più, se i due paesi fossero contigui e vicini. L'Olanda allora non potrebbe sostenersi che in virtù d'un' intima alleanza coll' Inghilterra e colla Prussia, nè sarebbe riguardata che come parte integrante, per non dire una provincia dipendente da quelle sotto l'aspetto politico. (*Quotidienne*)

SPAGNA

Madrid 26 ottobre.

Si pubblica qui un nuovo giornale intitolato il *Sole*. Questo foglio quotidiano, conterrà ogni giorno la vita d'un santo, un avvenimento memorabile, un articolo di letteratura, un altro di varietà, alcuni pezzi di poesia antica e moderna, e gli annunzj particolari di Madrid.

— Una risoluzione reale esige che d'or innanzi l'ordine cavalleresco di S. Ferdinando sia il premio d'un' azione distinta alla guerra; ma è necessario, che la domanda sia fatta negli otto giorni susseguenti, a meno che non ne consti l'assoluta impossibilità. (*Gaz. de France*)

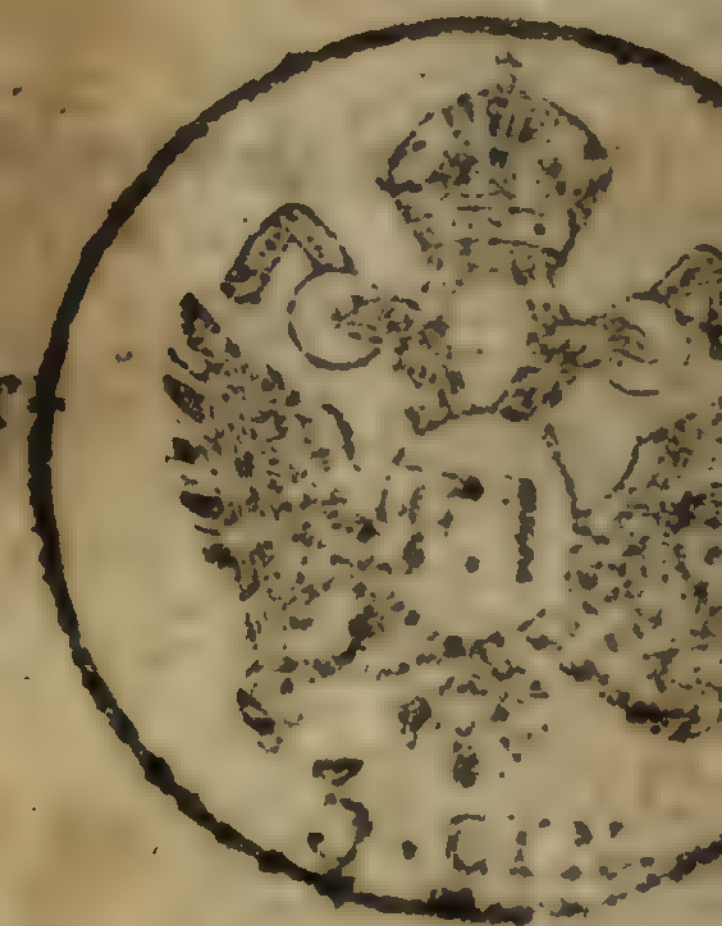
Altra del 29.

Il processo degli individui prevenuti d'aver attentato alla sovranità reale, conosciuti sotto al nome di *liberali*, furono poc'anzi giudicati in parte. La sentenza proferita dalla commissione scelta a tale effetto, è pubblicata, e si vende per ordine superiore. Una trentina d'individui è condannata all' esiglio, o alla galera, o alla privazione dei loro impieghi ec. ec. Vi si osservano parecchi ecclesiastici, e due membri dell' accademia d'istoria, che furono cancellati dalla lista di questa società. Sui principali accusati non si pronunziò per anco il giudizio. (*Idem*)

FRANCIA

Parigi 8 novembre.

Tutte le domeniche la guardia nazionale s'eser-

cita al maneggio dell'armi in ogni circondario; se ne completano le compagnie, di modo che in caso di bisogno si potrà sull'istante mettere da 25 a 30m. uomini sotto le armi. Questa misura è ottima per tenere in freno i maleintenzionati.

— Le lettere d'America annunziano che i partigiani del sig. Madisson ed i federalisti hanno convenuto tra loro di stabilire una nuova base per la pace da proporsi all'Inghilterra. I federalisti promisero che nel caso in cui questa fosse rifiutata dal governo britannico, essi seconderebbero con ogni loro mezzo la vigorosa continuazione della guerra. (*J. des Débats*)

— Scrivono che il giojelliere della corte di Vienna abbia avuto la commissione di preparare una magnifica decorazione dell'Ordine del Toson d'oro. Essa costerà almeno 500m. fiorini; non si sa per anco a chi sia destinato questo superbo regalo.

— Il viaggio in Italia del sig. Për non ebbe per iscopo veruna commissione da parte degli amministratori del teatro dell'opera italiana in Parigi, a cui il celebre maestro non è più addetto da vario tempo.

— Le persone che si suppongono istruite sugli affari politici, non credono che le negoziazioni di Vienna possano essere terminate prima di tre mesi.

— Il re di Danimarca conferì l'ordine dell'Elefante ai principi di Metternich e di Hardenberg. Si vocifera che un trattato particolare d'alleanza sarà conchiuso tra quel sovrano e i monarchi di Russia e di Prussia.

— Tutti i principi stranieri che ricevettero reggimenti austriaci, portano la croce di metallo che fu distribuita dall'imperatore Francesco al suo esercito. (*G. de France*)

— La *Cronaca del Congresso* assicura che si aggiugneranno nuove convenzioni a quelle che sono indicate nel 6.° articolo (*) del trattato di Parigi; che quest'articolo servirà di base alla nuova organizzazione della Germania, ma che il vocabolo *legame federativo* che vi è usato, può ammettere parecchie spiegazioni; che non si istituirà una semplice confederazione militare come era quella del Reno; e che anco la sovranità dei principi tedeschi, convenuta collo stesso articolo, non debbe essere illimitata per riguardo ai loro sudditi. Questi ragionamenti possono essere considerati come il linguaggio dei diplomatici più riservati; ma i giornalisti e specialmente l'estensore del *Mercurio del Reno*, parlano più apertamente, replicando in ogni numero dei loro fogli la proposizione di ristabilire l'unità germanica: » L'Austria e la Prussia, dicon'essi, saranno i due centri d'un elissi, di cui gli altri Stati descriveranno la periferia. « Questo linguaggio non è molto conforme al trattato di Parigi. (*J. de Paris*)

— Fra le tante dicerie che si spacciano, ci ha pur quella della creazione d'un *re d'Elvezia*. (*Quotidienne*)

— L'ex-re di Svezia, Gustavo IV, continua il suo soggiorno a Yverdun.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che trattasi del divorzio formale di Napoleone coll'arciduchessa Maria-Luigia. (*J. de Paris*)

GERMANIA

Amburgo 29 ottobre.

La nostra società di beneficenza condusse a compimento i suoi lavori, da cui risulta, che il numero dei fuggitivi, i quali terminarono la loro carriera mortale in Altona, ascende a 1133. La tomba di questi infelici è un campo nei contorni di Ostensen. La società desidera che questo ricinto funebre sia comperato dalla città d'Amburgo, e consecrato da un monumento. (*Gior. Svizzeri*)

Francoforte 6 novembre.

Assicurasi che appena terminato il congresso uscirà dai torchj impieriali di Vienna un manifesto annunziante la nuova organizzazione dell'Europa, e i cangiamenti che saranno succeduti.

— Il papa fece presentare all'assemblea dei sovrani un'importante memoria intorno alla situazione della chiesa cattolica, spogliata di quasi tutte le sue proprietà territoriali, di cui l'avea arricchita la religiosa pietà dei fedeli. S. S. deplora la secolarizzazione degli elettorati ecclesiastici, ed insiste sulla necessità di procedere al mantenimento della dignità de' prelati, assegnando loro rendite più considerabili e meno soggette a cangiamenti delle loro attuali pensioni.

— La *Cronaca del congresso* asserisce che si preparano nel palazzo imperiale di Vienna gli appartamenti per Maria-Luigia. (*Idem*)

Norimberga 6 novembre.

Il re di Francia continua a concedere alle opinioni liberali una ben calcolata latitudine. Questo principe, uno de' più saggi che siano saliti al trono, è convinto, che i progressi naturali della civilizzazione fecero emergere tra tutti i popoli colti una classe numerosissima d'individui, che per la loro situazione, le loro abitudini e i loro costumi amano necessariamente un certo grado di libertà politica; è facile nelle istituzioni d'una monarchia costituzionale conciliare le varie opinioni, purchè concorrano tutte al vantaggio della società.

È insorta una difficoltà relativamente all'arti-

(*) Ecco il tenore dell'articolo: » L'Olanda posta sotto la sovranità della casa d'Orange, riceverà un aumento di territorio. Il titolo e l'esercizio della sovranità non vi potranno in verun caso appartenere a nessun principe, che abbia o che sia chiamato ad avere una corona straniera. Gli Stati della Germania saranno indipendenti ed uniti da un legame federativo. La Svizzera indipendente continuerà a governarsi da sè medesima. L'Italia, fuor de' limiti dei paesi che ritorneranno all'Austria, sarà composta di Stati sovrani.

colo della costituzione di Francia in cui è detto, che » l'antica e la nuova nobiltà conservano i loro titoli «. Il principe di . . . . . si lasciò crear *conte* da Buonaparte, di cui era ciambellano; si domanda ora, s' egli debba riprendere il titolo di *principe*, o conservare quello di *conte*.

— Vienna non accolse giammai nel suo seno un numero sì grande di stranieri come al presente, nè fece volgere in lei con maggiore interessamento gli sguardi dell' universo. La forma della città, compresi i suoi vasti sobborghi, la fece paragonare ad una rondine colle ali d' un' aquila. La sua circonferenza è di 60,496 piedi. Isolata dai sobborghi, non occupa che il decimo di questo spazio.

Vienna conta 170 tra piazze e contrade, 1381 case numerate ed 8 porte. Le strade, che s' incrociano irregolarmente, non sono nè in linea retta, nè livellate. La sola veramente bella è la *Herrenstras*; quasi tutte le altre sono ristrette.

I sobborghi sono in numero di 21; vi si trovano contrade larghe e regolari, molte case eleganti, e numerosi ed ampj giardini. In tempi ordinarj si contano a Vienna 20 principi, 70 conti e 50 baroni. Tra i primi, i Lichtenstein e gli Esterhazy hanno circa un milione e 200 mila fiorini di rendita, ed i Grassalkowicz 800 mila; ce ne ha pochi che non oltrepassino i 400 mila. Queste grandi famiglie formano altrettante corti, osservabili per la loro magnificenza.

Notasi che nelle case de' sovrani stranieri in Vienna si parla molto tedesco; anche questo è un modo di comprovare sempreppiù la liberazione dell' Europa da ogni specie di giogo. Tra i diplomatici francesi, il solo duca di Dalberg sa il tedesco; gli inglesi per farsi intendere sono talvolta obbligati d' usare il francese; ma si vendicano di questa necessità, storpiandolo da capo a fondo. Il barone de Stein ed alcuni altri uomini di Stato dimandano, che il trattato della pacificazione generale sia steso in latino, o simultaneamente in tutte le lingue europee.

— La morte subitanea della regina delle due Sicilie fece generalmente grande impressione, attese soprattutto le circostanze in cui trovavasi questa principessa. Assicurasi ch' ella abbia soggiornato le ultime settimane della sua vita, e che sia anche morta nello stesso appartamento in cui era venuta al mondo; aggiugnesi ch' essa spirò dirimpetto al ritratto della grande Maria Teresa. La regina delle due Sicilie lascerà eterne rimembranze di sè. Il suo cuore era sensibile, ed il suo animo benevolo; ma l' odio ch' essa nutriva ai principj repubblicani non avea alcun freno. Essa distinguevasi soprattutto per grande energia. Nel 1805, trovandosi isolata senza il soccorso di nessuna potenza, prestò la propria opera ai generali Dumas e Medici onde stendere un piano di difesa ottimamente combinato, contro l' esercito di Giuseppe Buonaparte. Essa fece partire il re e persistette nella risoluzione di seppellirsi sotto alle ruine del suo palazzo. La sua beneficenza avea lo stesso carattere d' entusiasmo; essa privavasi di tutto per dar pensioni agli emigrati che le erano rimasti fedeli. Sovente fu veduta incontrare il Santissimo Viatico nelle contrade di Palermo, ed accompagnare il sacerdote sino nell' albergo della miseria, ove lasciava soccorsi e consolazioni. Dicesi che il giorno della sua morte ella avesse ricevuto una deputazione siciliana, che l' invitava da parte del re a restituirsi in Palermo.

(*Corr. di Norimberga*)

BAVIERA

Augusta 9 *novembre*.

Luciano Buonaparte non è solamente principe di Cannino, ma eziandio conte di Polnia, signore di Nemori e d' altri luoghi, e sempre membro dell' istituto di Francia. Pallido e magro, egli dimostra età maggiore di 50 anni. Assai istruito, amabilissimo nella conversazione, amico delle arti e grande intelligente di quadri, egli conduce in Roma splendida vita, e si fa amare da tutti.

— Sembra che madama Letizia abbia in animo di stabilire il suo soggiorno all' isola d' Elba. Essa ha gran cura di sè, ed ultimamente comperò da un negoziante ch' era venuto a Porto-Ferrajo, parecchi oggetti preziosi per 60 mila franchi.

Si è ingrandito lo scavo della miniera di Rio, e si lavora intorno alla strada-maestra, tra Porto-Ferrajo e Portolongone; ciò che unirà insieme i due porti dell' isola.

Due lanceri polacchi che si trovavano all' isola d' Elba, e che dovettero rimpatriare per oggetti di famiglia, ottennero un' udienza di congedo, una decorazione, e 3 franchi per ogni giornata di tappa sino in Polonia.

Il luogo-tenente Tal..... sposò a Portolongone una bella e ricca erede. Le comunicazioni tra il continente e l' isola sono rare; vi giugne poca gente e tutti non sono accolti. E' falso d' altronde che Napoleone sia sopravvegliato strettamente; egli gode intera libertà, giusta i trattati che si osservano lealmente verso di lui.

(*Gazz. di Losanna*)

ITALIA

Torino 15 *novembre*.

S. M. si è recata oggi di buon mattino al suo reale castello di Stupiniggi, dove si tratterrà qualche giorno a villeggiare.

— Volendo S. M. che sieno rimessi in pieno vi-

gore quei provvedimenti, che già furono promulgati intorno a varj oggetti relativi al buon ordine, prescrisse la più esatta osservanza di quello già emanato per la proibizione dell'uso dei galloni d'oro o d'argento, e della divisa conosciuta col nome d'*Epaulette* d'ogni sorta e forma ai domestici ed altri individui di livrea, sotto qualunque siasi titolo e pretesto.

(*Gazz. Piemontese*)

Milano 17 novembre.

Alcuni fogli inglesi e francesi continuano a pubblicare con assurda asseveranza le più stolide dicerie intorno a' pretesi tumulti scoppiati in Milano, nel mentre che non ci ha paese ove più del nostro regni il perfetto ordine e la più inalterabile tranquillità. Il *Jour. des Débats* del 9 corr. inserisce sotto la data di Londra una lettera di Milano in data 5 ottobre (non più 17) diretta al *Morning-Chronicle*, nella quale si fa il racconto circostanziato d'un movimento sedizioso ch'ebbe luogo al teatro della *Scala* la sera precedente. E' questa una goffa e stomachevole ripetizione d'altra lettera che pubblicò, giorni sono, la *Gazette de France*, colla differenza per altro che il corrispondente del *Morning-Chronicle* fa ascendere a 200 *gli individui arrestati*. Questi miserabili mezzi, di cui taluno si serve per traviare l'opinione dei lontani sul conto d'un popolo tranquillo ed ottimamente intenzionato, sono tanto spregevoli, quant'è ridicola la credulità di chi spaccia siffatte baje.

— La famiglia Mombelli, dopo un'assenza di quindici mesi si è riprodotta jer sera al teatro *Re* coll'opera-seria *Demetrio e Polibio* che fu tanto applaudita al *Carcano*. Il pubblico manifestò la propria soddisfazione nel rivedere questo ternario, che avea lasciato di sè rimembranze sì grate. Sarebbe da desiderarsi fra le altre cose, che l'orchestra fosse meglio assortita, il vestiario meno economico e la scena più illuminata.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa dell'8 novembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 72 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1177 f. 50 c.

Estrazione di Milano del giorno 17 novembre 1814.

64 1 59 69 75

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Il solitario e l' incognito*.

TEATRO RE. si rappresenta in musica l'opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo*.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Le pitagoriche trasmigrazioni. — Il segreto.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Li signori Giuseppe Germani e Giuseppe Sartorio domiciliati nel comune di Pavia, dietro la scrittura fra di loro fatta li 23 ottobre 1814, intendono di passare col mezzo del signor G. C. Camillo Campeggi, usciere provvisorio della giustizia di Pace di Pavia, a tal uopo delegato nella scrittura stessa, alla vendita giudiziale di tutta la terraglia, majolica, cioè baratti, borniglie, catini e tondi d'ogni qualità, bottiglie di birra di diversa tenuta, olle, vasi ed ogni altro genere di tal qualità, utensiglj e forme di loro fabbricazione, e di qualunque altro mobile cadente nel processo verbale di sequestro eseguito dal suddetto usciere sotto li 29 e 30 settembre e 1 ottobre 1814, ad istanza del Germani, a pregiudizio di esso Sartorio.

Si avvisa quindi il pubblico che tal vendita già incominciata, verrà continuata dal sunnominato signor usciere nel locale stesso della fabbrica di terraglia e majolica, posto in questa città alla Villetta al num. 318 alle ore dieci antimeridiane di tutti i giorni di mercoledì e sabbato d'ogni settimana fino al fine, incominciando dal mercoledì ventitre corr. novembre, ad eccezione degli utensiglj e forme di fabbricazione, la cui vendita è stabilita alle ore dieci antimeridiane del giorno di sabato ventisei novembre 1814, e che il total ricavo di detta vendita, dopo eseguita la medesima, e fatta seguire la tassa delle spese, sarà dall'usciere stesso passato in semplice e puro deposito in mano del mentovato signor Germani, persona delegata a riceverlo, come appare dalla scrittura sovraccitata.

Le deliberazioni verranno fatte al maggior offerente ed ultimo obblatore contro l'immediato pagamento in danari sonanti da farsi subito dopo l'aggiudicazione in mano del suddetto usciere, sotto i pregiudizj e le comminatorie di cui nel l'art. 624 del codice di procedura civile.

Resta diffidato chiunque creda o pretenda aver ragioni di credito od altro contro del nominato sig. Giuseppe Sartorio e sulle di lui sostanze in dipendenza di detta vendita, di fare in tempo debito e nelle vie regolari i suoi incumbenti anche in concorso dello stesso sig. Giuseppe Germani depositario del ricavo come sopra per tutti gli effetti di ragione; con avvertenza che scorso un mese dall'esecuzione di detta vendita senza opposizione alcuna, si riterrà perento ogni diritto e sarà rilasciato il prezzo a chi di ragione.

Pavia, dall'ufficio degli uscieri della giustizia di pace, li 18 novembre 1814. *Dottore Campeggi usciere.*

L'ingegnere e pubblico ripetitore Giuseppe Massari previene la studiosa gioventù di Milano che sta per riprendere il consueto suo corso di matematica, e che ha trasferito per maggior comodo della scolaresca di questo principale liceo, la sua abitazione nel vicolo Pusterla a S. Alessandro n. 3972 primo piano.

Avverte ancora di offrire la sua servitù a chiunque amasse di prendere lezioni particolari in casa propria con pari zelo, interessamento e premura con cui si presta a chi frequenta la sua scuola, che per le ripetizioni del liceo tiene dalle ore 8 antimeridiane alle 9 e mezzo, come la più comoda per li signori studenti.

D'affittarsi i palchi n. 3, fila terza alla sinistra entrando, e n. 10, fila prima alla destra entrando, coi loro corrispondenti camerini nel teatro della Scala. Ricapito nella contr. di S. Bernardino delle Monache n. 2922 in casa Sormani.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 11 novembre.

Jeri avanti mezzo-giorno S. M. I. e R. coi sovrani qui presenti, come pure colle LL. AA. II. e RR. gli arciduchi ed i principi stranieri si divertì alla caccia dei cinghiali nel parco di Lainz, indi pranzarono tutti a Schönbrunn unitamente alle LL. MM. le imperatrici d'Austria e di Russia.

Alla sera ebbe luogo una splendida festa da ballo nel *ridotto*. A questo oggetto furono aperte tutte le tre sale, e più di 7m. persone, tanto forastiere che nazionali, vi furono invitate per mezzo di viglietti. L'augustissima corte ed i sovrani e principi stranieri resero, colla loro presenza, più magnifica la festa, che offriva, come la precedente, uno dei più grandiosi spettacoli per la magnificenza, il gusto e la dignitosa allegria.

— Abbiamo da Grätz, in data 6 novembre, quanto segue: » Jeri sera questa capitale fu rallegrata dall'arrivo di S. A. I. e R. l'arciduca Giovanni. E' desso il primo principe dell'augustissima casa imperiale che sia comparso, dopo la pace gloriosa, nelle nostre mura. Alla gioja che proviamo, per questa già da lungo tempo sospirata venuta, si aggiunse il giubilo inspirato dall'altra fortunatissima notizia, che S. M. il nostro clementissimo imperatore, unitamente alle LL. MM. l'imp. di Russia ed il re di Prussia arriverà qui per la metà del corrente mese (vedi il n. 274 del *Corr. Mil.* alla data di *Milano*), e ci offrirà il sublime spettacolo di rivedere il nostro adorato monarca, il salvatore dell'Europa, cogli augustissimi compagni suoi nella guerra dei popoli, gloriosamente finita. (*G. di Corte*)

— L'*Osservatore Austriaco* d'oggi contiene, sotto la data di Vienna, il seguente esatto *elenco* dei ministri plenipotenziarj al congresso delle *otto* corti che hanno sottoscritto il trattato di pace di Parigi, e in nome de' quali furono rese note le dichiarazioni già pubblicate:

Per l'*Austria*: il principe di Metternich ed il barone de Wessenberg (ultimamente ministro austriaco a Londra).

Per la *Russia*: il conte Rasumowsky (in addietro ambasciatore russo a Vienna), il conte Stackelberg (ora ministro russo a Vienna) ed il conte Nesselrode, segretario di Stato degli affari esteri.

Per la *Francia*: il principe di Talleyrand, il duca di Dalberg, il conte La Tour-du-Pin, ed il conte Alessi di Noailles.

Per l'*Inghilterra*: lord Castlereagh, lord Cathcart (ambasciatore britannico alla corte russa), lord Clancarty (ultimamente ambasciatore britannico all'Aja), e lord Stewart (fratello di lord Castlereagh, ambasciatore alla corte di Vienna).

Per la *Prussia*: il cancelliere di Stato principe Hardenberg, ed il barone de Humbold (ministro prussiano designato a Parigi).

Per la *Svezia*: il conte Löwenhielm (ministro svedese alla corte di Russia).

Per la *Spagna*: il cavaliere Labrador (consigliere di Stato nel dipartimento degli affari esteri).

Per il *Portogallo*: il conte Palmella-Souza-Holstein (ministro portoghese in Inghilterra), il conte Saldanha da Gama (ministro portoghese alla corte russa) ed il cavaliere Lobo de Silveira (ministro designato alla corte di Vienna).

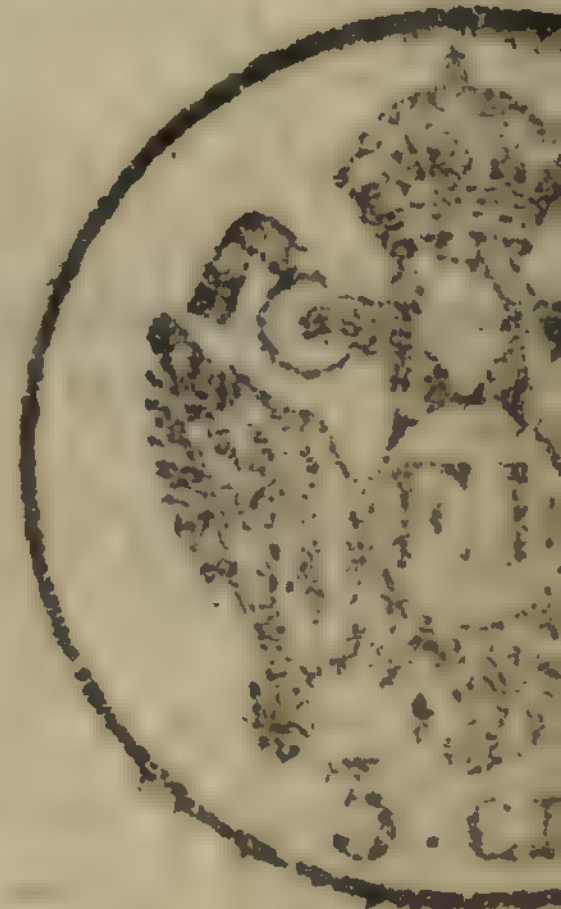
Questi ministri hanno conferito la presidenza nelle loro sedute al ministro di Stato principe di Metternich.

Per gli affari della Germania si formò un comitato composto dei seguenti plenipotenziarj:

Per l'*Austria* il barone di Wessenberg; per la *Prussia* il barone de Humbold; per la *Baviera* il feld-maresciallo principe de Wrede; per l'*Annover* il conte de Münster, ed il conte Hardenberg; e per *Wurtemberga* il conte Winzingerode ed il barone Linden.

SASSONIA

Dresda 29 ottobre.

Alfine la nostra sorte è decisa; non esiste più elettorato, nè regno in Sassonia. Questa bella capitale, che fu per sì lungo tempo la residenza dei nostri augusti sovrani, sta per divenire città di provincia. La maggior parte della Sassonia sarà unita al regno di Prussia, e noi saremo in avvenire sudditi prussiani. Quantunque c'incresca di passare da un dominio conosciuto, sotto a quello d'una potenza, con cui ci trovammo parecchie volte in discordia; pure siamo racconsolati dalla speranza che la Sassonia, propriamente detta, non sarà smembrata. Assicurasi che niun paese verrà da essa staccato, giacchè l'Alta-Lusazia, di cui una parte era unita alla Boemia, non fu giammai compresa nella vera Sassonia, ed il ducato d'Erfurt, che fu conferito al duca di Saxe-Weimar, per indennizzarlo de' suoi diritti eventuali alla corona di quel regno, ne era parimenti diviso. Ma questo principe non avrà nè il circolo, nè la città di Lipsia, nè i distretti di Naumbourg, di Mersebourg e di Zeits, siccome aveasi detto in sulle prime, e siccome alcuni giornali hanno ripetuto. Si promette altresì alla Sassonia di conservarle il suo nome, la sua

costituzione, le sue libertà, ed il suo sistema di finanza; ma come mai tutto ciò potrà egli conciliarsi col piano della Prussia, che tende sempre ad un metodo uniforme? Quest' è ciò che col tempo sapremo, e che siamo curiosi di sapere.

Si continua ad assicurare che un principe del sangue di Prussia occuperà il palazzo del re, in qualità di vice-re. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Francoforte 8 novembre.

Tra le voci che circolano, si dice che il re di Sassonia abbia scelta la nostra città per suo futuro soggiorno. Secondo alcuni s' aspettano in breve varie truppe bavare, che debbono passare sulla riva sinistra del Reno. (*Gazz. di Bayreuth*) — La famiglia de' Dalberg, una delle più antiche di Germania, rivendica il suo onore offeso da certi giornali, che l' oltraggiarono sparlando dell' ex-principe primate; essa pubblicò che quattro Dalberg pugnarono in questa ultima campagna nelle armate tedesche. — Sentiamo dalla Baviera che in varie città si festeggiò il giorno 30 ottobre, anniversario della battaglia di Hanau, dove comandò il maresciallo principe Wrede. — Dicesi che debbano demolirsi le fortificazioni d' Amburgo ed aumentarsi quelle di Aarburgo. — In Berlino raccontasi che i tre dipartimenti polacchi di Bromberg, di Kalisch e di Posnania restano alla Prussia. Oltre al gen. Gaudi, nominato governatore di Dresda, si nominò comandante di detta città il gen. Dobschütz, e governatore di Lipsia il gen. Vismark. — In Stuttgard fannosi de' preparativi per ricevervi l' imperatore Alessandro; ottocento cinghiali e parecchie centinaja di cervi sono stati raccolti nel parco reale. — Le truppe prussiane, che sono sulla riva sinistra del Reno, hanno terminate le loro manovre d' autunno. — Il re di Prussia ha donate al magistrato di Breslavia le fortificazioni, che circondano quella città. — Un giornale pretende d'aver notizia d' un trattato del 2 luglio, in forza di cui le rendite del Belgio vanno divise tra quattro grandi potenze. Il Belgio può rendere da sessantadue in sessantatre milioni l' anno; anche l' Inghilterra, che per altro accordava i sussidj, percepisce ora da quelle province cinquecento mila franchi il mese. Il principe-sovrano non ritrae nessuna somma per conto proprio; le truppe olandesi vengono pagate dall' Olanda. (*Gazz. Univ.*)

BAVIERA

Monaco 7 novembre.

Fu pubblicato un ordine, portante la data di *Vienna 21 ottobre*, con cui organizzasi la forza militare. Questa dividesi in armata attiva, in legioni mobili o guardia nazionale di seconda classe, e in guardia nazionale di terza classe, o *landwehr*. L' armata attiva è sempre pronta alla marcia; la guardia di seconda classe vien resa mobile al caso di bisogno, e partecipa del servizio e degli onori, siccome l' armata attiva, tanto nell' interno quanto all' estero; essa non serve in tempo di pace che ne' giorni d' esercizio. La landwehr concorre a mantenere la tranquillità pubblica, rimpiazza, in caso di bisogno, l'armata attiva nella guarnigione, e non esce mai dal regno. Essa viene portata a quattrocento mila uomini, e dividesi in due corpi. Il primo comprende gli ammogliati non oltrepassanti i 40 anni; il secondo gli ammogliati, che oltrepassano quell' età, e i celibi che a questa stessa età escono dalla guardia di seconda classe. Questo secondo corpo non esce mai dal suo distretto. (*Gazz. di Bayreuth*)

Augusta 9 novembre.

La Germania, che tempo fa i giornali dividevano in 9 circoli, si divide da essi nuovamente in 3 *protettorati*; quello di Prussia comprende oltre la Prussia gli Stati sassoni, i westfalici, il Basso-Reno e l'Annoverese; quello di Baviera, la Baviera, il Würtemberghese, il Badese e l'Alto Reno; quello d'Austria comprende il rimanente degli Stati germanici, ed esercita certa superiorità sopra gli altri due; la Casa d' Austria sarà inoltre incaricata d' invitare la Svizzera e l' Olanda ad accedere alla confederazione, e questi due Stati resteranno sotto il suo *protettorato*. Altri poi ripartiscono la Germania in grandi divisioni militari, e vogliono che il nuovo regno d' Annover, compresevi i piccioli Stati che lo circondano, abbia a formarne una. Parlasi pure d' un esercito nazionale tedesco composto de' contingenti di varj principi, il quale sarà sotto il comando dell' imperatore d'Austria. — I giornalisti non sono ancor ben d' accordo, se la dignità imperiale germanica abbia ad essere elettiva o ereditaria. — Il congresso occupasi ora d' un sistema finanziero universale. La lista civile di tutt' i principi minori verrà fondata sopra beni stabili. Parlasi della ripristinazione della nobiltà germanica e di certi suoi diritti, non che di quella d' alcune città libere. Dicesi che il principe Taxis rinunzierà alle sue ragioni, onde possa venir introdotto un sistema postale uniforme, e ch' egli ne verrà indennizzato con un principato di qualche estensione. — I tribunali supremi di giustizia degli Stati più grandi serviranno anche pegli Stati più piccioli, che ne sono a portata. — Vuolsi, che il ministro di Francia sia stato cagione, che differita venisse l' apertura del congresso. — Le sedute de' plenipotenziarj si terranno nella gran sala degli Stati provinciali dell' Austria; tra le tante cose, che si dicono, aggiugnesi che il trattato definitivo non verrà sottoscritto in Vienna, ma in Wiener-Neustadt.

Dicesi, che i piccioli Stati di Germania, Nassau, Assia, Brunswick, Mecklenbourg, Baden, le Sassonie ducali ec., che formano ad un dipresso una popolazione di quattro milioni d' abitanti,

sienosi uniti, e che sotto la protezione dell'Austria abbiano cercato d'aver alcuna parte al congresso.

(*Corr. di Norimberga*)

— Ecco la lettera d'un forastiere, che dà notizia d'un suo viaggio a Parigi:

» Nel mio cammino, dirigendomi alla capitale della Francia, ed allontanandomi da essa, trovai che i forastieri godono al presente in quel regno una maggior libertà che non si godeva sotto il cessato governo. Appena una o due volte mi fu chiesto il passaporto, ed in verun luogo non mi vidi aprire e visitare i miei bauli. Tutti i paesi devastati dalla guerra risorgono a poco a poco: si rifabbricano i villaggi incendiati, di cui il numero è considerabile: anche i ponti rovinati sono ora ristabiliti, ciò che importa una spesa maggiore che non si aveva calcolato da principio: il traffico interno è assai attivo, di modo che oltre alle solite diligenze si fu in necessità di stabilirne di nuove. Il re va sempre più guadagnandosi il cuore dei parigini; l'avveduto suo intendimento, e quell'espressione di bontà, che si manifesta nel suo aspetto, previene a suo favore chiunque ha l'occasione di comparirgli dinanzi. La scelta dei suoi ministri però non viene comunemente approvata, ed il ministro della guerra conte *Dupont*, specialmente, ha molti nemici, poichè si pretende che nel suo dicastero non vada tutto come dovrebbe andare. Non si riflette però che lo stato del tesoro spesso gli toglie il potere di corrispondere a tutte le pretese ed a tutti i desiderj. Poco contento sembra egualmente il pubblico del direttore generale di polizia conte *Beugnot*; con tutto ciò non è presumibile verun cangiamento nel ministero.

» Io ho assistito più volte alle sessioni della camera dei deputati, ove osservai una differenza notabile fra la condotta presente di quel corpo e quella dei tempi della rivoluzione; che se alle volte insorge qualche discussione animata, ognuno sa tuttavia contenersi nei limiti del decoro: l'opposizione non ha nè molti, nè inquieti sostenitori; *Raynouard*, che sta alla loro testa, è conosciuto per un uomo prudente ed illuminato, e gli altri membri dell'opposizione, come Dumolard, Falnguergues, ec., sono per verità alquanto turbolenti, ma tuttavia molto considerati. Le loro sessioni invitano ad assistervi la curiosità di molti inglesi. Ciò che dà presentemente al governo il maggior consolidamento, è la scrupolosa puntualità, sconosciuta ai tempi di Bonaparte, con cui si cerca di contentare tanto le autorità civili e militari, quanto tutti i creditori dello Stato. Perfino coloro, che apertamente malcontenti si mostrano dell'attuale ordine delle cose, costretti sono di confessare, che relativamente alla situazione in cui il tesoro fu lasciato da Bonaparte, il governo presente fa quasi più che non lo permettono le sue forze, e pareggia pagamenti infiniti.

» Il maresciallo Davoust si trattiene tuttora nella sua villa di Savigny, situata fra Parigi e Fontainebleau; la sua memoria produsse nel pubblico un favorevole effetto. L'edizione di 3m. esemplari fu in un momento smerciata, ed è probabile che se ne faccia ben presto una seconda, in cui si esamineranno anche tutte le critiche fatte alla prima pubblicazione. Il maresciallo vive molto ritirato, e vede soltanto alcuni generali del suo corpo, che da Parigi sovente si recano a fargli visita.

» Un giornale di Brusselles, chiamato il *Borsen-Hallo*, riporta una lettera di Parigi, la quale dice che il maresciallo Ney in un'udienza che ebbe dal re di Francia, dimandò che fosse permesso a Davoust di comparire alla corte. Egli ha, dicesi, rappresentato che l'opinione dei marescialli e dell'armata era, che Davoust si fosse comportato da *soldato* e da *uomo d'onore* ad Amburgo.

» Il numero degli inglesi che presentemente si trovano in Parigi, ascende da 20 a 24 mila; essi sono lo scopo di caricature infinite, che stampate si vendono sui *boulevards*, e sui *quais*: quando un inglese passa per una contrada, tutti gli corrono appresso e lo vanno contemplando; tanto sembra strana l'originalità che distingue nel portamento e nel vestito quella nazione da tutte le altre.

» Lord *Wellington* conduce in Parigi una vita splendida e brillante; egli è quasi il solo ambasciatore di primo grado, giacchè la Russia, l'Austria e la Prussia, ed altre potenze primarie non hanno sinora a questa corte che ministri di seconda classe. Anche il Portogallo per verità ha in Parigi un ambasciatore, ma nella confederazione degli Stati europei questa potenza non è d'una certa importanza. (*Il Nuovo Oss.*)

ITALIA

Napoli 9 novembre.

Il 26 agosto il *Monitore delle due Sicilie* pubblicò officialmente una nota di S. E. il sig. duca di Gallo, ministro degli affari stranieri, nella quale dicevasi, che » in seguito della dichiarazione con cui S. M. si era riconosciuta in istato di pace con tutte le potenze, tutte le bandiere estere, *compresa la bandiera siciliana*, sarebbero ammesse nei porti del regno di Napoli e trattate con tutti i riguardi dovuti a nazioni amiche «.

Posteriormente a quest'epoca, la bandiera siciliana fu ricevuta come ogni altra: i siciliani che il commercio chiamò ne' nostri porti, furono trattati con tutti i riguardi dovuti all ospitalità ed alla buona vicinanza.

Un mese dopo, il 26 settembre, il sig de Sonneberg, colonnello camandante del distretto di Messina, con sua lettera, data lo stesso giorno da quella città, prevenne il sig. barone Arcovito, maresciallo di campo dell'esercito di S. M. e comandante delle truppe che trovansi in Calabria che » gli era pervenuto un ordine di S. M siciliana col quale si prescriveva non dovere essere ricevuta ne' porti, nè sulla costa della Sicilia, alcuna bandiera di S. M il re di Napoli, sotto qualunque siasi pretesto «.

Il sig. De Sonneberg, soggiungeva che » era stato similmente vietato ai sudditi di S. M. siciliana di condurre alcun bastimento di qualunque portata sulle coste e nei porti napoletani ».

Da quanto abbiam detto è chiaro, che la corte di Sicilia ha escluso da' suoi porti la bandiera napoletana, mentre i legni siciliani erano indistintamente ammessi ne' porti di Napoli, e che la esclusione successiva de' bastimenti siciliani da' porti napoletani fu una conseguenza necessaria della determinazione presa in quell' isola e comandata da principj di una stretta reciprocità.

Malgrado ciò, con sorpresa leggiamo officialmente annunziato nel *Giornale di Palermo* del 27, » che veniva vietato di ammettersi ne' porti della Sicilia alcun legno con bandiera napoletana, per essersi ordinato in Napoli, che i legni siciliani sotto qualsiasi bandiera non siano più ammessi ne' porti del regno «.

I fatti che abbiamo rapportati, e che son noti generalmente, servono a dimostrare l' insussistenza e la falsità di quest' asserzione. Aggiungiamo soltanto che il governo di Napoli è tanto lontano dall' idea di discacciare da' suoi porti i legni siciliani, che noi siamo autorizzati a dichiarare officialmente, ch' esso è pronto a ricevere la bandiera siciliana, dal momento in cui in Sicilia sarà ricevuta la bandiera napoletana.

Gioachino Napoleone ec.

Volendo perpetuare colla creazione di una particolare decorazione i servizi resi dalla guardia d' interna sicurezza della nostra buona città di Napoli, e riconoscere così le prove distinte di fedeltà e di divozione alla nostra persona, date dagli abitanti della capitale, nelle circostanze straordinarie in cui si è trovato il nostro regno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una medaglia di onore, destinata particolarmente a ricompensare quegl' individui della guardia d' interna sicurezza nella nostra buona città di Napoli, che abbiano dimostrato maggior zelo nel servizio di questo corpo.

2. Questa medaglia sarà da una parte di smalto bianco col motto *onore e fedeltà*, circondata da un ramo di quercia in oro, sormontata da una corona di oro, e traversata da due aste che sostengono la bandiera nazionale, e dall' altra parte sarà di oro coll' impronta della nostra effigie e col nostro nome. La medaglia di onore si porterà sospesa alla bottoniera con un nastrino di seta colore amaranto.

3. Col presente decreto di creazione e per questa volta sola, la medaglia di onore è conferita a' nostri ministri, a' grandi uffiziali della corona, ai capitani delle guardie, ai tenenti generali e marescialli di campo in attività di servizio, ed agli arcivescovi, vescovi, ed agli intendenti.

4. In avvenire la medaglia di onore potrà esser accordata con decreti particolari agl' impiegati civili e militari che per servizj importanti saranno giudicati degni di questa decorazione.

5. Le proposizioni a favore degl' individui compresi nell' articolo precedente ci saranno sottomesse dai nostri ministri, ciascuno per gl' impiegati del suo dipartimento. I brevetti saranno rilasciati dal gran cancelliere del nostro ordine delle Due Sicilie.

6. La medaglia di onore è accordata a coloro che già hanno ottenuto quella di sicurezza patria.

7. I nostri ministri ed il gran cancelliere del nostro real ordine delle Due Sicilie, ciascun per la parte che lo riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli 1 novembre 1814.

Gioachino Napoleone.

Da parte del re,

Il ministro segretario di Stato, *Pignatelli*.

Altra del 10.

Il re, recatosi jeri alla scuola di Marte istituita in Aversa, in compagnia del ministro della guerra, restò pienamente contento dell' ordine, della disciplina e del profitto dei giovani.

S. M. attese in Aversa il passaggio di S. A. R. madama la principessa di Galles, che di Roma recavasi in Napoli. Al di lei arrivo, il re le offerì una colazione che S. A. R. gentilmente aggradì. Verso le 4, gli alti personaggi s' incamminarono alla volta della capitale. S. A. R. era nella carrozza di S. M. ed occupava la destra.

S. M. condusse S. A. R. fino alla sua abitazione, ove era stata destinata dalla mattina una guardia di onore della guardia reale. *(Monitore delle due Sicilie)*

Roma 11 novembre.

Dopo i felicissimi avvenimenti ai troni d' Europa, annichilato finalmente quel genio distruggitore degli altari, de' troni e dell' umanità, uno di quei tanti beneficj, e doviziosi effetti, che con maravigliosa generosità ci ha recato questo desideratissimo anno apportator di pace e di libertà, detto *l' anno d' oro*, è quello di poter le nazioni tutte, viaggiar liberamente ne' paesi stranieri; ond' è, che già nella Germania, nella Francia, e nella bell' Italia soggiorna un numero assai rimarchevole di viaggiatori d' ogni rango e nazione.

L' augusta Roma, che per le sue celebratissime ruine, e per gli ammirati non meno antichi, che moderni edifizj, ha per ogni dove divulgata la gloriosa sua fama, e che sempre è stata il lieto soggiorno d' una quantità ben grande di forestieri delle vicine, del pari che delle rimote regioni, acquista ogni giorno nuovi ammiratori di sue vere ed uniche grandezze, i quali cogli augustissimi sovrani e principi reali che ci onorano colla loro presenza, accrescono maggior splendore e nuova gloria a questa pacifica metropoli una volta trionfatrice del mondo intiero, cui dettava legge dal Campidoglio, ed ora capo dell' Orbe cristiano, centro della religione, e maestra di verità.

(Diario Romano)

Genova 16 novembre.

Il padrone Nicolò Questa, come colpevole per avere soverchiamente caricata la sua filuca, dal che derivò il luttuoso naufragio, di cui si fece parola, fu condannato dal tribunale di Chiavari ad anni due di prigionia, e in lir. 50 d' ammenda, e spese di procedura. Possa questo esempio servire ai conduttori dei bastimenti onde non espongano, per una criminosa avarizia, la vita di quelli che ad essi si affidano riposando sulla loro diligenza e perizia nella navigazione.

(Gazz. di Genova)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *Le due duchesse*; balli *Il bosco d' Hermanstadt — La fontana della gioventù.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica l' opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La morte d' Agrippina.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *Le vicissitudini di Ganduja.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 20 Novembre 1814. N.° 278.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12 novembre.

Sono arrivati nei giorni 8, 9 e 10: il barone Marschall, ministro würtemberghese alla corte di Bade; il barone Berkheim, ministro badese; il signor Rikelts colonnello inglese; il conte Pappenheim, tenente colonnello bavarese; il signor Eichhof, già direttore generale, da Francoforte-sul-Meno; il sig. Slawa, commissario russo; il conte Wenkersky ed il sig. Breuer consigliere di legazione sassone.

(*Gazz. di Corte* ed *Osserv. Austriaco*)

— Riguardo al comitato per gli affari tedeschi che indicammo nel nostro foglio di jeri, è da notare, che da parte dell' Austria e della Prussia i principi di Metternich e d' Hardenberg siedono in esso come primi plenipotenziarj d'ambe queste potenze.

(Nota dell' *Oss. Austr.* del 12 novembre)

— Il giorno 5 nella chiesa di corte di S. Agostino fu celebrato il solito divin ufficio annuale per li defunti militari dell' armata di S. M. I. e R. Nel centro della chiesa stava eretto un magnifico catafalco, ornato di emblemi militari. La corte imperiale e reale, non meno che la maggior parte degli alti sovrani qui presenti, l' imperatrice e la granduchessa di Russia, come pure molti principi e tutta la generalità imperiale e reale con numeroso distaccamento della guarnigione militare, assistettero a questa funebre funzione.

(*Foglj di Vienna*)

NORVEGIA

Cristiania 22 ottobre.

La dieta di Norvegia nella seduta del 20 decretò colla maggioranza di 74 voti contro 5, l' unione della Norvegia alla Svezia sotto un solo e medesimo re. (*J. des Débats*)

SVEZIA

Stockolma 27 ottobre.

Il conte di Suchtelen, figlio del ministro russo a Stockolma, partì per Vienna, onde recare all' imperatore Alessandro la notizia dell' unione della Norvegia alla Svezia. (*J. de Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 3 novembre.

Il conte Grey, lord Grenville, i sigg. Ponsonby, Withbread, Tierney, e tutti i principali membri dell' opposizione trovansi ora in Inghilterra, e saranno a Londra per l' apertura della sessione del parlamento mercoledì prossimo, giacchè si crede che gli affari che vi verranno discussi sieno importantissimi. Non si tratterà soltanto intorno allo stato della nazione, ma eziandio intorno a certe misure che i ministri del principe-reggente proporranno, e che lord Castlereagh (il quale debbe partire da Vienna senza ritardo) sosterrà. E' certo che in nessun' epoca, anco durante la guerra, non ci ebbe per noi, come adesso, più tristo avvenire. Nello spazio di sei mesi noi dall'altezza ove ci eravamo onorevolmente collocati ed ove comandavamo, scendemmo ad un livello infinitamente inferiore alle giuste nostre pretese, per la cattiva condotta dei nostri ministri. La pace, in luogo d' averci procurato la tranquillità, l' economia, la diminuzione dei pesi, o un' estensione di commercio che ci ponga in caso di sopportarli, ci lasciò tutte le spese della guerra, senza procacciarci l' amicizia di nessuna delle potenze per le quali l' avevamo intrapresa. Di tutti i paesi, quello contro cui abbiamo combattuto è uscito dalle calamità della guerra col minor danno; e la Gran-Bretagna, che diè moto a tutto, è quella che soffrì più degli altri. Noi non possiamo tentare di conchiudere un trattato di commercio colla Francia, perch' essa fece tali progressi in tutte le arti ed in tutti i lavori usuali, che bisognerebbe rovinare la nostra agricoltura, le nostre fabbriche, le nostre rendite ec. per creare una tariffa che permettesse di stabilire con lei un cambio di prodotti. In tal posizione col paese più vicino, qual gratitudine troviamo noi nelle potenze che abbiamo favoreggiato? Dicesi che in Russia i nostri negozianti provino maggiori ostacoli che mai; in Ispagna non riceviamo neppure l' accoglimento dell' urbanità; il Portogallo stesso si lagna del trattato che abbiamo conchiuso con lui, e dice che lo ingannammo. Egli è nel momento in cui questa disposizione generale contro di noi si manifesta in tutti i mercati dell' Europa, che i bisogni del nostro governo si appalesano, e che per supplirvi fa d' uopo privare il nostro commercio dei vantaggi che gli procurava il sistema degli *emporj*. E' questo, siccome abbiam detto più sopra, un avvenire assai tristo.

Altra del 5.

Jeri il sig. Fraye, messaggiere del re, fu spedito dal dipartimento degli affari esteri con dispacci per l' estero. (*Morning-Chronicle*)

BELGIO

Brusselles 7 novembre.

Si sparge la voce che S. A. R. non ritornerà qui che col titolo di *re del Belgio*. (*J. des Débats*)

FRANCIA

Parigi 10 novembre.

Risulta da un dispaccio ministeriale, che la presa di possesso di Cajenna è differita sino al termine

dei 3 mesi susseguenti al cambio delle ratifiche dell' ultimo trattato di pace conchiuso col principe-reggente di Portogallo. Secondo ogni apparenza la spedizione, che preparavasi per la Gujana francese sarà differita alla prossima primavera.

— Scrivono da Porentrui il 2 novembre quanto segue: » Monsignor di Neven vescovo di Basilea ricevette un breve del Papa. S. S. gli restituisce con gioja la porzione della sua diocesi che n'era stata divisa in occasione del Concordato del 1801, per essere unita a quella di Strasburgo. Si deduce da ciò che il S. Padre abbia l' intenzione di ristabilire quanto anticamente esisteva, e di restituire alle sedi vescovili le antiche loro circoscrizioni.

— Il re abbandonò questa mattina il lutto per la morte della regina di Napoli e di Sicilia. La corte lo riprenderà nella ventura settimana pel defunto principe di Conti, spirato a Barcellona pochi giorni prima del ristabilimento dei Borboni sul trono di Francia.

— In virtù d' un ordine del 28 ottobre le compagnie di guastatori francesi, organizzate giusta il decreto 12 marzo 1806, sono disciolte. Gli uomini che ora ne fanno parte, che il pentimento delle loro colpe renderanno suscettibili di grazia, e che saranno riconosciuti proprj allo stato militare, verranno incorporati nella linea. Dei rimanenti si formerà una quinta compagnia, addetta a ciascuno dei primo e secondo battaglioni coloniali stazionati alle isole d' Oleron e di Re.

— Il sig. Daxion, uno dei commissarj spediti da S. M. presso i capi degli insorgenti di S. Domingo, è giunto poc'anzi a Londra. Assicurasi ch' egli abbia trovato Pethion disposto a sottomettersi all' autorità del re.

— Un gran numero d' operaj è occupato nel palazzo del cardinal Fesch ad imballare i quadri e la biblioteca di S. Em.

— I giornali inglesi danno la certa notizia della morte del celebre viaggiatore Mungo-Park.

(*Jour. des Débats*)

— Le lettere di Vienna parlano positivamente del futuro matrimonio del re di Prussia coll' imperatrice Maria-Luigia. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 7 novembre.

Il ministro di Prussia e quello di Bade, accreditati presso la nostra corte, sono partiti jeri per Vienna. (*Corr. di Norim.*)

SASSONIA

Lipsia 30 ottobre.

Il foglio di Amburgo intitolato: *La lista della Borsa*, dà sopra il commercio di cambio di quella città nel mese d' ottobre, la relazione seguente:

» Noi non possiamo offerire ai nostri lettori un articolo troppo ricco di notizie in questo mese, per colpa della povertà e ristrettezza del traffico cambiario nelle ultime quattro settimane, conseguenza infallibile degli affari limitatissimi del commercio in generale. L'aspettazione universale d'una florida attività mercantile nell' avanzarsi dell' anno è rimasta in tutti i suoi punti delusa: tutte le fiere mancanti furono di faccende; lo smercio si va di giorno in giorno diminuendo; l' effettiva moneta si cangia sempre più in merci, ciò che fa crescere la scarsezza del denaro, e più gravosi rende gli interessi. Prima a sentire l' effetto di tali circostanze fu la carta monetata dell' Inghilterra, il cui bisogno si diminuisce in proporzione della sua quantità, che si aumenta per i sussidj di parecchj milioni di marche che qui si trovano, o che si aspettano; si crede però, che l' abbondanza della carta, la scarsezza del denaro, la lontananza degli acquirenti di merci, e la vicinanza dell' inverno possano influire sulla decadenza di questi cambj, e distruggere tutte le cabale dell' usura, che danno un tanto ragionevole eccitamento ai reclami, che si muovono continuamente tanto nell' interno, che all' estero. Ogni comando e legge diventa inutile per opporsi agli abusi sì spesso combattuti, e non mai vinti: e leggi e comandi saranno sempre delusi, ed il metodo di pubblicare sui listini la pura verità resterà un problema indissolubile per tutte le presenti e future camere di commercio. Lodevole si è per verità il sistema adottato in alcune borse di formare dei libri, nei quali, in presenza di tutti i negozianti, pubblicamente registrati vengono dai sensali giurati i respettivi cambj, che poi confrontati fra loro risultare fanno una ragionevole proporzione, la quale si stampa per norma; ma anche questo va soggetto a molte difficoltà, come si rileva dall' esperienza. Che poi nel giorno di posta e suoi antecedenti gli affari tutti trattar si debbano a sorte, e che tutti i negozianti mantenuti sieno nell' ignoranza e nell' incertezza, ad eccezione di uno, o pochi distinti, i quali conducono le cose a loro arbitrio, ed inceppano con un talismano ben conosciuto i pubblici agenti del cambio, è una scostumatezza ed un abuso, contro di cui non mai abbastanza forte grida la pubblica voce.

Anche nell' altra sfera dei cambj è accaduto o nessuno, o soltanto qualche lievissimo cangiamento; tutto conserva il suo antico ragguaglio, come nel mese passato, ad eccezione del prezzo delle cambiali portoghesi ed italiane, il quale per le poche ricerche va sempre più peggiorando. Gli effetti olandesi sono però ancora sempre molto richiesti; ma la gran massa delle cedole, che si è rovesciata nella capitale dell' Austria, e che ora colà si mantiene circoscritta senza avere sfogo veruno, ha prodotto in quella città un aumento sorprendente de' cambj esteri non solo, ma la gran decadenza eziandio di quella carta

in tutte le altre piazze di commercio. Quindi è che tutte le speculazioni sopra la favorevole influenza del congresso restarono senza effetto, ma non possiamo tuttavia rinunziare ancora intieramente alle nostre buone speranze. La dimora degli eserciti russi in Germania sostiene sempre il bisogno dei zecchini olandesi che portano un aggio di 7 ed anche di 7 e mezzo per cento.

(*Nuovo Osserv.*)

Altra del 7 novembre.

L'esercito russo nell'Olstein, sotto agli ordini del gen. Bennigsen, era pronto a partire il 26 ottobre, allorchè l'arrivo d'un corriere inglese fece sospendere l'ordine di partenza. Se ne spedì uno a Vienna, e frattanto le cose restano in *statu quo*. (*Gior. di Norimb.*)

GERMANIA

Dalle rive del Meno 4 novembre.

Si annunzia la prossima pubblicazione d'una dichiarazione importante della corte di Prussia.

(*Corr. di Norimb.*)

Bamberga 8 novembre.

Jeri è qui giunta dalla Svizzera S. A. I. la gran duchessa Costantino, la quale è partita oggi per Coburgo.

— È morto il giovine principe Luigi di Waldeck, ch'era stato ferito gravemente alla battaglia d'Hanau. (*J. de Francfort*)

BAVIERA

Augusta 11 novembre.

S. A. il principe Repnin governatore generale della Sassonia ha fatto noto il 17 ottobre a Dresda la seguente dichiarazione:

Una lettera ufficiale del ministro di Stato sig. de Stein del 24 ottobre mi fa consapevole d'una convenzione, giusta la quale S. M. l'imperatore di Russia coll'intelligenza dell'Austria e dell'Inghilterra trasferirà l'amministrazione del regno di Sassonia nelle mani di S. M. il re di Prussia. Io ho l'istruzione di rimettere il governo di questo paese ai plenipotenziarj prussiani che qui si recheranno, e di far cambiar le truppe imperiali russe colle truppe reali prussiane, per verificare in questa maniera l'aggregazione della Sassonia alla Prussia, ed unire in certo modo ambi i popoli.

S. M. il re di Prussia, Federico Guglielmo, giusta i consigli preliminari tendenti al bene della totalità e delle parti, fece dichiarare, che è intenzionato di non incorporare la Sassonia come una provincia ai suoi Stati, ma di unirla ad essi sotto il nome di regno della Sassonia, di accordarle il godimento de' suoi privilegj, diritti e vantaggi, che la costituzione tedesca assicurerà a quei paesi della Germania che costituiranno una parte della monarchia prussiana, e di non cangiar nulla sin a quell'epoca alla sua presente costituzione. S. M. l'imperatore Alessandro manifestò il singolare contento che gli ha cagionato questa dichiarazione. (*Gazz. d'Augusta*)

Altra del 12.

La gazzetta officiale di Monaco contiene il seguente ordine del giorno del 3 di questo mese:

» Il primo reggimento di cavalleggieri porterà d'ora innanzi il nome del suo proprietario S. M. l'imperatore Francesco d'Austria.

» D'ordine speciale di S. M. il re.

Sottoscritto De Triva.

— Riguardo agli affari di Germania pare che lo scopo principale al congresso sia quello di dare ai diversi minori o maggiori Stati una ferma istituzione militare, di maniera che in caso di una guerra tutta la nazione ben esercitata e ben armata possa andar incontro al nemico, il quale non avrà a fare, come accadde finora, con un particolare esercito, ma bensì con tutto il popolo.

— I monarchi vivono presentemente a Vienna come individui d'una famiglia che si amano teneramente, e che già da tanto tempo sono avvezzi a starsene assieme. Benchè l'antica etichetta sia sbandita in tutte le assemblee, là dove però si tratta di affari di servigio osservansi severamente le regole. Per esempio il gran-duca Costantino ordinò una mattina al suo reggimento di corazzieri di recarsi in un luogo stabilito per manovrare; ma ben presto questo principe seppe che ciò non si usa, quando che prima non se ne sia dato avviso al comandante della città. S. A. gli spedì adunque immediatamente la sua spada, e si dichiarò colpevole dell'arresto in casa. In meno però di un quarto d'ora il principe riebbe la sua spada colla dichiarazione che l'immediato pentimento avea già corretto lo sbaglio. (*Idem*)

Altra del 14.

A quel che si assicura la Prussia cede, per la Sassonia, all'Annover la Friesland orientale. L'Austria, di cui una parte, cioè il regno di Boemia, è per più della metà circondata dalla Prussia, deve ottenere una parte della Slesia superiore e la contea di Glatz, essendochè la Prussia ha la Sassonia. Gli affari della riva sinistra del Reno sono soggetti a particolari difficoltà. Forse quella sponda sarà divisa tra la Prussia, la Baviera ed il futuro regno del Belgio.

— Dopochè il primo progetto di una costituzione direttoriale di Germania si dichiarò dal comitato delle cinque principali potenze di Germania come non eseguibile, si lavorò di nuovo intorno alla formazione di altre basi solide per istabilire una durevole organizzazione degli Stati tedeschi uniti. Una commissione militare, alla testa di cui si trova il principe ereditario di Würtemberga, e che è composta dei generali principe di Wrede, Radetzky, Langenau, Knesebeck e Wallmoden, si occupa intorno al piano dell'universale armamento nazionale ed alla difesa della confederazione tedesca. Delle sei gran divisioni militari l'Austria ne formerà due, la Prussia due, la Baviera e l'Annover una.

— Il 15 ottobre fu il giorno, in cui l'Austria sottoscrisse l'atto di cessione che decise la sorte della Sassonia. I paesi sassoni che toccano all'Austria, giusta quanto si sa, sono Zittau, Königsstein, la più gran parte dell'Erzgebirg e Chemnitz; il resto della Sassonia con Lipsia e le due Lusazie viene unito alla Prussia, fino alla Saal, ove confina col ducato di Weimar, che sarà quivi ingrandito. Assicurasi ora che la maggior parte dei lavori preparatorj al formale congresso sia già compiuta, e si spera decisamente che dopo la metà di novembre se ne pubblicheranno i risultati.

— Si scrive da Dresda il 7 novembre quanto segue: » Jeri sono arrivati qui due commissarj prussiani, il ministro di Stato di Reck ed il generale Gaudi, a cui si consegnerà la città. Un manifesto stampato ci metterà a giorno di tutto. Dimani sarà eseguito l'atto solenne di consegna, ed avrà luogo l'ultimo grande ricevimento al palazzo del principe Repnin.

— Si erige al generale Moreau un monumento nell'istesso luogo dove egli è spirato, il 27 agosto 1813 (tra Racknitz ed il gran giardino), con un semplice elmo e coll'iscrizione: *Moreau*. I suoi pie-

di, che si conservano attualmente nello spirito di vino, saranno esposti presso a questo monumento.

— Il numero più recente della *Cronaca del congresso di Vienna* parlando fra le altre cose, dei primi uomini di Stato, dice sul conto del ministro francese principe di Talleyrand quanto segue:

» Peritissimo intutti i segreti della politica, possedendo rari talenti, avendo accompagnato il più gran conquistatore sino nell' abisso, additando ora un esercito raccolto ed un trono reale non per anco irremovibile, egli tenta con molteplici mezzi di dare maggiore energia ai suoi consigli. Assicurasi che varie volte nelle conferenze egli siasi alzato per andarsene, non volendo acconsentire che una grande potenza ottenga la riva sinistra del Reno; rimase però di nuovo seduto, quando si parlò poscia della Svizzera. Dicesi che sia stata offerta alla Francia l' alleanza d' alcune potenze.

— I preparativi pel ricevimento de' sovrani forestieri a Berlino sono continuati con attività.

— Dicesi che il duca di Sassonia Weimar diverrà gran-duca.

— A Danzica la nazione ebraica ha ottenuto il diritto di cittadinanza.

— La gazzetta nazionale bavarese pubblica fra gli altri estratti dal foglio del congresso » che la città di Norimberga ha la speranza di diventar la sede di una futura radunanza per l' unione dell' impero germanico.

— All' ultima caccia nel *Prater* una cerva saltò a caso nel ricinto ove trovavasi l'imperatore russo, si fermò, e fu accarezzata dal monarca. Questo animale porterà per memoria una collana d' oro, e sarà conservato nel serraglio imperiale.

— Lord Stewart venne ultimamente a contesa con un cocchiere di *fiacre* a Vienna. Gli si dimandò qual soddisfazione bramasse? Nessuna, rispose il ministro, giacchè la presi da per me; e spedì al cocchiere 50 fiorini per farsi guarire. (*Idem*)

SVIZZERA

Schiaffusa 16 novembre.

Il giorno 22 ottobre la deputazione degli Stati *mediati* dell' impero ebbe udienza dall' imperatore d' Austria. La principessa di Fürstenberg pronunziò un discorso animatissimo, con cui si fece a chiedere la restituzione dei legittimi diritti e delle proprietà, spettanti ai detti Stati. S. M. rispose fra le altre cose quanto segue:

» So pur troppo ciò che la Germania ha sofferto negli ultimi tempi; so quante grandi e potenti famiglie furono oppresse, e la vostra, o carissima principessa, ne è un vivo esempio. Siate pur sicura che impiegherò ogni mezzo che è in mio potere per assicurare alla Germania in avvenire la quiete ed il ben essere. Da varie parti fui già sollecitato di riassumere la corona imperiale, e questa è altresì la mia brama, purchè all' adempimento di essa si unisca l' interesse de' miei proprj paesi «.

— Un foglio pubblicato dà le seguenti idee caratteristiche intorno ai principali uomini di Stato che trovansi al congresso:

Lord Castlereagh vede tutto, esamina tutto, conosce tutto; egli è uomo d'aspetto aggradevole, di circa 50 anni, di grandezza mediocre, ed un po' pallido. Il principe di Metternich è uno dei più gentili uomini di Stato e di corte del nostro secolo: amabilità, maniere e politica si combinano nelle sue azioni. Il princ. Hardenberg è uomo leale nei modi e nei sentimenti; egli inspira una specie di venerazione, e nutre le mire più liberali e più umane. Il conte di Nesselrode manifesta in ogni occasione grande energia; egli possiede non comuni talenti. (*Gazz. di Schiaffusa*)

ITALIA

Torino 17 novembre.

Di ritorno da Londra, dove s' era avviato ai primi giorni di agosto, è qui giunto lunedì S. E. lord Bentinck, ministro plenipotenziario e generale comandante le forze inglesi nel Mediterraneo, affine di presentare i suoi ossequj a S. M. l' augusto nostro sovrano.

S. E. si trattiene qualche giorno ancora in questa capitale. (*Gazz. Piemont.*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 10 novembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 72 f. 30 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1182 f. 50 c.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 19 novembre 1814.

Parigi, per un fr.	»	1,00,3	—
Lione, *idem*	»	1,00,4	D.
Genova, per una lira f. b.	»	8,28	—
Livorno, per una pezza da 8 R.	»	5,12,3	L.
Venezia, corr.	»	98,0	—
Augusta, per un fior. corr.	»	2,58,0	D.
Vienna.	»	1,02,7	L.
Londra.	»	22,41,3	L.
Amburgo	»	1,90,0	—

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *Don Giovanni*, con balli *Il bosco d' Hermantaps La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Enrichetta e Ademar.*

Teatro Re. si rappresenta in musica l' opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La caduta del mago Leandro.*

Teatro a S. Romano, Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si replica *Le vicissitudini di Gianduja.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 22 Novembre 1814. N.° 279.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 novembre.

S. M. ha graziosamente conferito la dignità di ciambellano I. e R. ai capitani II. e RR. Ladislao conte di Wrbna e Freudenthal, Edoardo conte di Woyna e Luigi conte Brzelic-Lankoronsky.

— Sono arrivati gli 11 di questo mese, il barone di Benkheim, ministro badese, ed il sig. de Küster, ministro prussiano alla corte di Baviera.

(*Gazz. di Corte*)

— La festa da ballo mascherata che S. A. il principe di Metternich, ministro degli affari esteri, diede martedì scorso, riuscì una delle più magnifiche che siensi mai vedute. Vi intervennero l'augustissima corte e tutti gli altissimi ed alti personaggi qui presenti. Regnava dovunque la serenità e la letizia. Pareva che tutte le province dell'impero austriaco, e principalmente quelle che l'invida sorte avea diviso per breve tempo dalla cara patria, avessero inviato qui il fiore della gioventù, per manifestare con degni modi la loro gioja ed il loro presentimento di un felice avvenire.

Ad un'ora dopo mezza notte ebbe luogo la cena, a cui sedettero gli augustissimi ed augusti personaggi, ed altri ospiti, in numero di 1500 circa. Questa festa, unica nel suo genere, terminò allo spuntar del giorno.

(Estratto *dell'Osserv. Austriaco*)

— Lo stesso *Osservatore Austriaco* del 13 novembre, citando, sotto la data d'*Italia*, gli articoli dei giornali francesi, in cui si parla di *pretese sommosse* scoppiate nel teatro della *Scala* in Milano, termina come segue:

» Questi e simili articoli sono altrettante eruzioni di un partito annichilato nei suoi fondamenti, e che cerca tuttora talvolta d'invilupparsi in una veste per nascondere il suo nudo. L'impero delle parole vuote di senso è distrutto. Tutti i popoli desiderano la tranquillità tanto nelle relazioni interne quanto nelle esterne degli Stati. Invece di gemere sotto leggi calcolate unicamente sulla violenza militare, la voce generale s'inalza a favore di governi paterni. Le province italiane austriache gareggiano colle altre parti della comune patria in amore, in attaccamento ed in fidanza nel monarca. Tanto in Italia, quanto nel resto dell'Europa trovansi sicuramente tuttavia alcuni, i quali nel rovesciamento di un ordine di cose calcolato sul bene di pochi e sulla miseria della pluralità, hanno perduto tante speranze e si trovano stranieri nel regno della quiete; ma nè in Italia, nè altrove questi tali oserebbero alzare la loro voce, mentre sarebbe questa soffocata da milioni di voci contrarie. Tentativi uguali ai detti articoli di gazzetta, sono unicamente il lavoro di tali uomini; ed è da maravigliarsi come ci abbia tuttora de' giornalisti che diano ad intendere ai loro creduli leggitori bugie così facili da confutare ».

— Corso del cambio del 12 novembre sopra Augusta 255 $\frac{5}{6}$ *uso*, 254 $\frac{1}{2}$ a due mesi.

(*Fogli di Vienna*)

Altra del 14.

S. M. il re di Prussia che protegge ne' suoi proprj Stati generosamente le belle arti e le scienze, regalò benignamente una medaglia al dotto compositore di qui, sig. Ignazio Sauer, ch'ebbe l'onore di presentare a S. M. *l'oratorio*, posto da lui in musica pel ritorno del nostro imperatore, e che fu due volte eseguito nella I. e R. casa degli orfani. S. M. gli scrisse altresì la seguente lettera di gabinetto:

» All'I. e R. commissario per le scienze, direttore di musica sig. Sauer!

» Ho ricevuto l'oratorio musicale mandatomi da voi il 12 del mese scorso; ve ne ringrazio e vi spedisco l'annessa medaglia ».

Vienna il 4 novembre 1814.

FEDERICO GUGLIELMO.

E' questa la stessa medaglia d'oro che fu nell'anno 1798 scolpita dalla mano maestra dell'incisore reale, signor Laos a Berlino. Da una parte si vede l'effigie somigliante del monarca coll'iscrizione = *Federico Guglielmo III, re di Prussia* = e dall'altra sono rappresentati sopra una piccola ara un libro aperto, un alveare, una spada con una bandiera prussiana ed una ghirlanda d'alloro aggruppati insieme con bell'ordine, come simboli delle scienze, della diligenza, del valore e della gloria. Vi sta sopra l'aquila prussiana movendo il volo, e vi si legge intorno l'inscrizione = *Ai fidi protezione ed amore* =.

— Il nuovo almanacco tascabile per l'anno 1815 del sig. Sonnleithner, segretario I. e R. de' teatri di corte, e che porta per titolo: *Agloja*, si distingue tanto per il contenuto, quanto pei nomi de' celebri collaboratori e collaboratrici, non che per l'eleganza de' rami incisi e pel nitore della carta. Con ciò si è aperto un nuovo cammino alla letteratura austriaca. Il detto sig. Sonnleithner ha avuto l'onore di presentar questo almanacco a S. M. I. e R. che gliene manifestò la sua benigna soddisfazione.

(Estr. dalla *Gazz. di Corte*)

— Il gen. d'artiglieria, barone de Hiller, nomi-

nato da S. M. comandante della Gallizia, è arrivato il 23 dello scorso in Leopoli, dove egli è stato ricevuto dalla guarnigione e dalla guardia civica; il comandante interinale, barone de Kienmayer è partito pel suo nuovo governo di Transilvania. (*Ioglj di Vienna*)

— Notizie di Mosca del 5 (17) ottobre, portano essere colà giunto il 2 (14) di detto mese il sig. gen. di cavalleria Alessandro Tormasoff, nominato governatore di quella capitale in luogo del conte di Rastopschin

— La *Gazzetta Universale* annunzia, in data d'Amburgo 25 ottobre quanto segue: » Egli è ben da meravigliarsi che per parte della Russia sia stato visitato scrupolosamente il ponte che da Wilheimsburg conduce a Haarbourg, e tutti gli altri passaggi sopra l'Elba, per vedere se sieno atti ad un transito di truppe e dell'artiglieria. Sembra però certo, che una porzione delle truppe russe qui stazionate passino nel regno d'Annover. Dall'altra parte si sente che la Danimarca si è incaricata della sussistenza della truppa russa nell'Holstein ancora per tutto il mese di novembre ». (*Oss. Austr.*)

Klagenfurt 9 novembre.

Giusta una notizia abbastanza fondata sappiamo, che la città di Gratz avrà entro alcuni giorni l'onore di vedere nelle sue mura S. M. l'imperatore nostro clementissimo sovrano, che in compagnia dell'imperatore Alessandro recasi in Italia. Una staffetta apposita apportò jeri al terzo battaglione di Hohenlohe-Bartenstein l'ordine di mettersi immediatamente in marcia verso quella città. (*Mess. Tirol.*)

FRANCIA

Parigi 11 novembre.

La famiglia di Toussaint Louwerture risiede attualmente nella città di Agen; essa è composta della vedova Toussaint de' suoi figlj che furono allevati a Parigi, e della nipote di suo marito unita in matrimonio al più giovane dei due figlj. V'erano due altri fratelli; l'uno di essi è morto a Agen, l'altro è rimasto a S. Domingo, e si presume, che sia quello che trovasi attualmente in Inghilterra. (*Jour. des Débats*)

GERMANIA

Rastadt 2 novembre.

Il passaggio de' corrieri inglesi e spagnuoli continua senza interruzione per la nostra città.

Il nostro governo ha stabilita nel gran ducato di Baden una nuova imposta col titolo di imprestito forzato. Assicurasi che il di lui prodotto è destinato a supplire alle spese straordinarie che la nostra corte ha fatte nello scorso inverno, alle spese di viaggio del nostro gran-duca a Parigi, ed allo stipendio del nostro numeroso stato maggiore. Il nostro piccolo corpo d'armata conta attualmente 27 generali. (*G. Svizzeri*)

Francoforte 12 novembre.

Dresda privata dell'antico suo sovrano, si consola con speranze per l'avvenire. Qualora gli affari comuni della confederazione germanica esigano un direttorio permanente, essa si lusinga di esser scelta per *città federale*, e cita già, in appoggio delle sue pretese, la sua situazione centrale tra Vienna e Berlino, la magnificenza de' suoi musei, e la gentilezza dei costumi de'suoi abitanti. (*Corr. di Norimb.*)

BAVIERA

Augusta 14 novembre.

Secondo un calcolo del sig. *Salgues* la Francia possedeva, anni fa, 156 teatri di provincia e 12 nella capitale; il personale di questi ascendeva a 1388 individui e di quelli a 2580: somma totale, 3960. Supponendo che ciascuno di essi abbia una famiglia composta al meno di tre teste, ne risulterà una somma di quasi 12m. persone che vivono con l'arte di far piangere e ridere.

I diversi teatri di Parigi contavano a quel tempo in repertorio 904 pezzi drammatici; ora aggiungendo a questi tutti gli altri infiniti pezzi o troppo usati o mal riusciti, produrranno essi un complesso di autori, stampatori, libraj e legatori di libri, che con le loro famiglie formano una quantità di uomini considerabile, che sussiste con l'arte di far piangere e ridere.

Aggregando poi finalmente a tutti questi anche l'immensa rimanente turba degli artisti, artigiani ed operaj, osti e trattori, mercanti e modisti, confetturieri e cocchieri, sarti, calzolaj e parrucchieri ec. ec. con le rispettive loro famiglie, si avrà in Francia una massa di oltre 100m. individui, che col solo patrimonio esistono del pianto e del riso.

— Le caricature continuano nella capitale della Francia da tutte le parti: fra quelle che appartengono alla passata corte di *S. Cloud* si distingue particolarmente la *fourchette gastronome*; niente inferiore a tutte le bizzarrie inglesi finora pubblicate. Rappresenta essa il ghiotto per eccellenza, il famoso *C....* che passeggia nel *palais-royal* con i celebri suoi due scrocconi *Villevieille*, ed *Aigrefeuille*: questi *triumviri epulones* sembrano infilzati per di dietro sopra una forchetta, le cui punte esaminate con attenzione, sono poi le estremità delle loro spade, che spuntano fuori degli abiti pomposi da gala, i quali fregiano la persona di queste tre maschere del carnovale tragi-comico-repubblicano-imperiale.

Un'altra di queste stampe raffigura *L....* con varie carte in mano di progetti e di senato-consulti, sopra le quali scritti si osservano moltissimi evviva: *vive le peuple*, *vivent le sansculottes*, *vive la république*, *vive le directoire*, *vive l'empereur*, *vive le roi*, con molti altri evviva seguiti da pun-

tini, come di riserva per l'avvenire. Si vede poi un altro senatore con due monete d'oro agli occhi invece d'occhiali, due altre agli orecchi, ed una alla bocca, tenendo nella destra una lista di tutte le paghe che egli percepisce e che spera ancora di percepire, e sulla sinistra un elenco di migliaja di coscritti suoi contribuenti.

(*N. O.*)

— Assicurasi nuovamente che la Polonia passerà sotto il dominio dell'imperatore Alessandro. L'Inghilterra, che per qualche tempo vi si era opposta, ha ceduto; tutte le forze russe sono radunate sulla Vistola, e pare che la Russia voglia sostener questo progetto.

Il regno d'Annover s'estenderà probabilmente dalle frontiere d'Olanda fino al Baltico, prendendo sotto la sua protezione le città Anseatiche. Quest'ingrandimento trova qualche opposizione per parte dei principi della Germania, i quali temono un sovrano, che sarebbe nel tempo stesso re d'Inghilterra e potenza continentale. Anche l'elettore di Assia-Cassel che aveva domandato il titolo di re, non dissimula il suo timore; e la sua casa, unitamente a quelle di Lippe e di Oldemburg hanno protestato in comune.

Assicurasi, che i ministri di Gand potranno forse esser chiamati al congresso europeo. Pare, che questa sola parola debba escluderneli. Qualora però sia vero, come si spera generalmente, che vi si tratti del commercio marittimo e del diritto delle potenze neutrali, sembra difficile, che l'America non prenda parte a queste discussioni.

(*Gior. Svizzeri*)

— Ecco per intero la risposta data da S. M. I. e R. alla principessa di Furstenberg che facea parte della deputazione degli Stati *mediati* dell'impero (V. il *Corr. Mil.* di domenica alla data di *Schiaffusa*, ove fu inserita *per estratto*).

» Pur troppo io so quanto mai soffrì la Germania negli ultimi tempi, e quante case già grandi e possenti rimasero oppresse; e la vostra, o cara principessa, ne è un vivo esempio. Ho imparato a conoscere i miei cari tedeschi, e sommamente mi commove e lusinga il sentire di bel nuovo le proteste della loro affezione. Siate certi che io farò tutto il possibile onde assicurare per l'avvenire la quiete e la prosperità della Germania. Da più parti fui già sollecitato a riprendere la corona imperiale, e lo bramo io pure, purchè ciò si combini cogl'interessi de' miei proprj paesi. Ad onta dell'emozione in me prodotta dal vostro discorso, non esito punto a rispondervi, poichè non bramo, nè voglio che ciò ch'è conforme al retto e all'equità, e che si renda a ognuno ciò che gli è dovuto. Dal corso delle trattative scorgerete che fu sempre tale il mio unico volere. Ora so fino a qual segno giunga la bontà e il valore del popolo tedesco, e voi potete star certa che sosterrò con ogni mio sforzo la vostra giusta dimanda. (*J. de Francfort*)

SVIZZERA.

Zurigo 15 novembre.

Un rapporto dei rappresentanti della dieta nel cantone di S. Gallo annunzia in data del 4 novembre, che nel distretto di Sargans si è ristabilita la calma: l'assemblea di circolo fu numerosa, ma tranquilla, e le elezioni costituzionali vi si terminarono quietamente. Le imposte arretrate furono pagate, ed i processi terminati.

I deputati che fino dal giorno 7 trovansi in S. Gallo, abbandonarono momentaneamente questa città. Il battaglione d'Argovia Imhof è stazionato da Wallenstadt a Scevelen, ed il suo stato maggiore a Sargans. Il battaglione zurigano Halzhalb trovasi da Grabs fino a Rhinthal, il suo stato maggiore ad Alstetten, una parte del battaglione di Turgovia, col suo stato maggiore a S. Gallo, e l'altra a Will. Il resto del battaglione d'artiglieria, ed i cavalleggeri zurigani sono stati licenziati.

Dal giorno 7 la dieta aggiornò le sue sedute, e non le riprese che il 12 corrente.

Il governo de' Grigioni ha ricevuta la seguente lettera:

Vittorio Emanuele per la grazia di Dio re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, ec.

» L'attaccamento sincero, che noi abbiamo sempre avuto, ed il vivo interessamento che non cessiamo di provare per la vostra repubblica ci ha fatto accogliere con molta sensibilità la vostra lettera del 6 settembre con cui voi ci testificate il piacere, che provaste pel nostro ritorno ne' nostri Stati di terra ferma, e ci ringraziate delle misure, che abbiamo prese in favore di quelli tra i vostri soldati, che sono intenzionati di militare sotto le nostre bandiere. Cosa di sommo gradimento ci riesce il sentire, che voi abbiate riconosciuto nella premura, che noi ci siamo dato di riprendere al nostro servizio l'antico reggimento di *Christ*, una prova dei nostri sentimenti a vostro riguardo, e nel desiderio, che noi nutriamo di farlo partecipe di tutti i vantaggi che permetteranno le circostanze. Siccome noi non dubitiamo, che abbiate conservato lo stesso buon spirito, gli stessi costumi e l'istessa edeltà agli impegni che ci rendevan sì cara la vostra nazione, noi godiamo d'assicurarvi che ci faremo sempre un vero piacere di darvi dei contrassegni della nostra confidenza, della nostra stima e del nostro attaccamento federale. Quanto alle modificazioni che ci avete pregato di fare ad alcuni articoli della capitolazione in favore di questo reggimento, noi abbiamo incaricato il nostro ministro degli affari esteri di farvi conoscere il risultato delle nostre osservazioni.

E con ciò noi preghiamo Dio ec.

Torino 11 novembre 1814.

Sott. VITTORIO EMANUELE.

—In virtù di questa lettera, il governo dei Grigioni sottopone alla ratifica delle comuni la nuova capitolazione del reggimento Christ, che sarà riorganizzato e formato di due battaglioni di sei compagnie ciascuno, e sarà in tutto composto di 1516 uomini. Il prezzo del reclutamento è da 4 a 7 luigi, lo stipendio del colonnello di 5m. lire di Piemonte, quello del luogotenente colonnello di 3275 e quello del maggiore di 1361. La capitolazione d'un reggimento al servizio d'Olanda è stata sottoscritta a Coira il 27 ottobre.

Il sig. colonnello Ziegler di Zurigo è stato dal principe sovrano dei Paesi Bassi nominato proprietario e colonnello di un reggimento svizzero al servizio d'Olanda. (*Gior. Svizzeri*)

ITALIA

Roma 12 novembre.

Alla gioja universale di tutti i cattolici del mondo hanno unite le loro voci e i voti loro i cattolici della Gran-Bretagna. Un indirizzo di congratulazione, di rispetto e di attaccamento alla S. Sede, e alla sacra persona del Sommo Pontefice, che con tanta costanza ha sostenuto i colpi della più orribile persecuzione, venne sot-

toscritto in Inghilterra, e presentato alla Santità Sua nel giorno 3 novembre corrente. Il sig. abate Macphersons come agente in Roma de' cattolici d'Inghilterra e di Scozia, e rettore del collegio scozzese in Roma, ammesso all'udienza di N. S., unì la viva voce ai religiosi sentimenti espressi da' suoi committenti; e restò vivamente commosso dalla gratitudine esternata da S. S. e da quella affabile dolcezza, che tanto eminentemente la distingue. I cattolici del mondo tutto avranno da questo fatto la più autentica prova de' vincoli, che uniscono i cattolici di ogni Stato, e di ogni clima al pastore supremo della Chiesa.

— S. E. il sig. Reinold, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il principe sovrano delle province unite de' Paesi Bassi, dopo di essersi presentato all'emo e rmo sig. cardinale Pacca, camerlengo di S. Chiesa e pro-segretario di Stato, ha avuto l'onore jer l'altro d'esser ammesso all'udienza della Santità di N. S., e d'esibirle le sue credenziali. L'accoglienza che ne ricevette, fu una viva espressione di quella sovrana bontà e cortesia, le quali vengono ammirate da tutti quelli, che hanno la sorte d'ossequiare un principe tanto amabile, ed un sì degno vicario di Gesù Cristo.

— S. E. il sig. duca di Sermoneta ha letto nel *Giornale di Venezia* n.° 149 dei due corrente il seguente articolo in data di Francia: » Scrivono da Roma, che Giuseppe Buonaparte sta trattando per l'acquisto di una bella proprietà del duca di Sermoneta nei contorni di quella capitale; essa è valutata 400m. scudi romani «. Il duca di Sermoneta dichiara che non è in alcuna trattativa di vendita con alcuna persona, ed è però falsissimo il suddetto articolo.

— Essendosi fedelmente rappresentata alla Santità di N. S. dai magistrati la penuria dell'olio, il suo animo paterno si è degnato di accordare agli abitanti di Roma, vigne e casali adiacenti l'indulto di dispensa nei giorni proibiti, dal dì passato fino al sabbato avanti la domenica di Quinquagesima, 4 febbrajo inclusive, e di potere far uso dell'unto e strutto per condire i latticinj ed i cibi di magro. Sono comprese nel presente indulto le tempora di dicembre, e restano solo eccettuate le vigilie del Santo Natale e della purificazione. S'intendono esclusi da questa facoltà quei religiosi dell'uno e dell'altro sesso che dal loro voto sono astretti ad astenersi dai cibi di grasso.

— Mercoledì 9 andante nella patriarcale arcibasilica Lateranense, chiesa papale, dedicata al Smo Salvatore, ed in onore de' SS. Giovanni Battista ed Evangelista, fu celebrata la festa della sua dedicazione. Da quell'illmo e rmo capitolo fu fatta l'intiera offiziatura con solenne messa, che pontificò l'emo e rmo sig. card. Litta vescovo di Sabina. Dopo i vesperi, si esposero le venerabilissime teste de' SS. apostoli Pietro e Paolo.

L'*Encenie*, che celebravansi nella legge antica, come si ha dalla divina scrittura, non erano altro, che la festa della dedicazione del tempio.

Le sacre ceremonie, che nella nostra legge di grazia soglionsi praticare per la dedicazione delle chiese, sono oltremodo piene di misteri.

Il gran Pontefice S. Silvestro I, che istituì questo santo rito, consacrò con solenne pompa l'enunciata sacrosanta arcibasilica.

Si conserva nella medesima sotto il gran pinnacolo lo stesso altare di legno, su cui celebrava il divin sacrificio il principe degli apostoli S. Pietro; vi celebrarono ancora tutti gli altri romani Pontefici sino al suddetto S. Silvestro, il quale ordinò che l'altare fosse di pietra.

L'imperator Costantino allora permise e decretò, che si potessero erigere pubbliche chiese per tutto il mondo, dandone egli l'esempio coll'eriger questa.

Essendosi poi rinnovata la suddetta primaria basilica fu nuovamente con grande solennità consagrata nel dì 28 aprile 1726 dalla sacra memoria di Papa Benedetto XIII dell'inclito ordine dei predicatori, il quale stabilì che nel giorno 9 novembre, nel quale venne da S. Silvestro consagrata, si celebrasse ogni anno la festa della dedicazione. (*Diario Romano*)

Bologna 15 novembre.

Chiamato ad altre funzioni il sig. generale governatore barone d'Ekhardt, è partito jeri mattina da Bologna, lasciando la memoria dell'ottima disciplina, che sotto il suo comando fu sempre osservata dalle truppe dipendenti da' suoi ordini.

Gli è succeduto il sig. generale barone Stefanini, cav. dell'Ordine di Maria Teresa, il quale ha fin ad ora comandate le truppe austriache nel ducato di Parma e Piacenza. Non essendo rimasto in quel ducato che l'8.° battaglione dei cacciatori a Piacenza, e un battaglione del reggimento Chateller a Parma, il sig. colonnello Seovad ha assunto il comando militare di que' paesi.

Avendo S. S. fatto dono di un magnifico stendardo a questo reggimento d'ussari principe reggente d'Inghilterra, il quale nel mese di marzo agli avamposti dell'armata austro-napoletana sul Taro, ebbe l'onore di accogliere dalle mani dei francesi la S. S., e quindi servirla di scorta fino a Roma, dove una divisione ha fatto il servizio presso la medesima quasi per tre mesi, il sig. capitano Bartoffy lo ha recato a questa stazione dello stato-magg. del reggimento suddetto. Quindi il sig. colonnello Prohaska domenica scorsa dopo la parata di chiesa, lo ha solennemente presentato al reggimento, avendone espressamente riunita quella porzione che trovasi accantonata in questa centrale. Hanno assistito a queste funzioni i signori generali barone d'Ekhardt e Stefanini, unitamente allo stato-maggiore della piazza e del reggimento d'infanteria Spleni.

Contemporaneamente il prelodato sig. colonnello ha distribuite tre decorazioni di cavaliere del real Ordine di Napoli che S. M. il re Gioachino ha mandato ad altrettanti ussari di questo reggimento, che si sono particolarmente distinti sotto i suoi occhi nell'ultima campagna. (*N. O.*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*, con balli *Il bosco d'Hermanstadt* *La fontana della gioventù.*

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Il filosofo senza saperlo.*

TEATRO RE. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La felicità nata fra l'ombre.*

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Il discolo ravveduto.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 23 Novembre 1814. N.° 280.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 novembre.

Nella scorsa notte si diede una festa da ballo alla corte.

— Il torneo ed il *ridotto* che doveano aver luogo dimani, sono differiti a giovedì 17 di questo mese. (*Gazz. di Corte*)

— Anche nell' Austria trovansi le *carrozze meccaniche*. Il sig. Wagner di Presborgo rende conto della sua, esposta qui pubblicamente due anni fa nelle sale del ridotto. Questa è della grandezza di un piccolo calesse di posta e fabbricata con molto gusto; il suo meccanismo è combinato in maniera che i giovanetti di 10 anni possono muoverla in varie direzioni, altrettanto rapidamente che lentamente. Il prezzo di ognuna delle suddette carrozze è di 80 luigi d' oro; varie ne furono già vendute in paese, e varie altre per l' Inghilterra. (*Friedensblatter*)

INGHILTERRA

Londra 9 novembre.

Jeri il principe-reggente si recò in corteggio al parlamento per farne l' apertura. S. A. R. venne alle ore una e un quarto al palazzo di S. James, e partì alle ore una e mezzo. Il suo seguito era in 4 carrozze a 6 cavalli precedute da sei trombette e da timballi. Gli ambasciatori stranieri s' unirono al corteggio. S. A. R. fu accompagnata da *huzzas* al suo ingresso nel parlamento, ed al suo ritorno. Il fragor del cannone annunziò la solennità.

Parlamento.

Camera dei Pari.

Seduta dell' 8 ottobre.

Il principe-reggente si recò colla solita formalità per aprire la sessione del parlamento. L' oratore delle comuni, ch' era stato chiamato, essendosi presentato alla camera, S. A. R. seduta sopra una sedia dirimpetto al trono, pronunziò il discorso seguente:

» Milordi e Signori,

» Egli è con profondo rammarico che sono obbligato di annunziarvi il proseguimento della deplorabile indisposizione di S. M. Avrei avuto grande soddisfazione nel poter farvi conoscere la fine della guerra tra questo paese e gli Stati Uniti d'America. Quantunque tal guerra abbia la sua origine in un' aggressione, che noi non avevamo provocata, da parte degli Stati-Uniti, e quantunque avesse per iscopo d' agevolare i progetti del nemico comune dell' Europa contro i diritti e l' indipendenza di tutte le nazioni, io non cessai giammai d' essere animato dal desiderio di porvi un termine a giuste ed onorevoli condizioni. Sono tuttora impegnato in trattative che non hanno altro oggetto, ma il cui successo dipende però dal ricambio che le mie disposizioni troveranno nei sentimenti del nemico.

» Le operazioni delle forze di S. M. tanto per terra che per mare nella Chesapeak, durante il corso del presente anno, vennero susseguite dai più luminosi e felici resultati. La flottiglia del nemico nel Patuxent fu distrutta. Una disfatta notabile delle sue truppe di terra mise un distaccamento delle forze di S. M. in caso di prendere possesso della città di Wasinghton. Lo spirito d' andacia che diresse tutti i movimenti su quel punto, fece sentire agli abitanti in maniera forte e durevole i mali della guerra, in cui si sono sì sconsigliatamente impegnati.

» La spedizione diretta da Halifax contro la costa nord degli Stati-Uniti, fu terminata in modo non meno felice. Il successo di questa operazione fu seguito dalla sommessione immediata alle armi di S. M. d' un vasto ed importante distretto all' est di Penobscot.

» Parlandovi di questi avvenimenti, io sono convinto che voi siete disposti a rendere assoluta giustizia al valore ed alla disciplina che distinsero le truppe terrestri e marittime di S. M., e che compiagnerete meco la sensibil perdita che fece il nostro paese colla morte del prode generale che comandava all' attacco di Baltimora.

» Approfittai, sino dai primi momenti, della facilità che mi procurava lo stato degli affari in Europa, per ispedire una forza militare considerabile alla baja di S. Lorenzo; ma il suo arrivo non potè aver luogo che ad un' epoca avanzatissima della campagna. Ad onta delle sconfitte che noi, a quanto sembra, abbiamo provato sul lago Champlain, ho la più fondata speranza tanto pel numero quanto per la qualità delle forze inglesi ch' ora trovansi nel Canadà, che la superiorità delle armi di S. M. in quella parte del nord dell' America, sarà possentemente stabilita.

» L' aprimento del congresso di Vienna fu differito, per cagioni inevitabili, sino ad un' epoca più lontana di quello che si fosse creduto. Tutti i miei sforzi nelle negoziazioni che ora si susseguitano, avranno per iscopo di far istabilire accomodamenti tali che consolidino la pace, che cogli alleati di S. M. ebbi la fortuna di conchiudere, e ristabiliscano tra le varie potenze un giusto equilibrio che assicuri per l' avvenire la permanenza della tranquillità in Europa.

» Signori della camera dei comuni,

» Ho ordinato che il quadro dei bisogni per l'anno prossimo vi sia presentato. Io mi reputo felice di poter informarvi che i redditi ed il commercio del regno-unito sono nello stato più florido. Mi duole la necessità delle grandi spese, a cui dobbiamo prepararci durante il prossimo anno; ma le circostanze, sotto l'impero delle quali si fece e si terminò la lunga e difficil guerra dell' Europa, lasciarono inevitabili arretrati, a cui dovrete provvedere; la guerra che si fa tuttavia in America, rende indispensabile la continuazione di grandi sforzi.

» Milordi e Signori,

» Il carattere particolare dell' ultima guerra, non che la sua durata straordinaria, ebbero una grande influenza sulla situazione interna di tutti i paesi che vi furono impegnati, del pari che sulle relazioni commerciali che esistevano fra loro. In queste circostanze, ho la fiducia che voi giudicherete convenevole di procedere colle necessarie precauzioni, onde adottare quelle misure che saranno necessarie per estendere il nostro commercio e per mantenere gli attuali nostri vantaggi. Voi potete assicurarvi della sincera mia cooperazione e del mio appoggio per ogni misura, il cui oggetto sarà di contribuire alla prosperità ed al benessere degli Stati di S. M. «

(*The Courrier*)

Una lettera di Rio-Janeiro in data 1.° settembre annunzia che il principe-reggente di Portogallo non ritornerà definitivamente in Europa, che tra 6 o sette anni. Si aspettava al Brasile che venissero pubblicate le ragioni per cui S. A. R. prolunga in tal modo il suo soggiorno ne' suoi Stati occidentali. (*Morning-Chronicle*)

— Si suppone che gli ultimi dispacci di lord Castlereagh sien quelli che abbian fatto proibire il licenziamento della milizia e dei secondi battaglioni. (*Star*)

— I documenti officiali relativi alla Norvegia provano che l'unione colla Svezia è alla fine effettuata, e che Bernadotte conseguì il suo scopo. Ma con quai mezzi vi è egli riuscito? Gli storici futuri potranno forse dirlo con maggior esattezza di quelli del secolo presente. E' manifesto però a coloro i quali osservarono con attenzione gli avvenimenti che precedettero la sommessione dei prodi norvegj, ch' essi non furono ridotti a questo atto senza grandi intrighi.

(*Morning-Chronicle*)

— Dicesi che lord Castlereagh avendo fatto all'imp. Alessandro alcune osservazioni intorno al progetto d'incorporare la Polonia alla Russia, questo monarca gli rispose vivamente: » ho 500m. uomini in Polonia «.

(*Courrier*)

BELGIO

Brusselles 8 novembre.

Credesi aver osservato che le truppe prussiane facciano preparativi a Liegi per la prossima loro partenza. Esse saranno rimpiazzate dalle truppe belgiche, che ora sono in guarnigione ad Hasselt. Credesi che Luxembourg resterà ai prussiani sino al termine del congresso di Vienna.

(*Gior. del Belgio*)

SPAGNA

Madrid 31 ottobre.

La sentenza degli individui compresi nel partito delle cortes, cominciò a comparire in luce. L' abate di S. Idelfonso, in età di 70 anni, fu rilegato in un monastero per sei anni; i suoi beni sono messi sotto sequestro. Il gen. Odonojhu, exministro della guerra, è rinchiuso in un castello. Assicurasi che la stessa sorte sia riservata al sig. Giron, uno dei generali che si distinsero nell'ultima guerra. La partenza di S. M. per l'Escurial sembra annunziare che queste misure di rigore essendo state giudicate incompatibili colla presenza del sovrano, la loro esecuzione non avrà luogo che durante la momentanea sua assenza.

(*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 13 novembre.

Dicesi ora che l'atto, il quale assicura i distretti di Cracovia, Lublino, Kouskie e Sicle in Gallizia, non che il paese di Salisburgo all'Austria, sia stato sottoscritto il giorno 1.° corrente a Vienna.

— Assicurasi che tutti i francesi che trovansi addetti al servizio dell' imperatrice Maria Luigia, ritornino in Francia.

— Si sta lavorando il manto che il re porterà il giorno della sua consecrazione. Dicesi che questa augusta ceremonia avrà luogo nel prossimo maggio.

(*Gior. di Parigi*)

BAVIERA

Augusta 16 novembre.

In un opuscolo intitolato: *Le Robespierre de Hambourg démasqué etc.*, trovansi importantissime notizie intorno alla condotta di Davoust e di d'Aubignosc. Quest' ultimo seppe conservar sempre la più grande ipocrisia sino al giorno 3 marzo 1812, allorchè il maresciallo abbandonò Amburgo per assumere il comando di un corpo d'armata destinato per la Russia. Fu quello il momento, nel quale d'Aubignosc, sciolto reputandosi d'ogni responsabilità, trovò lecito ogni mezzo per arricchirsi. I commissarj di polizia suoi subalterni dovettero allora di tutti i già in antecedenza fatti sequestri, rimettere ad esso la metà delle somme a loro devolute per legge: anche gli impiegati della dogana costretti furono di contargli molto danaro, ch' egli seppe per se conservare. Con tali proventi egli cominciò a sfoggiare un gran lusso: non esciva di casa mai altrimenti, che in una

carrozza magnifica tirata da quattro superbi cavalli: dava generosi banchetti in una sua bellissima villa: in ogni occasione esternava un orgoglio ributtante, ed arrivò fino al punto di domandare per se il primo grado fra tutte le autorità di Amburgo: ciò che non avendo potuto ottenere per l'opposizione del prefetto, si decise di non assistere mai più a nessuna pubblica comparsa. Egli fu, che accusò la moderazione adoperata negli anni scorsi dal ministro Bourienne, e che fece arrestare, o perseguitare per lo meno, in ogni possibile maniera tutte quelle persone, che erano con quel ministro in qualche relazione di confidenza. Egli fu, che secretamente avvertito d'esser cauto, e temendo di venire rimpiazzato dallo stesso Bourienne, si diede una cura particolare di denigrare questo ambasciatore presso il governo con le più nere imposture. Il maresciallo trovavasi allora all'armata ignaro affatto di tutti questi accidenti.

L'autore della suddetta opera passa ad esaminare tutta la serie dei fatti, dal sig. Haut imputati a colpa del maresciallo, e cerca di provare, che imputabile ad esso non sia neppur uno di quelli. D'Aubignosc essendo stato chiamato a Parigi, gli amburghesi credevano già d'essere liberati da questo a pien diritto nominato il loro Robespierre, quando improvvisamente ricomparve egli di nuovo in Amburgo, colà spedito dallo stesso Napoleone al suo ritorno dalla Russia. Egli sapeva d'essere stato accusato dai più ragguardevoli amburghesi presso il ministro di polizia, quindi divenne il loro più crudele nemico, e giurò ad essi la più disumana vendetta. Poche settimane dopo il suo ritorno ebbe luogo la popolare sollevazione del giorno 24 febbrajo 1813: questa fu particolarmente occasionata dall'intolleranza degli abitanti nel sopportare la crudeltà degli agenti di polizia e le tante vessazioni dei doganieri. Le autorità principali della città avrebbero potuto calmare il tumulto, soltanto che si fossero mostrate al popolo ed avessero cercato di reprimerlo, ma colte da un timor panico non attesero esse ad altro, che a mettere in salvo le loro proprietà: il popolo ruppe diverse casse che si trafugavano, ed allora il fermento diventò universale. D'Aubignosc si nascose, e sacrificò il commissario di polizia Rohr, che dal popolo restò presso che ucciso; un numero considerabile d'innocenti perdette in quella confusione la vita. D'Aubignosc ebbe la sorte di mettere in sicuro i suoi effetti, e con tutto ciò fu sì audace di chiedere 40,000 franchi in compenso delle pretese perdite da lui sofferte in questa occasione. Qualche tempo dopo il giorno antecedente all'arrivo nei contorni d'Amburgo del generale russo Tettenborn, egli fuggì in Francia, dopo aver però bruciato tutte le carte del suo uffizio.

Ora l'autore racconta ciò che avvenne in Amburgo nel tempo del primo soggiorno dei russi, e come lo riacquistassero in seguito i francesi. Davoust, dic'egli, non approfittò degli ottenuti vantaggi, per trattare gli amburghesi da nemici, e per vendicarsi sopra di essi, come l'accusa il sig. Haupt; egli non prese altre misure che quelle, le quali prescritte venivangli dalla prudenza e dalla sicurezza delle sue truppe. Egli limitossi perciò a disarmare i cittadini. Un decreto imperiale dichiarò Amburgo piazza d'armi e fortezza; ma la sua ampia circonferenza, le considerabili forze necessarie per la sua difesa, la vicinanza del territorio danese, erano tutte circostanze, che difficile estremamente rendevano l'esecuzione d'un tale decreto. A queste difficoltà si aggiunse la renitenza degli abitanti, che ricusavano, anche mediante pagamento, di lavorare per la costruzione delle fortificazioni: tempo non v'era da perdere, e perciò i renitenti furono obbligati di fare gratuitamente ciò che ottenere non si era potuto da essi con le buone maniere. Poco dopo comparve l'altro imperiale decreto per l'amnistia generale, ad eccezione dei capi delle diverse insurrezioni, i quali furono banditi: poi la comandata contribuzione di 48 milioni. Le requisizioni in appresso del legname, del ferro e d'altri materiali, la demolizione dei viali del pubblico passeggio, la distruzione delle case nei contorni della città, erano tutte conseguenze dolorose della situazione d'una piazza che da un momento all'altro poteva venire assediata: per l'istesso motivo tolti furono dai vicini villaggi i viveri e le bestie da macello, e per l'istesso motivo si ordinò agli abitanti di provvedersi adequatamente, o di abbandonare la città, quando in un certo determinato tempo ciò fare non avessero potuto. (*Gazz. Univ.*)

ITALIA

Roma 16 novembre.

Nella scorsa domenica la Santità di N. S. consagrò nella sua cappella segreta il nuovo cardinale vescovo di Palestrina. (L'emo e rmo Caracciolo). Gl'illmi e rmi monsignori Bertazzoli limosiniere, e Menocchio sagrista furono i vescovi assistenti.

— Essendo ricorso, sabbato 12 del corrente, il giorno natalizio di S. M. C. il re Carlo IV, ebbe luogo presso la stessa M. S. il solito ricevimento, e quindi il baciamano di corte. S. M. la regina d'Etruria, co' suoi augusti figli, e con seguito di corte, ha assistito al suddetto baciamano.

Nella sera poi dell'enunciato giorno, nel palazzo d'abitazione della prefata regina d'Etruria ci ebbe nobilissimo circolo, a cui intervennero S. A. S. il sig. principe di Saxe Gotha, varj emi porporati, le LL. EE. l'ambasciatore di Francia, i ministri plenipotenziarj d'Austria, Spagna, Portogallo, Sardegna ec. ec., non che molti prelati e la primaria nobiltà sì romana, che estera.

— Nei gloriosi fasti della Compagnia di Gesù sarà sempre degno di singolar memoria il giorno 13 novembre, sì, perchè sacro alle glorie d'uno de' suoi eccelsi eroi (mirabile esempio di modestia e di purità), che per essersi dopo la ripristinazione generale, per la prima volta eseguita nel medesimo giorno la solenne apertura del noviziato di quest'istituto.

Nel dì precedente a tal festiva ricorrenza venne felicemente adempiuto il fervido desiderio di 40 pie ed illustri persone di entrare in questo ordine religioso, sicuro asilo della pietà, e vera scuola della perfezione evangelica.

Fra questi individui contansi il figlio primogenito di S. E. il sig. marchese Patrizi nuovo senatore di Roma, il figlio dell' eccmo sig. marchese d' Azelio, ministro straordinario di S. M. Sarda presso la S. S., e 20 sacerdoti, alcuni de' quali già pubblici professori nell' università, ed altri celebri letterati ed oratori.

Si attendono altri 25 individui, molti de' quali illustri per nascita e per dignità che insieme coi 40 suddetti faranno rifiorire questa insigne casa di religiosa educazione de' novizj, già celebre per i Gonzaga, per i Kostka, per i Bellarmini, e per tanti altri da S. Francesco Borgia terzo generale in poi, per le loro eroiche virtù e per gli straordinarj scientifici meriti, chiarissimi.

— Cinque individui nati nella religione israelitica ricevettero il giorno 11 corrente il santo battesimo.

Oltre la numerosa nobiltà, volle assistere alla sagra cerimonia S. M. la regina d' Etruria co' suoi augusti figlj. Questa religiosissima sovrana si degnò benignamente rallegrarsi coi candidati suddetti per la loro vera ventura. (*Diario Romano*)

Bologna 18 novembre.

Nel giorno 17 corrente si è aperta solennemente questa università coll' intervento del sig. generale barone *Stefanini* governatore, della commissione governativa, del sig. cav. *Salina* f. f. di prefetto, del consiglio di prefettura, de' signori conte *Grassi* podestà di Bologna, cav. *Guglielmini* magnifico reggente dell' università, conte *Aldrovandi* presidente dell' accademia delle belle arti ec. Faceano corona i membri dell' istituto nazionale e i sigg. professori dell' università e dell' accademia delle belle arti. Illustrò la funzione il sig. prof. ab. *Girolamo Prandi*, recitando l'elogio storico del celebre padre *Bacchini*, monaco Cassinense.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 12 novembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 72 f. 50 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1187 f. 50 c.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	38. 38	31. 85	35. 76
Segale . . .	» 23. 03	—. —	—. —
Miglio . . .	» 14. 58	—. —	—. —
Melgone . . .	» 25. 32	17. 65	23. 69
Riso . . .	» 58. 33	52. 19	55. 27
Avena per soma .	» 14. 58	13. 82	14. 20
Legumi . . .	» 46. 05	26. 86	34. 56

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d'Hermanstalt.* — *La fontana della gioventù.*

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *La scuola dei costumi.*

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l' opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *La cantatrice in Londra.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Il Librajo Destefanis ai leggitori.

Noi ci reputiamo fortunati di potervi annunziare, come amatori della gloria italiana e delle buone lettere, che dai nostri torchj sta per uscire una nuova opera intitolata: *Dell' istoria intorno alle militari imprese, ed alla vita di Gian-Jacopo Trivulzio, maresciallo di Francia, detto il Magno, tratta in gran parte da' monumenti inediti: Libri XV del cavaliere Carlo de' Rosmini roveretano.*

Pochi ignorano certamente, per inesperti che sieno negli studj della storia, come il Trivulzio prima agli stipendj dei duchi di Milano, e poi a quelli del re Ferdinando di Napoli famoso si rendesse in diverse così civili che militari imprese, e come in appresso seguendo la sorte delle armi francesi fosse ai primi gradi alzato da Carlo VIII, Luigi XII e Francesco I, i quali per la sua opera e pel suo consiglio, videro le loro cose prosperare in Italia, ed i loro eserciti riescire vittoriosi nelle famose giornate di Fornovo, di Novara e di Melegnano. Tuttavia male s' avviserebbe colui che od insieme raccolte, o sparse in più libri si sperasse di trovare descritte le azioni di così celebre capitano. Molte di esse sono ancora sepolte nel silenzio, ed altre per le varietà delle vicende politiche, e per lo spirito di parte sono adulterate dalla lode e dal biasimo, e perciò prive di quella verità ch' è il fine primario dell' istoria. Ma a questi notabili difetti potè supplire pienamente il chiarissimo nostro autore tosto che la sua dottrina e la sua diligenza furono secondate dalla fortuna, e tosto che una sorgente copiosa si vide egli aprire di ignote e belle notizie. I codici, i privilegj, le lettere originali, gli atti che illustrano il non breve periodo della vita di Gian Jacopo, sia che nell' archivio della città nostra, o nella biblioteca di Parigi, o nell' ambrosiana inediti si conservassero, tutti vennero con espresso e generoso divisamento, senza risparmio di spese e di cure, fatti trascrivere.

Grazie dunque a tanti, e varj e preziosi documenti fu concesso al cavalier Rosmini di comporre fedele ed intera la sua storica narrazione. E siccome la vita del maresciallo Trivulzio può riguardarsi, per così dire, il tessuto di tante imprese che fissano epoche assai splendide nella storia d' Italia e di Francia, perciò nella nuov' opera che sta per pubblicarsi si trovano racchiusi gli avvenimenti che occorsero per lo spazio di un mezzo secolo.

L' opera sarà impressa in due volumi in 4.° di cinquanta fogli circa per ciascheduno con caratteri simili a quelli del prospetto pel testo, e con caratteri minori pei documenti, lo che rende l' edizione maggiormente dispendiosa.

Il primo conterrà il testo e le rispettive annotazioni, il secondo i monumenti inediti che gli servono di appoggio e d' illustrazione.

Il prezzo d' ogni volume è di lire dieci d' Italia che si pagheranno alla consegna.

Le associazioni si ricevono nel mio negozio, in quello del sig. Antonio Fortunato Stella, e presso i principali libraj d' Italia.

Sonzogno e compagni ai leggitori.

Si sono pubblicate coi nostri tipi le seguenti opere:

Memorie di Grammont, scritte in francese da Antonio Hamilton; prima traduzione italiana. Due volumetti in 18, edizione fatta con diligenza; lir. 3. 50.

Quest' operetta è classica in Francia, nel genere dell' amenità e del motteggio, e gran numero d' edizioni se ne son fatte. E' dessa una storia, è dessa un romanzo? E' storia senza averne la gravità, è romanzo senz' averne la falsità. Grammont fu un uomo singolare nel bel mondo: e siccome in tutti i generi si può essere ingegno ed eroe, Grammont può chiamarsi un ingegno, un eroe del bel mondo. Bella presenza, amabilità, spirito, prontezza, magnificenza, ecco le doti d'un eroe di tal fatta. Le avventure della sua gioventù, unite in parte a quelle delle corti di Torino, Francia ed Inghilterra d' un secolo e mezzo fa, sono le più gustose; ma ciò che a noi sembra poi gustoso in superlativo grado si è lo stile con cui furono scritte. Un tuono scherzoso, mirabilmente sostenuto dalla prima pagina all' ultima, rende questa lettura la più dilettevole e rallegrante; ma ciò stesso distolse forse altri traduttori dal pensiero d' arricchirne l' Italia. La lingua francese sembra atta alla celia più ch' altra mai; l' italiana lo è forse altrettanto, e forse più, ma se ne fece fino ad ora assai men uso a tal uopo. Noi abbiamo arditamente affrontata la difficoltà; e se ci fossimo riusciti con qualche lode, avremmo procurato a' nostri concittadini, ed alle nostre concittadine del bel mondo una lettura d' un genere certamente assai raro in Italia.

L' usciere Gerosa avverte il pubblico, che il giorno 26 corrente alle ore 11 della mattina al luogo solito de' pubblici incanti di questa città, contrada di S. Giuseppe, si procederà alla vendita al maggior offerente ed a pronti contanti di diverse pezze d' asse, un fusto di soffà di noce, fiomba, cantonali, vestari, un comò ed altri effetti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 24 Novembre 1814. N.° 281

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 16 novembre.

Con gioja, del pari che con emozione di cuore si partecipò ai piaceri dell' ultima festa da ballo data a beneficio dell' istituto della società delle vedove de' medici, nelle sale II. e RR. del ridotto, onorata dall' augusta presenza di S. M. il nostro clementissimo imperatore, dalle LL. AA. II. gli arciduchi, e dagli altri monarchi e principi. L' istituto ebbe generosi doni dal nostro munificentissimo sovrano, dalle LL. AA. II. gli arciduchi ed arciduchesse, dall' imperatrice Maria Luigia, dall' arciduchessa Maria Beatrice, dall' imperatrice di Russia, dai re di Danimarca, di Prussia, di Baviera e di Vürtemberga, dal granduca d' Assia-Darmstadt, dal principe ereditario di Vürtemberga e dal duca Alberto di Sassonia-Tesch en. (Estr. dalla *Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati il 12, 13 e 14 di questo mese, il barone Suchtelen, generale maggiore russo; il sig. Miniusier, capitano inglese; il conte Mamuna, tenente della guardia russa; il conte Poniatowsky; il cavaliere de Malvirade, segretario di legazione francese presso l' ambasciata alla corte russa; il sig. Alfonso Visconte de Bruges; il sig. Lagorio, agente francese, ed il conte Vandervreken. (*Id.*)

— Il torneo ed il ridotto sono di nuovo differiti al 23 novembre. (*Idem*)

— L' *Osservatore Austriaco* in data d' oggi annunzia l'occupazione del regno di Sassonia per parte de' prussiani, sotto la rubrica di *Germania* nella maniera seguente:

» Giusta un ordine spedito al governatore generale russo, principe di Repnin, egli consegnò il regno di Sassonia, sinora amministrato provvisoriamente in nome degli alleati, alla provvisoria amministrazione reale prussiana. Le truppe russe ritornano a casa loro, del pari che quelle che si trovavano sotto il comando supremo del generale Beningsen nell' Olstein.

» Adunque i paesi della Germania occupati ed amministrati provvisoriamente sino al termine delle negoziazioni del congresso di Vienna, sono 1.° il regno di Sassonia ed i paesi tra il Reno, la Mosa e la Mosella da parte della Prussia; 2.° i paesi tra la Mosella, il Reno e la frontiera francese da parte dell' Austria e della Baviera; 3.° il Granducato di Francoforte ed il vescovado di Basilea da parte dell' Austria.

Grätz 12 novembre.

Il giorno 6, per solennizzare l'arrivo di S. A. I. l'arciduca Giovanni, il teatro fu qui illuminato. S. A. I. venne accolta all' ingresso del palchetto di corte da S. E. il sig. governatore conte de Bissingen, da S. E. il gen. comandante principe di Hohenzollern, da S. E. il capitano di provincia conte di Attems, e dagli altri primarj individui del governo, al suono delle trombe e de' timpani e fra i più cordiali evviva del pubblico numeroso. L' attore Deny recitò un prologo, in cui era espressa la gioja generale per l' arrivo di questo principe tanto a noi caro, e per la faustissima aspettativa della venuta degli augusti sovrani, che quì si attendono.

I preparativi pel ricevimento dei medesimi si continuano con attività.

(*Estratto dall' Osserv. Austr.*)

RUSSIA

Pietroburgo 22 ottobre.

Credesi che dopo il ritorno dell' imperatore, parecchi sovrani stranieri visiteranno la Russia.

(*Jour. de Francfort*)

PRUSSIA

Berlino 8 novembre.

Il generale-maggiore de Gaudi è partito per Breslavia, ed il generale-maggiore de Bismarck, per Lipsia. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 9 novembre.

Parlamento.

Camera dei Comuni.

Seduta dell' 8.

Il sig. Whitbread dichiara di non sapere, se sia convenevole, duranti le negoziazioni in Europa, il parlare della condotta, che a suo parere dovrebbe essere seguita dalla Gran-Bretagna; ma coglie con piacere l' occasione d' esprimere quanto sente intorno ad alcuni avvenimenti noti ad ognuno, e che interessano tutti quelli che sanno stimare la libertà. Al tempo in cui si conchiuse il trattato di Parigi, egli dichiarò essere d' opinione, che il nobile negoziatore, spedito da parte dell' Inghilterra, si fosse condotto (a riserva d' un solo oggetto) nella più abile e più soddisfacente maniera. L' oratore non cangiò di parere, ma non può chiudere gli occhi su ciò che accade in Europa. Egli è sorpreso di vedere che alcune grandi potenze s' appiglino a certe misure, le quali non sembrano proprie a condurre a felici risultanze.

» Odo ripetere (prosiegue il sig. Witbread) che la Sassonia debba essere divisa, e che una gran parte ne sarà incorporata alla Prussia. Non si può dispensarsi dal fare su questa misura varie considerazioni. In Sassonia giammai la differenza stessa di religione tra la corte e il popolo non cagionò nessuna discordia, ma anzi

quantunque la prima fosse cattolica ed il secondo protestante, essi erano uniti con un affetto tale che diveniva una bella lezione per altri Stati. Che cosa fece mai dunque l' elettore, o il re di Sassonia (poichè tutti i re creati da Buonaparte conservano i loro titoli); che cosa fec' egli, dic' io, per meritare sì tristo destino? esso rimase unito a Buonaparte sino al termine della lotta; ma poteva forse abbandonarlo finchè quel conquistatore era padrone della sua capitale e della sua persona?.... eppure assicurasi che per questo motivo soltanto quel paese sia stato smembrato. Se la cosa è così, io non posso far a meno di dichiarare che siffatta misura somiglia in qualche punto alla determinazione che smembrò la Polonia.

» Ed a proposito della Polonia, ci ha al certo alcune potenze continentali che desiderano lo ristabilimento della sua indipendenza. L' imperatore Alessandro principalmente dichiarò di voler rendere libero quel paese, purchè alcuni altri Stati desistano da tutti i progetti d' ingrandimento straordinario.

» Si pubblicò, non è guari, una misura assai strana; è questo un atto del principe-reggente, in nome e da parte di S. M., il quale ha per iscopo di convertire in regno l' elettorato d' Annover.

» Io sono persuaso che se S. M. potesse conoscere ciò che gli si fa operare, nulla gli sembrerebbe più ributtante dell' esser fatto re alla maniera di Buonaparte. Il nostro ottimo sovrano non avea altra cosa più a cuore che di starsene affatto alieno dal sistema di Buonaparte, eppure vien fatto re d' Annover nel consiglio del principe-reggente! E perchè? perchè tutti gli elettorati di Germania erano stati mutati in regni da Buonaparte! Se S. M. potesse sapere ciò che le accade, ella unirebbesi a me per desiderare di essere ben presto dimessa dal nuovo suo regno.

» Sembra altresì che si avrà per l' Annover ciò che chiamasi un circondario; onde quel paese diverrà di ben più grande importanza per la Germania; ma non ne verrà forse di conseguenza che noi saremo più esposti che mai alle guerre in Europa? Del resto poichè le faccende procedono in questa guisa, io chiedo che si compia ben tosto l' abolizione progettata dell' indipendenza di Genova, e che si cominci ad ingerirsi nel governo di Napoli. I monarchi non possono esser giusti per metà, nè possono impadronirsi d' una piazza senza aspettarsi che gli altri facciano altrettanto, affinchè sussista una specie d' equilibrio. Sembrami utilissimo, che siffatta opinione, la quale sarà certamente sostenuta dal negoziatore inglese al congresso, venga eziandio fortificata dall' espressione dei sentimenti del parlamento.

» La stessa necessità sussiste per un altro gran punto; l' abolizione cioè del commercio dei negri. A tale proposito si udì ripetere dall' imperatore Alessandro, che al momento della prima trattativa, l' abolizione sarebbe da lui sostenuta. Debbesi adunque sperare che i sentimenti di questo monarca saranno utilissimi nel congresso attuale.

» Per riguardo a ciò ch' è relativo all' arretrato delle nostre spese militari, la camera debbe naturalmente volgere la sua attenzione sulla condotta della Spagna. Sembra che il sangue e i tesori da noi prodigati per salvar quel paese, non abbiano condotto che lo ristabilimento sul trono del suo sovrano; ma quel regno è ancora in preda alle agitazioni. Se Ferdinando non è soccorso dal danaro dell' Inghilterra, gli riuscirà impossibile di sottomettere il suo popolo. Intesi dire da un personaggio di alto grado, che se scoppiasse in Ispagna una guerra civile, egli avea la speranza che noi non daremmo sussidj a tutti e due i partiti; quanto a me, conservo il desiderio che non se ne dia nè all' uno nè all' altro. Il governo spagnuolo è senza potere perchè è assolutamente povero, a meno che non sia sostenuto dall' oro dell' Inghilterra; spero che il nostro paese non vorrà procacciarsi alcuni vantaggi commerciali a costo della libertà della Spagna. Duole il vedere che molti di quegli uomini, i quali pugnarono per l' indipendenza del proprio paese, sieno esigliati. Seppi che alcuni fra i deportati, i quali si consideravano in Ispagna come patrioti immortali, che contribuirono a mantenere il fuoco sacro che ardeva contro Buonaparte, e che aveanmi ricevuto in circostanze ben differenti, come deputati delle Asturie, seppi, dico, che essi trovavansi qui; che fece il governo di Spagna? li chiese col mezzo del suo inviato; ma io mi reputo felice di poter dire che vennero onorevolmente rifiutati. Ho creduto opportuno di dover parlare di tali cose, affinchè possano essere spiegate alla camera. Debbo chiedere altresì ai ministri di S. M., siccome oggetto che merita tutta l' attenzione della camera, s' essi abbiano dato direttamente o indirettamente al re Ferdinando VII, e senza che il parlamento ne abbia avuto notizia, alcuni soccorsi per ajutarlo nelle misure a cui attualmente si appiglia. Vedendo gli abitanti della Spagna in preda ai calcoli d' un tal sistema, ho motivo di temere, che i risultati del congresso attualmente adunato, non sieno in tutto consentanei a quanto aveasi creduto in sulle prime ».

Il sig. *Vansittart*, *cancelliere dello scacchiere*, si alza per dare qualche spiegazione intorno ad una parte degli oggetti trattati dall'onorevole membro. Egli non lo seguirà nel vasto campo da lui percorso, ed in cui seppe collocare varj oggetti che non si riferiscono agli interessi presenti; ed infatti ce ne ha taluni, su cui un membro del parlamento può esprimere francamente la propria opinione, e sui quali egli nella sua posizione officiale non potrebbe permettersi di discorrere. Ma il punto principale, su cui desidera dare una spiegazione, è quello che si riferisce al servizio del suo dipartimento. — Si chiese se nessun soccorso pecuniario sia stato conceduto al re di Spagna, onde perseguitare le cortes e ristabilire l'inquisizione? » Io posso, disse il cancelliere dello scacchiere, assicurare positivamente, che non si diedero alla Spagna soccorsi pecuniarj oltre la somma del sussidio che le fu accordato coll' assenso del parlamento per la sua cooperazione nella guerra. Se si avesse eseguita qualche anticipazione, la cosa avrebbe avuto luogo per conto del governo, che ne sarebbe stato responsabile.

» Per riguardo a quella parte del discorso del principe-reggente, in cui si parla dello stato florido delle nostre rendite, dirò, che il reddito totale dell'anno finito in ottobre 1813, fu di 60,876,000 lire sterline, e quello del presente 1814 montò a 63,461,000. Ciò prova un aumento sull' anno scorso di 2,600,000 lire sterline circa. L'introito delle dogane nel 1813 montò a 10,167,000 sterline; nel 1814 fu di 12,443,000 *id.*; laonde in questo solo ramo ci ebbe un accrescimento di 2,256,000 lire. L'*excise* nel 1813 produsse 22,561,000 sterline, e nel 1814 24,160,000. Il valore delle esportazioni da questo porto per i 3 quarti dell'anno 1812, fu di 14,446,000 lire sterline; nel 1813 montò a 18,916,000, e nel 1814 a 26,828,000. Laonde nel 1814 noi abbiamo quasi triplicato la somma delle nostre esportazioni comparativamente al 1812.

» L'onorevole membro fa altresì alcune osservazioni sulla disposizione, in virtù di cui il principe-reggente cangiò il titolo d'elettore d'Annover in quello di re dello stesso paese. L'elettorato d'Annover era il solo che rimanesse in Germania; e dovea subire lo stesso cangiamento, a cui furono soggetti gli altri. Allorquando l'impero d'Alemagna cessò d'essere elettivo, e che tutti i suoi membri assunsero titoli a piacere, l'elettore d'Annover non poteva rimanere soddisfatto d'una dignità di grado inferiore. Però l'elettorato non sarà nè accresciuto, nè diminuito nel suo territorio in conseguenza della mutazione che desta tanta maraviglia; e un vano titolo non avrà alcun effetto sul paese. Credo eziandio mio dovere il far conoscere che l'erezione in regno dell'elettorato d'Annover fu desiderata e raccomandata da tutte le grandi potenze continentali, come atta a perfezionare il sistema ch'esse si sforzano di stabilire, onde assicurare la pace e la felicità dell' Europa ».

Varj altri membri parlano intorno alla guerra coll'America, e poscia il sig. Tierney chiede se l'Inghilterra siasi impegnata con qualche convenzione a mantenere una certa forza militare sul continente, d'accordo coll'Austria e colla Prussia? Il sig. Bethurts dichiara che non è questo il tempo di rispondere alla richiesta dell'onorevole membro. — Il sig. Withbread soggiugne allora che lord Castlereagh alla fine dell'ultima sessione avea assicurato, che una convenzione era stata conchiusa tra la Gran-Bretagna e le potenze alleate, pel mantenimento d'un certo numero di truppe, e pel pagamento di certi sussidj. Egli chiede se una tale convenzione fu sottoscritta e ratificata; e se lo è, per qual motivo si eluda la pratica costituzionale di sottoporla alla sanzione delle due camere?

Il sig. Vansittart rispose che non ci ha circostanza, la quale renda necessaria una tale comunicazione alle camere precisamente in questi istanti. — Dopo alcuni altri dibattimenti a tale proposito, la camera s'aggiornò.

(Estr. dal *Morning-Chronicle*)

— Le lettere d'Olanda annunziano che la proposizione d'un accomodamento, in virtù del quale quel paese sarebbe posto nella semplice dipendenza del regno Belgico, eccitò una generale indegnazione. Grandi speranze furono concepute in Fiandra, e particolarmente in Anversa per l'aumento del commercio; ma ciò non può succedere che a pregiudizio de'loro vicini. (*Idem*)

— Ecco un aneddoto che noi possiamo garantire: allorchè Buonaparte fece il suo movimento verso le spalle degli alleati, il ministro delle relazioni estere, avendo conchiuso un trattato di pace, lo presentò al suo signore, che rifiutò di sottoscriverlo, dicendo: » Io non tratto giammai co' miei prigionieri «. Egli era persuaso che il movimento da lui ordinato ai marescialli Marmont e Mortier, lo avrebbe posto in caso di prendere e distruggere l'intero esercito alleato.

— Desideriamo vivamente che i rapporti dei generali Bentinck, Wilson e Macferlane sieno pubblicati al parlamento. (*Idem*)

OLANDA

Aja 7 novembre.

S. A. R. il principe-sovrano fece oggi l'apertura della prima assemblea ordinaria degli Stati generali. Si notarono i seguenti passi nel discorso di S. A.:

» La prima delle vostre ordinarie assemblee comincia sotto i più prosperi augurj .... Essendo io, in virtù della pace di Parigi, entrato in amichevoli relazioni con tutte le potenze dell'Europa, aspetto tranquillamente la risultanza delle deliberazioni del congresso sui punti che interessano immediatamente lo Stato dei Paesi-Bassi-Uniti.

Mi sarebbe stato gradevole il poter comunicare sin d'ora con certezza alle V. A. P. l'estensione del suo territorio e de' suoi possessi oltre-mare; ma ci ha fra queste disposizioni politiche un legame comune e necessario, giusta il quale debbono esse tutte ad un tempo pervenire alla loro maturità, e tutte ad un tempo ricevere la loro esecuzione.

» Per altro, in conseguenza di patti particolari conchiusi colla corona della Gran Bretagna, ho potuto prendere alcune misure per la rioccupazione d'una parte considerabile degli antichi possedimenti dei Paesi-Bassi; e questo importante oggetto ferma ora particolarmente la mia attenzione. Ben presto la nostra bandiera si spiegherà di bel nuovo in que' luoghi, ove il carattere intraprendente ed i successi degli avi nostri eccitarono quasi altrettanta ammirazione, che nella loro terra natia «. (*Jour. de la Belg.*)

FRANCIA

Parigi 14 novembre.

Fra gli uomini di Stato che trovansi a Vienna, distinguesi il barone de Stein, di cui i talenti e l'attività hanno grande influenza in tutti gli affari. L'imperatore di Russia l'onora di sua particolar confidenza.

— Assicurasi ora di bel nuovo che un personaggio celeberrimo stia scrivendo le sue memorie nel silenzio del ritiro, e che si proponga di pubblicarle. Siccome oggidì non ci debb' essere ragione alcuna per dissimulare il vero, quest'opera ecciterà per certo la curiosità di tutte le nazioni.

— In alcuni paesi della Germania si bruciarono, il 18 ottobre, le mercanzie di fabbrica francese, e gli spettatori prestarono il giuramento patriotico di non più servirsi che delle stoffe fabbricate nel paese.

— Nel discorso che il re di Sicilia pronunziò al parlamento il 22 ottobre, osservansi le seguenti espressioni: » Un congresso augusto, di cui la storia non presenta alcun esempio, s'occupa nello stabilire la pace generale su basi onorevoli; la sorte della Sicilia è determinata. (*Gior. di Parigi*)

BAVIERA

Augusta 16 novembre.

Si discute continuamente al congresso il piano di una nuova costituzione tedesca. L'Austria, la Prussia e l'Annover sono sempre d'accordo nei punti principali che tendono all'unità, alla sovranità limitata ed alla costituzione legale di tutti i singoli paesi.

— Giusta notizie private, che vengono da buon canale, si conferma che il palatinato servirà d'indennizzazione per Mergentheim, Ulma e la maggior parte de' distretti, che nell'anno 1809 furono incorporati al Würtemberghese. Bade deve esser indennizzato tra la Queich e la Mosella; Magonza diverrà una fortezza federale. Si assicura che Wetzlar abbia la speranza di diventar un'altra volta la sede del supremo consiglio imperiale o federale. Si continua a sostenere la voce dell'istituzione di un esercito nazionale alemanno, che sotto il nome *reggimenti tedeschi*, comprenderà le truppe di tutti i principi della Germania.

(*Gazz. d'Augusta*)

— Si scrive da Lipsia, il 10 di questo mese, quanto segue: » Jeri arrivò qui il general maggiore prussiano sig. de Bismarck, che fu destinato da S. M. il re di Prussia al posto di comandante di Lipsia.

(*Idem*)

— Il re di Sassonia è l'ultimo principe della linea Albertina, ch'era la cadetta, e che coll'ajuto di Carlo V s'impadronì dell'elettorato, a pregiudizio del ramo Ernestino ch'era primogenito.

SVIZZERA

Arau 16 novembre.

Si sostiene la notizia dell'istituzione di tre protettorati in Germania, uno alla Baviera, l'altro alla Prussia, ed il terzo all'Austria. Dicesi che quello della Baviera si estenderà sopra Würtemberg, Bade e tutti i paesi dell'Alto Reno; quello della Prussia sopra il nuovo regno di Annover, i paesi sassoni, westfalici e del Basso Reno; l'Austria avrà finalmente il protettorato supremo sopra questi due, non che sopra il Belgio e la Svizzera, che devono essere strettamente uniti al corpo di Stato federale tedesco. (*Gazz. d'Arau*)

Zurigo 18 novembre.

Si scrive da Torino che le frontiere stabilite colla pace di Parigi, tra il Piemonte e la Francia, soffriranno un cangiamento. Dicesi che l'Austria, per assicurare i suoi possessi in Italia, voglia che ci abbia una potenza neutrale tra questi e la Francia, e propone per ciò che la Savoja sia data alla Svizzera, e che la Francia sia indennizzata nel Belgio. (*G. di Zurigo*)

Sciaffusa 19 novembre.

Il primario oggetto delle discussioni nel congresso fino al 1.° novembre era, per quel che si racconta, il soddisfare la Russia; essa dimandò la Polonia per essere sicura alle sue frontiere, e dichiarò che le avrebbe lasciato la sua costituzione e dato un vice-re. Si vuole che la Prussia vi abbia prontamente acconsentito, riserbandosi soltanto per circondario Posnania, Gnesen e Thorn. Anche l'Austria vi aderì, e le si concesse per circondario dell'Ungheria e della Moravia la più gran parte della Gallizia occidentale. (*Vedi il Corr. Mil. di jeri alla data di Parigi*).

— Il seguente fatto manifesta sempreppiù l'intima intelligenza che unisce i monarchi a Vienna: » L'inviato francese dimandò un'udienza segreta dall'imperatore Alessandro, che vi aderì. All'arrivo del ministro, l'imperatore che stava intertenendosi con un altro personaggio, si volse al principe di Talleyrand, e con nobili e gentili modi gli disse, che ei poteva confidare ciò che desiderava tanto a lui quanto all'imperatore Francesco od al re di Prussia, giacchè tutti e tre non erano che la medesima cosa «.

— A misura che il granduca Costantino si avvicina a Varsavia, la sorte della Polonia si approssima alla sua decisione.

— Si assicura che la nomina formale dell'imperator d'Austria come imperatore di Germania, sarà proclamata il 29 novembre, e che i monarchi torneranno ne' loro Stati al principio di dicembre. (*G. di Schiaffusa*)

SPETTACOLI D'OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*, con balli *Il bosco d'Hermanstadt*. *La fontana della gioventù*.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Il pericolo d'Enrico V. sulla Marna*.

Teatro Re. si rappresenta in musica l'opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva*.

Teatro a S. Romano, Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Alerano e Adelasia*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Venerdì 25 Novembre 1814. N.° 282.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 novembre.

S. M. I. e R. ha graziosamente nominato ciambellani, il capitano del reggimento d'ussari Lichtenstein e cavaliere dell'ordine russo di S. Wladimir, barone di Montbach; il capitano del regg. di corazzieri dell'imperatore, barone Butchesar de Löwenfeld; il capitano e cavaliere dell'Ordine di Malta, conte Camillo Marazzani de Visconti; il maggiore del genio, barone di Cerini, ed il barone del reggimento d'ussari Lichtenstein, Federico landgravio di Fürstenberg.

(*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati qui il 14, 15 e 16 novembre il barone di Doubrawa, maggiore inglese; il sig. de Foresti, gentiluomo inglese; il sig. Marone Pasquale dalla Sicilia; il sig. Meckbecker, consigliere d'appello bavarese; il sig. Gordem, colonnello inglese; il conte Bantzow, capitano ed ajutante al servizio olandese, ed il marchese di Marialva, ministro portoghese alla corte russa.

(*Idem*)

— Il 20 novembre avrà luogo il *ridotto* a beneficio della società delle pensioni per le belle arti.

(*Idem*)

— Corso del cambio del 16 novembre, sopra Augusta 259 $\frac{7}{8}$ *uso*, 258 $\frac{1}{4}$ a due mesi.

(*Foglj di Vienna*)

INGHILTERRA

Londra 12 novembre.

Jeri correa voce che Boston erasi arresa per capitolazione a un corpo delle nostre truppe.

— Assicurasi che lord Wellington abbandonerà quanto prima l'ambasciata di Parigi.

— Il generale d'Alten, nominato dal governo inglese, generale in capo delle truppe annoveresi nella Fiandra e nel Brabante, è giunto ultimamente a Gand.

— La popolazione d'Amburgo che nel 1813 ascendeva a 95m. anime, nel marzo 1814 montava appena a 35m.

— Giusta le voci sparse dal brick *il Ringdove* giunto dalla Bermuda, la città di Nuova-Yorck era minacciata d'essere incenerita, nel caso in cui avesse rifiutato di arrendersi alla prima intimazione. Duriamo fatica a credere che questa notizia sia esatta.

— Il *Times* pretende che i punti principali sottomessi alla discussione del congresso di Vienna si riducano a 9.; 1.° l'incorporazione della Polonia alla Russia come regno distinto, sotto al governo d'un vice-re. Questo progetto sembra essere stato convenuto tra la Russia e la Prussia.

Il 2.° punto presentato al congresso è relativo alla sorte della Sassonia e di parecchi altri territorj di Germania. Questa quistione dipende affatto dalla precedente; giacchè si vuole far ascendere la monarchia prussiana a circa 12 milioni di sudditi; non trovandoli in Polonia, si prenderebbero in Alemagna.

3.° punto è l'organizzazione federale della Germania che dipende dai due punti anteriori; giacchè quanto meno territorj misti con quelli della Baviera e dell'Annover avrà la Prussia, tanto più semplificata sarà la federazione.

Il 4.° punto risguarda il confine del Belgio unito all'Olanda. Giusta le nostre notizie particolari tutta la discussione si volge sul ducato di Luxenborgo, reclamato ad un tempo dalla Prussia e dal Belgio; ma che, a detta d'un giornale tedesco, potrebbe esser dato anco alla Francia in cambio d'altri territorj.

5.° punto è la decisione relativa alla sorte delle 3 legazioni.

6.° punto; le pretensioni della Spagna sui ducati di Parma e Piacenza.

7.° punto; la restituzione d'Olivenza al Portogallo. (Il *Times* s'inganna riducendo a questo solo punto di poca importanza gli interessi contenziosi tra la Spagna e il Portogallo.

8.° punto; l'organizzazione della Svizzera.

9.° punto; l'abolizione della tratta dei negri. Questo traffico infame (dice il *Times*) dovrebbe essere dichiarato contrario al diritto delle genti ed ai principj del cristianesimo. Se la necessità di popolare le colonie obbliga a tollerarlo, questa necessità non dovrebbe almeno essere illimitata. La Francia, la Spagna ed il Portogallo, le sole potenze che sembrano desiderarne la continuazione, debbono adunque stabilire a questo commercio periodo e limiti, senza i quali sarebbe assimilato alla pirateria, e perseguitato come tale da tutte le potenze incivilite.

— Il duca di Devonshire che possiede un reddito di 150,000 lire sterline (3 milioni e 600 mila franchi), in vece di recarsi a Parigi e a Vienna, fece un giro in tutti i suoi possedimenti, s'informò della situazione de' suoi affittajuoli, ed accordò soccorsi a quelli che più ne abbisognavano. (*Star et Evening-Post*)

SPAGNA

Vittoria 6 novembre.

Abbiamo saputo con sorpresa che il nostro incaricato d'affari a Parigi, marchese di Casas-Flores, è giunto a Yrun. Egli recavasi a Madrid in tutta fretta; ma trovò a Yrun l'ordine del governo di fermarsi in quella città sino a che riceverà ulteriori istruzioni.

— Gli officiali della spedizione di Espoz e di Mina sopra Pamplona, furono condannati alla galera.

— Regna perfetta tranquillità nella nostra provincia e nella Navarra. Il quartier-gen. del 4.to corpo d'armata è a Tolosa. Alcuni battaglioni si recarono da Castello sulla destra sponda dell'Ebro.

— Le lettere di Cadice annunziano che non ci ha il menomo sintomo di malattia contagiosa in quella città.

FRANCIA

Parigi 14 novembre.

Il principe di Laval, ambasciatore del re presso S. M. C., passò il 9 corrente a Bajona recandosi a Madrid.

— *Monsieur* e il duca d'Angoulême hanno ricevuto oggi il duca Wellington e l'ambasciatore del re di Sardegna.

— Il sig. Augusto Guglielmo Schlegel, segretario intimo di S. A. R. il principe reale di Svezia, è giunto da alcuni giorni a Parigi. (*Gior. di Par.*)

— La presa di Wasinghton fece molto strepito in Europa. Si è creduto in generale che siffatto avvenimento avrebbe avuto un'influenza decisiva nella guerra suscitatasi fra la Gran-Bretagna e gli Stati-Uniti; e di già ci aspettavamo di vedere il governo americano sollecitare la pace, e sottoporsi a tutte le condizioni che sarebbe piaciuto al gabinetto di S. James d'imporgli.

Alcuni popoli che giudicano gli Stati-Uniti, come giudicherebbero le nazioni invecchiate dell'Europa, annunziavano con fiducia lo scioglimento della repubblica americana, e non comprendevano come potesse esistere, dopo la distruzione del Campidoglio e delle altre pubbliche fabbriche di Wasinghton. Sembrava che quella città nascente fosse il *palladio* dell'America, e che la sua perdita dovesse trar seco quella di tutti gli Stati che compongono questa grande e bella confederazione.

Ma le persone meglio instruite non potevano partecipare a tale opinione. Esse sapevano che la grande maggioranza degli americani era affezionata al suo governo, e non avrebbe trovato alcuno sforzo troppo penoso per sostenere la sua indipendenza.

Si parla sovente di partiti che esistono negli Stati-Uniti: questi partiti non sono fazioni, e non mancano mai di riunirsi quando la patria è in pericolo. In America, come in Inghilterra, gli uomini si disputano l'autorità; ma il loro patriottismo non è diminuito. Le loro discussioni mantengono lo spirito pubblico, e al disopra di qualunque sentimento s'innalza l'orgoglio ed il coraggio nazionale.

La forza degli Stati-Uniti non è nelle città marittime: essa sta in quella numerosa popolazione che coltiva la terra, che cerca la sua sussistenza in mezzo alle foreste. Quegli arditi coltivatori, quei cacciatori infaticabili formano eccellenti milizie, facili a disciplinarsi, e che sfidano tutte le fatiche e tutti i pericoli. Sono questi i figli di quegli stessi uomini che trionfarono ne' campi di Saratona e di Bunker-Hill. La memoria di quei grandi trionfi anima ancora il loro coraggio. Questo retaggio di gloria è una prosperità nazionale che trasmetteranno tutta intiera a' loro discendenti.

Questi cacciatori, conosciuti sotto il nome di *Riflemen*, sono formidabili nemici: essi si servono di fucili di una qualità particolare, e alla distanza di 200 passi di rado sbagliano il colpo. Nella guerra dell'indipendenza fecero molto danno alle armate inglesi, e uccisero loro un numero prodigioso di uffiziali.

Sembra certo che la spedizione dell'ammiraglio Cochrane nella Chesapeake avesse per oggetto di costringere il governo americano a richiamare le truppe che minacciano le frontiere dell'Alto e del Basso Canadà. Questa diversione sarebbe stata vantaggiosa agl'inglesi; ma non è riuscita. Nel mentre che gli sforzi dell'esercito britannico si dirigevano contro Baltimora, gli americani battevano gli inglesi sul lago Champlain e nel Canadà.

In questa circostanza si sono sentite nominare per la prima volta quelle famose milizie dello Stato di Vermont, che si distinsero così gloriosamente nell'ultima guerra, sotto il nome di figli delle montagne verdi. Essi non hanno perduto nè il loro coraggio, nè la loro fama.

Non è sulle coste, che la sorte della guerra debba esser decisa, ma nell'interno delle terre, sulle sponde del lago Champlain e del lago Ontario.

Gl'inglesi sono buoni soldati; essi hanno onore e coraggio; ma la guerra che intrapresero contro gli Stati-Uniti, non dipende nè da una spedizione marittima, nè da una battaglia guadagnata. Forzati di combattere a una gran distanza dal loro paese, riparano difficilmente le loro perdite, sia in uomini, sia in munizioni, mentrechè gli americani reclutano con facilità.

Le spese sono enormi per l'Inghilterra: se ne può giudicare da quel che costa un solo pezzo di cannone trasportato sul lago Ontario; si stima che ascenda a mille ghinee.

Il ministero britannico avrà creduto senza dubbio, che profittando della sua superiorità marittima per attaccare le coste degli Stati Uniti e minacciare le città di commercio di una total di-

struzione, avrebbe fatta nascere in quel paese una potente opposizione capace di costringere il governo americano a domandar la pace. Questa speranza doveva rimaner delusa: essa prova quanto poco l'America è conosciuta in Europa. Il governo attuale non ha bisogno di essere sostenuto da ciò che si appella l'interesse commerciale: egli trae tutta la sua forza dall'adesione franca e generosa degli uomini i più illuminati degli Stati-Uniti, e i più affezionati alla loro patria.

—— (*Fogli di Parigi*)

Il sig. Hue, uno degli ajutanti di camera di Luigi XVI, e che, dopo il dì sgraziato dei 10 agosto, fu da lui chiamato all'onore di restare presso S. M. e la reale famiglia, scrisse ora un opuscolo che ha per titolo *Gli ultimi anni del regno e della vita di Luigi XVI.* Costretti noi per l'angustia del foglio a far una scelta fra i molti preziosi racconti che vi si leggono, crediamo che i leggitori nostri ci sapran buon grado se inseriamo il seguente storico fatto, il quale caratterizza da per se solo i membri augusti di tutta la reale famiglia.

Era quel dì, che madama (la duchessa d'Angoulême) accostare si doveva alla prima sua comunione, quando condotta per mano dalla regina nella camere del re » Figlia (le disse) gettatevi ai piedi di vostro padre e dimandategli la sua benedizione «. Prostrossi immediatamente Madama, e il padre suo la benedì con queste memorande parole: (Tristo colui che leggere le potrà senza sentirsi intenerire) » Io vi benedico, o mia figlia, dal profondo del mio cuore, ed imploro dal cielo la grazia che possiate apprezzar bene il grand'atto che siete per fare. Il vostro cuore è innocente e puro agli occhi di Dio: i vostri voti saranno per ciò da lui graditi. Offeritegli questi voti per la madre vostra e per me: pregatelo, che dia a me la grazia necessaria per render felici coloro, sui quali mi ha egli dato l'impero, e che io riguardar debbo come miei figli: pregatelo che si degni conservare in questo regno la purità della religione: e vi sovvenga bene, o mia figlia, che questa santa religione è la sorgente della felicità e il sostegno nostro nelle avversità della vita. Nè vi crediate già di andare da queste esente. Voi siete assai giovine: ma avete già veduto più volte afflitto il padre vostro. Voi non sapete, o figlia, a quali cose vi abbia la Provvidenza destinata, se rimarrete in questo regno, o se anderete ad abitare in un altro. Dovunque però la mano di Dio sia per collocarvi, vi sovvenga ognora che dovete col vostro esempio servire altrui di edificazione, fare il bene qualunque volta se ne presenterà a voi l'occasione; ma soprattutto, o mia figlia, sollevate gli infelici con tutte le vostre forze. Iddio non ci ha fatti nascere nel grado in cui siamo, se non perchè ci adoperiamo a pro di loro, e per consolarli nelle afflizioni. Andate agli altari per dove siete diretta, e scongiurate il Dio delle misericordie, che si degni di non lasciarvi dimenticare giammai gli avvertimenti del vostro affettuoso padre «.

BAVIERA

Augusta 16 novembre.

Nel momento in cui la sorte della Sassonia sembra irrevocabilmente fissata, non sarà forse fuori di proposito di parlare dell'origine e della diramazione della illustre famiglia, che da tre secoli in qua dominò su quegli Stati.

Federico l'*affabile*, o il *pacifico*, secondo elettore di Sassonia, morto nel 1464, lasciò due figli; Ernesto il primo, che fu lo stipite del *ramo Ernestino*; Alberto il secondo, che fu il ceppo della *casa Albertina.* Giovanni Federico, sesto elettore di Sassonia, regnava tranquillamente su quegli Stati in virtù del diritto riconosciuto di primogenitura, allora che insorsero nell'impero le turbolenze eccitate dalla famosa lega di Smalcaldo. Carlo V, alla testa di un esercito poderoso, comandato dal duca d'Alba, marciò contro i confederati, li sconfisse compiutamente nella battaglia di Muhlberg nel 1547, e Gian Federico cadde in potere dell'imperatore. Usò questi aspramente della vittoria; e la commission militare da lui ordinata, ed alla cui testa era stato posto da Cesare l'inflessibile generale spagnuolo, osò dannare a morte l'elettor sassone, come ribelle all'autorità imperiale. Stava Gian-Federico giuocando a scacchi col principe Ernesto di Brunswick allor che fu a lui letta questa sentenza; nè commovendosi punto per tale annunzio, continuò a giuocare, dicendo al principe: *il mio elettorato, assai più che la mia vita, è oggetto ad essi d'invidia.* Nè s'ingannò nel suo pensiero. Carlo V gli fece grazia della vita, ma nella dieta d'Augusta nel 1548, spogliò Gian-Federico della dignità elettorale, ne investì il duca Maurizio di Sassonia, capo del ramo cadetto o Albertino, e relegò l'infelice Gian-Federico nella piccola città di Gotha, dove era guardato a vista. Più infelice di lui, il figlio di Gian-Federico, prevenuto di aver tentato di rientrare nel palazzo de'suoi maggiori a Dresda, fu arrestato e condotto a Vienna come un vil reo.

L'usurpatore Maurizio, quantunque debitore della nuova politica sua esistenza alla protezione di Carlo Quinto, colse avidamente l'opportuna congiuntura che gli si presentò, e che servito avea di pretesto per ispogliare e perdere il legittimo elettore; si dichiarò apertamente, sollevò i luterani, e, stretta alleanza secreta con Enrico II re di Francia, piombò su Cesare, e poco mancò che non s'impadronisse di lui nelle gole del Tirolo. Strappogli non pertanto di mano il famoso trattato di Passavia nel 1552, e per tal modo la famiglia Albertina regnò sulla Sassonia

fino ai giorni nostri. Ristretta a piccolissimi Stati, diramata fecondissimamente, la Casa Ernestina non obbliò mai i titoli de' suoi predecessori; ed ognuno sa che nel momentaneo intervento di Buonaparte al congresso di Rastadt, disse egli coi soliti insultanti modi al ministro di Sassonia (se pure non osò così parlare all' elettore medesimo, siccome talun pretende, dopo la battaglia di Jena), *e quando mai il vostro padrone conta egli di restituire l' elettorato alla casa Ernestina?* Eppure il medesimo Buonaparte pretese poi che questo principe fosse chiamato re.

Da quel punto incominciarono le disgrazie di Federico Augusto. Circuito e sedotto, fu costretto a dimenticarsi ch' era alemanno per far causa comune coll' oppressor dell' Alemagna. La spedizione gigantesca di Mosca fece travedere ai principi ed ai popoli l' istante fortunato della loro liberazione. Il re di Sassonia si ritirò in Boemia; ed è voce fondata che, libero colà e su territorio neutrale, abbia egli solennemente promesso di unire i suoi agli sforzi de' liberatori d' Europa. Per motivi che non s' appartiene certamente a noi di esaminare, cangiò egli pensiero. Napoleone in fuga lo abbandonò alla vendetta degli alleati, che Federico Augusto cercò di visitare; ma se prestiam fede alla fama, il voto di lui non fu accolto.

L' opinion pubblica, concorde nel render giustizia alle virtù private di questo principe, trovasi all' opposto bizzarramente divisa sul conto della politica sua condotta; il suo perseverare nell' alleanza col nemico del genere umano, è divenuto per gli uni un delitto imperdonabile, mentre sarebbero gli altri indotti a riconoscere in lui lo stromento, onde si è servita la Divina Provvidenza per prolungare l' accecamento e l' ostinazione di Buonaparte. Imperciocchè mettendo alla disposizione di lui i suoi forti e le sue truppe, il re di Sassonia gli ispirò la folle lusinga di conservare la linea dell' Elba; ed è noto che la permanenza di Napoleone in Dresda compì la perdita di questo conquistatore insensato, il quale, se si fosse ritirato al Reno, avrebbe avuto colla comunicazion sua colla Francia e col favore delle numerose fortezze, che gli proteggevano le spalle, qualche mezzo ancora per trattar di pace coi vincitori a patti onorevoli.

Per tal modo la mano invisibile dell' Onnipotente umilia ciò che elevò, ed eleva ciò che depresse. La famiglia Albertina discende da un trono che essa aveva da tre secoli usurpato, e la casa Ernestina ricupera una parte dell' eredità diretta e naturale di Gian Federico, che ne fu da Carlo V ingiustamente e violentemente spogliato.

(*Gazz. Universale*)

SVIZZERA

Zurigo 17 novembre.

Il giorno 5 del venturo mese di gennajo 1815 dalla dieta della confederazione sarà pronunziato il solenne giuramento all' *Atto di federazione.*

— La *Gazzetta d' Arau* dà i seguenti ragguagli su gli avvenimenti seguiti in Soletta: » Sabato 12, avanti il mezzogiorno, si manifestò la sollevazione nella città, alla quale però non presero parte che pochi individui di considerazione. Alla testa de' sediziosi era il capitano Schmid (figlio del comandante), il quale immediatamente, colla scorta d' una parte della guarnigione ch' erasi gettata dal partito di esso, s' impossessò delle porte. L' altra parte della guernigione e particolarmente gli artiglieri rimasero fedeli al governo ed al loro dovere. Questi difesero l' arsenale e le caserme, e procurarono di riprendere il possesso delle porte. In tale incontro vi furono alcuni feriti; ma nessuno vi perdè la vita. Ad un' ora i sediziosi erano già stati dispersi, e diversi de' medesimi furono arrestati, tra i quali anche il comandante Schmid che viene custodito nella casa del consiglio; suo figlio si è dato alla fuga. Il colonnello Sury è stato deposto dalla carica di maggiore della città, ed in sua vece è stato nominato il colonnello Glutz. Alle ore quattro la quiete era ristabilita ».

In sequela de' rapporti ricevuti risguardanti le turbolenze di Soletta, l' alta dieta in una straordinaria sessione del giorno 13 ha stabilito di ordinare alle truppe della confederazione che si trovano nel Münsterthal, che a qualunque chiamata del governo di Soletta sieno pronte a marciare a quella volta.

(*Estr. dalle Gazz. di Schiaffusa e Zurigo*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 18 novembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 71 f. 90 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1185 f.

Estrazione di Bergamo del giorno 24 novembre 1814.

74 78 42 46 90

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *I gruppi al pettine.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica l' opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *Adelaide di Baviera.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 26 Novembre 1814. N.° 283

IL CORRIERE MILANESE

INGHILTERRA

Londra 12 novembre.

I dibattimenti nella seduta di jeri alla camera dei Pari ebbero per oggetto le milizie, di cui una parte soltanto fu licenziata. La necessità di conservare il rimanente risulta dall'uso d'una gran porzione delle nostre forze regolari sul continente; misura saviissima, sino a che le negoziazioni del congresso di Vienna sieno terminate. (*Courrier*)

FRANCIA

Parigi 15 novembre.

A detta de' giornali inglesi si manifesta grande discordia e molta animosità nelle sedute del congresso americano.

— Dicesi che la partenza per Vienna del ministro bavaro, conte di Montgelas, abbia incontrato qualche ostacolo. (*Foglj di Parigi*)

GERMANIA

Cassel 12 novembre.

Un rescritto della reggenza assicurò formalmente che gli Stati del paese saranno mantenuti, e quanto prima convocati in dieta generale. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 15 novembre.

Ecco il reale decreto relativo alle misure da prendersi per la permanente difesa del regno, e di cui si è fatto cenno altra volta:

» Noi Massimiliano Giuseppe per la Dio grazia re di Baviera.

» Lo zelo con cui ogni classe del fedele nostro popolo coraggiosamente rispose un anno fa all'invito di proteggere e difendere la patria, pienamente soddisfece la paterna nostra fiducia. Quantunque la riorganizzazione d'uno stabile esercito avesse già fin da principio preso in considerazione la maggior parte della gioventù capace di portare le armi; in tutti i circoli del nostro regno alla prima nostra chiamata si formarono ciò nulla ostante le riserve non solo delle legioni mobili per l'armata, ma numerose volontarie masse eziandio, che mal volentieri escluse si vedevano dal prender parte nella gran lotta già vicina al suo termine; ed animate perfino da generoso entusiasmo le guardie nazionali di terza classe, destinate alla sicurezza interna del paese, si offersero di consenso quasi unanime a sostenere la dignità della nostra corona, e la indipendenza nostra contro il comune nemico. Nel mentre che noi crediamo di dover palesare la nostra intima compiacenza e vivissima gratitudine verso una tale manifestazione di patriotici sentimenti, i quali garantiscono la propria indipendenza al nostro popolo, e la stima gli procacciano di tutte le altre nazioni, nulla più ci preme attualmente, che di assicurare anche per l'avvenire a queste discipline, di cui le benefiche influenze sono troppo bene conosciute, la maggior possibile perfezione.

» Noi quindi ordiniamo e comandiamo, con la riserva delle più minute disposizioni, ed istruzioni in appresso, quanto segue:

Art. 1.° La potenza militare del nostro regno si divide: *a* nell'esercito attivo, come la prima classe della forza armata; *b* nelle legioni mobili ossia guardia nazionale di seconda classe, che d'ora in poi verrà ripartita in altrettanti patrj reggimenti regolati; *c* nella guardia nazionale di terza classe, ossia *landwehr*.

2.° Il modo e la regola di unire e completare il nostro esercito attivo restano fissati dalla legge nostra di coscrizione 29 marzo 1812.

3.° L'esercito attivo, dalla cui forza dipendono tutte le interne ed esterne relazioni dello Stato, composto da ogni specie d'arma in una proporzione adeguata, resta, in pace come in guerra, disposto a mettersi in campagna.

4.° La guardia nazionale di seconda classe, di cui le parti e il complesso restano conformi ai nostri decreti 28 febbrajo e 10 giugno dell'anno scorso, chiamata verrà all'armi, e messa in attività, ogniqualvolta lo esigeranno la sicurezza e difesa dello Stato, con quelle modificazioni però che saranno trovate necessarie per la sua ripartizione in reggimenti. Essa viene destinata a rinforzare l'armata stabile, e divide con lei in caso d'una insurrezione i suoi doveri, rendendosi per conseguenza anche partecipe pienamente di tutti i suoi onori e privilegi.

5.° Nella maniera stessa con che i battaglioni di questa classe arrolati per la guerra passata volontariamente, come l'armata attiva, oltrepassarono i confini del regno, e con una costanza maggiore d'ogni lode divisero con essa ogni fatica fino alla pace felicemente conquistata; così anche per l'avvenire questi patrj reggimenti serviranno in guerra entro e fuori del paese con le condizioni e doveri medesimi, come ogni divisione dell'esercito stabile.

6.° Tutta la truppa della guardia nazionale di seconda classe ripartita nei suoi reggimenti resterà in tempo di pace a casa sua, eccettuato il tempo richiesto per i suoi esercizj. Gl'individui ad essa attinenti rimangono in tutte le altre loro relazioni sciolti e liberi da ogni militare discipli-

na, e puramente soggetti alle autorità e leggi civili; essi possono a norma di quanto è fissato per legge, congiungersi in matrimonio, e cangiare di domicilio; in quest' ultimo caso essi non fanno che traslocarsi dalla loro compagnia, battaglione, o reggimento in un' altro, e nel primo caso dalla seconda classe, essi passano alla guardia nazionale della terza.

7.° La guardia nazionale di terza classe, ossia *landwehr* proseguirà a conservarsi in tutta la sua estensione, come fu disposta da noi col nostro decreto 28 ottobre anno decorso. In pace la sua attività nelle città e contado dipenderà dai bisogni della sicurezza interna: nelle città cioè supplirà al servizio della guarnigione in mancanza di sufficente presidio delle linee, e nel contado verrà impiegata nelle straordinarie emergenze per mantenere l'ordine pubblico.

8.° In tempo di guerra la guardia nazionale di questa classe entrare potrà in attività militare, come riserva dell' esercito già rinforzato dei reggimenti patrj, anche per difendere lo Stato contro stranieri nemici, soltanto però entro i confini del regno, ed in forza di un espresso nostro comando.

9.° Per poter adeguatamente adoperare le forze di questa massa, ascendente, secondo il progetto a noi presentato della sua organizzazione, al numero di 400m. uomini, e per evitare possibilmente i discapiti di un' insurrezione generale in massa, tutta la guardia nazionale di terza classe sarà divisa in due parti separate, di cui la prima in categoria comprenderà gli uomini ammogliati sino ai 40 anni compiuti, la seconda i più vecchj padri di famiglia, e gli uomini liberi, che dopo il termine del loro 40.° anno esciti sono dalla guardia nazionale di seconda classe, e questi fino all'età d'anni 60 compiti; semprechè però questi uomini di 40 anni passati, non amassero meglio per libera loro scelta di restare nella prima classe; e quelli poi che non pervenuti ancora a questa età, per fisica od economica situazione loro adattati non fossero ad un servizio attivo, saranno pure in questa seconda parte della terza classe compresi: in verun caso poi questa seconda parte non potrà essere adoperata fuori del suo circondario.

10.° I comandanti militari, d'accordo con i nostri commissarj generali e locali, devono sollecitamente effettuare la detta separazione della guardia nazionale di terza classe, affinchè questa nelle epoche stabilite per gli esercizj ed evoluzioni prescritte, si trovi organizzata in modo che la prima parte venga esercitata prima e più spesso della seconda.

Vienna 21 ottobre 1814.

MASSIMILIANO GIUSEPPE
Conte di Montgelas.

Per supremo reg. comando il segr. gen.
(*Gazz. Univ.*) *Di Baumüller.*

Augusta 16 novembre.

Ecco la risposta che l'imperatore Alessandro diede ai deputati della Svizzera ch' ebbero l' onore di presentarsi a lui in Vienna:

" Io sono l'amico della Svizzera e lo sarò sempre: volli prender parte ai vostri affari pel vostro vantaggio, e lo farò sempre. A tale oggetto manterrò un ministro in Isvizzera affinchè sorvegli l'andamento della cosa pubblica. Nominai parimenti un altro ministro che procurerà in unione a quelli de' miei alleati di accomodare e di consolidare gli affari vostri. In tutto ciò io non considerai che la gran massa della nazione, e non già un partito o fazioni. M' incresce moltissimo che i movimenti e le turbolenze manifestatesi nell' interno della Svizzera continuino, e che gli odj e le inimicizie s'accrescano ogni giorno. Tutte le potenze partecipano al mio desiderio volendo che la Svizzera formi una nazione al centro dell'Europa. Noi riconosceremo la sua indipendanza; ma è d' uopo che per la pacifica sua attitudine essa se ne renda degna. Tosto che una tal condizione sarà adempiuta, io contribuirò di buon grado alla maggiore sua prosperità, e vi ripeto con piacere che avrò per la patria vostra quella benevolenza ed amicizia, di cui le diedi non equivoche prove in parecchie occasioni. " (*Gazz. Univ.*)

ITALIA

Napoli 11 novembre.

Jeri sera, le LL. MM. il re e la regina si recarono nel real teatro di S. Carlo. La sala era illuminata a giorno; il concorso era numerosissimo. S. A. R. madama la principessa di Galles era nel palco delle LL. MM., ove erano rivolti tutti gli sguardi all' illustre principessa straniera, che compariva la prima volta al pubblico. — Jeri l'altro, S. A. R. madama la principessa di Galles si recò a visitare S. M. la regina, con la quale s'intrattenne in amichevole conversazione. Ritornata S. A. R. nel suo palazzo, S. M. fu a renderle visita, essendosi intertenuta egualmente per qualche tempo coll' augusta viaggiatrice. La sera S. A. R. fu a desinare colle LL. MM.

— Jeri alle due pomeridiane, ebbero l'onore di essere presentati a S. A. R. madama la principessa di Galles i grandi uffiziali e gli uffiziali della corte delle LL. MM.

Altra del 14.

Alcuni assassini, campati dalle persecuzioni dei legionarj, eransi ricoverati nello Stato Pontificio.

Non osando di penetrar soli nel regno, si unirono essi ad altri dello Stato Romano, e divisi in due comitive, si mostrarono sulle frontiere commettendo ogni specie di violenze e di orrori.

Al primo annunzio di questo avvenimento, il sig. tenente generale Ottavj, comandante la division militare, diede le disposizioni onde farle distruggere. Assalite, l'una nelle vicinanze di Castelforte, l'altra sul passaggio del Liri, quanti eran quelli che le componevauo sono caduti in mano della forza, o sono rimasti uccisi o si sono annegati nel fiume.

— Sabbato scorso, il ministro della guerra e marina diede una magnifica colazione sul vascello di S. M. il *Capri*. Erano stati invitati il sig. conte di Mier, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'imperatore d'Austria e re di Boemia, il sig. principe Esterhazy, i quali furono ricevuti con tutti gli onori dovuti al loro grado, e molti de' primi funzionarj dello Stato. Il vascello era alla vela ed il più bel giorno concorse a rendere sommamente brillante l'unione. In mezzo alla gioja della mensa furon portati parecchi brindisi, il primo dal ministro della guerra e marina a S. M. l'imperatore d'Austria ed alla sua dinastia; il secondo dal sig. conte di Mier a S. M. il re di Napoli ed alla sua dinastia; il terzo dal sig. principe Estherazy alle alte potenze alleate che hanno dato la pace al mondo; il quarto dal grande scudiere, dal gran maestro delle ceremonie e dal primo ciambellano di S. M. la regina, agli augusti alleati di S. M. il re. Il sig. tenente generale Pignatelli, comandante della divisione di Napoli, ed il sig. contrammiraglio Lostanges portarono de' brindisi all'esercito napoletano. Le batterie del vascello fecero tutte le volte eco a' saluti dei convitati, che furon trattati con estrema eleganza e delicatezza.

— Il re decretò quanto segue: Il termine stabilito dal nostro decreto del 26 agosto corrente anno, concernente i napoletani che trovansi in Sicilia, è prorogato fino a tutto il 1.° del prossimo gennajo 1815. (*Monitore delle due Sicilie*)

— Ecco un tristo avvenimento che dovrebbe servir di lezione a tutti quelli che sono obbligati a recarsi in luoghi da lungo tempo chiusi all'azion dell'aria, e nei quali v' ha ragion di sospettare lo sviluppo di *gas* micidiali alla vita. Il 7 del corrente, un soldato dei cavalleggeri accantonati in Afragola, è invitato a desinare in una casa di un contadino di quel comune. Al mezzo del desinare manca il vino: il cavalleggero scende in una grotta per prenderne; passa lungo tempo e non comparisce; il padron di casa corre per conoscere la cagione della tardanza del suo ospite; ma egli stesso non ritorna. Allora accorrono altri cinque de' commensali; con sorpresa questi ultimi istessi non si riveggon più. Sparsasi per tale circostanza la costernazione negli animi de' convitati, è chiamato l'ispettor commissario di polizia. Deesi allo zelo di questo funzionario e de' suoi agenti la salvezza degli infelici. Non ascoltando egli che la voce dell'umanità ed i doveri cui l'obbligava la sua carica, fu il primo ad accorrere ove era maggiore il pericolo: il suo esempio animò il coraggio de' più timidi, e fu così compiuta un' opera che restituì alla vita quelle vittime dell'imprudenza che furon rinvenute sul limitare della grotta semivive, colpite da mortale asfisia. Un solo fra tutti non potè salvarsi: per quanto fossero stati solleciti i soccorsi apprestati, giunsero essi troppo tardi; egli era morto, comechè cadendo era rimasto gravemente ferito al capo.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Livorno 15 novembre.

Copia di lettera del sig. Nyssen, console austriaco in Tunisi, dei 31 ottobre 1814, al governatore di Livorno.

Egli è con estremo giubbilo che dopo un' assidua corrispondenza da me tenuta per parecchi anni con codesto eccelso governo, e che per causa delle passate calamitose circostanze rimase disgraziatamente sospesa, mi viene dato il gradevole incarico da questa reggenza (dietro le mie indefesse insinuazioni) di partecipare all'E. V., che essendo stato ratificato dal nuovo regnante di Tunisi, Ottoman-bascià-bey, l'ordine preventivamente dato a questi corsari dall' or ora defunto Hamuda-bascià-bey di lui fratello, di non commettere alcuna ostilità contro la bandiera, e i sudditi toscani, mi fu nei passati giorni formalmente dichiarato da questo signor generale della marina, che essendosi verificato che il cutter nominato la *Provvidenza*, il quale fu predato nelle spiagge romane, senza equipaggio da uno schooner corsaro tunisino, e qui condotto, fosse non già papalino come asseriva il Rais, ma bensì toscano, perciò l'intenzione di S. A. il bey è, che detto cutter rimanga in questa darsena alla disposizione di quella persona che da costì verrà per reclamarlo e riceverlo.

Mi fu in conseguenza consegnato dal predetto sig. generale il passaporto originale dell' E. V., di cui era munito il detto cutter, e di cui unisco qui una copia conforme per intelligenza di chi spetta.

Nell'ispedire all'E. V. sì grato annunzio, col desiderio che la condotta di Tunisi possa essere imitata dalle altre due reggenze, ardisco congratularmi con lei sul felice ritorno dell'augustissimo granduca nel possesso de' suoi begli Stati, i quali sotto il dolce e paterno suo dominio, ricupereranno l'antico loro splendore e la loro felicità.

Riceva l'E. V. l'umile attestato della mia servitù; mi onori dei venerati suoi comandi e della possente sua protezione, e mi creda penetrato dei sentimenti della più perfetta sommessione. (*N. O.*)

Genova 23 novembre.

Sono tre giorni che quasi senza interruzione cade la pioggia a torrenti sulla città e suo territorio. Si teme molto di sentire in seguito gravissimi danni cagionati dalle inondazioni. Già si raccontano diversi accaduti ne' giardini e ville de' contorni, e nella stessa città un torrente d'acque piovane, disceso dal vicin colle *degli Angeli*, straripato da canali, avendo penetrato negli adjacenti magazzini di *S. Lazaro*, ov' erano in deposito per essere spedite molte casse di zucchero, gran quantità di sale, e gran numero di colli di merci diverse, ha disciolto e mescolato i primi, ed avariato i secondi, col danno notabile a molti negozianti di parecchie decine di mila lire. Sentesi inoltre che siano caduti de' ponti. Intanto alcuni viaggiatori hanno dovuto ritornare indietro, e per lo stesso motivo manchiamo oggi della staffetta di Torino. Si parla altresì di accidenti anche più gravi, come di bestiame perduto, e di due persone rimaste annegate, cosa per altro che non possiamo ancora assicurare. (*G. di Genova*)

Milano 26 novembre.

S. M. I. e R. Ap. si è degnata di accordare agli ufficiali nativi delle tre legazioni, i quali, come estranei alle province austriache, sono stati ringraziati dal servizio, e per l'eccessivo numero di ufficiali non hanno potuto essere impiegati nei tre reggimenti formati in dette legazioni, la pensione di ritiro giusta le norme vigenti, ch'essi riscoteranno in Bologna, dove dovranno a tale effetto annunziarsi.

R. CESAREA PREFETTURA PROVVISORIA DI POLIZIA DEL DIPARTIMENTO D'OLONA.

L'incaricato dell' amministrazione della polizia

Visto l'ordine 25 p.° p.° ottobre n.° 9 di S. E, il sig. feld-maresciallo governatore generale, con cui s'ingiungono le più severe misure per la persecuzione ed arresto dei disertori italiani, contumaci alle reiterate indulgenti persuasioni di S. M. I. R. Ap. l'augustissimo nostro sovrano;

Visto l'editto relativo a questo importante argomento, pubblicato il 30 p.° p.° ottobre dalla R. Cesarea prefettura amministrativa del dipartimento;

Considerando essere precipuamente dell' instituto della polizia la cura di mandare ad effetto le preaccennate sovrane disposizioni, le quali, mentre ammettono gl'italiani all'onore di militare sotto i gloriosi vessilli della lodata M. S. I. R. Ap., aprono con provvido consiglio una carriera onorifica a tanti individui profughi e senza mestiere, cui i bisogni della vita potrebbero trascinare a criminosi attentati contro la pubblica e privata sicurezza;

Ordina ciò che segue:

Art. I. I signori podestà e sindaci avranno cura di redigere senza ritardo un elenco esatto di tutti gl'individui, dimoranti nei rispettivi comuni, che facevano parte dell'armata italiana.

II. Perfezionato l'elenco, i signori podestà e sindaci esigeranno da tutti gl'individui, che vi sono compresi, la presentazione de' ricapiti comprovanti di essere stati regolarmente congedati dall'armata, e procederanno all'immediato arresto di tutti quelli, che non sapessero escludere concludentemente ogni sospetto di diserzione, invocando all'uopo con analoga denuncia il braccio forte della più vicina brigata di gendarmeria.

III. Dovranno pure essere arrestati tutti i disertati anteriormente al 23 p.° p.° aprile, i quali non fossero muniti della dichiarazione di amnistia assoluta prescritta dall'art.° V dell'ordine 28 successivo luglio N.° 1, o di un certificato della prefettura del proprio dipartimento, comprovante di avere essi optato un tale beneficio.

IV. Qualunque abitante che presti alloggio o ricovero, sia gratuito o venale, ad individui compresi nella categoria di cui all'art. I, dovrà farsi consegnare dai medesimi i ricapiti motivati dall' art. II, ed esibirli nel termine di otto giorni dalla pubblicazione del presente, in Milano al commissario di polizia del rispettivo circondario, in Pavia, Monza e Gallarate alla vice-prefettura, e negli altri comuni del dipartimento alla rispettiva municipalità, affinchè, previo accurato esame dei ricapiti stessi, possa l'autorità pubblica procedere alle misure di ragione.

V. Chiunque, spirato il termine anzidetto, risulterà ricettatore di un individuo disertore, senza averne esibiti i ricapiti, come all'art. precedente, sarà punito coll' immediato arresto, salva la procedura di ragione, a termine di quanto dispongono le veglianti leggi e regolamenti contro i ricettatori dei disertori.

Si lusinga il sottoscritto incaricato, che tutti i funzionarj pubblici vorranno spiegare in un oggetto di tanto momento, tutto quello zelo pel sovrano servizio, di cui hanno già dato non dubbie pruove in ogni occasione, e che ciascuno degli abitanti si farà una doverosa premura di obbedire alla voce della legge, allontanando da sè per tal modo le irreparabili conseguenze di una colpevole connivenza.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed in tutti i comuni del dipartimento, affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Milano 23 novembre 1814.

PAGANI.

Motta segret.

Errata — In pochi esemplari del foglio di jeri, 1ma pagina, colonna 2.da, linea 23, leggasi *sorte* in luogo di *corte*.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d'Hermanstadt*. — *La fontana della gioventù*.

TEATRO RE. si rappresenta in musica l'opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello dei filistei*.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si replica *Adelaide di Baviera*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Ad istanza di Rosalinda Ricotti, autorizzata dal di lei marito come in atti, abitante in Pavia, ed ammessa al beneficio dell'esenzione delle tasse giudiziarie, ed all'uso della carta bollata con sentenza del tribunale di prima istanza in Pavia 23 ottobre 1811, e dietro l'ottenuta sentenza del tribunale medesimo, in data trenta agosto ultimo scorso nella causa tra la detta Ricotti contro il di lei zio Giovanni Maria Doglia in punto di divisione della sostanza lasciata dal fu Carlo Doglia padre di detto Gio. Maria; colla quale sentenza venne omologata la perizia degli stabili appartenenti alla eredità lasciata dal detto Carlo Doglia eseguita dalli sigg. ingegneri delegati Gaspare Cassinone e Carlo Giuseppe Franchi di Pavia, e venne altresì ordinata la vendita mediante asta avanti il notajo sig. dott. Pietro Ferrari da Grado residente in Pavia nella contr. del Carmine al n. 668, specialmente delegato; e perciò

Si previene il pubblico e qualunque aspirante, perchè compajano la mattina del giorno di mercoledì trenta novembre alle ore dieci della mattina nella casa del predetto sig. dott. Ferrari da Grado, ove si aprirà l'asta per l'aggiudicazione preparatoria, e nel giorno 12 dicembre 1814 alle ore 10 della mattina si procederà all'aggiudicazione definitiva, salvo il disposto dall' art. 964 del Codice di Proc. Civile.

Il quaderno dell' atto per la vendita resta depositato presso lo stesso sig. Notaro delegato, il quale sarà ostensibile ai signori obblatori.

I beni da vendersi sono li seguenti:

Primo. Due terze parti di una proprietà tuttora indivisa con altri consorti Doglia, situata nel territorio del Mezzano Siccomario in riva al fiume Po, denominato l'Alluvione, descritto nella mappa censuaria ai num. 198 1/2 199 e 207, ritenuta dell'estensione di per. 10 tav. 15 con l'estimo di scudi 44, ed ora, per l'aumento dell' Alluvione, riconosciuta dell' estensione di circa pert. 20; per circa pert. 18 aratorio, ed il rimanente a bosco ceduo dolce.

Detta proprietà è per intiero di diretto dominio del sig. dott. Valerio, a cui pagasi l'annuo canone di lir. 17. 10. 3 milanesi, pari ad italiane lir. 12. 44. 2, come da investitura tre agosto 1720, rog. Giuseppe Gramegna, e successiva carta di riduzione 19 luglio 1802.

Secondo. Una casa in Borgo Ticino nella contr. del Borgo Vecchio al civico n. 42, alla quale sono coerenti a levante la contr. medesima, a mezzo giorno e ponente il sig. Gaspare Anelli con muri parte di fabbrica, e parte di cinta comuni, ed a tramontana la strada della riva del Ticino. Detta casa trovasi descritta nella mappa censuaria al n. 96 della parrocchia di S. Maria in Bettelem con l'estimo di scudi 83. 2, ed è soggetta all'annuo canone di lir. 38. 37. 6 verso la confraternita di S. Maria in Bettelem, come da investitura 11. agosto 1791., rogat. Girolamo Bandelli.

Pavia il primo novembre 1814.

Francesco Milani Usciere.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 27 Novembre 1814. N.° 284.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 novembre.

S. M. I. e R. ha con motu-proprio nominato suo consiglier intimo il vescovo della chiesa orientale del rito greco non unito, a Carlstadt, Moisè Nobile di Miokowich, in riguardo ai distinti servigi gloriosamente da lui renduti per trenta anni; egli in questa qualità ha prestato il solenne giuramento il 23 del mese scorso nelle mani di S. M.

— S. M. I. e R. ha conferito la piccola croce dell' Ordine di Leopoldo al tenente colonnello russo dello stato maggiore, de Brossin, ed al capitano bavarese Leistner; e la piccola croce dell' Ordine di Maria Teresa al tenente generale russo Potemkin, invece della croce di commendatore dell' Ordine di Leopoldo, che avea già avuta.

— S. M. ha nominato il segretario di governo della Bassa Austria, Carlo de Cattanei a Momo, consigliere guberniale e direttore di polizia a Trieste.

— S. M. ha di motu-proprio conferito il titolo di consigliere I. e R. al cesareo regio agente nella Moldavia, Giuseppe Nobile de Raab, per i suoi fedeli e zelanti servigj resi per più di 30 anni.

(*Gazz. di Corte*)

— È arrivato qui il marchese de Marialva, ministro portoghese alla corte di Francia.

(*Oss. Austriaca*)

— Il celebre maestro Beethoven annunzia per il 22 novembre una grande accademia musicale consistente, 1.° in una nuova cantata; 2.° in una composizione intitolata la *Vittoria di Wellington presso Vittoria*; 3.° in una nuova sinfonia a quattro pezzi. (*Idem*)

Altra del 19.

Trovasi attualmente a Klagenfurt una società di filodrammatici e filarmonici che danno rappresentazioni a pro della classe indigente e de' militari invalidi; la loro intrapresa filantropica riesce ottimamente. (Estratto dalla *Gazz. di Corte*)

— Il trattore di corte, sig. Jahn, dichiara oggi nell' *Osservatore Austriaco*, false le notizie pubblicate nelle gazzette di Germania intorno alla sua pretesa mala condotta nell' ultima festa degli invalidi datasi all' *Augarten*, pel quale oggetto si dicea che fosse stato dimesso dal posto; egli dichiara, che non solo gode tuttavia di questo suo fortunato impiego, ma che anzi fu onorato da parte della commissione I. e R. degli invalidi di una lettera di ringraziamento molto lusinghiera.

DANIMARCA

Copenaghen 8 novembre.

Abbiamo jeri ricevuto la notizia officiale, che il principe Cristiano è giunto il 4 ad Aarhuns nel Jutland, dopo un tragitto di 10 giorni, che i venti contrarj resero penosissimo. Gli venne oggi spedito un corriere da questa capitale.

(*J. de Francfort*)

PRUSSIA

Berlino 10 novembre.

E' qui giunto da Amburgo il generale-maggiore russo de Suchtelen; egli si reca a Pietroburgo.

(*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 12 novembre.

S. A. R. il principe-reggente ha ricevuto jeri, dopo il *lever*, il principe di Castelcicala, ministro del re di Napoli.

— Le notizie d'Amburgo annunziano che giunsero in quella città parecchi officiali prussiani di alto grado; ciò che fa temere agli abitanti che Amburgo possa essere annessa al regno di Prussia, siccome lo fu Danzica in altri tempi. Questi timori s' accrescono dalla notizia sparsasi, che la Prussia abbia ceduto l' Ems e il Weser al nuovo regno d' Annover; ciò che renderebbe la Gran Bretagna meno zelante di conservare la libertà della navigazione dell' Elba.

— L' affare delle poste in Germania fu vivamente discusso nella capitale dell'Austria. Alcuni pretendono che la stessa posta condurrà quanto prima da Vienna a Coblentz. (*Courrier*)

BELGIO

Brusselles 12 novembre.

Da alcuni giorni le negoziazioni di Gand sono attivissime; il cambio delle note tra i plenipotenziarj rispettivi continua; e ciò che eccita soprattutto la curiosità, si è l' andirivieni non mai interrotto di corrieri inglesi. Questa circostanza diè luogo a molte conghietture, e si deduce che il congresso sia pervenuto a un punto tale, che la quistione della guerra o della pace sarà tra poco decisa. Si spera che i dispacci aspettati ad ogni momento dall' America, porranno fine a questa incertezza.

— Tutto annunzia che in breve la sorte dei Paesi-Bassi sarà stabilita. Assicurasi che l' indipendenza e la solidità del nuovo Stato belgico sieno sostenute e garantite dalle potenze primarie; e di modo che nulla si dovrà temere da chi tentasse di turbare la tranquillità ed il sistema convenuto.

L' esercito nazionale dei Paesi-Bassi prosiegue a rinforzarsi giornalmente, sia con soldati che ritornano dalla Francia, sia con prigionieri reduci dalla Russia, e finalmente con reclute che si levano in paese. Si sente con piacere che il numero degli officiali belgi, ch' erano rimasti al ser-

vizio francese, si diminuisce notabilmente; ogni giorno ne arriva qualcuno a Brusselles. Assicurasi che al presente più di 25000 officiali francesi si trovino fuori di servizio. (*Jour. Royal*)

FRANCIA

Parigi 17 novembre.

Dicesi che il sig. de Talleyrand abbia presentato una nuova nota al congresso; ma non se ne conosce per anco il contenuto.

— Oggi ricorrendo l'anniversario della nascita del nostro sovrano, tutti i principi della famiglia hanno pranzato con S. M.

— Il maresciallo Marmont, duca di Ragusi, ha incominciato oggi il suo servizio di capitano delle guardie al palazzo delle Tuillerie.

— Scrivono da Francoforte quanto segue: » Uno degli oggetti più importanti che saranno discussi al congresso di Vienna, in esecuzione del trattato di Parigi, è certamente la nuova confederazione germanica. Il Belgio, l'Olanda e diversi altri paesi della Germania situati sulla riva sinistra del Reno, sentono intimamente quanto sarebbe loro vantaggioso il veder riunite in un medesimo stato le antiche provincie, che, non è guari, facevano parte dell'Alemagna sotto al nome di circolo di Borgogna. Questi popoli non dimenticarono punto le utilità e la possanza di che godevano a quell'epoca felice della loro storia. Nello stato attuale delle cose diviene sempreppiù necessario di fortificare le frontiere del Belgio dal lato della Francia, onde mettere una barriera di ferro tra i due paesi. Il nuovo sovrano chiamato a governare il bel regno, che sta per formarsi tra il Reno e il mare del nord, avrebbe una guarentigia ancor più valida per la sua forza e per la sua indipendenza, se quelle belle contrade fossero annesse alla confederazione germanica, siccome lo era anticamente il circolo di Borgogna. Certo è che questo punto importante si agita ora tra ministri in Vienna. Oltre i grandi vantaggi politici che risulterebbero da tali convenzioni, la nobiltà dei Paesi-Bassi potrebbe eziandio, in mancanza del ristabilimento degli antichi capitoli di Mons, Nivelles e Namur, godere il beneficio di collocare i proprj figli nei capitoli imperiali di Germania. Questo favore fu contrastato un tempo alla nobiltà belgica, giacchè si pretendeva ch' essa non potesse esser considerata come alemanna. Siffatta difficoltà sembra però esser stata tolta di mezzo, coll'ammissione delle prove di 16 quarti di nobiltà, prodotte dalle baronesse de Goubau d'Hovorst ai capitoli imperiali d'Aber, e di Nidermunster, in Ratisbona il 23 e 27 luglio 1796, nel qual tempo le dette signore furono dichiarate appartenere alla nobiltà tedesca; ciò che venne in seguito confermato dalle prebende che esse ottennero con un decreto del re di Baviera in data 3 dicembre 1810 ».

(*Jour. Royal*)

SASSONIA

Dresda 8 novembre.

Il foglio officiale pubblica la seguente lettera che S. M. l'imperatore Alessandro diresse al luogotenente-generale principe di Repnin:

» Ho molteplici prove dello zelo e degli sforzi che manifestaste per l'amministrazione della Sassonia, dal giorno in cui ve ne affidai l'incarico, sino al momento attuale, in cui la consegnerete alla Prussia. Le testimonianze de' vostri amministrati a questo riguardo, sono a miei sguardi il titolo più glorioso: esso vi assicura la mia stima, ed io approfitterò dei talenti vostri e dell'esperienza che acquistaste in queste circostanze straordinarie e difficili. »

Vienna 30 ottobre 1814.

(*J. de Francfort*) ALESSANDRO.

Lipsia 11 novembre.

Oggi il colonnello russo Prendel ha rassegnato il comando di questa città al generale-maggiore prussiano de Prendel. (*J. de Francfort*)

GERMANIA

Gottinga 8 novembre.

S. A. R. il duca di Cambridge è qui giunto oggi. (*Idem*)

Dusseldorf 13 novembre.

E' qui arrivato il conte di Kleist, generale in capo dell'esercito prussiano del Basso-Reno. (*Id.*)

Francoforte 14 novembre.

La duchessa d'Aremberg è qui giunta jeri da Vienna, ed è oggi partita per Brusselles.

— La gazzetta d'Aquisgrana, dopo aver confutato un articolo del giornale di Liegi, aggiugne quanto segue: » Noi sappiamo positivamente che per ora il Belgio non sarà unito alle provincie del Basso e Medio-Reno, nè queste provincie al Belgio «. (*J. de Francfort.*)

Altra del 15.

E qui arrivata jeri S. A. S. la principessa Pio di Baviera, ch' ha preso questa mattina la strada di Magonza. (*Idem*)

BAVIERA

Augusta 17 novembre.

Giusta alcuni fogli pubblici, la fine del congresso di Vienna sarà prolungata nel prossimo anno, essendochè trattasi di accomodar tutto perfettamente, ed è per ciò necessario il tempo materiale. (*Gazz. d'Augusta*)

Altra del 19.

I foglj della Franconia contengono la seguente lettera di Vienna, del 14 di questo mese: » Si conferma che il ministro francese abbia presentato una nota relativa agli affari della Sassonia. Si tennero nuove conferenze, ma nulla par finora conchiuso. — I monarchi nel loro viaggio di piacere non giugneranno soltanto fino a Grätz, ma bensì fors' anco fino a Trieste.

— La milizia che si trova all' esercito russo in Amburgo, è già in marcia per tornarsene a casa.

— Tra il giovine principe Baratinsky ed il figlio del noto ricco banchiere di corte russo, barone de Rall, seguì un duello alcuni giorni fa, a motivo della cantatrice signora Aschenbrenner. Al primo tiro di pistola il principe fu mortalmente ferito, per cui morì pochi giorni dopo; il giovine Rall si rifuggì in Inghilterra.

— Notizie da Berlino annunziano, che giusta le nuove risoluzioni prese al congresso di Vienna, la Prussia non otterrà i paesi occupati da lei in questo momento al di là del Reno, e che ne sarà indennizzata in altra maniera. Si pretende di nuovo che la Friesland orientale sarà ceduta al regno di Hannover verso una somma considerabile a titolo d'indennizzazione. (*Idem*)

Altra del 21.

I fogli pubblici contengono quanto segue, in data di Vienna 16 novembre:

» L'imperatore Alessandro è l'oggetto di tutti i discorsi. Le signore parlano con entusiasmo della sua amabilità e del suo bell'aspetto. Egli ama molto di ballare, balla con somma grazia, nè fa nessuna differenza nella scelta di quelle con cui vuol danzare, sieno esse del ceto nobile, o della cittadinanza.

— Dicesi che il principe Talleyrand abbia, colla solita sua finezza, fatto osservare ad un gran monarca, che avendo combattuto contro le massime di Napoleone, egli avrebbe naturalmente rinunziato a progetti di grandi acquisti.

— La gazzetta di Bayreuth dice quanto segue: » Si sostiene la voce, che sia stata offerta al re di Sassonia un'indennizzazione, ma ch'egli abbia risposto di non voler rinunziare al proprio paese ».

— Il 13 passarono per Würtzburgo 8 carri a tiro 6, scortati da truppe austriache; si pretende che vengano dai Paesi-Bassi, e che sieno carichi di danaro. Sono queste probabilmente le rate mensuali che il Belgio contribuisce alle potenze alleate. (*Idem*)

SVIZZERA

Coira 13 *novembre.*

Il gran consiglio ha accettata il giorno 11 corrente in Coira la nuova costituzione, dopo che l'accolse il maggior numero delle comuni, e quindi prestò giuramento di fedeltà. Il giorno 12 furono nominati membri del piccolo consiglio il sig. Giovanni Placido di Caderas, il sig. vicario di Pleuta, ed il sig. Giacomo Ulrico Sprecher.

Le differenze tra i cattolici ed i protestanti riguardo ai reciproci loro interessi vennero appianate; si accordò ai primi un terzo in tutte le cariche, commissioni ec. Per la corte episcopale si eleggerà un tribunal speciale, la cui nomina si aspetta al piccol consiglio. (*Gior. svizzeri*)

Zurigo 17 *novembre.*

La deputazione della dieta al congresso, giusta i più recenti rapporti, oltre le udienze avute dai principi, è stata ammessa anche a quella del re di Prussia.

Negli ultimi rapporti inglesi relativi al forte Erié in America osservasi nel numero delle truppe, che montarono all' assalto, il reggimento di Wattenville, e due compagnie di fiancheggiatori, entrambi sotto gli ordini del sig. Fischer di Berna, luogotenente colonnello di quel corpo.

Il reclutamento nel cantone dei Grigioni pel reggimento di *Christ* al servizio di S. M. Sarda, continua. Questo corpo è composto indifferentemente di grigioni, di svizzeri e di tedeschi. Gli officiali devono essere grigioni o svizzeri, e il solo colonnello grigione.

Nella seduta del 12 la dieta udì la lettura del rapporto della sua commissione diplomatica relativamente alle risposte fatte dal cantone di Svitto e da quello di S. Gallo, che erano stati invitati a nominare degli ambasciatori per conciliare le loro differenze; la maggioranza dell' assemblea ha deciso, che secondo il parere della commissione s'indirizzerà al cantone di S. Gallo un altro invito.

Il signor gen. Aufdermaur, che è qui già da varj giorni, è incombenzato dal cantone di Svitto di trattare col ministro olandese dell'istituzione di un reggimento svizzero cattolico al servizio del principe sovrano de' Paesi Bassi.

Nella seduta del 15 corrente la dieta ha stabilito, che il giorno per la prestazione del giuramento federale, è il 15 gennajo 1815.

Nella seduta dello stesso giorno il deputato di Soletta fece rapporto di un movimento insurrezionale, ch' ebbe luogo il giorno 12 in quella città (Vedi il *Corr. Mil.* di venerdì). Un piccol numero di paesani vi prese parte. Il capitano Schmidt, figlio del comandante di questo nome, era alla loro testa. Essendo egli secondato da una parte della guernigione s'impadronì delle porte, ma un altra parte restò fedele al suo dovere ed al governo, occupò l' arsenale e la caserma, e riprese finalmente le porte, discacciando dalla città gli insorgenti. Molti di essi sono stati presi ed incarcerati, fra i quali il comandante Schmidt; il figlio, è fuggito. Il colonnello Suri, maggiore della città fu destituito, e rimpiazzato dal colonnello Glutz. A quattr' ore la tranquillità era già di nuovo ristabilita.

Il giorno 13 a 8 ore del mattino sono entrati in Soletta 150 uomini di truppe bernesi con cannoni. — Dai rapporti dei varj distretti si ricevono non indubitate prove dell' indegnazione, con cui il popolo quasi dappertutto respinse la proposizione che gli era stata fatta di prender parte a' tumulti; non v' ha che qualche comune del Labesberg, che vi è più o meno concorso. Tutti gli altri contenti della costituzione e del governo, desiderano riposo e sicurezza delle loro proprietà, che

in simili turbolenze sono in pericolo. Quantunque alla ripresa dei posti siansi tirati molti colpi, non è stato ucciso alcuno, e non vi furono che pochi feriti. Il piano di questo ardito e reo attentato non è ancor noto. Si sono già istituiti i processi contro gli accusati, ed il governo di Soletta darà un terribile esempio contro simili disordini; esempio, ch' egli deve alla propria dignità oltraggiata, ai pacifici abitanti del suo cantone, ai governi limitrofi ed all' intiera confederazione. *(Idem)*

Losanna 18 novembre.

Due compagnie di granatieri vodesi, quelle di Losanna, comandate dal capitano Hignon, e quelle d' Aigle comandate dal capitano Bertex, partiranno da qui martedì mattina per recarsi a Ginevra, ove entreranno al servizio della confederazione, in luogo delle due compagnie di Zurigo. Il sig. luogotenente colonnello Guiguer è destinato a comandare quella guarnigione. *(Idem)*

Arau 19 novembre.

Tra le tante voci contraddittorie che circolano, si pretende ora che il principe Antonio diverrà re di Sassonia, e che dopo la sua morte, quando non avesse successione, il trono sarà devoluto al ramo di Sassonia-Weimar. Se ne aspetta la notizia ufficiale.

— Dicesi che il gran-duca Costantino prenderà possesso provvisorio di una parte considerabile della Polonia. Si aggiunge pure che l'Austria avrà di nuovo tutta quella parte della Polonia che essa occupava già prima della guerra del 1809. *(Gazz. d'Arau)*

Schiaffusa 23 novembre.

Giusta le notizie di Vienna, la voce che Magonza divenga una fortezza austriaca federale ha molta probabilità.

— Il principe Metternich è assai sollecitato dai piccoli principi del continente. Tutti cercano conforto, esistenza politica e sicurezza.

— Dicesi che la Russia abbia insinuato all'Austria d'accrescere la sua forza marittima, e di occupare le Sette Isole. *(Gazz. di Schiaffusa)*

ITALIA

Torino 24 novembre.

Per un effetto della perfetta armonía, che regna fra la nostra e la corte imperiale di Vienna, i due battaglioni di truppe austriache, i quali stettero finora di presidio in questa capitale, hanno qui cessato di far guarnigione. Epperò il superbo reggimento delle guardie ha occupato fin d' oggi il posto d' onore al reale palazzo, dopo che le sue bandiere furono jeri solennemente benedette da monsignor Solaro nella chiesa di San Carlo, e che il signor marchese Solaro del Borgo, suo colonnello, trattò a splendido sontuoso convito gli uffiziali e varie persone ragguardevoli della città, facendo altresì largamente partecipare alla festa i soldati tutti al loro quartiere. *(Gazz. Piemont.)*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 26 novembre 1814

Parigi, per un fr.	»	1,00,5 D.
Lione, *idem*	»	1,00,5 D.
Genova, per una lira f. b. . . .	»	82,8 L.
Livorno, per una pezza da 8 R. .	»	5,10,3 L.
Venezia, corr.	»	98,0 —
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,58,2 —
Vienna.	»	99,8 L.
Londra.	»	22,33,6 —
Amburgo	»	1,90,5 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 43.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

		Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.		39. 34	33. 77	37. 25
Segale . . .	»	—. —	—. —	—. —
Miglio . . .	»	16. 49	12. 66	14. 81
Melgone . . .	»	24. 75	17. 65	22. 02
Riso . . .	»	57. 56	51. 42	54. 57
Avena per soma .	»	19. 19	—. —	—. —
Legumi . . .	»	27. 63	25. 32	26. 80

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d' Hermanstadt* — *La fontana della gioventù.*

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *I gruppi al pettine.*

TEATRO RE. si rappresenta in musica l' opera seria *Demetrio e Polibio*, musica del sig. M. Rossini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *L' equivoco dei due dottori.*

TEATRO A S. ROMANO, Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si replica *Adelaide di Baviera.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

È uscito in luce il n. 3 degli *Annali di medicina straniera di A. Omodei ec.*

Indice delle materie contenute in questo fascicolo.

Guyton Morveau. Sull' orina fosforata.

Percy. Addition ec. Appendice per servire di supplimento a ciò che può mancare all' esposizione delle esperienze menzionate nell' opera del sig. *Le Gallois* sulla causa dei movimenti del cuore, fatta alla classe delle scienze fisiche e matematiche dell' instituto imperiale di Francia.

Blane. Observations on the comparative ec. Osservazioni sulla frequenza, mortalità, e trattamento di diverse malattie ec. Art. 2.

Willan. Description and treatment of cutaneos diseases ec. Delle malattie cutanee. Art. 2. (*Lichenes*)

Alley. Observations on the Hydrargyria, ec. Osservazioni sull' Hydrargyria, ossia quel morbo vescicoso, che nasce dall' uso del mercurio.

Farre. The morbid anatomy of the liver ec. Anatomia patologica del fegato, ovvero ricerche sul carattere anatomico, sui sintomi e sulla cura di alcune malattie, che alterano, o distruggono la struttura di questo viscere.

Horn. Erfahrungen ueber die Heilung des ansteckenden nerven und lazarethfiebers ec. Trattato prat. della febbre contagiosa nervosa nosocomiale, dei mezzi d' impedirne lo sviluppo e la propagazione, sì dentro che fuora degli spedali, e delle cautele per guarentirsi dall' infezione.

Voit. Bemerkungen ueber Starr-und-Kinnbackenkrampf ec. Riflessioni sul Tetano e sul Trismo susseguenti alle offese dei tendini, dei ligamenti, e de' nervi.

Schreger. Chirurgische versuche ec. Saggi chirurgici. Saggio 1.mo descrizione di tre nuove specie di Idrocele.

Sander. Bemerkungen ueber den Schiendenhautsbruch ec. Considerazioni sull' Elytrocele od ernia della tonaca vaginale.

Ordinanza del gran ducato di Wirzburgo risguardante l' innesto del vaccino.

ANNUNZJ DI LIBRI

Magendie. Mémoire sur l' usage de l' Epiglotte dans la Deglutition ec. Dalla tipografia di Vigevano.

Si deduce a notizia di tutti i sigg. uditori delle scuole speciali di Milano, che il sig. professore Romagnosi è passato ad abitare nella contrada di Brera al n. civico 1563. Ivi si presenteranno per farsi inscrivere nel solito elenco della scuola. *Le instituzioni di diritto amministrativo* del detto sig. professore Romagnosi trovansi vendibili presso Cesare Orena nella stamperia Malatesta contr. S. Margherita al prezzo di lire due e mezzo italiane.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 29 Novembre 1814. N.° 285.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 novembre.

S. M. I. e R. ha, in virtù d'una risoluzione del 6 di questo mese, nominati feld-marescialli dell' esercito I. e R. le LL. AA. RR. il principe-reggente d'Inghilterra, e suo fratello il duca d'York, a seconda del desiderio manifestato da questi augusti personaggi. (*Gazz. di Corte*)

— S. M. I. e R. A. ha graziosamente nominato il suo consigliere di corte e commissario di organizzazione giudiziario di corte nell'Illiria, Antonio di Blasiz, presidente del *landrecht* coll' annessa giurisdizione criminale nella Carintia; Sua Maestà nominò inoltre il consigliere di appello nell' Austria - interna, Antonio barone di Longo-Liebenstein, presidente del medesimo tribunale coll'annessa giurisdizione criminale a Gorizia, e ha nello stesso tempo espressamente ordinato, che questi due nuovi rami giudiziarj vengano messi in attività il 1.° novembre di questo anno. (*Idem*)

— La festa di S. Leopoldo, che nell'Austria è una festa di prima classe, lo è massimamente a Klosterneuburg, ove riposa il santo in una cassa d'argento. In questo anno il concorso del popolo a quella città (che è due ore di cammino distante dalla capitale) nel giorno della festa fu straordinario; anche S. M. il re di Danimarca si è recato una seconda volta a visitare quella famosa abbadia. (Estratto dalla *Gazz. di Corte*)

— La stessa *Gazzetta di Corte* contiene oggi sotto la rubrica d'*Italia* il seguente articolo: La notizia comunicata prima in alcuni fogli italiani e poi in quelli di Germania intorno alla trista sorte ch'ebbero l' università e l' accademia di Torino, è, come sappiamo da buon canale, del tutto falsa. Le misure del decreto emanato dal re il giorno 8 ottobre, hanno solo per iscopo di rimettere l'università sul sistema in cui trovavasi prima dell'occupazione francese. La somma gloria di che allora godeva, garantisce la bontà della sua organizzazione. Tutte le persone distinte pei loro meriti, le quali, giusta le false notizie dei detti giornali, erano licenziate, come per esempio i signori Valperga, Rossi, Bruno, Ragneri ec., non solamente non abbandonarono l'università, ma sono membri della medesima, e conservano le loro cattedre. Solamente l'ottuagenario venerando abate Valperga non si trova più atto a continuare nel suo impiego a motivo della sua età. » Ben lungi (dice la lettera da noi ricevuta) che uomini tanto insigni sieno costretti di aver ricorso fuori del proprio paese, i letterati in generale sono anzi bene accolti e ricercati a Torino. Del resto si trovano pure fra noi nuovi professori impiegati, che furono membri dell'università anche sotto il governo passato. »

— La celebre cantatrice Häser (ora madama Vera) si trova presentemente qui con suo marito, addetto alla legazione toscana, e diletta le assemblee private colla sua bella voce.

— Il sig. Enders, librajo a Praga, pubblica in istampa ogni anno un catalogo di tutte le opere tanto di letteratura quanto delle belle arti, che escono in luce nella monarchia austriaca; è questa un'intrapresa veramente patriotica.

— La venuta del celebre Göthe a Francoforte sul Meno fu solennizzata in quel teatro. Egli trovò il suo palco abbellito con ghirlande di fiori e di allori; i numerosissimi spettatori lo accolsero col massimo giubilo. Si rappresentò il suo dramma intitolato il *Tasso*; alla fine del quale gli vennero presentate le due ghirlande che ornavano i busti dell' Ariosto e di Virgilio. (*Friedensblätter*)

— Corso del cambio del 19 sopra Augusta 259 $^1/_4$ *uso*, 258 $^1/_8$ a due mesi.

Altra del 21.

S. M. I. e R. ha graziosamente promosso al grado di barone, trasmissibile ai discendenti coll' esenzione delle tasse, il suo generale d'artiglieria e cavaliere dell'ordine di Maria Teresa, Giuseppe Weigl de Löwenwarth, in riguardo a' suoi fedeli e zelanti servigj, e principalmente per quelli resi nell'ultima campagna. (*G. di Corte*)

— La notte scorsa ci ebbe festa da ballo nelle sale I. e R. del *Ridotto*, a pro delle vedove degli artisti.

— Jeri dopo pranzo i professori Männer e Kraskowitz eseguirono nel *Prater* il loro sesto volo aereostatico.

— Sono arrivati dal 17 al 20 di questo mese fra gli altri stranieri: il sig. Rothe, maggiore danese; il sig. Bibikow, capitano russo; il sig. Beck, tenente danese; il principe e la principessa Repnin da Dresda e Praga; il sig. Bright, gentiluomo inglese; il conte de Verasis Castilion; il cavaliere de Broke, maggiore danese; il sig. Nicola Matisson, tenente russo; il barone Tuyll, maggiore russo, ambidue da Napoli; il barone Baden; ed il sig. de Goch, tenente danese. (*Idem*)

BELGIO

Brusselles 14 novembre.

Udiamo da ottimo canale, che l' unione del Belgio all' Olanda non debbe aver luogo in quella guisa, come si è creduto finora. Que' due paesi saranno governati dallo stesso sovrano, e concor-

reranno in comune alle pubbliche spese, ed ai mezzi di garantire la loro sicurezza, la loro indipendenza e la loro prosperità reciproca; ma saranno governati ciascheduno dalle loro leggi particolari, e conserveranno separatamente la forma particolare di governo, e d'interna amministrazione che crederanno essere ad essi più convenevole.

Questa idea saggia e ben concepita fu accolta con viva soddisfazione; giacchè quantunque gli olandesi ed i belgi abbiano un' origine comune, e quantunque ci abbia tra essi una certa analogia di linguaggio, di costumi e di carattere, non si debbe dissimulare, che considerabili differenze in materie di religione, e le convenienze locali stabilirono tra due popoli una rivalità che risale ad un epoca remotissima. Sembra che la natura abbia assegnato i confini tra i due paesi; del che si può convincersi esaminando la carta e il corso della Schelda.

L'interesse privato dei belgi gli allontana da un' unione, di cui temono le conseguenze, e che verosimilmente metterebbe la loro industria ed il loro commercio alla discrezione degli olandesi, che godono i vantaggi immensi dei porti, d'una marina numerosa, di vaste relazioni commerciali, e di innumerabili capitali. Se avesse luogo l'unione, noi diverremmo in conseguenza gli arbitri dei nostri vicini, nel mentre che conservando per lo contrario i due paesi la propria indipendenza sotto l'autorità del sovrano, essi adotteranno separatamente le misure più atte ad assicurare l'interna loro prosperità. Il nostro principe sì giustamente amato dividerà tra i due Stati le cure della sua amministrazione, come appunto un buon padre sparge le sue beneficenze sopra ciascuno de' suoi figli (*Jour. Royal*)

FRANCIA

Parigi 17 novembre.

Parlasi dell' arresto del generale Dufour, a motivo di reclutamenti in favore degli Stati-Uniti d'America. Assicurasi che il duca di Wellington abbia vivamente reclamato presso il re, contro la condotta del detto generale.

— Si pubblicherà quanto prima a Londra una nuova edizione del poema epico di Luciano Bonaparte principe di Cannino, intitolato il *Carlomagno*, o *la Chiesa liberata*, colla traduzione in versi inglesi.

— Fra le tante dicerie che si spargono, ci ha pur quella che il re di Prussia assumerà il titolo d'imperatore. (*Gior. svizzeri*)

SASSONIA

Dresda 11 novembre.

È stato pubblicato il giorno 7 corrente dal ministro di Stato Reck e dal generale Gaudi una patente, con cui essi manifestano che hanno preso possesso del governo provvisorio civile e militare della Sassonia.

Nel discorso, che il principe di Repnin tenne nell' atto della consegna del governo della Sassonia, notansi i seguenti passi: » Un trattato conchiuso fra la Russia e la Prussia, a cui acconsentirono anche l'Austria e l'Inghilterra, pone l'amministrazione della Sassonia nelle mani della Prussia. Questa è dunque l'ultima volta, o signori, che voi qui mi vedete, come persona incaricata dall'imperator Alessandro di vegliare al vostro ben essere, e di regolare gli sforzi diretti alla liberazione dell' Europa. Io confesso, che a voi debbo tutto ciò che feci a quest' oggetto . . ». Dopo aver parlato del corpo d'armata fornito in tre mesi, di magazzini che assicurarono la sussistenza a quattrocento mille uomini che retrocedevano, e delle difficoltà felicemente superate nell' effettuare l'imposta centrale di guerra da lui proposta » vengo finalmente, disse, o Signori, all' oggetto che vi tenne maggiormente in pena; l'incertezza cioè della sorte della vostra patria, ed il destino del principe, dal quale siete stati governati per un mezzo secolo . . . La disgrazia di un privato commove tutti i cuori sensibili, ma quella d'un principe ha qualche cosa di sacro, che interessa ancora di più. Io non rinfaccerò quei sentimenti che voi avete esternati, obbliando i mali recentemente sofferti, e non ricordandovi che dei felici tempi d'un governo di 45 anni di pace, in cui le piaghe, anteriormente aperte, vennero cicatrizzate. E se io mi sono opposto ad alcuni passi che si sono tentati, non dovete cercarne il motivo che nella ferma mia persuasione, che la Sassonia non poteva esser preservata dallo smembramento che con una piena confidenza e sommissione alle decisioni delle alte potenze alleate. Un felice avvenire vi si presenta; la Sassonia resta Sassonia, li suoi confini intatti; e sotto la protezione di Federico Guglielmo la vostra patria non sarà più esposta come per lo passato, ogni 50 anni agli orrori della guerra. Con questa dolce fiducia io rimetto il regime del paese al governo nominato da S. M. il re di Prussia Federico Guglielmo; questo giusto e nobile monarca, magnanimo nelle sventure, e generoso nelle prosperità, s'occupa ora del vostro ben essere. La sua potente mano vi protegge, ec. « Il principe di Repnin pronunziò in lingua francese questo discorso con visibil commozione, in un adunanza di 200 e più de'primarj impiegati e funzionarj dello Stato. (*G. svizzeri*)

BAVIERA

Augusta 21 novembre.

Notizie di Vienna arrecano ciò che segue: » S. M. I. e R. sempre intenta al bene di ogni classe de' suoi sudditi, ha graziosamente spedito un viglietto al ministro di Stato, conte di Stadion, nel quale S. M. l'invita a farle senza ritardo delle proposizioni, onde migliorare la situazione attuale degli impiegati civili e dell' ufficialità.

(*Gazz. Universale*)

— La *Gazzetta di Bamberga* contiene un lungo articolo in data di Vienna, nel quale pretendesi che la sorte della Sassonia non sia per anco decisa; si hanno delle ragioni per credere che la linea sassone non sarà estinta (Vedi il *Corr. Mil.* di domenica); l'Austria e la Francia, non che un altra potenza tedesca ragguardevole vi s'interessano molto. (*Idem*)

— Le ultime notizie della Francia dicono che per ora le fortezze restano in istato di difesa e che i congedati devono tornare ai loro reggimenti. Tutte queste disposizioni ben lontane dall'indicare il menomo sintomo di guerra, non sono che misure provvisorie sino a che il congresso di Vienna sia terminato. (*Idem*)

SVIZZERA

Arau 21 novembre.

Nella sessione del 17 novembre la dieta adottò la seguente risoluzione, per riguardo agli affari del cantone Ticino: 1.° si deve formare una speciale commissione federativa onde esaminare i ragguagli delle scene tumultuose e dei disordini che hanno avuto luogo nel cantone Ticino, non che i delitti e falli commessivi; questa commissione sarà composta di quattro membri e d'un presidente, presi dai varj cantoni e muniti di plenipotenze. La dieta ha nominato presidente di questa commissione speciale il rappresentante federale, sig. Hirzel; 2.° avendo il gran consiglio del cantone Ticino conferito tutta la forza giudicativa a questa commissione speciale, i magistrati pubblici debbono assisterla in tutti i suoi bisogni; 3.° questa commissione speciale farà il processo criminale ai ribelli e li giudicherà a norma del codice criminale vigente nel canton Ticino; 4.° essa stenderà un conto completo sulle spese straordinarie che furono cagionate dai disordini, e poi riconoscerà giudizialmente in qual misura distributiva i colpevoli dovranno sopportare le dette spese, come multa: questo conto debbe però essere presentato coll'intelligenza e coll'approvazione della dieta; 5.° il decreto del gran consiglio del canton Ticino del 25 ottobre deve servire di norma alla commissione speciale nel suo procedere: nel senso però e cogli schiarimenti e modificazioni che sono prescritti in questo decreto commissionale. (*Gazz. d'Arau*)

Zurigo 21 novembre.

Le dieta s'è unita il giorno 16. Essa sentì la lettura della seguente nota, che la sua deputazione ha ricevuto il 5 corrente a Vienna:

» Giusta il trattato del 30 maggio 1814, dovendo le potenze, che vi sono concorse garantire l'organizzazione politica, che la Svizzera sotto gli auspizj delle potenze alleate ha dovuto darsi, e secondo le basi colla stessa concertate, prima della data del trattato suddetto; S. M. il re di Francia ha scelto il sig. duca di Dalberg per conferire su quest'oggetto coi signori commissarj svizzeri che attualmente trovansi a Vienna. Il ministro di Talleyrand ha l'onore di prevenirne il sig. Reinhard; e di rinnovargli l'assicurazione dell'alta sua considerazione. «

— Lettere da Vienna assicurano, che prima della fine del corrente si conosceranno i risultati delle conferenze della commissione ministeriale incaricata degli affari della Svizzera.

— La gazzetta d'Arau, che aveva annunziato la destituzione del colonnello Sury, maggiore della piazza di Soletta, in conseguenza degli inconvenienti succeduti, ha ritrattato questa notizia.

— Il giorno 17 si sono vedute passare a Basilea circa 300 reclute svizzere, esse furono imbarcate, e saranno condotte sul Reno fino al loro destino.

— Il giorno 18 si videro pure arrivare 280 reclute del paese di Neufchâtel, che entravano al servizio della Prussia. Il domani vennero imbarcate sul Reno per Magonza.

— La strada del Sempione sarà per questo inverno mantenuta in modo da esser come negli anni addietro praticabile per cavalli e carrozze; si avrà cura del maggior comodo possibile pe' viaggiatori. (*Fogli Svizzeri*)

Losanna 23 novembre.

Scrivono da Parigi quanto segue:

» E' assolutamente falso ciò che alcuni fogli pubblici hanno annunziato relativamente a secrete assemblee tenute frequentemente in Parigi dai principali partigiani di Napoleone. La pura verità si è che quasi tutti i ministri e consiglieri di Stato di Buonaparte, i quali non ottennero impieghi nel governo attuale della Francia, abbandonarono la capitale sino dal principio della state, onde recarsi nei loro poderi per passarvi la bella stagione; giusta le disposizioni però che si fanno nei loro palazzi, è probabile che ritornino in Parigi, terminato l'autunno.

» Non è neppur vero che alcuno di questi personaggi abbia ricevuto dal governo l'ordine di allontanarsi dalla capitale. — Il duca di Bassano (Maret) soggiorna a Digione colla sua famiglia. Allorchè *Monsieur*, fratello del re, si fermò ultimamente in quella città, Maret si recò a far la sua corte a questo principe, che lo accolse con molta bontà, e s'intertenne un quarto d'ora con lui. La duchessa di Bassano fu parimenti presentata a S. A. R., che le fece ottima accoglienza. Il duca di Rovigo (Savary) abita da parecchi mesi uno de' suoi poderi, e viene di rado a Parigi. Egli va continuamente a caccia. Il duca di Vicenza (Caulincourt) trovasi, sino dal cominciamento della state, nel suo castello di Caulincourt in Normandia, ed ha presso di sè parecchi de' suoi amici. Egli sposò ultimamente la contessa di Carivy, in addietro dama d'onore dell'imperatrice Giuseppina, e una delle più belle e più interessanti donne dell'ex corte imperiale. Dicesi ch'egli lavori intorno ad una memoria che si propone di far istampare, ed in cui darà importanti schiarimenti sull' arresto del duca d'Enghien. L'imperatore di Russia, presso cui Caulincourt si giustificò, avea, siccome è noto, dichiarato che lo credeva innocente; ma gli si rimprovera di non aver acconsentito a favorire l'evasione del duca d'Enghien, allorchè si trasferiva da Strasburgo a Nancy.

» Il maresciallo Davoust essendo ultimamente venuto a Parigi, ricevette dal ministro della guerra l'ordine di partire sull'istante. Il gen. Vandamme è tuttora esigliato in uno de' suoi poderi presso Dunkerque. (*Jour. Suiss.*)

ITALIA

Roma 19 novembre.

Lettere di Vienna assicurano, che l'emo e rmo

sig. card. Consalvi segretario di Stato di N. S., gode ottima salute, e ch' è intervenuto al pranzo degli augustissimi sovrani, dai quali è stato accolto con somma affabilità e cortesia.

— Jer l'altro fu qui di ritorno da Napoli S. A. il sig. principe Esterhazy. L'A. S. fu jeri dall'emo e rmo sig. card. Pacca camerlengo di S. Chiesa e pro-segretario di Stato.

— Proveniente da Firenze si è qui restituito negli scorsi giorni l'illmo e rmo monsig. Alliata pro-uditor smo. Questo prelato, come è noto, fu spedito dal S. Padre a complimentare in suo nome S. A. I. e R. l'arciduca granduca di Toscana.

— Nella patriarcale basilica Vaticana fu jeri celebrata la festiva ricorrente memoria della sua dedicazione. Quell'illmo e rmo capitolo fecevi la solenne uffiziatura, e vi fu pontificata la messa da S. E. rma monsig. Ancajani ivi canonico e vescovo di Giubbio.

Dopo il pontificale, come altresì dopo i primi e secondi vespri parimenti pontificati dal suddetto vescovo (agli ultimi de' quali intervennero 10 emi porporati, ricevuti e ringraziati dal sig. card. Galleffi, facendo le veci del sig. card. Braschi ivi arciprete) venne fatta dalla gran loggia interna la solenne ostensione delle sacre venerabilissime reliquie della *Lancia*, *del Volto santo* e *della Croce* del nostro divin redentore.

Sull' altar papale, detto della confessione, sopra l' apostolica tomba, erano esposte alla pubblica venerazione le sacre reliquie, che in questa gran patriarcale si conservano (vi si trova la stessa cattedra del principe degli apostoli S. Pietro), come pure le prodigiose immagini de' santi apostoli Pietro e Paolo.

Questo sacro tempio, ch' è il primo dell' universo, emulo, se non più, degli antichi famosi di Salomone, di Diana Efesia ec., fu eretto la prima volta da Costantino imperatore all' onore dell'apostolo S. Pietro; il quale per riverenza verso i santi dodici apostoli, pietre fondamentali, sulle quali ferma e salda si eresse la novella chiesa di Gesù Cristo, volle nello scavo di detta basilica portare sopra i proprj suoi omeri dodici cofani di terra.

Il gran pontefice S. Silvestro consacrò quest'augustissimo tempio. Dopo il restauro, che ne fece il pontefice Urbano VIII, fu di nuovo dal medesimo consagrato solennemente nell' enunciato giorno 18 novembre.

I romani Pontefici che maggior premura si sono dati nella ristaurazione e adornamento di questa famosa basilica ch' è oggetto delle meraviglie dell' universo, sono Onorio I, Nicolò V, Paolo II, Giulio II, Leone X, Adriano VI, Clemente VII e VIII, Paolo III, Sisto V, Paolo V, Urbano VIII, Innocenzo X, Alessandro VII, e Pio VI.

Gli architetti, scultori e pittori furono i primi del mondo, cioè: Alberti, Bramante, Giuliano da Sangallo, fra Giacomo domenicano, Raffael d'Urbino, Peruzzi, Antonio da Sangallo, Bonarotti, Vignola, Ligorio, Della Porta, Bernini, Algardi, Giotto, Benefial, Sacchi, Le Gros, Domenichino, Guercino, Poussino e Canova.

— Essendosi la scorsa domenica solennemente celebrata la festa del Patrocinio di Maria SS. nella vaga chiesa della Vittoria, l' emo e rmo sig. card. Fesch ivi titolare, ed arcivescovo di Lione, vi offrì l' incruento divin sagrificio, e somministrò una cospicua somma per le spese occorrenti. (*Diario Romano*)

Genova 26 novembre.

Dimani, si eseguirà nella nostra darsena un'esperienza idrostatica affatto nuova e sorprendente, come è quella di passeggiare sull' acqua, e quel che importa, senza pericolo della vita, anzi senza bagnarsi, maneggiando un fucile a fuoco e facendo altri esercizj. Si eseguisce ciò per mezzo d'un ordegno meccanico che non conosciamo ancora (ma che speriamo non sarà una barca), il qual ordegno è forte, durevole per molti anni, resiste alle fucilate, ed è portabile in un sacco ad uso militare, del peso non maggiore di 20 libbre. E il sig. *Gioanni Giordano*, che darà questo spettacolo. Dagli attestati autorevoli che ha presentato, risulta di aver egli facilmente varcato il Po a Torino; è giunto jer l'altro a Genova durante le dirottissime pioggie cadute; ma è naturale ch'egli non abbia punto esitato a mettersi in viaggio, non potendo l'escrescenza de' fiumi arrestare un uomo che passeggia sull' acque. (*G. di Genova*)

Parma 23 novembre.

Scrivono da Vienna in data del 9 novembre quanto segue:

» La sera del 7, S. A. il principe di Metternich si è recato alla conversazione dell' imperatrice Maria Luigia in Schoenbrunn. Il detto principe ha avuta una lunga conferenza con S. M., dopo la quale l' imperatrice si è mostrata lietissima: intervennero alla conversazione il sig. conte di Wrbna, il ministro di Stato Warteleben ec.

» In seguito di detta conversazione si è confermata la voce che l' imperatrice si recherà a Parma sul finire del mese di dicembre p. v. »

(*Gazz. di Parma*)

Milano 29 novembre.

Domenica a sera S. E. il sig. feld-maresciallo conte di Bellegarde, nostro amatissimo governatore-generale, ha onorato colla sua presenza lo spettacolo della *Scala*.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d' Hermanstadt*. — *La fontana della gioventù*.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Coriolano*, tragedia.

Teatro Re. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *La Scozzese in Londra*.

Dimani, per la prima volta, una giovane alunna di canto, eseguirà un' aria seria ed un duetto buffo.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.º 964.

Mercoledì 30 Novembre 1814. N.° 286.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 novembre.

S. M. ha promosso al grado di barone il suo ciambellano e maggiore, Francesco cavaliere di Trauttenberg, in benemerenza de' servigj da lui resi allo Stato per tre guerre con vero zelo patriotico, senza emolumenti e senza pensione.

— La società filarmonica dell' impero austriaco ottenne l' alto favore di presentare il diploma di membro onorario a S. A. I. la gran-duchessa Maria Paulowna, principessa ereditaria di Sassonia-Weimar. Questa sublime protettrice dell' arte musicale accolse graziosamente la deputazione, e si degnò di scrivere di propria mano il suo augusto nome nel libro della società.

— Con ordinanza 8 novembre 1814, emanata dall' I. R. governo della Bassa-Austria, in virtù di decreto 18 ottobre spedito dalla cancelleria di corte, vengono invitati tutti quelli, i quali, giusta il contenuto dell' articolo 19 del trattato di pace 30 maggio 1814, aver potessero istanze di credito verso la Francia, a presentare al più tardi per il 15 gennajo venturo 1815 i loro reclami alla commissione di governo, incaricata per l' esame di questi crediti, la quale, secondo le istruzioni ricevute, rigetterà tutti i reclami illegali, e non ammissibili; restituirà quelli non bastantemente documentati, perchè sieno comprovati più completamente; ed infine trasmetterà quelli trovati legittimamente equi, al sig. conte Bombelles, incaricato d'affari di S. M. I. e R. a Parigi, nominato suo commissario, dandone conoscenza alle parti pretendenti. (*Gazz. di Corte*)

DANIMARCA

Copenaghen 12 novembre.

Il principe Cristiano è giunto il 10 a Hammermulde tra Elseneur e Copenaghen. S. A. si recò poscia a Friedensbourg, ove si propone di passare alcuni giorni. (*J. de Francfort*)

— Scrivono dalla Scania, che giusta il rapporto del conte di Lowenhielm, il principe reale aspettava una deputazione della dieta di Norvegia al suo quartier-generale. Egli avea in animo di recarsi poscia a Cristiania e di tornare subito dopo a Stokolm. Credesi che il re anderà in Norvegia nel corrente mese, e che la prestazione del giuramento avrà luogo prima di Natale.

Dicesi che il barone di Boxe sarà incaricato d'una missione al congresso di Vienna. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 14 novembre.

Credesi che le misure prese o da prendersi sul continente saranno l'oggetto di forti discussioni al parlamento. (*Morning-Chronicle*)

— La partenza del nostro console di Napoli fece temere qualche misura ostile contro il nostro commercio.

— Crediamo che i nostri ambasciatori al congresso di Gand ritorneranno quanto prima a Londra.

— Il trattato di commercio che il sovrano di Napoli fece proporre al nostro governo, quantunque sia eccessivamente a noi vantaggioso, non fu per anco accettato. (*Times*)

FRANCIA

Parigi 20 novembre.

Due mesi fa si distribuì in questa capitale uno scritto sotto al titolo seguente: *Protesta del parlamento di Parigi.* Alla fine della medesima si annunziava ch' era stata sottoscritta dai principi del sangue, dai consiglieri di Parigi, da quelli di provincia, e da F....n consigliere alla gran-camera del parlamento. L'opuscolo non pareva essere stato impresso che per dar luogo alle *note*; ma qualunque fosse l' intenzione degli editori, esso non fece sensazione veruna, e cadde nell' obblìo che si meritava. I malevoli si lusingarono d' ottenere col mezzo dei giornali inglesi quella riuscita che l' opuscolo non avea avuto in Parigi; ed infatti il *Morning-Chronicle* in uno de' suoi ultimi numeri lo tradusse, sostituendo *Ferrand* a F....n, giacchè non essendo tenuto di sapere che il sig. Ferrand non fu giammai consigliere al parlamento di Parigi, si giudicò esser utile lo spargere in paese straniero che il sig. Ferrand avea realmente sottoscritta la protesta.

Il giornalista aggiunse alcune considerazioni, fra le quali abbiamo estratte le seguenti: » Inseriamo oggi un articolo curioso che fu pubblicato in Parigi da un partito dell' opposizione, con osservazioni, che comunque giuste, non sembrano dover essere qui aggiunte. Trattasi d' una protesta del parlamento di Parigi contro la carta costituzionale, solennemente accordata dal re il 4 giugno scorso, e che ogni francese amico della libertà debbe considerare come il codice fondamentale della monarchia. Non si può ragionevolmente muovere alcun dubbio sull'autenticità di questo scritto; esso non ha d'uopo di commenti, e sarebbe al certo più forte e più nocevole se fosse opera d' un nemico della famiglia reale. Dicesi a Parigi che sia stato firmato dal principe di Condé, dal duca di Bourbon, e dal sig. Ferrand, uno dei ministri del re. La condotta di quest' ultimo è la cagione probabile delle opinioni manifestate dalla camera dei deputati relativamente al preambolo della legge proposta per la restituzione dei beni invenduti agli emigrati, quantunque la camera d'unanime accordo avesse riconosciuto la giustizia di tal misura. Noi crediamo che sotto al re Guglielmo il parlamento non avrebbe inteso senza gelosia che un ministro osasse protestare in segreto contro la costituzione ».

Queste considerazioni del *Morning-Chronicle* non abbisognano di note, giacchè se ne vedono di leggieri l'origine e lo scopo. I due principi designati come segnatarj della protesta, sono, unitamente al sig. Ferrand, ben lontani dal permettersi alcun atto opposto alla volontà del re ed alla carta costituzionale data da lui. Non conviene ad essi il rispondere alle perfide ed assurde asserzioni dell'impostura; ma spetta a tutti i buoni francesi, sinceramente affezionati al governo di

un monarca sì a lungo desiderato, lo scagliarsi contro le accuse di quegli oscuri detrattori, importunati dalla vista d'una condotta sempre pura e sempre nobile, e che vorrebbero oscurare colla calunnia ciò che non ebbero giammai il coraggio d'imitare, e che non avranno giammai il potere d'avvilire. (*J. des Débats*)

— Parlasi d'una promozione di parecchi marescialli di Francia; si nominano fra gli altri il duca di Coigny, il conte di Viomenil, il conte Maison, il conte di Vaubecour ec. ec.

(*Gaz. de France*)

Bajonna 14 novembre.

Parecchi francesi della provincia di Bearn, e che hanno proprietà in Ispagna, si recarono a riprenderne il possesso; ma quelli che trovavansi nel regno di Valenza, ne furono scacciati, in forza d'un ordine di Elio governatore-generale, in data 26 ottobre.

In generale i francesi che sono in Ispagna, aspettano con impazienza l'arrivo dell'ambasciatore di Francia a Madrid. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 12 novembre.

Nel giorno 4 fu consacrato con molta solennità il monumento del generale *Moreau*, sulle eminenze di Recknitz, dove appunto una palla di cannone gli fracassò le gambe. Questo fu l'ultimo atto di autorità, con cui il governatore generale principe Repnin chiuse la memorabile sua amministrazione della Sassonia. E' da notarsi che sotto al detto monumento, formato di un gran pezzo di granito scavato nelle vicinanze di Meissen, si potè inumare una parte almeno della spoglia mortale del celebre trapassato. L'amputazione chirurgica delle sue gambe seguì in Nothenitz, e siccome nell'istesso momento ebbe luogo anche la ritirata degli eserciti il 27 agosto 1813 in Boemia, così nessuno si avvisò di far ricerca di queste gambe amputate; rimasero esse quindi per varie settimane nello stesso luogo coperte dalle immondizie; ma ritrovate e riconosciute dalla particolare loro calzatura, furono per ordine del governo russo chiuse in una grand'urna e tumulate sotto al detto monumento. La ceremonia religiosa ebbe luogo nella cattolica chiesa di corte e vi assistettero tutte le pubbliche autorità, tutto il militare russo e sassone qui accantonato, non che il principe di Repnin stesso in persona: il catafalco eretto nel presbiterio era decorato con lo stemma del defunto, e con altri onorifici contrassegni militari: intorno ad esso stavano alcuni scelti uffiziali sassoni come guardia d'onore: ai quattro lati erano inalberate varie bandiere di lutto, e varie altre con gli stemmi delle potenze alleate. Il treno militare uscito dalla chiesa, si recò al luogo, distante una piccola ora dalla città, dove tre giorni prima era stato già eretto il monumento. L'urna coperta d'un velo nero venne portata dai granatieri sassoni della guardia a piedi, e questi erano circondati da varj distaccamenti di truppe di linea sassone, e della *landwehr*, non che dei cacciatori russi.

Questo corpo di circa 2000 uomini, aumentato fu anche dalla gendarmeria a cavallo, da un picchetto di ussari sassoni, e da qualche divisione di cosacchi: giunto al termine della sua marcia formò intorno al monumento un gran quadrato, in mezzo al quale tutti i membri del governo ed altri distinti soggetti, invitati alla solennità, assistettero alla consacrazione del luogo, che fu eseguita dal clero cattolico, al rimbombo di molte cannonate e delle frequenti salve di moschetteria.

(*Gazz. di Lipsia*)

Lipsia 16 novembre.

Il principe di Repnin partì da Dresda colla sua famiglia per recarsi a Vienna. (*J. de Francfort*)

GERMANIA

Brunswick 15 novembre.

Abbiamo finalmente ricuperati i capi d'arte, che erano stati trasferiti a Parigi sette anni fa; essi vengono ora collocati nelle stanze della galeria ducale. (*Gazz. di Lipsia*)

BAVIERA

Augusta 22 novembre.

L'attaccamento del re di Sassonia per Napoleone rimase a lungo un enimma per molti politici, stante l'estrema differenza di carattere e di sentimenti di questi due sovrani; ora però questo enimma sembra sciolto, attribuendosi la condotta del re al patto stabilito tra esso e l'ex-imperatore, che la religione cattolica esser dovesse in Sassonia la dominante.

— In un almanacco dei veri realisti francesi, comparso in luce nell'anno 1796, si trova il seguente passo: » La rivoluzione era necessaria per farci conoscere la sua inutilità, ed il suo fine sarà di ricondurci a quel punto, dal quale eravamo partiti. «

— La *Gazzetta di Bayreuth* annunzia quanto segue: » I cacciatori e la landwehr sassone che si trovavano a Lipsia, partirono il giorno 11 novembre per alcune piccole città vicine; Lipsia avrà probabilmente guarnigione prussiana. Da alcuni giorni passarono di là parecchi prigionieri francesi provegnenti da Danzica; gli ufficiali s'interessano vivamente alla sorte del re di Sassonia.

— La città di Lipsia conferì l'11 novembre il diploma di cittadinanza al colonnello de Prendel che fu suo comandante.

— Si scrivono da Amburgo le seguenti notizie, in data 13 novembre: » I sigg. Pehmöller e Schwarz, i quali rimasero lungo tempo a Parigi per reclamare il risarcimento delle somme tolte alla banca dal maresciallo Davoust, sono rimpatriati. Non si sa se abbiano conseguito il loro scopo, ma è noto che la Francia non negò del tutto la restituzione. — Una stampa che circolava sotto al titolo: *La Sassonia e la Prussia*, è stata proibita sulla domanda del ministro prussiano qui residente. Avendo il gen. Beningsen dichiarato che le truppe russe partiranno presto, si sta attivamente organizzando la nostra guardia civica. — Jeri arrivarono qui 26 navi con ricchi carichi, il che prova che il nostro commercio non è del tutto arrenato. « (*Gazz. Univ.*)

Altra del 23.

Si scrive da Vienna, in data 16 di questo mese, che il viaggio dei sovrani a Grätz, che dovea aver luogo il giorno dopo, è stato differito, ed alcuni vogliono che non succederà più.

— Si scrive da Dresda, il 13 novembre, quanto segue: » E' certamente inconcepibile come un paese piccolo al pari della Sassonia potesse sopportare in un solo anno tanti enormi pesi di guerra, devastazioni e contribuzioni, di cui il ragguaglio si legge ora nello stimato giornale del professore Luden a Jena, intitolato: *Nemesi, giornale per politica e storia.* Le spese d'amministrazione per le truppe russe, austriache, prussiane e francesi che vennero in Sassonia dal 1.° gennajo sino al 18 ottobre 1813, montano alla somma totale di 30,161,266 talleri. I danni che il paese sofferse nello stesso anno furono calcolati dalla commissione centrale a Dresda, sino alla somma di 13,157,981 talleri; il qual conto però è incompleto per la metà. Il conto della commissione provinciale sui pesi di guerra che gravitarono sui paesi sassoni, all'eccezione della Lusazia ed Henneberg, fino dal principio dell'anno 1809, presenta la somma di 8,674,861, ciò che forma un totale di 52,596,626 talleri, non comprese le contribuzioni degli anni anteriori. Se con tutto ciò la Sassonia è preservata dal fallimento, se il suo credito si mantiene tuttora, e se la sua carta monetata (i viglietti della cassa) ha in virtù dell'unione dei banchieri di Lipsia quasi il suo valore nominale, questo deriva certamente dagli sforzi straordinarj forse unici nella storia di un paese, e dai mezzi di cui potè disporre l'amministrazione. Si ha per ciò gran desiderio di conoscere la risultanza generale di quanto operò la detta amministrazione; questo quadro si trova presentemente nelle mani del capo della sezione di finanza, sig. consigliere intimo di Oppel. E' un gran beneficio per la nostra città il ristauro del ponte sull'Elba, distrutto dall'orgoglio di Davoust; questo ristauro fu eseguito nel periodo di tre mesi colla modica spesa di 22,000 talleri.

— Notizie ufficiali giunte nel dipartimento degli affari esteri a Berlino arrecano, che il dey d'Algeri ed il sherif di Marocco hanno catturato tre navi mercantili, e condotto tutti gli uomini dell'equipaggio in ischiavitù. (*Idem*)

PIEMONTE

Torino 26 novembre.

Il sig. Conte Luigi Cays di Giletta fu nominato primo scudiere di S. M. la regina.

— I signori avvocato Felice Maffei, e Mercurino Sappa furono da S. M. nominati suoi sotto-segretarj di Stato per gli affari esteri.

— Il sig. Vassallo Carlo Anselmo Martini, già senatòr anziano nel senato di Nizza, fu da S. M. nominato presidente in quel senato.

— S. M. accordò al sig. avvocato de' poveri Giuseppe Roberi il titolo, il grado e l'anzianità di senatore.

— Il sig. avvocato Francesco Bonvicino venne da S. M. nominato prefetto del ducato d'Aosta in rimpiazzamento del prefetto Carlo Bal, cui S. M. accordò per ora un decoroso riposo, con riserva di appoggiargli quelle incombenze che crederà opportune al suo regio servizio.

— Il sig. avvocato Francesco Varrotti fu da S. M. nominato secondo assessore del vicariato di politica e polizia di questa città. (*Gazz. Piemontese*)

ITALIA

Roma 23 novembre.

Si assicura che S. E. il sig. card. Consalvi sia uno de' membri del comitato particolare che si occupa degli affari d'Alemagna.

— Nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina fu celebrato, la scorsa domenica, il funerale, coll'assistenza della real corte di S. M. il re Carlo IV, pel defunto dottore D. Ignazio Lucada medico e chirurgo della prelodata M. S.

— Con biglietto di segreteria di Stato S. E. il sig. commendatore Altieri è stato nominato amministratore, e sopraintendente generale delle poste pontificie.

— S. A. il sig. principe Esterhazy si recò, nella scorsa domenica, dalla Santità di N. S., accompagnato dall'eccmo inviato d'Austria. Il S. Padre accolse S. A. con quell'affabilità ch'è pregio del suo animo sovrano, e che merita questo illustre personaggio, il quale è rimasto penetrato di que' sentimenti profondi di venerazione e di attaccamento, che le sublimi qualità del S. Padre sanno così bene ispirare. Il principe ha preso congedo da S. S., e parte alla volta di Firenze, donde continuerà il suo giro in Italia.

— S. E. il sig. marchese d'Azelio, ministro straordinario di S. M. Sarda presso la S. Sede, assistette nello scorso lunedì alla messa celebrata dal S. Padre nella sua cappella segreta, e quindi ricevè dalla stessa S. S. il pane degli Angeli con molto fervore ed esemplarità.

— I monaci Camaldolesi, i quali riassunsero l'abito del loro istituto fino dal primo del corrente, rientrarono in possesso del monastero di S. Romualdo il giorno 14.

— Sono qui giunti negli scorsi giorni i seguenti personaggi:

Lord e Lady Holand, lord Bronlow, lord Gage, la contessa di Westmorland, i sigg. Ward, Eurtace, l'onorevole madama Dashwod, madama e madamigella Rawden, nipote di lord Moira, e il generale barone Jordan, ciamberlano ed ajutante di campo di S. M. il re di Baviera.

(*Diario Romano*)

Livorno 24 novembre.

Con sommo vantaggio e piacere di questa piazza seguitano a giugnere grossi carichi di mercanzie, frutto di quella pace tanto desiderata e che ha renduta la vita all'intero commercio d'Europa.

— Le notizie di Londra ci fanno sapere esser giunti nella dogana di Liverpool sette bastimenti carichi di cotone provenienti dall'isola Amelia: questi carichi formano un totale di 5,500 balle di cotone. (*Gazz. di Firenze*)

Firenze 25 novembre.

Fino da martedì scorso, S. A. I. e R. il nostro amatissimo sovrano, con la sua R. corte, partì da questa capitale circa alle ore 8 della mattina per recarsi a Pisa, ove giunse felicemente nello

stesso giorno. Per tutto il cammino ed al suo arrivo nella suddetta città, ricevè l'A. S. I. e R. le più sincere testimonianze dell'entusiasmo che regna ovunque per la sua R. persona, e dell'amore ed attaccamento di tutti quei suoi fedelissimi sudditi, che da lungo tempo anelavano il momento di rivederlo. Nel giorno appresso fu seguitato dal R. principe l'arciduca Leopoldo, ed jeri mattina partirono anche le LL. AA. II. e RR. le arciduchesse Luigia e Teresa, ciascuno con la rispettiva corte, servizio ec. (*Gazz. di Firenze*)

Venezia 21 novembre.

È stato superiormente decretato, che siano corrisposti cinque gigliati, ossiano fiorini ventidue e carantani diciotto a titolo di premio per l'arresto di qualunque disertore dell'I. R. armata austriaca, senza differenza, che sia egli arrestato con il cavallo o senza. (*N. O.*)

Padova 26 novembre.

Nel giorno 22 corrente si è aperta questa I. R. università, ed in tale occasione venne recitato dal chiarissimo sig. abate Franceschinis, magnifico reggente della medesima, un elegante discorso analogo a tale solennità. (*Gior. di Padova*)

Bologna 24 novembre.

Governo provvisorio di S. M. l'imp. d'Austria.

Il barone Steffanini generale delle armate di S. M. I. R. A., cavaliere dell'ordine di Maria Teresa, e governatore civile e militare delle tre legazioni ossia dipartimenti.

E' piaciuto a S. E. il sig. feld-maresciallo conte di Bellegarde di destinarmi a rimpiazzare il sig. generale barone d'Ekhardt nella qualità di governatore civile e militare di questi dipartimenti.

Nell'assumere però l'esercizio delle mie funzioni, deduco a comune notizia, che rimane pienamente confermato l'ordine politico ed amministrativo stabilito coi proclami 21 luglio, 24 e 30 agosto prossimi scorsi.

La commissione governativa continua quindi ad essere l'unico centro, al quale debbono dirigersi i magistrati e gli ufficii delle tre legazioni, e dal quale partiranno le disposizioni amministrative ed economiche, a meno che qualche straordinaria emergenza richiedesse di rivolgersi direttamente a me, giacchè nella via ordinaria la commissione medesima è l'organo, col di cui mezzo esercito la primaria mia autorità, onde corrispondere alle paterne cure del miglior monarca, tutelando ogni ramo di pubblica amministrazione.

In questa occasione poi dichiaro, che nella memorata commissione governativa sono ben anche contenute le attribuzioni del preesistente consiglio di Stato, principalmente per ciò che concerne le indagini e gli atti contenziosi delle quistioni di pubblica amministrazione.

Bologna 20 novembre 1814. Steffanini.

Brescia 24 novembre.

Ordine del giorno.

» Soldati! Avendo S. M. l'imperatore d'Austria Francesco I, nostro augusto sovrano, ordinato una nuova destinazione nelle sue più belle città di Germania a tutti i suoi nuovi reggimenti italiani, trovo a proposito avanti la marcia d'avvertire tutti i corpi appartenenti alla mia brigata, che sono assicurati, qualora le circostanze lo permetteranno, che colui il quale potrebbe avere degli urgenti affari di famiglia, otterrà il permesso per qualche tempo di nuovamente ritornare in Italia, onde potere accudire alli sopraddetti suoi urgenti affari. Vi ordino perciò di osservare nella marcia che andiamo ad intraprendere, la più esatta disciplina; detestate quella vergognosa diserzione, di cui pur troppo parecchi de' vostri camerata si sono resi colpevoli; non prestate orecchio ad alcuni malintenzionati che altro non cercherebbero che di mal consigliarvi: colui che si rendesse colpevole di diserzione, perderebbe allora il diritto che egli potrebbe avere d'ottenere il suo rinvio; molti sono ancora quelli che si trovano in questo caso, e sono assicurati che tosto verificate le loro carte, otterranno tanto in marcia, quanto alla loro nuova destinazione, il loro intento. Vi prevengo che tutte le più rigorose misure sono prese, affinchè il disertore che cercherebbe un rifugio, possa sull'istante essere arrestato, tradotto al suo corpo e giudicato subitaneamente a norma delle leggi a voi note; al contrario coloro che resteranno fedeli alle loro bandiere, si acquisteranno in ogni luogo la stima del loro augusto sovrano, de' loro superiori e di tutti i loro compatriotti.

» Soldati! Avendo la sorte di trovarmi già da qualche tempo in mezzo a voi, avete dovuto conoscere che non vi dissimulai giammai la verità; credete perciò anche a quanto ho la soddisfazione di dirvi in quest'oggi.

» Brescia li 21 novembre 1814.

Il generale di brigata Suden.

(*Gior. del Mella*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d'Hermanstadt.* — *La fontana della gioventù.* Ultima di questa.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *I primi passi al mal costume.* Ultima recita.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il poeta.*

Teatro a S. Romano, Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *L'erede universale.* — Oggi, per la prima volta, l'alunna Petronilla Salca canterà un'aria seria ed un duetto buffo. Il Teatro sarà illuminato a giorno.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.